

Parte seconda - N. 54

Anno 41

9 giugno 2010

N. 76

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

nn. 576, 579, 580, 581 del 24 MAGGIO 2010: Variazioni di bilancio..... 4

24 MAGGIO 2010, N. 583: Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi in conto capitale annualità 2010 per spese di investimento a favore delle nuove Comunità Montane e delle Unioni dei Comuni della Regione Emilia-Romagna. Approvazione bandi e schemi di domanda. Integrazione del Programma di riordino territoriale (art. 14, comma 9, L.R. n. 11/2001)..... 14

24 MAGGIO 2010, N. 588: Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla manutenzione dell'invaso e della presa a sfioro di derivazione acque superficiali dal fosso di "Zollo" ed accumulo acqua ad uso zootecnico in via Ibola n. 23 nel comune di Modigliana in provincia di Forlì-Cesena 37

24 MAGGIO 2010, N. 589: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Società Passerini Recuperi s.r.l., ubicato in via Malamini 41, nel comune di Cento (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 37

24 MAGGIO 2010, N. 590: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di rinnovo autorizzazione per impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazione di recupero R4 - riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici nel comune di Rubiera presentato dalla ditta Icmec Metalli S.p.A. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 38

24 MAGGIO 2010, N. 591: Modifica per mero errore materiale della decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti nel comune di Gualtieri (RE), presentato dalla Ditta Bellintani Anselmo (Titolo II della L.R. n. 9/99, come integrata dal DLgs n. 152/06, come modificato dal DLgs n. 4/08)..... 38

24 MAGGIO 2010, N. 592: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in località Case del Nure nel comune di San Giorgio Piacentino (PC)" (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile

2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 38

24 MAGGIO 2010, N. 593: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi da localizzarsi nel comune di Spilamberto (MO) ad opera della ditta Frantoio Fondovalle s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 39

24 MAGGIO 2010, N. 595: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di proprietà Renova nel comune di Modena (MO) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 40

24 MAGGIO 2010, N. 596: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Ospitale (comune di Fanano) presentati da Energie Valsabbia s.p.a. e da Ricci Paolo - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza ai sensi del RD 1775/33 (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 41

24 MAGGIO 2010, N. 597: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Zappolino", di interesse di Edison SpA - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 41

24 MAGGIO 2010, N. 598: Legge n. 457/78 - Consolidamento e chiusura del programma biennale 1990/91 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Ravenna 44

24 MAGGIO 2010, N. 615: Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Disposizioni in merito al differimento della data di fine lavori per le misure 112, 121, 311, 313, 321, 322 e ulteriori determinazioni sull'attuazione dei Programmi Operativi delle misure 112 e 121 relativamente all'annualità finanziaria 2011 47

31 MAGGIO 2010, N. 686: Aggiornamento degli elenchi dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani - a.s. 2010/2011, di cui alla delibera di G.R. n. 1011/2009... 49

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

18 MAGGIO 2010, N. 109: Nomina componenti in seno al Comitato di Indirizzo ARPA.....63

25 MAGGIO 2010, N. 122: Disposizioni relative agli interventi di riparazione, con miglioramento sismico, e demolizione e successiva ricostruzione di immobili inagibili o gravemente danneggiati dall'evento sismico verificatosi il 23 dicembre 2008 nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena. Proroga del termine per la presentazione dei progetti esecutivi presso i Comuni interessati. (O.P.C.M. n. 3744/2009).....63

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

14 MAGGIO 2010, N. 198: Conferimento alla dott.ssa Julia Cordula Terttu Draganovic di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001, in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa65

19 MAGGIO 2010, N. 225: Conferimento alla dott.ssa Claudia Helga Löffelholz di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....65

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

16 APRILE 2010, N. 3927: Revoca decreti di riconoscimento di personalità giuridica di associazioni e fondazioni66

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

13 MAGGIO 2010, N. 5032: Reg. (CE) 1698/05. P.S.R. 2007/2013, Asse 2, Misure 214 e 221 - Domande di pagamento di sostegni e premi assunti in precedenti periodi di programmazione - Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 201067

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERCENT-ER

11 MAGGIO 2010, N. 84: Recepimento e contestualizzazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1854/09 e n. 2353/09 nonché della determinazione n. 12987/0968

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

13 MAGGIO 2010, N. 174: Approvazione del "Regolamento per l'abilitazione di unità cinofile da soccorso (UCS)" e del "Corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile". Prima parte del "Sistema formativo delle UCS"96

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

18 MAGGIO 2010, N. 5155: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 finalizzata all'ampliamento di un fabbricato ad-

bito a civile abitazione mediante costruzione di un'autorimessa a distanza ridotta dal binario tronco della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.....128

19 MAGGIO 2010, N. 5208: Autorizzazione ai sensi art. 60 DPR 753/1980 relativamente la realizzazione di un fabbricato di nuova costruzione ad uso residenziale previa demolizione di un edificio esistente previsto in comune di Reggio Emilia Via Borciani 16 Fg.113 Mapp. 159 lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla128

20 MAGGIO 2010, N. 5264: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 per la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso commerciale, direzionale e di commercio all'ingrosso, mostre ed esposizioni previa demolizione di edifici esistenti previsto in comune di Reggio Emilia sull'area C.F. Fg. 110 Mapp. 100 lungo la linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza129

26 MAGGIO 2010, N. 5473: Autorizzazione ai sensi art. 60 DPR 753/1980 per l'intervento di demolizione e ricostruzione in ampliamento di una porzione di fabbricato adibito a civile abitazione situato nel comune di Ferrara in Via Manardo n. 59 lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro130

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

25 MAGGIO 2010, N. 5451: Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e del DLgs 19/8/2005, n. 214.....131

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

18 MAGGIO 2010, N. 5170: DGR n. 150/2010. Affidamento al dott. Marzola Pier Vincenzo di incarico di consulenza veterinaria finalizzata al supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione, la gestione sanitaria e riproduttiva, le attività di fecondazione svolte dalla stazione di inseminazione artificiale equina presso il Centro di Incremento Ippico di Ferrara, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci132

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

17 MAGGIO 2010, N. 5108: Deliberazione n. 361/09. Tredicesima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza.....135

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

17 FEBBRAIO 2010, N. 1502: Pratica n. MOPPA0045 – Bendi ni Maurizio - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in Comune di Guiglia149

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

26 FEBBRAIO 2010, N. 1912: Pratica MO07A0055 - (7012/S) - F.Ili Ghiddi Autolavaggio Self Service Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine

(Mo) - R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19.....149

26 FEBBRAIO 2010, N.1913: Pratica MO07A0024 - (6994/S) - Frigo-Gel Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (Mo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19.....149

8 MARZO 2010, N. 2314: Pratica MO06A0072 - (1715/S) - Giovinetti Nerina - Concessione con cambio di titolarità di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, loc. Salicetta San Giuliano - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 e 27.....150

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli operatori socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna.....150

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Modena. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....151

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica. Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....151

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione di variante n. 3 del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....151

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....151

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica.....152

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica152

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....160

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....161

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....161

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni162

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....162

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni163

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni163

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 165

PROVINCIA DI FERRARA 169

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 169

PROVINCIA DI PIACENZA 176

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 176

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO

REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... 177

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA) 178

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 178

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) 179

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA) 179

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)..... 180

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di: Ferrara, Modena; Comuni di Bazzano, Borghi, Cannossa, Carpineti, Casalgrande, Castel del Rio, Castiglione dei Pepoli, Cotignola, Finale Emilia, Fontanellato, Galliera, Grizzana Morandi, Montescudo, Novellara, Parma, Piacenza, Piozzano, Podenzano, Reggio Emilia, Riolo Terme, Terenzo..... 181

Modifiche statuti dei Comuni di Calderara di Reno, Sant'Agata Bolognese.....194

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena, dell'Unione Terre d'Argine; dei Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Quattro Castella195

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Malalbergo, Porretta Terme.....202

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Piacenza, dalla Società "Terna Rete Elettrica Nazionale"203

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 576

Prelevamento dal cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2010, da trasferire a favore del cap. 02850 "Spese legali e peritali - Spese obbligatorie - Variazione di bilancio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.000.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 579

Assegnazione dello Stato per il finanziamento del Piano nazionale edilizia abitativa - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

| | | |
|---------------|--------------------------------|--|
| <i>U.P.B.</i> | "Assegnazioni dello Stato per | |
| 4.14.9570 | l'edilizia a canone speciale". | |

| | | |
|-----------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 11.278.777,62 |
|-----------------------------|------|---------------|

| | | |
|------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 11.278.777,62 |
|------------------------|------|---------------|

| | | |
|------------------|---|--|
| <i>Cap.03111</i> | "Assegnazione dello Stato per il finanziamento del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'art. 1, comma 1, lett. f) DPCM 16 luglio 2009 (D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni, con L. 29 novembre 2007, n. 222)." | |
|------------------|---|--|

| | | |
|-----------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 11.278.777,62 |
|-----------------------------|------|---------------|

| | | |
|------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 11.278.777,62 |
|------------------------|------|---------------|

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

| | | |
|---------------|---|--|
| <i>U.P.B.</i> | "Interventi nel settore delle politiche abitative - Risorse Statali". | |
| 1.4.1.3.12675 | | |

| | | |
|-----------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 11.278.777,62 |
|-----------------------------|------|---------------|

| | | |
|------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 11.278.777,62 |
|------------------------|------|---------------|

| | | |
|-------------------|--|--|
| <i>Cap. 32048</i> | "Contributi in conto capitale ai comuni per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica (art. 1, comma 1, lett. f), DPCM 16 luglio 2009; D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni, con L. 29 novembre 2007, n. 222 e artt. 8 e 11 della L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi Statali". | |
|-------------------|--|--|

| | | |
|-----------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 11.278.777,62 |
|-----------------------------|------|---------------|

| | | |
|------------------------|------|---------------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 11.278.777,62 |
|------------------------|------|---------------|

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 580

Contributo dell'Autorità per la Vigilanza sui LL.PP. per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e servizi - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Contributi dell'Autorità per la
2.5.5450 vigilanza sui LL.PP. per monitoraggio".

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 128.111,97 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 128.111,97 |

Cap. 04645 "Contributo dell'Autorità' per la vigilanza sui lavori pubblici per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (art. 4 e 5, L. 11 febbraio 1994, n. 109; Protocollo d'intesa del 16 dicembre 1999)".

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 128.111,97 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 128.111,97 |

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Monitoraggio e assistenza in materia
1.4.1.2.12112 di opere pubbliche - altre risorse vincolate".

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 128.111,97 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 128.111,97 |

Cap. 30062 "Spese per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (art. 159, commi 1 e 2, l.r. 21 aprile 1999, n.3; artt. 4 e 5 l. 11 febbraio 1994, n.109 e protocollo d'intesa tra autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e regione emilia-romagna)".

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 128.111,97 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 128.111,97 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 581

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari

| | | |
|---------------|---|-------------------|
| | LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA | |
| | (omissis) | |
| | DELIBERA | |
| 1) | di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa: | |
| | BILANCIO DI CASSA | |
| | STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA | |
| | A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE | |
| U.P.B. | FONDO DI RISERVA DI CASSA | EURO 2.783.846,39 |
| 1.7.1.1.29020 | | |
| CAP.85300 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | EURO 2.783.846,39 |
| | B) VARIAZIONI IN AUMENTO | |
| UPB | SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA | EURO 480.080,31 |
| 1.2.1.2.1150 | | |
| CAP.03913 | SPESE PER LA COMUNICAZIONE PUBBLICA. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11). | EURO 480.080,31 |
| UPB | SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE | EURO 93.948,80 |
| 1.2.1.3.1510 | | |
| CAP.03909 | IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - COMUNICAZIONE PUBBLICA (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11). | EURO 93.948,80 |
| UPB | SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA - RISORSE STATALI | EURO 30.757,24 |
| 1.2.3.2.3570 | | |
| CAP.03877 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA NAZIONALE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA CARG (COMMA 1, ART. 14, LEGGE 28 AGOSTO 1989, N. 305 - D.P.C.M. 8 NOVEMBRE 1991 - CONVENZIONE APAT DEL 20 DICEMBRE 2004) - MEZZI STATALI | EURO 30.757,24 |
| UPB | SETTIMO PROGRAMMA QUADRO - MICORE - RISORSE U.E. | EURO 14.950,00 |
| 1.2.3.2.3883 | | |

| | | |
|---------------------|--|-------------------|
| CAP.03836 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MICORE "MORPHOLOGICAL IMPACTS AND COASTAL RISKS INDUCED BY EXTREME STORM EVENTS" (DECISIONE N. 1982/2006/CE) - QUOTA U.E. | EURO 14.950,00 |
| UPB 1.3.1.3.6460 | RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI | EURO 34.730,00 |
| CAP.19505 | SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA, DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART.1, COMMA 3, LETT.B), L.15/10/1981, N.590) - MEZZI STATALI. | EURO 34.730,00 |
| UPB 1.3.1.3.6469 | INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE | EURO 1.050.000,00 |
| CAP.18347 | CONTRIBUTI IN FAVORE DI COOPERATIVE DI GARANZIA E DI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA (ART. 1, C.1, LETT. A), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43) | EURO 350.000,00 |
| CAP.18349 | FINANZIAMENTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA E AI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER INTERVENTI DI CONCORSO SUGLI INTERESSI SU PRESTITI A BREVE E MEDIO TERMINE CONCESSI ALLE IMPRESE AGRICOLE SOCIE (ART. 1, COMMA 2, LETT. B), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43). | EURO 700.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7200 | PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) | EURO 10.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|----------------|
| CAP.22896 | FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE. (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART. 4, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 24 MARZO 2004, N.6; PTAPI 2003-2005 MISURA 5.3) | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.4.1.2.12115 | PROGETTI COMUNITARI NEL SETTORE URBANISTICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE | EURO 5.738,52 |
| CAP.30102 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO NODUS ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA URBACT II (REG.1080/06 - CONTRATTO DEL 16 MAGGIO E 29 LUGLIO 2008) | EURO 5.738,52 |
| UPB 1.4.2.2.13500 | PARCHI E RISERVE NATURALI | EURO 10.000,00 |
| CAP.38098 | ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA RETE NATURA 2000 (ART. 4, L.R. 14 APRILE 2004, N.7). | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13880 | NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA' | EURO 48.000,00 |
| CAP.39530 | SPESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E PER LA REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI (L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9) | EURO 48.000,00 |
| UPB 1.4.3.2.15290 | PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO | EURO 25.000,00 |
| CAP.46105 | SPESE PER REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30). | EURO 25.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| UPB 1.4.3.3.15802 | PORTI REGIONALI E COMUNALI - RISORSE STATALI | EURO 1.000,00 |
| CAP.41255 | INTERVENTI PER L'ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE DEI PORTI CONFERITA ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ART. 105, COMMA 7, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI. | EURO 1.000,00 |
| UPB 1.5.1.2.18150 | TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI | EURO 108.000,00 |
| CAP.52358 | SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA (L.R. 19 FEBBRAIO 2008, N.3) | EURO 108.000,00 |
| UPB 1.5.1.2.18335 | PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI | EURO 36.825,00 |
| CAP.58042 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "STOP ALLA TUBERCOLOSI IN ITALIA: PIANO DI FORMAZIONE E STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI CASI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 21 DICEMBRE 2007) - MEZZI STATALI | EURO 14.625,00 |
| CAP.58068 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SICUREZZA DEL PAZIENTE: IL RISCHIO INFETTIVO - II• -" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 21 DICEMBRE 2007) - MEZZI STATALI | EURO 22.200,00 |
| UPB 1.5.1.2.18395 | INTERVENTI A FAVORE DI ALLEVAMENTI DI ANIMALI | EURO 140.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.64417 | CONTRIBUTI A FAVORE DI ALLEVAMENTI DI CANI E GATTI A FINI DI SPERIMENTAZIONE FINALIZZATI ALLA RICONVERSIONE DEGLI ALLEVAMENTI STESSI A FINI NON SPERIMENTALI (ART. 46, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.38). | EURO 140.000,00 |
| UPB 1.5.2.2.20210 | PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI | EURO 80.000,00 |
| CAP.63103 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE E RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE "FARMACI SOSTITUTIVI: STATO DELL'ARTE E COSTRUZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI CONSENSO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PROGRAMMI DI TRATTAMENTO" (ART. 127, COMMA 11, D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N.309). MEZZI STATALI | EURO 50.000,00 |
| CAP.63105 | INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI LOTTA ALLA DROGA (ART.127 T.U. APPROVATO CON D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N.309) - MEZZI STATALI. | EURO 30.000,00 |
| UPB 1.5.2.2.20258 | PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE | EURO 2.271,00 |
| CAP.68285 | CONTRIBUTI ALLE ASP PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS. 286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE | EURO 2.271,00 |
| UPB 1.5.2.2.20260 | PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI | EURO 3.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| CAP.68287 | CONTRIBUTI ALLE ASP PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.2 86/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE | EURO 3.000,00 |
| UPB 1.6.1.2.22100 | SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA | EURO 5.000,00 |
| CAP.58440 | CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILEVANZA REGIONALE FINALIZZATI AL DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA (ART. 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26) . | EURO 5.000,00 |
| UPB 1.6.2.2.23105 | INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE - ALTRE RISORSE VINCOLATE | EURO 346.045,52 |
| CAP.72655 | SPESE PER INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI PERCORSI E PROGETTISPERIMENTALI PER IL SUCCESSO FORMATIVO DEI GIOVANI NELL'AMBITO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE (D.D. MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE DEL 26 NOVEMBRE 2007; INTESA CON LA DIREZIONE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL 23 MAGGIO 2008) | EURO 346.045,52 |
| UPB 1.6.4.2.25320 | ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL PERSONALE PEDAGOGICO | EURO 20.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.75648 | SPESE PER INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE DEGLI OPERATORI E COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI STESSI (ART. 10, COMMA 3, E ART. 14 COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE). | EURO 20.000,00 |
| UPB 1.6.6.2.28100 | PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE | EURO 238.500,00 |
| CAP.78718 | CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, FEDERAZIONI SPORTIVE RICONOSCIUTE DAL CONI ED AD ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE O NEGLI ALBI PROVINCIALI DI CUI ALLA L.R. 34/02 PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13). | EURO 225.000,00 |
| CAP.78775 | CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.2 E ALL'ART.3 LETT.A) E D) L.R. 9 APRILE 1985, N.12 E L.R. 15 APRILE 1988, N.12. | EURO 13.500,00 |
| (omissis) | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 583

Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi in conto capitale annualità 2010 per spese di investimento a favore delle Nuove Comunità montane e delle Unioni dei Comuni della Regione Emilia-Romagna. Approvazione bandi e schemi di domanda. Integrazione del Programma di riordino territoriale (art. 14, comma 9, L.R. n. 11/2001)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" e, in particolare, il Capo IV "Programma di riordino territoriale", il cui art. 14 (come novellato dall'art. 13 della l.r. 30 giugno 2008 n. 10) prevede, al comma 9, che il Programma di riordino territoriale può prevedere "l'erogazione di contributi in conto capitale in favore delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi; il programma di riordino detta la specifica disciplina, regolando anche le opportune forme di raccordo e coordinamento con le discipline settoriali";

- la legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" che ha stanziato l'importo di euro 1.480.000,00 sul capitolo di bilancio n. 3208 ("Contributi in conto capitale alle Unioni di comuni e alle Comunità montane per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi (art. 14, comma 9, l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, l.r. 30 giugno 2008, n. 10") annualità 2010;

- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 25 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Richiamata la propria deliberazione n. 629 del 11 maggio 2009 avente ad oggetto "Criteri e modalità, per le annualità 2009 - 2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di Comuni, alle Comunità montane e alle fusioni" che ha approvato tra l'altro l'ultimo aggiornamento del Programma di Riordino territoriale, quale allegato A alla deliberazione stessa (il punto 2 del dispositivo della citata delibera n. 629/2009 dispone "di dare atto che le disposizioni contenute nell'allegato A al presente atto sostituiscono integralmente il precedente Programma di riordino

territoriale, di cui alle delibere n. 475 del 3 aprile 2006 e n. 178 del 18 febbraio 2008");

Ritenuto di individuare due quote del fondo allocato per l'anno 2010 sul capitolo 3208, la prima pari al 60% e la seconda al 40% dello stesso, e di disciplinare rispettivamente negli allegati A e B al presente atto, i criteri per la concessione di tali quote del fondo destinato all'erogazione dei contributi in conto capitale a sostegno delle forme associative, integrando per l'anno 2010 l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale approvato con la predetta deliberazione n. 629/2009;

Dato atto che la nuova disciplina dell'erogazione per l'annualità 2010 dei suddetti contributi, è quella riportata negli allegati A e B approvati dal presente atto;

Viste le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vice Presidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, a integrazione del vigente Programma di riordino territoriale e quale allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la disciplina per l'erogazione dei contributi in conto capitale a favore delle forme associative intercomunali per un importo complessivo pari al 60% dello stanziamento allocato sul capitolo 3208 per l'annualità 2010;

b) di approvare, a ulteriore integrazione del vigente Programma di riordino territoriale e quale allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, la disciplina per l'erogazione dei contributi in conto capitale a favore delle forme associative intercomunali per un importo complessivo pari al 40% dello stanziamento allocato sul capitolo 3208 per l'annualità 2010, per l'attuazione dell' "Accordo attuativo della convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna per la gestione condivisa dei Servizi Sigma Ter, del Data Base Topografico Regionale dell'anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) e dell'Anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle Relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia e del controllo dell'abusivismo, degli strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC e RUE);

c) di dare atto che le disposizioni contenute negli Allegati A e B integrano il vigente Programma di riordino territoriale, contenendo la disciplina relativa all'erogazione dell'annualità 2010 dei contributi in conto capitale per spese di investimento;

d) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Integrazione del Programma di riordino territoriale (art. 14, comma 9, l.r. n. 11/2001). Criteri e modalità, da applicare per il 2010, per l'erogazione del 60% del fondo allocato sul capitolo 3208 per l'annualità 2010 "contributi in conto capitale per spese di investimento a favore delle Nuove Comunità montane e delle Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna."

1) DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

- a) possono accedere ai contributi di cui all'art. 14, co. 9, della l.r. n. 11/2001, per un importo complessivo pari al 60% del fondo allocato al capitolo n. 3208 del bilancio regionale, annualità 2010, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate, il Nuovo Circondario Imolese, le Nuove Comunità montane e le Unioni di Comuni già formalmente costituite ed i cui organi siano già insediati alla data di presentazione della domanda;
- b) possono accedere ai contributi anche i richiedenti che, per lo stesso intervento, abbiano richiesto e/o già ricevuto, a parziale copertura della spesa, altri contributi in conto capitale, anche regionali, entro i limiti della spesa complessiva;

2) CARATTERISTICHE E FINALITA' DEI CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO A FAVORE DELLE FORME ASSOCIATIVE

- a) possono essere finanziati unicamente investimenti pubblici, rientranti nelle tipologie di cui all'art. 3, comma 18 della Legge n. 350/2003;
- b) i contributi sono erogati alle forme associative, anche in accordo tra loro, per contribuire allo svolgimento di funzioni associate;
- c) gli interventi sono finanziabili se rientrano in una delle seguenti tipologie:
 - 1) acquisto di beni mobili registrati e attrezzature strumentali all'esercizio associato delle funzioni e all'innovazione della pubblica amministrazione; le attrezzature devono consistere in beni durevoli e rientrare nella categoria di beni acquisibili al patrimonio;
 - 2) realizzazione di attività acquisibili al patrimonio e strumentali all'esercizio associato delle funzioni;
 - 3) manutenzione straordinaria di beni immobili anche di proprietà di uno dei Comuni facenti parte della forma associativa che presenta la domanda;

- 4) investimenti nuovi o a completamento del finanziamento di progetti di investimento parzialmente finanziati da altri settori della Regione Emilia-Romagna;
- d) a titolo esemplificativo si elencano le spese ammissibili a contributo:
- 1) acquisto di mobili e arredi per scuole, edifici pubblici, sedi;
 - 2) acquisto di automobili per i servizi (escluse le automobili di rappresentanza), di scuolabus o di pulmini per il trasporto di soggetti diversamente abili;
 - 3) spese sostenute per la registrazione di brevetti e marchi, nonché per l'acquisto degli stessi (compreso l'acquisto di licenze su brevetti);
 - 4) costi per acquisto di beni nuovi, quali attrezzature tecnologiche, scientifiche o informatiche quali hardware e software anche di base;
 - 5) acquisto di apparecchiature e strumentazioni per la polizia municipale, ecc.;
- e) gli interventi non sono finanziabili se rientrano in una delle seguenti tipologie di spese correnti:
- 1) materiale di consumo;
 - 2) spese di gestione, assistenza e manutenzione;
 - 3) studi di fattibilità, consulenza tecnologica e altre consulenze specialistiche ivi compresi gli studi di mercato;
 - 4) spese per servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'ente (come servizi di consulenza o pubblicità);
 - 5) contratti con centri di servizi, università, altri centri di ricerca anche se finalizzati all'acquisizione di competenze in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in relazione al progetto;
 - 6) realizzazione di opere in economia;
 - 7) spese per consulenze per la stesura e la presentazione del progetto;
 - 8) costi per la formazione del personale interno impiegato nel progetto;

3) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- a) I contributi vengono concessi alle Comunità montane ed alle Unioni di Comuni che ne abbiano titolo in base ai §§ 1 e 2 e ne facciano richiesta entro il termine perentorio, a pena di inammissibilità, del 30 giugno 2010, al Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie locali, valendosi della modulistica di cui al punto 5 lett. e);

- b) la domanda, in forma libera, deve essere sottoscritta a pena di inammissibilità dal Presidente della forma associativa o, in caso di presentazione della domanda da parte di un'aggregazione di due o più forme associative, dal Presidente all'uopo delegato. Per le Unioni di Comuni già costituite ma i cui organi non si siano ancora insediati la domanda deve essere presentata e sottoscritta dal Presidente individuato ai sensi dello Statuto come Temporaneo o Provvisorio;
- c) la domanda deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'ente (o del Presidente Temporaneo o Provvisorio, nel caso di Unione già costituita ma i cui organi non si siano ancora insediati alla data della domanda) che:
- 1) attesti che gli interventi rientrano nell'ambito delle tipologie di finanziamento di spesa previste all'art. 3 comma 18 della Legge n. 350/2003 e sono strumentali all'esercizio di funzioni associate;
 - 2) impegni l'ente a destinare l'eventuale contributo percepito al finanziamento di tali spese in conto capitale;
 - 3) attesti il rispetto delle previsioni ed il possesso dei presupposti disciplinati dal § 1 e dal § 2;
- d) la domanda deve indicare:
- 1) il bene o attrezzatura o strumentazione che si intende acquisire o l'opera o l'attività o il progetto che si intende realizzare e il servizio associato a favore del quale è diretta la spesa per la quale si chiede il contributo;
 - 2) gli importi degli eventuali altri contributi in conto capitale, anche regionali, già richiesti o ricevuti per lo stesso intervento;
- e) alla domanda deve essere allegata una relazione del responsabile del servizio competente o del direttore/segretario o del Presidente Temporaneo dell'ente (nel solo caso delle Unioni già costituite ma i cui organi non si siano ancora insediati alla data della domanda) circa le caratteristiche del bene/attrezzatura da acquistare o del progetto da realizzare con la stima o il preventivo della spesa da effettuare e l'indicazione dei parametri in base ai quali sarà misurata la maggior efficienza della g.a. a seguito dell'intervento proposto;

4) CRITERI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO

- a) lo stanziamento, pari al 60 % del fondo allocato sul capitolo 3208 del bilancio per l'esercizio 2010, è ripartito, nel limite dei progetti finanziabili, in parti uguali tra i

richiedenti. Eventuali eccedenze o quote non utilizzate dei fondi vengono suddivise a loro volta in parti uguali tra tutte le domande presentate, entro i limiti di capienza dei progetti finanziabili;

- b) il procedimento di concessione e liquidazione è regolato dal successivo paragrafo 5;

5) MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO

- a) la fase istruttoria del procedimento di concessione, con verifica dell'acquisizione delle dichiarazioni e dei documenti di cui al § 3, deve essere conclusa entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Le risposte ad eventuali richieste di integrazione istruttoria devono essere prodotte in tempo utile al fine di consentire il rispetto del termine del procedimento istruttorio;
- b) I contributi vengono concessi con provvedimento deliberativo della Giunta regionale, che stabilisce:
- 1) l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento;
 - 2) l'elenco dei progetti finanziati e l'ammontare del finanziamento concesso;
 - 3) il termine massimo di 12 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, per la liquidazione della spesa;
- c) gli enti beneficiari dei contributi devono trasmettere, al fine della liquidazione, entro il termine massimo di 12 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, un'attestazione a firma congiunta del dirigente di settore e del responsabile del settore finanziario, riportante:
- 1) gli estremi degli atti di liquidazione e dei mandati pagamento (con allegata eventuale documentazione ritenuta utile a documentare l'avvenuto pagamento della spesa ammessa a finanziamento) con specificazione dei capitoli, degli importi e delle imputazioni di tutte le somme liquidate;
 - 2) la certificazione del rispetto di quanto previsto al punto 1 lett. b);
 - 3) la dichiarazione che la spesa effettuata riveste il carattere di spesa in conto capitale destinata alla gestione associata ed al miglioramento dello specifico servizio/funzione associata svolta;
 - 4) la dichiarazione relativa alla maggiore efficienza effettivamente conseguita con l'effettuazione della spesa finanziata;
 - 5) gli importi degli altri eventuali contributi in conto capitale ricevuti a parziale copertura della spesa per gli

stessi interventi oggetto di finanziamento, indicando per ogni importo anche l'ente che lo ha erogato;

- d) le somme sono liquidate con atto formale del dirigente competente a seguito della ricezione della documentazione attestante la liquidazione ed il pagamento della spesa ammessa a finanziamento (determinazioni di liquidazione, mandati di pagamento, fatture), fatte salve eventuali economie di spesa registratesi;
- e) la modulistica per la presentazione della domanda è quella allegata al presente disciplinare allegato A;
- f) il responsabile del procedimento disciplinato dal presente allegato A è individuato nel Dirigente Professional a supporto del sistema delle Autonomie locali;

6) COORDINAMENTO CON LE DISCIPLINE DI SETTORE

I contributi per spese di investimento sono concessi tenendo conto degli obiettivi perseguiti dalle politiche di settore e possono integrare gli specifici contributi in conto capitale erogati dai settori, entro i limiti della spesa complessiva dell'intervento.

Modulo per l'annualità 2010 per la
DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
disciplinati dall'allegato A alla delibera integrativa del PRT

Il sottoscritto nella sua qualità di Presidente (specificare se Provvisorio o Temporaneo ed in tal caso la norma dello Statuto che ne regola le funzioni) della

o Comunità montana o
 Unione dei Comuni (già costituita ed i cui organi si siano già insediati alla data di presentazione della domanda);

o Altro (nel caso di accordo tra forme associative specificarle tute e indicare gli estremi degli atti di delega alla presentazione della domanda)

CHIEDE

di accedere ai contributi in conto capitale per l'anno 2010 di cui alla disciplina integrativa dell'ultimo aggiornamento del Programma di riordino territoriale approvato con deliberazione di G.R. allo scopo di destinarli a favore della forma associativa (o l'aggregazione di forme associative) per il finanziamento di spese in conto capitale a favore di una o più gestioni associate effettivamente svolte per uno o più dei seguenti interventi, appartenenti alle tipologie di cui §3 Parte III del Programma ed alle tipologie di spesa previste dall'art. 3 co. 18 della L. n. 350/2003:

1) acquisto di beni mobili registrati (specificare)
 strumentali all'esercizio associato delle seguenti funzioni (specificare il servizio associato a favore dei quali sono destinate le spese per la quali si chiede il contributo)
 per l'importo presunto di €
 (indicare); si precisano gli importi degli eventuali altri contributi in conto capitale, anche regionali, già richiesti o ricevuti per gli stessi acquisti: (specificare gli importi e gli atti di concessione);

2) acquisto di strumentazioni e/o attrezzature (specificare)
 strumentali all'esercizio associato delle seguenti funzioni (le attrezzature devono consistere in beni durevoli e rientrare nella categoria di beni acquisibili al patrimonio); specificare il servizio associato a favore dei quali sono destinate le spese per la quali si chiede il contributo: (specificare)
 per l'importo presunto di €
 (indicare); si precisano gli importi degli eventuali altri contributi in conto capitale, anche regionali, già richiesti o ricevuti per gli stessi acquisti: (specificare gli importi e gli atti di concessione);

- 3) attività o progetti di investimento acquisibili al patrimonio dell'ente (specificare) e strumentali all'esercizio associato delle funzioni che si intendono realizzare (specificare) per l'importo presunto di € (indicare); si precisano gli importi degli eventuali altri contributi in conto capitale, anche regionali, già richiesti o ricevuti per gli stessi acquisti: (specificare gli importi e gli atti di concessione)
- 4) manutenzione straordinaria di beni immobili (specificare: ubicato a in Via) destinati al servizio associato (specificare) per l'importo presunto di € come da allegato preventivo (l'immobile può anche essere di proprietà di uno dei Comuni facenti parte della forma associativa che presenta la domanda);
- 5) investimenti nuovi o a completamento del finanziamento di progetti di investimenti aventi le caratteristiche di cui ai punti precedenti e parzialmente finanziati da altri settori della Regione Emilia-Romagna (specificare investimento, settore e contributo già finanziato) , per l'importo presunto di € come da preventivo di spesa allegato.

A TAL FINE DICHIARA

Sotto la propria responsabilità:

- 1) che gli interventi per i quali è richiesto il contributo rientrano nell'ambito delle tipologie di finanziamento di spesa previste all'art. 3 comma 18 della Legge n. 350/2003 sono strumentali all'esercizio di funzioni da svolgere in forma associata;
- 2) che l'ente si impegna, in caso di ammissione al finanziamento di tali spese, a destinare l'eventuale contributo percepito al finanziamento di tali spese in conto capitale;
- 3) che gli interventi per i quali è richiesto il finanziamento rispettano le previsioni ed i presupposti disciplinati dal § 1 e dal § 2 della disciplina approvata con la deliberazione di G.R. che ha integrato per il 2010 la disciplina del PRT per i contributi in conto capitale;
- 4) che l'ente si impegna, in caso di ammissione al finanziamento, a procedere alla liquidazione della spesa e all'invio, entro il termine massimo di 12 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, di un'attestazione, a firma congiunta del dirigente di settore e del responsabile del settore finanziario, riportante:

- a) gli estremi degli atti di liquidazione e dei mandati pagamento (con allegata eventuale documentazione ritenuta utile a documentare l'avvenuto pagamento della spesa ammessa a finanziamento) con specificazione dei capitoli, degli importi e delle imputazioni di tutte le somme liquidate;
- b) la certificazione del rispetto di quanto previsto al punto 1 lett. b) della disciplina contenuta nell'allegato A alla deliberazione di G.R. che ha integrato per il 2010 la disciplina del PRT per i contributi in conto capitale;
- c) la dichiarazione che la spesa effettuata riveste il carattere di spesa in conto capitale destinata alla gestione associata ed al miglioramento dello specifico servizio/funzione svolta;
- d) la dichiarazione relativa alla maggiore efficienza effettivamente conseguita con l'effettuazione della spesa finanziata;
- e) gli importi degli altri eventuali contributi in conto capitale ricevuti a parziale copertura della spesa per gli stessi interventi oggetto di finanziamento, indicando per ogni importo anche l'ente che lo ha erogato.

ALLEGA (obbligatorio)

- 1) Preventivi della spesa da effettuare (nel caso di intervento relativo a spese per manutenzione straordinaria di beni immobili destinati all'esercizio associato di funzioni deve essere indicato di che immobile si tratti, specificando chiaramente il tipo di intervento manutentivo, e deve essere prodotta documentazione preventiva della spesa stimata e dei tempi di avvio e di esecuzione previsti;
- 2) Relazione del direttore/segretario dell'ente circa le caratteristiche del bene/attrezzatura da acquistare, sul miglioramento della g.a. che l'acquisto consentirà di ottenere e sui parametri con cui sarà misurabile tale miglioramento.

Data

Firma del Presidente

ALLEGATO B

Ulteriore integrazione del PRT per l'anno 2010. Criteri e modalità per l'erogazione del 40% del fondo allocato sul capitolo 3208 per l'annualità 2010 - Intervento straordinario di sostegno alle Forme Associative per l'attuazione dell'"Accordo attuativo della convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna per la gestione condivisa dei Servizi Sigma Ter, del Data Base Topografico Regionale dell'anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) e dell'anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle Relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia e del controllo dell'abusivismo, degli strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC e RUE)".

1) DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

- a) possono accedere ai contributi di cui all'art. 14, co. 9, della l.r. n. 11/2001, per un importo complessivo pari al 40% del fondo allocato al capitolo n. 3208 del bilancio regionale, annualità 2010, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate, il Nuovo Circondario Imolese, le Nuove Comunità montane e le Unioni di Comuni già formalmente costituite ed i cui organi si siano già insediati alla data di presentazione della domanda;
- b) possono accedere ai contributi solo gli enti che abbiano già sottoscritto l'"Accordo attuativo della convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna per la gestione condivisa dei Servizi Sigma Ter, del Data Base Topografico Regionale dell'anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) e dell'anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle Relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia e del controllo dell'abusivismo, degli strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC e RUE)" (di seguito: Accordo Attuativo territorio e Fiscalità);
- c) possono accedere ai contributi anche i richiedenti che, per lo stesso intervento, abbiano richiesto e/o già ricevuto, a parziale copertura della spesa, altri contributi in conto capitale, anche regionali, ivi compresi quelli di cui all'allegato A alla presente delibera, entro i limiti della spesa complessiva, fatta salva l'ipotesi di cui alla seguente lett. d);
- d) gli enti che hanno già richiesto e ottenuto in concessione, a parziale copertura della spesa, contributi in conto capitale ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 227/2010 possono richiedere di accedere ai contributi disciplinati dal presente bando solo per integrare quelli già ottenuti ai sensi della citata delibera n. 227. Gli Enti che avessero già in quella occasione fatto domanda per tutte e 4 le filiere dell'accordo attuativo, potranno chiedere l'integrazione fino ad un massimo equivalente alla copertura totale della spesa globale di progetto, anche se superiore all'importo del contributo richiesto nella domanda presentata ai sensi

dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009 e solo in relazione alle eventuali eccedenze del fondo non assegnate.

2) CARATTERISTICHE E FINALITA' DEI CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO A FAVORE DELLE FORME ASSOCIATIVE

I contributi erogati a seguito del presente avviso finanziano esclusivamente interventi correlati all'attuazione dell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità"

- a) possono essere finanziati unicamente investimenti pubblici, rientranti nelle tipologie di cui all'art. 3, comma 18 della Legge n. 350/2003;
- b) i contributi sono erogati alle forme associative, anche in accordo tra loro, per contribuire allo svolgimento di funzioni effettivamente svolte in forma associata;
- c) gli interventi sono finanziabili se rientrano in una delle seguenti tipologie:
 - 1) acquisto di beni mobili registrati e attrezzature, fra cui le attrezzature informatiche hardware e software anche di base, strumentali all'esercizio associato delle funzioni previste nell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità" e all'innovazione della pubblica amministrazione; le attrezzature devono consistere in beni durevoli e rientrare nella categoria di beni acquisibili al patrimonio;
 - 2) realizzazione di attività acquisibili al patrimonio e strumentali all'esercizio associato delle funzioni previsti nell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità";
 - 3) manutenzione straordinaria di beni immobili anche di proprietà di uno dei Comuni facenti parte della forma associativa che presenta la domanda, se correlati all'esercizio delle funzioni previste nell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità";
 - 4) investimenti nuovi o a completamento del finanziamento di progetti di investimento parzialmente finanziati da altri settori della Regione Emilia-Romagna, se correlati all'esercizio delle funzioni previste nell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità";
 - 5) realizzazione delle banche dati (beni immateriali ad utilizzo pluriennale) la cui costituzione sia prevista dall'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità";
- d) gli interventi non sono finanziabili se rientrano in una delle seguenti tipologie di spese correnti:
 - 1) materiale di consumo;
 - 2) spese di gestione, assistenza e manutenzione;
 - 3) studi di fattibilità, consulenza tecnologica e altre consulenze specialistiche ivi compresi gli studi di mercato;

- 4) spese per servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'ente (come servizi di consulenza o pubblicità);
- 5) contratti con centri di servizi, università, altri centri di ricerca anche se finalizzati all'acquisizione di competenze in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in relazione al progetto;
- 6) realizzazione di opere in economia;
- 7) spese per consulenze per la stesura e la presentazione del progetto;
- 8) costi per la formazione del personale interno impiegato nel progetto.

3) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- a) I contributi vengono concessi alle Comunità montane ed alle Unioni di Comuni, nonché al Nuovo Circondario Imolese, che ne abbiano titolo in base ai §§ 1 e 2 e ne facciano richiesta entro il termine perentorio, a pena di inammissibilità, del 16 luglio 2010, al Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie locali, valendosi della modulistica allegata alla presente disciplina allegato B;
- b) la domanda, in forma libera, deve essere sottoscritta a pena di inammissibilità dal Presidente della forma associativa o, in caso di presentazione della domanda da parte di un'aggregazione di due o più forme associative, dal Presidente all'uopo delegato;
- c) la domanda deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dalla dichiarazione del legale rappresentante della forma associativa che:
 - 1) attesti che gli interventi rientrano nell'ambito delle tipologie di finanziamento di spesa previste all'art. 3 comma 18 della Legge n. 350/2003;
 - 2) impegni l'ente a destinare l'eventuale contributo percepito al finanziamento di tali spese in conto capitale;
 - 3) attesti il rispetto delle previsioni ed il possesso dei presupposti disciplinati dai §§ 1 e 2;
- d) la domanda deve indicare:
 - 1) i beni, le attrezzature, la strumentazione che si intendono acquisire, le opere e le attività che si intendono realizzare [in forma sintetica con rimando alle descrizioni di dettaglio di cui alla successiva lettera e) p.ti 1) e 2)];
 - 2) gli importi degli eventuali altri contributi in conto capitale, anche regionali, già richiesti o ricevuti per lo stesso intervento, con indicazione degli atti di concessione;

e) alla domanda devono essere allegati (salvo che per le Forme Associative che hanno già presentato domanda e ottenuto il finanziamento su tutte e 4 le filiere ai sensi dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009), debitamente sottoscritti dal direttore/segretario:

- 1) il "Piano di Entrata" allegato B dell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità", che ha il compito di esplicitare gli interessi dell'Ente Locale relativamente alle filiere tematiche contenute nell'accordo, nonché le modalità organizzative e tecnologiche scelte per implementare quanto richiesto;
- 2) la descrizione dell'intervento che si intende realizzare, coerentemente con quanto descritto nel "Piano di Entrata" di cui al punto precedente, in termini di elencazione delle attività e indicazione dei beni, delle attrezzature, della strumentazione che si intendono acquisire, delle opere e delle attività che si intendono realizzare, con la stima o il preventivo della spesa da sostenere.

4) PROCEDIMENTI E CRITERI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO

- a) I procedimenti volti alla quantificazione dei contributi ammissibili, alla concessione ed alla liquidazione degli stessi sono istruiti dal Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" della Regione Emilia-Romagna e sono regolati dal successivo paragrafo 5;
- b) il progetto è finanziabile, oltre a quanto indicato ai §§ 1 e 2, a seguito della validazione istruttoria del "Piano di Entrata" effettuata a cura del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" della Regione Emilia-Romagna";
- c) i parametri di ripartizione dello stanziamento sono i seguenti:
 - 1) parametro dimensionale (mutuato, vista l'attinenza delle tematiche trattate, dai criteri di assegnazione delle risorse legate al processo di trasferimento della gestione diretta delle funzioni catastali, come da excel "dati di consistenza e calcolo parametro dimensionale" disponibile nel sito istituzionale dell'Agenzia del Territorio al link <http://www.agenziaterritorio.it/?id=1201>), espresso dalla formula:

$$PD = (P \times 40 + T \times 10 + F \times 50) / 100$$

dove (P) è la popolazione residente, (T) le particelle del Catasto Terreni e (F) le unità immobiliari urbane del Catasto Fabbricati;

- 2) parametro di scelta in funzione delle selezioni operate all'interno del "Piano di Entrata" così pesate

$$PS = (s1 \times 5 + s2 \times 20 + s3 \times 45 + s4 \times 30) / 100$$

dove: $s1 = 1$ se la Forma associativa ha scelto di intervenire sulla filiera 1 (Sistema Sigmater), altrimenti $s1 = 0$; $s2 = 1$ se la Forma associativa ha scelto di intervenire sulla filiera 2 (aggiornamento e fruizione Data Base Topografico), altrimenti $s2 = 0$; $s3 = 1$ se la Forma associativa ha scelto di intervenire sulla filiera 3 (Edilizia e tributi), altrimenti $s3 = 0$; $s4 = 1$ se la Forma associativa ha scelto di intervenire sulla filiera 4 (PSC, POC e RUE), altrimenti $s4 = 0$;

d) lo stanziamento pari al 40 % del fondo allocato sul capitolo 3208 del bilancio per l'esercizio 2010 è assegnato con un primo riparto effettuato, in base al criterio di cui alla lettera e), solo tra gli enti che hanno presentato domanda di cui al punto 3 lett. a) e:

- 1) non hanno presentato domanda o comunque non hanno ottenuto alcun contributo ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 227/2010, esecutiva dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009;
- 2) hanno ottenuto un contributo, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 227/2010, esecutiva dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009, per un progetto limitato ad alcune filiere dell'accordo attuativo territorio e fiscalità, enti che abbiano richiesto, con la nuova domanda, di estendere ad altre filiere o completare l'intervento, nei limiti di capienza dello stesso;

e) il criterio per il primo riparto del 40% fondo è rappresentato dalla seguente formula:

$$FIN_i = 0,7 * PDi * PS_i$$

dove PDi rappresenta il parametro dimensionale della Forma Associativa i , PS_i rappresenta il parametro di scelta della Forma Associativa i , FIN_i rappresenta il finanziamento della Forma Associativa;

f) le eventuali eccedenze del fondo non assegnate ai sensi della lettera precedente vengono assegnate con un secondo riparto effettuato, entro i limiti di capienza dei progetti finanziabili, tra tutti gli enti che hanno presentato domanda di cui al punto 3 lett. a), sino a esaurire la disponibilità del fondo, in misura proporzionale ai finanziamenti calcolati in sede di primo riparto per gli enti di cui alla precedente lett. d) e in misura proporzionale ai finanziamenti ottenuti ai sensi della delibera n. 227/2010, per gli enti beneficiari ai sensi di tale delibera, che hanno presentato domanda di integrazione del finanziamento sul medesimo progetto, ai sensi dei punti 1 d) e 3 a) del presente bando.

5) MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO

- a) La fase pre-istruttoria del procedimento di concessione è volta alla verifica formale della presentazione delle domande nei termini, della sussistenza delle dichiarazioni e dei documenti richiesti dall'allegato Modulo B di cui ai §§ precedenti nonché alla verifica che gli interventi per i quali sono richiesti i finanziamenti rientrano nelle tipologie di cui all'art. 3 co. 18 della l. n. 350/2003; tali verifiche sono svolte a cura del Servizio affari istituzionali ed autonomie locali, entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande;
- b) ultimata la fase pre-istruttoria i risultati della stessa, riassunti in apposita scheda pre-istruttoria, sono trasmessi, unitamente alle domande pervenute ed a tutti i relativi allegati, alla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" della Regione Emilia-Romagna, per lo svolgimento dell'istruttoria, volta alla:
- 1) verifica sostanziale dei contenuti della domanda, delle dichiarazioni e dei documenti di cui ai §§ precedenti;
 - 2) verifica dell'effettiva sussistenza del necessario nesso di strumentalità tra gli interventi per i quali sono richiesti i finanziamenti e le funzioni previste nell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità";
 - 3) individuazione dell'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento, dell'ammontare del finanziamento totale da concedere e dei singoli contributi da concedere agli enti richiedenti in base ai parametri ed alla procedura di quantificazione di cui al § 4;
- c) la fase eventuale di integrazione istruttoria - invio di richieste e ricezione delle risposte - è svolta a cura della Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici": le risposte devono essere prodotte alla stessa in tempo utile al fine di consentire il rispetto del termine del procedimento istruttorio. All'istruttoria può partecipare con funzioni di supporto il "Comitato Tecnico di Gestione" di cui al punto 2.3 dell'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità", che può validare il "Piano di Entrata" di cui al punto 3.e).1;
- d) l'istruttoria deve essere conclusa ed i relativi risultati devono essere trasmessi, riassunti per ogni ente in apposita scheda istruttoria contenente lo sviluppo e l'esplicitazione dei parametri e dei calcoli di cui al precedente punto n. 4, lett. b) e c), oltre agli altri elementi da determinarsi ai sensi della precedente lett. b), alla Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie locali, entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande;
- e) i contributi vengono concessi con provvedimento deliberativo della Giunta regionale, che stabilisce:

- 1) l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento;
 - 2) l'elenco dei progetti finanziati e l'ammontare del finanziamento concesso;
 - 3) il termine massimo di 21 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, per la liquidazione della spesa riferita ai nuovi progetti o alle integrazioni dei progetti presentati ai sensi dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009;
- f) al fine della liquidazione, gli enti beneficiari dei contributi riferiti ai nuovi progetti o alle integrazioni ai progetti presentati ai sensi dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009 devono trasmettere alla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", entro il termine massimo di 18 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, una (o più) attestazione (possono essere presentate sino a 4 attestazioni nel solo caso di scelta multipla di tutte e 4 le filiere e di richiesta di liquidazioni separate) a firma congiunta del segretario/direttore e del responsabile del settore finanziario, riportante:
- 1) gli estremi degli atti di liquidazione e dei mandati pagamento (con allegata eventuale documentazione ritenuta utile a documentare l'avvenuto pagamento della spesa ammessa a finanziamento) con specificazione dei capitoli, degli importi e delle imputazioni di tutte le somme liquidate;
 - 2) la certificazione del rispetto di quanto previsto al punto 1 lett. b;
 - 3) la dichiarazione che: la spesa effettuata riveste il carattere di spesa in conto capitale destinata alla gestione associata ed ha consentito il miglioramento delle funzioni e dei servizi contemplati dall'"Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità";
 - 4) la dichiarazione relativa alla maggiore efficienza effettivamente conseguita con l'effettuazione della spesa finanziata ed ai parametri con cui è misurabile tale miglioramento;
 - 5) gli importi degli altri eventuali contributi in conto capitale ricevuti a parziale copertura della spesa per gli stessi interventi oggetto di finanziamento, indicando per ogni importo anche l'ente che lo ha erogato;
 - 6) le seguenti attestazioni (riferite alla sola scelta/e effettuata dalla forma associativa):
 - 6.1 nel caso di scelta della filiera 1: l'avvenuto primo impianto del DBTL presso la forma associativa da parte di tutti i Comuni facenti parte dell'ente richiedente (o da almeno i quattro quinti dei Comuni

ricompresi nella Unione o nella Comunità montana, costituite tra almeno otto Comuni o nel Nuovo Circondario Imolese);

6.2 nel caso di scelta della filiera 2: l'avvenuta trasmissione al Centro Servizi Regionale della prima proposta aggiornamento DBTOPO da parte di tutti i Comuni facenti parte dell'ente richiedente (o da almeno i quattro quinti dei Comuni ricompresi nella Unione o nella Comunità montana, costituite tra almeno otto Comuni o nel Nuovo Circondario Imolese);

6.3 nel caso di scelta della filiera 3: l'avvenuta costituzione presso la Forma Associativa della banca dati ACI (Anagrafe Comunale degli Immobili) da parte di tutti i Comuni facenti parte dell'ente richiedente (o da almeno i quattro quinti dei Comuni ricompresi nella Unione o nella Comunità montana, costituite tra almeno otto Comuni o nel Nuovo Circondario Imolese), la sua sincronizzazione a livello Regionale e l'avvio, infine, presso la Forma Associativa, della costituzione della banca dati ACSOR;

6.4 nel caso di scelta della filiera 4: l'avvenuta trasmissione al Centro Servizi Regionale del proprio PSC in formato digitale tramite infrastruttura MOKA PSC da parte di tutti i Comuni facenti parte dell'ente richiedente (o da almeno i quattro quinti dei Comuni ricompresi nella Unione o nella Comunità montana, costituite tra almeno otto Comuni o nel Nuovo Circondario Imolese);

- g) nel solo caso di scelta multipla da parte dell'ente, ed in riferimento ai nuovi progetti o alle integrazioni ai progetti presentati ai sensi dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009, a fronte di un documento di descrizione dell'intervento (§ 3 e) 2) dal quale si possano evincere le singole azioni riferite alle diverse scelte, e a fronte comunque della presentazione di tutta la documentazione necessaria espressa alla precedente lett. f), le somme possono essere liquidate anche per filiera, a conclusione completa dell'intervento finanziato per ciascuna singola filiera e della produzione della relativa attestazione, in base alla procedura di cui alla lettera successiva;
- h) ai fini della liquidazione, gli Enti che ricevono il contributo ad integrazione sul medesimo progetto già finanziato ai sensi della delibera di giunta regionale n. 227/2010, esecutiva dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009, trasmettono in concomitanza della fine lavori relativi alla delibera 227/2010 le attestazioni di cui all'art. 5 lettera f) comma 6;
- i) entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione relativa alla liquidazione, il Servizio "Sviluppo

dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" procede, per ogni ente, all'elaborazione e all'invio alla Responsabile del Servizio Affari Istituzionali di apposita scheda istruttoria - sino a 4 schede per ogni ente, nei casi di cui alla precedente lettera g) - contenente lo sviluppo e l'esplicitazione dei conteggi necessari alla liquidazione, nonché le seguenti dichiarazioni:

- 1) dichiarazione attestante la completezza e la regolarità di tutta la documentazione necessaria per la liquidazione ai sensi della precedente lettera f), punti da 1 a 6 (una per ogni filiera);
 - 2) dichiarazione di validazione circa la fruibilità delle Banche dati, l'effettivo avvio in esercizio dei relativi sistemi e la determinazione dell'im-porto che può legittimamente essere liquidato (una per ogni filiera);
 - 3) la scheda istruttoria di liquidazione deve essere validata e sottoscritta dalla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici;
- j) le somme sono liquidate - fatte salve eventuali economie di spesa registratesi - con atto formale del dirigente competente del Servizio affari istituzionali ed Autonomie locali entro trenta giorni dalla ricezione di ogni scheda istruttoria;
- k) il responsabile dei procedimenti istruttori di cui al presente allegato B, volti alla quantificazione dei contributi che possono essere concessi, nonché alla quantificazione dei contributi che possono essere liquidati, è il Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" della Regione Emilia-Romagna, che può avvalersi del già citato "Comitato tecnico di Gestione" e che deve elaborare e trasmettere alla Responsabile del Servizio affari istituzionali ed autonomie locali, per ogni ente, le apposite schede istruttorie di cui alle precedenti lett. d) e h), entro i termini rispettivamente previsti dalle lett. d) e i).

6) COORDINAMENTO CON LE DISCIPLINE DI SETTORE

I contributi per spese di investimento sono concessi tenendo conto degli obiettivi perseguiti dalle politiche di settore e possono integrare gli specifici contributi in conto capitale erogati dai settori, entro i limiti della spesa complessiva dell'intervento.

Modulo per l'annualità 2010 per la
DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
disciplinati dall'allegato B alla delibera integrativa del PRT

Il sottoscritto
 nella sua qualità di Presidente (specificare se Provvisorio o Temporaneo ed in tal caso la norma dello Statuto che ne regola le funzioni) della
 o Comunità montana
 o Unione dei Comuni (già costituita ed i cui organi si siano già insediati alla data di presentazione della domanda), o specifica che l'ente rientra nella tipologia (specificare se A o B):

- A) ente che ha ottenuto un contributo ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 227/2010, esecutiva dell'allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1275/2009, per tutte e 4 le filiere dell'accordo attuativo territorio e fiscalità, e intende partecipare alla ripartizione delle eventuali eccedenze non assegnate, di cui all'articolo 3 lettera f) allegato B) della delibera di disciplina per l'anno 2010, nei limiti di capienza del progetto finanziato;
- B) ente che non ha presentato domanda ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1275/2009 o non ha ottenuto alcun contributo oppure ha ottenuto un contributo per un progetto limitato ad alcune filiere dell'accordo attuativo territorio e fiscalità ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 227/2010, e intende richiedere, con la presente domanda, di estendere ad altre filiere o completare l'intervento, nei limiti di capienza dello stesso.

Sezione A

[le Forme Associate che rientrano nella tipologia di cui alla precedente lettera A devono compilare solo la seguente sezione]

CHIEDE

di accedere ai contributi in conto capitale per l'anno 2010 di cui alla disciplina integrativa dell'ultimo aggiornamento del Programma di riordino territoriale approvato con deliberazione di G.R. allo scopo di destinarli a favore della forma associativa (o l'aggregazione di forme associative) per quanto riguarda la ripartizione delle eventuali eccedenze non assegnate, di cui all'articolo 4 lettera f) allegato b) della presente delibera, a completamento dell'intervento già presentato.

A TAL FINE DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, che:

- 1) il finanziamento già concesso dalla delibera di Giunta Regionale n. 227/2010 ammonta a € su un totale di progetto di €
- 2) in caso di ammissione al finanziamento si impegna a destinare l'eventuale contributo percepito al finanziamento di tali spese in conto capitale, ad integrazione dell'intervento finanziato ai sensi delle delibere di Giunta Regionale n. 1275/2009 e n. 227/2010;
- 3) in caso di ammissione al finanziamento si impegna a procedere alla liquidazione della spesa e all'invio alla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", a conclusione completa dell'intervento finanziato per ciascuna singola filiera e comunque entro il termine massimo di 18 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, di un'attestazione, a firma congiunta del dirigente di settore e del responsabile del settore finanziario contenente tutti gli elementi di cui al punto n. 5 lett. f) della delibera di disciplina (all. B all'integrazione 2010 al PRT).

Data

Firma del Presidente

Sezione B

[le Forme Associate che rientrano nella tipologia di cui alla precedente lettera B devono compilare la seguenti sezioni]

CHIEDE

di accedere ai contributi in conto capitale per l'anno 2010 di cui alla disciplina integrativa dell'ultimo aggiornamento del Programma di riordino territoriale approvato con deliberazione di Giunta regionale allo scopo di destinarli a favore della forma associativa (o l'aggregazione di forme associative) per il finanziamento di spese in conto capitale a favore di una o più gestioni associate effettivamente svolte per uno o più dei seguenti interventi, appartenenti alle tipologie di cui §3 Parte III del Programma ed alle tipologie di spesa previste dall'art. 3 co. 18 della L. n. 350/2003:

- 1) acquisto di beni mobili registrati (specificare)

 strumentali all'esercizio associato delle seguenti funzioni (specificare il servizio associato a favore dei quali sono destinate le spese per la quali si chiede il contributo)

 per l'importo presunto di € (indicare); si precisano gli importi degli eventuali altri contributi in conto capitale, anche regionali, già richiesti o ricevuti per gli stessi

- acquisti: (specificare gli importi e gli atti di concessione)

- 2) acquisto di strumentazioni e/o attrezzature (specificare

 strumentali all'esercizio associato delle seguenti funzioni (le
 attrezzature devono consistere in beni durevoli e rientrare
 nella categoria di beni acquisibili al patrimonio); specificare
 il servizio associato a favore dei quali sono destinate le spese
 per la quali si chiede il contributo: (specificare)

 per
 l'importo presunto di € (indicare); si precisano gli
 importi degli eventuali altri contributi in conto capitale,
 anche regionali, già richiesti o ricevuti per gli stessi
 acquisti: (specificare gli importi e gli atti di concessione)

- 3) attività o progetti di investimento acquisibili al patrimonio
 dell'ente (specificare)
 e
 strumentali all'esercizio associato delle funzioni che si
 intendono realizzare (specificare)
 per
 l'importo presunto di € (indicare); si precisano gli
 importi degli eventuali altri contributi in conto capitale,
 anche regionali, già richiesti o ricevuti per gli stessi
 acquisti: (specificare gli importi e gli atti di concessione)

- 4) manutenzione straordinaria di beni immobili (specificare:
 ubicato a in
 Via)
 destinati al servizio associato (specificare)
 per
 l'importo presunto di € come da allegato preventivo
 (l'immobile può anche essere di proprietà di uno dei Comuni
 facenti parte della forma associativa che presenta la domanda);
- 5) investimenti nuovi o a completamento del finanziamento di
 progetti di investimenti aventi le caratteristiche di cui ai
 punti precedenti e parzialmente finanziati da altri settori
 della Regione Emilia-Romagna (specificare investimento, settore
 e contributo già finanziato)
, per
 l'importo presunto di € come da preventivo di spesa
 allegato.

A TAL FINE DICHIARA

Sotto la propria responsabilità:

- 1) che gli interventi per i quali è richiesto il contributo
 rientrano nell'ambito delle tipologie di finanziamento di spesa

previste all'art. 3 comma 18 della Legge n. 350/2003 sono strumentali all'esercizio di funzioni da svolgere in forma associata;

- 2) che l'ente si impegna, in caso di ammissione al finanziamento di tali spese, a destinare l'eventuale contributo percepito al finanziamento di tali spese in conto capitale;
- 3) che gli interventi per i quali è richiesto il finanziamento rispettano le previsioni ed i presupposti disciplinati dal § 1 e dal § 2 della disciplina approvata con la deliberazione di G.R. che ha integrato per il 2010 la disciplina del PRT per i contributi in conto capitale;
- 4) che l'ente si impegna, in caso di ammissione al finanziamento, a procedere alla liquidazione della spesa e all'invio, entro il termine massimo di 18 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione, di un'attestazione, a firma congiunta del dirigente di settore e del responsabile del settore finanziario, riportante:
 - a) gli estremi degli atti di liquidazione e dei mandati pagamento (con allegata eventuale documentazione ritenuta utile a documentare l'avvenuto pagamento della spesa ammessa a finanziamento) con specificazione dei capitoli, degli importi e delle imputazioni di tutte le somme liquidate;
 - b) la certificazione del rispetto di quanto previsto al punto 1 lett. b) della disciplina contenuta nell'allegato B alla deliberazione di Giunta regionale che ha integrato per il 2010 la disciplina del PRT per i contributi in conto capitale;
 - c) la dichiarazione che la spesa effettuata riveste il carattere di spesa in conto capitale destinata alla gestione associata ed al miglioramento dello specifico servizio/funzione svolta;
 - d) la dichiarazione relativa alla maggiore efficienza effettivamente conseguita con l'effettuazione della spesa finanziata;
 - e) gli importi degli altri eventuali contributi in conto capitale ricevuti a parziale copertura della spesa per gli stessi interventi oggetto di finanziamento, indicando per ogni importo anche l'ente che lo ha erogato;
 - f) un'attestazione, a firma congiunta del dirigente di settore e del responsabile del settore finanziario contenente per ogni filiera tutti gli elementi di cui al punto n. 5 lett. f) della delibera di disciplina (all. B all'integrazione 2010 al PRT).

ALLEGA (obbligatorio)

- 1) Preventivi della spesa da effettuare (nel caso di intervento relativo a spese per manutenzione straordinaria di beni immobili destinati all'esercizio associato di funzioni deve essere indicato di che immobile si tratti, specificando chiaramente il

tipo di intervento manutentivo, e deve essere prodotta documentazione preventiva della spesa stimata e dei tempi di avvio e di esecuzione previsti;

- 2) Relazione del direttore/segretario dell'ente circa le caratteristiche del bene/attrezzatura da acquistare, sul miglioramento della g.a. che l'acquisto consentirà di ottenere e sui parametri con cui sarà misurabile tale miglioramento.

Data

Firma del Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 588

Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla manutenzione dell'invaso e della presa a sfioro di derivazione acque superficiali dal fosso di "Zolo" ed accumulo acqua ad uso zootecnico in via Ibola n. 23 nel comune di Modigliana in provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla straordinaria manutenzione di invaso ad uso zootecnico in località via Ibola, 23 nel Comune di Modigliana in Provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera, e l'assentimento alla concessione di derivazione dal rio Zollo, oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig.ra Bagnolini Irene legale rappresentante della Soc. Agr. ABCI, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Modigliana, allo Sportello Unico del Comune di Modigliana, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 589

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Società Passerini Recuperi s.r.l., ubicato in via Malamini 41, nel comune di Cento (Titolo II

L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della società Passerini Recuperi S.r.l., ubicato in Via Malamini 41, nel Comune di Cento" da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico ed evitare la diffusione e la dispersione eolica di polveri;

c. il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 40.000 tonnellate e così suddiviso:

- codice CER 150101 (imballaggi di carta e cartone): 21.000 ton;
- codice CER 150105 (imballaggi in materiali compositi): 4.500 ton;
- codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti): 4.500 ton;
- codice CER 200101 (carta e cartone): 10.000 ton;

d. possono essere ritirati i rifiuti con codice del capitolo 20 (rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata) solo a seguito di convenzione con la pertinente Amministrazione;

e. non devono prodursi acque di dilavamento dai cassoni carribili depositi nell'area esterna al capannone;

f. non è ammesso il ritiro di imballaggi sporchi o contaminati da materiale putrescibile che possa creare problemi di esalazioni maleodoranti;

g. si dovranno eseguire rilevazioni fonometriche, una volta ultimato l'intervento in oggetto, tese a dimostrare sia il rispetto dei valori limite di immissione sia il criterio differenziale presso i ricettori presenti; in particolare, si prescrivono le seguenti rilevazioni strumentali da eseguirsi secondo le modalità D.M. 16 marzo 1998 e relazionate ai sensi dell'allegato D al D.M. 16 marzo 1998:

- livelli di immissione in entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno e contenere i livelli sonori previsti al confine di proprietà e ai ricettori presenti al di fuori; inoltre i livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza) e consentire altresì di valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi;
- dovrà esser inoltre documentato, con misure significative sia per durata che per periodo della giornata, l'effettivo contributo dovuto al traffico indotto a seguito del potenziamento ed alla variazione del parco mezzi utilizzati dalla Società, inoltre per gli stessi mezzi si dovranno caratterizzare i livelli equivalenti dovuti sia al transito, alle manovre ed alle eventuali lavorazioni, dentro le aree di proprietà della Ditta: qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti del D.P.C.M. 14 novembre 1997, si dovrà fornire il

progetto di un intervento di bonifica acustica contenente una descrizione dettagliata dei sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

h. la relazione tecnica di cui al punto precedente dovrà essere redatta in conformità alla D.G.R. 14 aprile 2004 n. 673, e inviata ad Arpa entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori per le valutazioni di competenza;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla ditta Passerini Recupero S.r.l.; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Cento; all'ARPA sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 590

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di rinnovo autorizzazione per impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazione di recupero R4 - riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici nel comune di Rubiera presentato dalla ditta Icmec Metall S.p.A. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Rinnovo autorizzazione per impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazione di recupero r4 - riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici" nel comune di Rubiera (RE) presentato dalla ditta "Icmec Metall S.p.A." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, devono essere messi comunque in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. in particolare, devono essere mantenuti in perfetta efficienza gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e la pavimentazione in cemento armato attualmente presente;

c. devono essere mantenute ben distinte e identificabili le zone di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle dei rifiuti non pericolosi;

d. devono essere evitati la messa in riserva e il trattamento (macinazione) dei rifiuti all'aperto;

2) è fatto obbligo in ogni caso di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta, iscrizioni e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, che dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, con particolare riferimento all'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Icmec Metall S.p.A.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Rubiera; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 591

Modifica per mero errore materiale della decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti nel comune di Gualtieri (RE), presentato dalla Ditta Bellintani Anselmo (Titolo II della L.R. n. 9/99, come integrata dal DLgs n. 152/06, come modificato dal DLgs n. 4/08)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di correggere i meri errori materiali contenuti nel deliberato della propria Deliberazione n. 202 dell'8 febbraio 2010 sostituendo ai punti 1) e 3) della parte deliberativa la dicitura "Rolo" con la seguente dicitura: "Gualtieri";

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bellintani Anselmo; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Gualtieri; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

3) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 592

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in località Case del Nure nel

comune di San Giorgio Piacentino (PC)” (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “*Campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in localita’ Case del Nure nel comune di San Giorgio piacentino(PC)*” ad opera della Ditta Busca Ugo s.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 70.000 tonnellate e la campagna dovrà essere distribuita su 12 mesi;

b. il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento potrà essere di 300 ton/g;

c. nell’ambito della comunicazione di inizio campagna dovrà essere presentato un elaborato grafico in scala adeguata con l’indicazione della ubicazione degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti prodotti dall’attività;

d. non potranno essere ammesse al trattamento rifiuti derivanti da operazioni di bonifica o messa in sicurezza di siti contaminati (codice CER 17.05.04);

e. nell’ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento tra quelli autorizzati all’impianto e dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;

f. l’utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell’autorizzazione n 1366 del 06 settembre 2007 dall’Amministrazione Provinciale di Piacenza;

g. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

h. le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione (allegato 3 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.) conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

i. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall’art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

j. devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all’impianto in oggetto;

k. deve essere comunque comunicato dalla Ditta con almeno 15 giorni di anticipo al Comune l’inizio delle attività di macinazione;

l. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all’abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

m. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoc-

cati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall’azione del vento;

n. tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

- o. la Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

2) che resta fermo l’obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Busca Ugo S.r.l.; alla Provincia di Piacenza; al Comune di San Giorgio piacentino; all’ARPA sezione provinciale di Piacenza; all’AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 593

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi da localizzarsi nel comune di Spilamberto (MO) ad opera della ditta Frantoio Fondovalle s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “*Realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi da localizzarsi nel Comune di Spilamberto (MO)*” presentato dalla Ditta Frantoio Fondovalle S.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) ai fini del rispetto della disciplina del P.A.E. vigente in riferimento al Polo estrattivo n. 8 denominato “*Traversa selettiva Panaro*”, il materiale trattato deve essere utilizzato nel ciclo produttivo dell’impianto di produzione del conglomerato bituminoso;

b) in relazione al punto precedente e secondo quanto disposto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.:

- possono essere riutilizzati nella produzione di conglomerato bituminoso i rifiuti di cui al punto 7.2 dell’Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 citato;

- possono essere riutilizzati nella produzione di conglomerato bituminoso, compatibilmente con le norme tecniche settoria-

li in materia di produzione di conglomerati bituminosi, che dovrà essere comprovata e documentata dalla Ditta, i rifiuti di cui al punto 7.1 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 citato previa trasformazione in materie prime secondarie;

- possono essere riutilizzati nella produzione di conglomerato bituminoso, compatibilmente con le norme tecniche settoriali in materia di produzione di conglomerati bituminosi, che dovrà essere comprovata e documentata dalla Ditta, i rifiuti di cui al punto 7.3 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 citato previa trasformazione in materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate;

- non possono essere riutilizzati nella produzione di conglomerato bituminoso i rifiuti di cui ai punti 7.4 e 7.31-bis dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 citato per i quali il medesimo decreto non prevede la possibilità di riutilizzo nella produzione di conglomerati bituminosi;

c) non possono in ogni caso essere sottoposti ad operazioni di recupero i rifiuti di cui ai codici CER 101206 e 200301;

d) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, è necessario realizzare tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto, con riferimento in particolare all'impermeabilizzazione della pavimentazione delle superfici esterne di proprietà della Ditta, ai dispositivi volti alla bagnatura dei materiali inerti da trattare, alle operazioni di pulizia dei piazzali;

e) in particolare, al fine di limitare la dispersione eolica delle polveri provenienti dalla fase di macinazione dei rifiuti inerti e il trasferimento di tali polveri sulla viabilità ordinaria per il transito dei mezzi afferenti gli impianti, adottare specifiche modalità gestionali ed opere di mitigazione, segnatamente sulle aree di transito ed accesso quali: asfaltatura di eventuali tratti sterrati, sistemi di bagnatura (sia dei tratti asfaltati sia di quelli non asfaltati) e/o spazzamento stradale, pulizia dei pneumatici prima dell'accesso sulla viabilità ordinaria;

f) vista la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevata criticità idraulica e la relativa disciplina ai sensi del P.T.C.P. vigente sopra riportata, la prossimità della falda sotterranea e che già in precedenti autorizzazioni era stato richiesto di adottare adeguate garanzie di impermeabilizzazione dell'area:

- si fa obbligo di impermeabilizzare le aree di lavorazione;
- si fa obbligo di operare il massimo recupero delle acque di lavorazione;
- si fa obbligo di impermeabilizzare la vasca di decantazione;

g) nelle successive fasi autorizzative deve essere adeguatamente valutata e garantita l'impossibilità di creare situazioni di criticità della falda sotterranea;

h) coerentemente con le "Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina e di pianura" di cui all'art. 12 A, comma 2 delle N.T.A. del P.T.C.P. vigente, la Ditta deve elaborare una soluzione tecnico-gestionale volta alla riconversione dell'approvvigionamento a scopo produttivo da pozzo ad altra risorsa, da presentare alla Provincia di Modena entro il 31 dicembre 2010;

i) realizzare la barriera verso il ricettore R1 (già oggetto di specifica disposizione prescrittiva relativa al permesso di costruire 219/2005);

j) poiché le trasformazioni in progetto sono da considerarsi una modifica sostanziale dell'attività della Ditta rispetto alla situazione autorizzata (determinazione della Provincia di Mode-

na n. 613 prot. 88353 del 19 luglio 2007), deve essere presentata regolare istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, commi 8 e 12 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, corredata da un progetto per la captazione delle polveri derivanti dalle attività di frantumazione e vagliatura (mulino) e da una descrizione dettagliata degli accorgimenti gestionali da adottare al fine del contenimento delle emissioni diffuse, in conformità all'art. 270 e alla Parte I dell'Allegato V alla parte quinta dello stesso decreto;

k) a norma dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 citato, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera deve essere ottenuta dalla Ditta preventivamente l'inizio dell'attività di recupero di rifiuti;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Frantoio Fondovalle S.r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Spilamberto; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 595

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento del impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di proprietà Renova nel comune di Modena (MO) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "ampliamento delle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta da Renova srl nel Comune di Modena"; da parte della società Renova srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni previste nel progetto;

2. l'introduzione dell'operazione R3 per la tipologia di rifiuti 1.1 "rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi" dovrà avere la potenzialità massima richiesta di 20.000 t/a verificabili sul registro di carico e scarico/SISTRI;

3. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri

in atmosfera;

4. dovrà essere ripresentata una nuova valutazione di impatto acustico che tenga conto delle emissioni sonore determinate dalle movimentazioni degli automezzi in ingresso e uscita, e i loro percorsi nell'area aziendale, compreso quelle prodotte dai muletti, nonché il rumore generato dalle operazioni di carico e scarico dei cassoni nell'area cortiliva; dovranno, comunque, essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Modena come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche;

5. l'impianto deve essere provvisto di:

- di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta acque meteoriche nel piazzale;
- di adeguato sistema di raccolta reflui all'interno del capannone; tale sistema deve terminare in pozzetti ciechi di raccolta a "tenuta" di idonee dimensioni, tenendo conto anche della possibilità di dispersioni conseguenti ad incidenti, il cui contenuto deve essere avviato come rifiuto ad impianti di trattamento autorizzati ai sensi del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm.;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Renova srl, alla Provincia di Modena, al Comune di Modena, all'ARPA sezione provinciale di Modena e all'AUSL di Modena;

c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 596

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Ospitale (comune di Fanano) presentati da Energie Valsabbia s.p.a. e da Ricci Paolo - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza ai sensi del RD 1775/33 (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la pronuncia interlocutoria negativa, ai sensi dell'art. 26 del DLgs 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008, per i progetti di realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Ospitale (Comune di Fanano) presentati da Energie Valsabbia SpA e da Ricci Paolo (successivamente ceduto in titolarità alla Ditta Ener. Gi srl) a causa della mancata presentazione della documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi nei termini stabiliti e ripetutamente prorogati, secondo gli esiti della appo-

sita Conferenza di Servizi conclusasi in data 10 dicembre 2009 con la firma del Rapporto ambientale che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di non ritenere quindi possibile, allo stato dei fatti, la realizzazione degli interventi in progetto e il rilascio della concessione di acqua ad uso idroelettrico per entrambi i progetti in parola;

c) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha dichiarato l'improcedibilità delle istanze di concessione presentate a nome di Energie Valsabbia SpA ed Ener. Gi srl per la derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal T. Ospitale con Determinazione n. 4267 del 26 aprile 2010 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti Energie Valsabbia SpA e Ener.Gi srl;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena, al Comune di Fanano, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, alla Comunità Montana del Frignano, all'Ente Parco Regionale Alto Appennino Modenese, all'ARPA - Sezione provinciale di Modena e all'AUSL di Modena;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 597

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Zappolino", di interesse di Edison SpA - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi denominato "Zappolino", proposto da Edison S.p.A., poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 25 luglio 2008, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della

Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Prospezione sismica

1. per quanto attiene il territorio della Provincia di Modena - dove al momento risultano coesistere due strumenti di pianificazione territoriali, uno vigente ed uno in salvaguardia - qualora Edison S.p.A. decidesse di realizzarvi una campagna di indagine sismica, dovrà presentare al Servizio provinciale competente, per l'approvazione, una dettagliata relazione di conformità alla pianificazione territoriale in vigore;

2. il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) non dovrà interessare, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto da concordare coi Comuni interessati o con gli Enti competenti alla gestione delle aree escluse:

- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 500;

- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42;

- le aree cartografate come "zone umide" e come "zone di tutela naturalistica" dal vigente PTCP della Provincia di Bologna;

- nel territorio del Comune di Castel Maggiore, le aree in prossimità del fiume Reno e la località Trebbo di Reno;

- nel territorio del Comune di Pianoro, il corridoio dell'asta del Torrente Savena dal confine con Bologna fino a Pianoro vecchia;

- le aree ricadenti all'interno del perimetro del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio e del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa e relative porzioni di siti appartenenti a Rete Natura 2000;

- le aree individuate, dagli appositi strumenti di pianificazione, a "rischio idrogeologico", salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui fenomeni di dissesto presenti; gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni e/o dalle Amministrazioni territoriali competenti in materia;

- le aree oggetto di concessioni di coltivazione di acque minerali e termali, e le relative aree di ricarica dell'acquifero da verificare con i Comuni e le Società titolari delle suddette concessioni;

3. nelle "zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura" individuate dal PTCP della Provincia di Bologna, l'indagine sismica potrà essere realizzata solo in periodi e con modalità da non arrecare o da ridurre al minimo il disturbo alle specie e agli habitat presenti;

4. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti e/o adottati delle Province di Bologna e Modena, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;

5. la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente, in particolare nelle zone delimitate come "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" ed "aree di concentrazione di materiali archeologici" dal vigente PTCP della Provincia di Bologna;

6. nelle zone boscate, come perimetrare dai PTCP delle Pro-

vince di Bologna e Modena, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto della strumentazione;

7. dovrà essere prodotta a Comuni e Province interessati ed all'ARPA territorialmente competente, con congruo anticipo, idonea cartografia con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione;

8. con gli stessi Comuni dovranno essere concordati preventivamente le modalità operative, la tempistica dell'indagine sismica e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate;

9. per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni): personale dell'amministrazione comunale potrà presenziare alle operazioni;

1. l'esecuzione del rilievo sismico è subordinata, tenendo conto delle specifiche modalità operative, al rilascio delle autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

2. con riferimento alle porzioni dei siti di Rete Natura 2000 IT4050016 "Abbazia di Monteveglio" (SIC) e IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" (SIC), esterni ai perimetri dei Parchi omonimi, ed ai siti appartenenti a Rete Natura 2000:

a) IT4050018 "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (SIC);

b) IT4050027 "Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano" (SIC);

c) IT4050029 "Boschi di San Luca e Destra Reno" (SIC/ZPS);

l'effettuazione dell'indagine sismica è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche;

- le caratteristiche tecniche dell'opera dovranno essere quelle indicate negli elaborati del progetto;

- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;

- dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;

- dovrà essere ripristinata la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;

- i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area d'intervento dovranno interferire il meno possibile sugli habitat naturali;

- i punti di energizzazione non potranno essere posizionati entro un raggio di m 200 dalle risorgive e dai pozzi ad uso idropotabile presenti nell'area del permesso, se non diversamente specificato nella strumentazione urbanistica;

- in sede di progetto esecutivo del rilievo sismico, la Società proponente dovrà produrre ai Comuni interessati e ad ARPA territorialmente competente, una Valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge n. 447/95, della LR 15/2001,

delle delibere di Giunta Regionale n. 673/2004 e n. 45/2002 e del Regolamento Comunale per particolari attività;

- da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando preventivamente e formalmente con gli enti gestori le cautele da adottare e le garanzie a copertura di eventuali danni che comunque si verificassero;
 - qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle viabilità pubblica, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Uffici dei Comuni e/o delle Province interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Uffici;
- Pozzo esplorativo
- la perforazione del pozzo esplorativo è sottoposta alle stesse preclusioni indicate per la prospezione sismica;
 - la realizzazione del pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica;
 - il previsto pozzo esplorativo dovrà essere sottoposto ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza, qualora interno o limitrofo ad un sito Natura 2000;
 - la documentazione da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere una Valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge n. 447/95, della LR 15/2001, delle delibere di Giunta Regionale n. 673/2004 e n. 45/2002 e del Regolamento Comunale per particolari attività;

c) di dare atto che il parere dei Comuni di Bologna, Castel San Pietro Terme, Granarolo dell'Emilia, Sasso Marconi, Savignano sul Panaro e Vignola, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che lo stesso parere, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni dalla Provincia di Modena e dai Comuni di Castelmaggiore, Castello di Serravalle e Pianoro, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato anticipato tramite e-mail e/o lettera acquisita agli atti della Regione ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere dovuto ai sensi dell'art. 18 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni dalla Provincia di Bologna, dal Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio, dal Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa e dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Crespellano, Monte San Pietro, Monterezeno, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Zola Predosa, Castelfranco Emilia, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L.

7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il nulla-osta ai sensi dell'art. 40 LR 17 febbraio 2005, n. 6, di competenza dagli Enti di gestione del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio e del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 14 aprile 2004, n. 7, inerente le porzioni dei siti di Rete Natura 2000 IT4050016 "Abbazia di Monteveglio" (SIC) e IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" (SIC), ricadenti all'interno dei perimetri dei Parchi omonimi, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

h) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 14 aprile 2004, n. 7, inerente le porzioni dei siti di Rete Natura 2000 IT4050016 "Abbazia di Monteveglio" (SIC) e IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" (SIC), esterni ai perimetri dei Parchi omonimi, ed i siti appartenenti a Rete Natura 2000:

a) IT4050018 "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (SIC);

b) IT4050027 "Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano" (SIC);

c) IT4050029 "Boschi di San Luca e Destra Reno" (SIC/ZPS);

approvata con determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 8967 del 25 luglio 2008, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

i) di dare atto che successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi è stato acquisito agli atti della Regione (prot. n. 290115 del 2/12/2008) il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

j) di dare atto che successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi è stata approvata, con delibera di Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009, la variante generale al PTCP della Provincia di Modena, pertanto, confermando la validità della prescrizione 1. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, si chiarisce che essa è da intendersi in riferimento alla suddetta variante generale del PTCP;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Edison S.p.A.;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG ex Ufficio XVIII; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; al Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio; al Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa; alle Province di Bologna e Modena; ai Comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano, Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio

di Reno, Castelmaggiore, Castel San Pietro Terme, Castello di Serravalle, Crespellano, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Monterenzio, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Sasso Marconi, Zola Predosa, Castelfranco Emilia, Savignano sul Panaro, Vignola,; alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Parchi e Risorse Forestali; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Bologna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Modena; ad ARPA Direzione Tecnica;

m) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 mag-

gio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 10 (dieci);

n) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 598

Legge n. 457/78 - Consolidamento e chiusura del programma biennale 1990/91 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Ravenna

Viste:

- la Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 35 e successive modificazioni e integrazioni;

- la Legge 25 marzo 1982, n. 94 e successive modificazioni e integrazioni;

- la Legge 5 aprile 1985, n. 118;

- la Legge 11 marzo 1988, n. 67;

- la Legge 17 febbraio 1992, n. 179 e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 916 del 18 marzo 1992 che approva il programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata per il biennio 1990/91;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1470 del 21 aprile 1993 che approva il programma di edilizia residenziale pubblica del biennio 1990/91 per la provincia di Ravenna;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2210 del 23 novembre 1994 che integra il finanziamento assegnato nel biennio 1990/91 alla Provincia di Ravenna;

- le proprie deliberazioni n. 6586 del 21 dicembre 1990, n. 3206 del 30 luglio 1991, n. 5146 del 19 novembre 1991, n. 5206 del 18 ottobre 1994, n. 2150 del 24 novembre 1998, n. 405 del 3 aprile 2007 con le quali si è preso atto della conclusione tecnica e amministrativa degli interventi localizzati nei bienni 1978-79, 1980-81, 1982-83, 1984-85, 1986-87, 1988-89 nella provincia di Ravenna e ne sono state accertate le rispettive economie;

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" che trasforma, fra l'altro, gli Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP) in Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER);

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 40, comma 4, della citata L.R. 24/01 ciascuna ACER subentra nei diritti, negli obblighi e nei rapporti attivi e passivi dello IACP in essere alla data della trasformazione;

- nel caso specifico, l'Ente responsabile della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei fondi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Ravenna risulta essere l'ACER di Ravenna;

Premesso che solo al momento attuale è possibile definire, a tutti gli effetti, la conclusione tecnica, amministrativa e finanzia-

ria del programma in oggetto a causa di problemi tecnici, insorti in alcuni cantieri alla fine dei lavori, che hanno ritardato la conclusione dei relativi collaudi;

Preso atto che:

- il programma realizzato è così sintetizzabile:

- in termini economici il finanziamento totale pari a 10.485.624,42 euro è stato utilizzato per 9.172.389,60 euro con un'economia accertata di 1.313.234,82 euro;

- in termini tecnici sono stati realizzati 44 nuovi alloggi da ACER e sono stati recuperati 730 alloggi da ACER e 45 dai Comuni;

- il resoconto finanziario dettagliato per ogni intervento è contenuto nell'allegata Tabella A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- è possibile riepilogare la situazione delle economie/supei relativa ai primi sette bienni di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Ravenna nei seguenti termini:

| Biennio | Delibera G.R. | Economia/Supero |
|------------------|---------------|-----------------|
| 1° biennio 78/79 | 6586/90 | 0,00 |
| 2° biennio 80/81 | 3206/91 | 217.944,82 |
| 3° biennio 82/83 | 5146/91 | 65.032,26 |
| 4° biennio 84/85 | 5206/94 | 46.501,78 |
| 5° biennio 86/87 | 2150/98 | - 322.963,07 |
| 6° biennio 88/89 | 405/07 | 221.952,36 |
| 7° biennio 90/91 | attuale | 1.313.234,82 |
| Totale | | 1.541.702,97 |

- con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2150/98 di chiusura del programma biennale 1986-87 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata l'ACER di Ravenna è stato autorizzato ad utilizzare l'economia di 6.515,78 euro per il completamento di interventi localizzati nei bienni successivi;

- con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 405/07 di chiusura del programma biennale 1988-89 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata l'ACER di Ravenna è stato autorizzato ad utilizzare interamente le restanti economie dei primi sei bienni, pari a 221.952,36 euro, quale integrazione al programma di adeguamento impianti localizzato nel programma biennale 1994-95;

- con le note regionali prot. nn. 16098/07, 30499/97, 9142/99 e 14345/99 l'ACER di Ravenna è stato autorizzato ad utilizzare la quota di 793.553,37 euro delle economie accertate nel 7° biennio 90/91 per interventi compresi nel quadriennio 92-95;

- restano pertanto, a seguito di quanto sopra specificato, 519.681,46 euro quali economie da utilizzare per interventi non conclusi compresi nel programma quadriennale 1992-95 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata;

Ritenuto opportuno dichiarare concluso il programma

biennale 1990-91 per la provincia di Ravenna nei termini tecnico-finanziari precedentemente esposti;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ACER di Ravenna n. 28 del 29/3/2010 che individua gli interventi del quadriennio 1992-95 su cui impiegare le suddette economie residue, come di seguito riportato:

| Intervento | Tipo | Biennio | Integrazione |
|---|------|---------|--------------|
| Faenza, ex ENEL | UR1 | 1992/93 | 20.000,00 |
| Adeg. normativa programma provinciale Ravenna | RE1 | 1992/93 | 24.306,34 |
| Adeg. normativa programma provinciale Ravenna | RE1 | 1994/95 | 475.375,12 |
| Totale | | | 519.681,46 |

Dato atto che la citata documentazione è conservata agli atti d'ufficio del Servizio regionale competente per materia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata

A voti unanimi e palesi,
delibera:

1. di dichiarare concluso il programma biennale 1990-91 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della provincia di Ravenna per le motivazioni espresse nella premessa che qui

si intendono integralmente richiamate;

2. di accertarne la spesa complessiva in 9.172.389,60 euro con economie pari a 1.313.234,82 euro, così come riportato nella allegata Tabella A, parte integrante della presente deliberazione;
3. di prendere atto dell'utilizzo da parte dell'ACER di Ravenna della quota pari a 793.553,37 euro delle economie suddette quale integrazione finanziaria per interventi compresi nel programma quadriennale di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata 1992-95;
4. di autorizzare l'ACER di Ravenna ad utilizzare le restanti economie, pari a 519.681,46 euro, quale integrazione finanziaria agli interventi compresi nel programma quadriennale di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata 1992-95 di seguito riportati:

| Intervento | Tipo | Biennio | Integrazione |
|---|------|---------|--------------|
| Faenza, ex ENEL | UR1 | 1992/93 | 20.000,00 |
| Adeg. normativa programma provinciale Ravenna | RE1 | 1992/93 | 24.306,34 |
| Adeg. normativa programma provinciale Ravenna | RE1 | 1994/95 | 475.375,12 |
| Totale | | | 519.681,46 |

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

TABELLA A

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA - 7° BIENNIO 90-91

PROVINCIA DI RAVENNA

| Comune | Tipo | All. | Finanz. Origin. Delibera C.R. 1470/21.4.93 | Integrazione Delibera C.R. 2210/23.11.94 | Totale finanziamenti | Totale pagamenti | Differenza +/- |
|-----------------|------|------|--|--|-------------------------|---------------------|----------------|
| Bagnacavallo | RE1 | 8 | 619.748,28 | - | 619.748,28 | 508.060,88 | 111.687,40 |
| Bagnacavallo | UR1 | - | 206.582,76 | - | 206.582,76 | 206.582,76 | 0,00 |
| Casola Valsenio | RE1 | 4 | 320.203,28 | - | 320.203,28 | 198.118,04 | 122.085,24 |
| Casola Valsenio | RE2 | 4 | 111.554,69 | - | 111.554,69 | 111.554,69 | 0,00 |
| Casola Valsenio | UR1 | - | 15.493,71 | - | 15.493,71 | 10.513,43 | 4.980,28 |
| Cervia | NC1 | 9 | 697.216,81 | - | 697.216,81 | 546.104,57 | 151.112,24 |
| Conselice | RE2 | 6 | 301.610,83 | - | 301.610,83 | 325.150,83 | -23.540,00 |
| Conselice | RE2 | 3 | 180.759,91 | - | 180.759,91 | 186.544,42 | -5.784,51 |
| Cotignola | RE2 | 7 | 464.811,21 | - | 464.811,21 | 555.628,16 | -90.816,95 |
| Faenza | RE1 | 8 | 1.079.394,92 | - | 1.079.394,92 | 821.531,35 | 257.863,57 |
| Faenza | RE2 | 4 | 270.623,42 | - | 270.623,42 | 213.718,07 | 56.905,35 |
| Faenza | RE2 | 4 | 335.696,98 | - | 335.696,98 | 227.452,24 | 108.244,74 |
| Faenza | RE2 | 6 | 377.530,00 | 173.529,51 | 551.059,51 | 528.336,86 | 22.722,65 |
| Faenza | UR1 | - | 82.633,10 | - | 82.633,10 | 82.266,58 | 366,52 |
| Fusignano | RE1 | 2 | 413.165,52 | - | 413.165,52 | 397.887,94 | 15.277,58 |
| Fusignano | UR1 | - | 154.937,07 | - | 154.937,07 | 154.937,07 | 0,00 |
| Lugo | NC1 | 5 | 387.342,67 | - | 387.342,67 | 301.719,29 | 85.623,38 |
| Lugo | RE2 | 9 | 600.122,92 | - | 600.122,92 | 552.621,62 | 47.501,30 |
| Lugo | UR1 | - | 41.316,55 | - | 41.316,55 | 38.377,66 | 2.938,89 |
| Massa Lombarda | RE1 | 7 | 516.456,90 | - | 516.456,90 | 508.671,85 | 7.785,05 |
| Ravenna | NC1 | 30 | 2.478.993,12 | - | 2.478.993,12 | 2.064.258,66 | 414.734,46 |
| Ravenna | RE1 | 701 | 569.651,96 | - | 569.651,96 | 546.692,07 | 22.959,89 |
| Riolo Terme | RE2 | 2 | 35.119,07 | - | 35.119,07 | 34.531,33 | 587,74 |
| Solarolo | UR1 | - | 51.129,23 | - | 51.129,23 | 51.129,23 | 0,00 |
| Totale | | 819 | 10.312.094,91 | 173.529,51 | 10.485.624,42 | 9.172.389,60 | 1.313.234,82 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 615

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Disposizioni in merito al differimento della data di fine lavori per le misure 112, 121, 311, 313, 321, 322 e ulteriori determinazioni sull'attuazione dei Programmi Operativi delle misure 112 e 121 relativamente all'annualità finanziaria 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con la Legge 3 agosto 2009, n. 117 recante "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", il Legislatore nazionale ha ridisegnato l'assetto territoriale della regione Marche e della regione Emilia-Romagna e ha definito, in linea generale, gli adempimenti amministrativi da porre in essere per dare attuazione al distacco dei comuni individuati;

- che con la Legge regionale 4 novembre 2009, n. 17, la Regione Emilia-Romagna - al fine di garantire continuità sia nell'erogazione dei servizi sia nello svolgimento dei procedimenti dei livelli istituzionali interessati - ha adottato specifiche misure di attuazione della legge nazionale, fondate su un meccanismo ricognitivo idoneo a ricomprendere le fattispecie che necessitano di misure transitorie volte a regolare l'entrata a regime del nuovo assetto ordinamentale;

- che, in attuazione della citata Legge regionale, con la propria deliberazione n. 213 dell'8 febbraio 2010 è stato approvato lo schema d'Intesa tra le due Regioni e, tra gli altri, uno specifico "Protocollo operativo in ordine all'esercizio delle funzioni agricole ed alla gestione di procedimenti di erogazione di aiuti e contributi comunitari e nazionali nei territori dei Comuni distaccati ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 117", nell'ambito del quale sono stati espressamente disciplinati alcuni punti chiave di regolazione degli aspetti procedurali per facilitare il processo di successione nella gestione delle istanze agevolative;

- che l'analisi ha riguardato anche gli aspetti di natura finanziaria e le relative modalità gestionali per quanto concerne le risorse recate dal Programma di Sviluppo Rurale con lo scopo di determinare i criteri da utilizzare nella quantificazione delle somme da destinare alla Regione Emilia-Romagna;

- che le strutture regionali hanno preso contatti con la Commissione Europea che ha fornito alcune indicazioni in merito alla necessaria modifica delle programmazioni di entrambe le Regioni da sottoporre all'approvazione della Commissione stessa, al fine di garantire copertura ai territori ed ai potenziali beneficiari pubblici e privati;

- che, in relazione a quanto proposto dalla Commissione e recepito nel Protocollo, la data da assumere a riferimento per stabilire l'ammissibilità delle spese a valere sul PSR della Regione Emilia-Romagna per i territori della Valmarecchia coincide con la data di notifica delle modifiche apportate ad entrambi i PSR, presunta per il 30 maggio 2010;

Richiamati:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione allegata quale parte inte-

grante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 28 dicembre 2009, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna e da ultimo approvate dalla Commissione con Decisione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009;

- la propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 che concerne, tra l'altro, l'approvazione dei Programmi Operativi delle Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR;

- la propria deliberazione n. 631 dell'11 maggio 2009, che ridefinisce i citati Programmi Operativi;

Considerato che i Servizi della Direzione Generale Agricoltura stanno attualmente predisponendo i necessari adeguamenti ad alcune schede di misura e tabelle finanziarie del PSR, inclusa quella della Misura 121, al fine di proporre alla Commissione Europea le modifiche al PSR funzionali a consentire l'accesso alle imprese agricole operanti nei sopracitati territori e potenziali beneficiarie delle misure stesse, avendo riguardo alle peculiarità del tessuto produttivo agricolo di detti territori ed alle esigenze di intervento connesse ai settori identificati quali prioritari in sede locale;

Considerato altresì:

- che il POM 121 prevede, al punto 13.1 "Presentazione delle domande", che le istanze relative all'annualità 2011 possano essere presentate a decorrere dal 1° giugno 2010;

- che le medesime scadenze valgono anche per le domande di cui alla Misura 112, la cui attuazione è strettamente collegata a quella della Misura 121;

Valutata l'opportunità di garantire anche alle imprese agricole dei suddetti territori la possibilità di presentare - a valere sulle misure in oggetto - istanze ammissibili sulla base delle specifiche priorità territoriali e settoriali in corso di definizione e di prossimo recepimento nel PSR;

Ritenuto, a tal fine, di posticipare la decorrenza prevista per la presentazione delle domande a valere sull'esercizio 2011 di entrambe le misure considerate - attualmente fissata al 1° giugno 2010 - rimandando la riattivazione di dette misure a diversa data compatibile con l'applicazione delle nuove priorità settoriali e territoriali di intervento conseguenti al ridefinito assetto regionale;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 22 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1974/2006, l'età inferiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda di aiuto è una delle condizioni necessarie per poter accedere all'aiuto di cui alla Misura 112;

Ritenuto opportuno, nelle more della ridefinizione dei POM 112 e 121, non precludere ai giovani imprenditori la possibilità di presentare istanze di premio di primo insediamento - ed eventualmente domande collegate sulla Misura 121 in accordo alle modalità già previste dai POM vigenti - fermo restando che tali istanze di pre-adesione dovranno essere perfezionate ed ordinate nelle graduatorie di merito previa valutazione da effettuarsi secondo i criteri di ammissibilità e priorità espressamente riportati nei nuovi bandi;

Considerato necessario stabilire che, per quanto riguarda le modalità di presentazione delle pre-adesioni e dei relativi supporti informativi, gli interessati debbano fare riferimento agli specifici provvedimenti emanati dal Direttore di AGREA, mentre per quanto concerne le condizioni di ammissibilità e procedurali nonché la documentazione da allegare alle istanze si debba fare riferimento a quanto disposto dai vigenti POM 112 e 121 e documenti correlati;

Dato atto che l'ammissibilità delle istanze di imprese dei

territori della Valmarecchia a valere sul PSR resta subordinata, secondo quanto più sopra richiamato, alla condizione di effettiva notifica delle modifiche del PSR e che, conseguentemente, le suddette imprese potranno presentare istanza di pre-adesione alla Misura 112, ed eventualmente alla Misura 121 collegata, solo successivamente alla data di tale notifica, di cui si provvederà a dare opportuna informazione;

Ritenuto di sottolineare che l'avvio di specifici progetti è ad esclusivo rischio del giovane imprenditore interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali aiuti che saranno in ogni caso subordinati:

- alle decisioni assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione delle modifiche al PSR;
- all'adozione dei successivi atti regionali e provinciali necessari alla riattivazione delle più volte citate Misure 112 e 121;
- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito sulle domande definitive che saranno presentate sui conseguenti avvisi pubblici;

Constatato che il periodo invernale 2009 - 2010 è stato caratterizzato dal susseguirsi di eventi meteorologici particolarmente significativi, con abbondanti precipitazioni a carattere nevoso, tanto da giustificare in diverse zone della regione la richiesta da parte delle autorità competenti del riconoscimento dello stato di calamità naturale;

Considerato altresì che, a seguito del prolungato periodo di crisi economica che ha interessato ed interessa la generalità dei settori produttivi, la minore disponibilità di risorse complessivamente rese disponibili sul mercato dal sistema creditizio e conseguentemente le condizioni più restrittive che si sono determinate nella concessione di prestiti hanno avuto ripercussioni negative sulla capacità di spesa delle imprese agricole regionali - pure in presenza di caratteristiche di affidabilità e solidità economica dei soggetti - rallentandone l'operato in termini di realizzazione degli investimenti progettati;

Preso atto che, come peraltro segnalato da diverse Organizzazioni agricole professionali ed Amministrazioni provinciali, la concomitanza delle sopra descritte situazioni straordinarie ha costituito in diversi casi oggettivo motivo di consistente ritardo nella realizzazione degli investimenti finanziati dal PSR e che, per il completamento di detti investimenti, potrebbe non essere sufficiente il periodo massimo di proroga già concedibile in via ordinaria;

Dato atto che il rispetto dei termini fissati in sede di concessione del contributo per la conclusione degli investimenti risulta essere condizione imprescindibile per la finanziabilità degli investimenti medesimi;

Rilevato che tali condizioni riguardano progetti realizzati sia sulle citate Misure 112 e 121 e sia su alcune misure dell'Asse 3 ed in particolare le Misure 311 (Azioni 1 - 2 e 3), 313, 321 (Azioni 1 - 2 e 3) e 322;

Richiamata la propria deliberazione n. 685 del 12 maggio 2008, che approva il Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" contenente tra l'altro gli schemi di Avvisi pubblici a cui le Province dovevano attenersi per l'attuazione del primo bando previsto dal Programma operativo di Asse;

Ritenuto di prevedere per quanto concerne le Misure 112 e 121 che le imprese agricole titolari di un provvedimento di concessione di contributo assunto nell'anno 2008 o 2009 che stiano già fruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dai

Programmi Operativi delle misure in oggetto o ne possano ancora usufruire, ed a seguito del quale il termine dei lavori non risulti comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010, possano ottenere l'estensione di detta proroga al fine di poter concludere gli investimenti programmati;

Ritenuto, al contempo, di prevedere che i titolari di un provvedimento di concessione di contributo notificato dalla Provincia nell'anno 2009 ai sensi delle Misure 311 (Azioni 1 - 2 e 3), 313, 321 (Azioni 1 - 2 e 3) e 322 che stiano già usufruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dagli Avvisi pubblici approvati dalla Provincia o ne possano ancora usufruire, ed a seguito del quale il termine dei lavori non risulti comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010, possano ottenere l'estensione di detta proroga al fine di poter concludere gli investimenti programmati;

Valutato che, al fine di salvaguardare il necessario valore incentivante del contributo, è opportuno limitare la possibilità di prolungare il periodo di proroga ai beneficiari che abbiano richiesto o che richiedano preventivamente l'erogazione dell'anticipo del contributo e agli Enti pubblici che abbiano richiesto o richiedano preventivamente il pagamento dello stato di avanzamento lavori pari al 50% dell'aiuto concesso, secondo le modalità già previste nei Programmi Operativi, negli Avvisi provinciali e nelle procedure approvate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);

Ritenuto congruo quantificare in 90 giorni la durata massima dell'incremento di proroga concedibile ai sensi di quanto sopra esposto;

Dato atto infine che resta confermato quant'altro stabilito nelle citate deliberazioni n. 631 dell'11 maggio 2009 e n. 685 del 12 maggio 2008;

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di posticipare, in deroga a quanto previsto dai Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 del PSR, la decorrenza prevista per la presentazione delle domande di entrambe le misure a valere sull'esercizio 2011 - attualmente fissata al 1° giugno 2010 - rimandando la riattivazione di dette misure a diversa data, compatibile con l'applicazione delle nuove priorità settoriali e territoriali di intervento conseguenti al ridefinito assetto regionale;

3) di consentire la presentazione - con valore di pre-adesione ai nuovi bandi - di domande sulla Misura 112, e delle eventuali domande sulla Misura 121 collegate alla Misura 112, in accordo alle modalità già previste dai vigenti Programmi Operativi di Misura, fermo restando che tali istanze dovranno essere perfe-

zionate ed ordinate nelle graduatorie di merito previa valutazione da effettuarsi secondo i criteri di ammissibilità e priorità espressamente riportati nei nuovi bandi;

4) di stabilire che, per quanto riguarda le modalità di presentazione delle pre-adesioni e dei relativi supporti informativi, gli interessati debbano fare riferimento agli specifici provvedimenti emanati dal Direttore di AGREA, mentre per quanto concerne le condizioni di ammissibilità e procedurali e la documentazione da allegare alle istanze si debba fare riferimento a quanto disposto in materia dai vigenti Programmi Operativi di Misura e documenti correlati;

5) di dare atto che l'ammissibilità di istanze di imprese dei territori della Valmarecchia a valere sul PSR resta subordinata alla condizione di effettiva notifica delle modifiche del PSR e che, conseguentemente, le suddette imprese potranno presentare istanza di pre-adesione alla Misura 112 ed eventualmente alla Misura 121 collegata solo successivamente alla data di tale notifica, di cui il Servizio Aiuti alle Imprese provvederà a dare opportuna informazione;

6) di dare atto inoltre che l'avvio di specifici progetti è ad esclusivo rischio del giovane imprenditore interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali aiuti che saranno in ogni caso subordinati:

- alle decisioni assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione delle modifiche al PSR;

- all'adozione dei successivi atti regionali e provinciali necessari alla riattivazione delle citate Misure 112 e 121;

- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito sulle domande definitive che saranno presentate sui conseguenti formali avvisi pubblici;

7) di prevedere per quanto concerne le Misure 112 e 121 che le imprese agricole titolari di un provvedimento di concessione

di contributo assunto nell'anno 2008 o 2009 che stiano già fruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dai Programmi Operativi delle misure in oggetto o ne possano ancora usufruire, ed a seguito del quale il termine dei lavori non risulti comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010, possano ottenere l'estensione di detta proroga al fine di poter concludere gli investimenti programmati;

8) di prevedere, analogamente, che i titolari di un provvedimento di concessione di contributo notificato dalla Provincia nell'anno 2009 ai sensi delle Misure 311 (Azioni 1 - 2 e 3), 313, 321 (Azioni 1 - 2 e 3) e 322 che stiano già usufruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dagli Avvisi pubblici approvati dalla Provincia o ne possano ancora usufruire, ed a seguito del quale il termine dei lavori non risulti comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010, possano ottenere l'estensione di detta proroga al fine di poter concludere gli investimenti programmati;

9) di stabilire che la proroga di cui ai precedenti punti 7 e 8 - di durata massima non superiore a 90 giorni - possa essere concessa esclusivamente ai beneficiari che abbiano richiesto o che richiedano preventivamente l'erogazione dell'anticipo del contributo ed agli Enti pubblici che abbiano richiesto o richiedano preventivamente il pagamento dello stato di avanzamento lavori pari al 50% dell'aiuto concesso, secondo le modalità già previste nei Programmi Operativi, negli Avvisi provinciali e nelle procedure approvate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);

10) di dare atto infine che resta confermato quant'altro stabilito nelle proprie deliberazioni n. 631 dell'11 maggio 2009 e n. 685 del 12 maggio 2008;

11) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 686

Aggiornamento degli elenchi dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani - a.s. 2010/2011, di cui alla delibera di G.R. n. 1011/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'art. 27;
- la L. n. 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D. Lgs. n. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53", in particolare l'art. 1, comma 2 che ridefinisce come diritto all'istruzione e formazione, e correlativo dovere, l'obbligo scolastico e l'obbligo formativo così come definito dall'art. 68 della Legge n. 144/99;

- il DLgs n. 226/2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
- la L. n. 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" in particolare l'art. 1 c. 622 che introduce l'innalzamento dell'obbligo di istruzione per almeno 10 anni a partire dall'anno scolastico 2007-2008, finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- il D. Lgs n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296", ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3;
- il DM 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624, della Legge n. 296 del 27/12/2006", con particolare riferimento ai criteri per l'accreditamento delle strutture formative che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui all'art. 2;
- la L. n. 133/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la

competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, ed in particolare art. 64, comma 4bis;

- il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall’art.27 del Regolamento generale CE 1983/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la L. n. 40/2007 e in particolare l’art. 13 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica”;

Visti i DPR di riordino ordinamentale dell’istruzione secondaria superiore, emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010;

Richiamati inoltre i documenti di programmazione regionale:

- la propria deliberazione n. 1783 del 11 novembre 2009 avente per oggetto “Approvazione di un accordo tra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il Sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03, L.R. 17/05)” di seguito Accordo Regione-Province 2010;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 117 del 16 maggio 2007 recante “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 – (Proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007 n. 503)”;
- la propria deliberazione n. 1681 del 12 novembre 2007 avente per oggetto “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 ‘Competitività regionale e occupazione’ 2007/2013 – Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’autorità di gestione e delle relative funzioni e degli organismi intermedi”;

Richiamati infine:

- l’Accordo-quadro tra le Regioni, le Province Autonome, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (di seguito MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS), approvato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 per realizzare, a partire dall’anno scolastico 2003/2004 e nelle more dell’emanazione dei decreti legislativi di cui alla citata legge 28 marzo 2003 n. 53, un’offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- il Protocollo d’intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MIUR e il MLPS siglato l’8 ottobre 2003 nel quale si specificano le modalità con le quali sul territorio dell’Emilia-Romagna sono attivati i percorsi integrati di istruzione e di formazione professionale per corrispondere e valorizzare le caratteristiche territoriali, nonché per l’integrazione delle risorse finanziarie e l’adeguamento degli strumenti operativi;
- l’Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni il 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali dei percorsi triennali sperimentali;
- l’Intesa siglata il 27 aprile 2010 fra la Direzione generale dell’Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna e la Direzione generale dell’area Cultura, Formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l’attuazione dell’obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell’a.s. 2010-2011;
- l’Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 5 febbraio 2009 per

la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;

Viste altresì le proprie deliberazioni con cui si sono selezionati i soggetti a partire dall’a.s. 2004/2005:

- n. 2049 del 20 ottobre 2003 “Approvazioni modalità di selezione dei soggetti attuatori dell’offerta formativa rivolta ai ragazzi in obbligo formativo a partire dall’anno 2004-2005 (L.R. 12/03 artt. 13 e 27)”;
- n. 105 del 26 giugno 2004 “Adozione elenco candidature dei soggetti selezionati per offerta di percorsi integrati nell’istruzione e percorsi nella formazione professionale per l’obbligo formativo dall’anno scolastico 2004-2005. Assegnazione alle Province”;
- n. 784 del 29 maggio 2007 “Aggiornamento degli elenchi delle candidature dei soggetti selezionati per l’offerta di percorsi nella FP e di percorsi integrati nell’istruzione per l’assolvimento del diritto/dovere all’istruzione e alla formazione per l’anno 2006-07. Allegati alla DGR 213/07”;
- n. 1645 del 5 novembre 2007 recante “Offerta formativa 2008/2009 rivolta ai giovani in attuazione dell’accordo quadro conferenza unificata 19 giugno 2003. Assegnazione alle province delle risorse per i percorsi integrati nell’istruzione anno scolastico 2007/2008 e relativo impegno”;
- n. 897 del 16 giugno 2008 “Integrazione alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l’accreditamento degli organismi di F.P., in attuazione dell’art. 2 del D.M. 29/11/2007 ‘Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell’art. 1, comma 624, della legge 27/12/2006, n. 296”;
- n. 2110 del 9 dicembre 2008 “Proroga degli elenchi dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani di cui alle delibere di G.R. n.784/2007 e n.1645/2007 – a.s. 2009/2010”;
- n. 302 del 23 marzo 2009 “Aggiornamento degli elenchi dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani- a.s. 2009/2010 di cui alla Delibera di G.R. 2110/2008” e successive modifiche e integrazioni (n. 1011/2009 di rettifica per mero errore materiale);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 909 del 29 giugno 2009 “Adeguamento degli standard formativi delle qualifiche acquisibili nei percorsi di formazione professionale nell’ambito del diritto/dovere all’istruzione e alla formazione di cui al D.M. 139/2007”;
- n. 1136 del 27 luglio 2009 “Accreditamento per l’obbligo di istruzione nella formazione professionale – riapertura dei termini per la presentazione delle domande”;
- n. 1689 del 2 novembre 2009 “Approvazione dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo di istruzione nella formazione professionale, in esito alla DGR n.1136/2009”;
- n. 105 del 1 febbraio 2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”;
- n. 220 del 8 febbraio 2010 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati, di cui alla DGR n. 1009/2009, con la quale si è approvato l’elenco completo degli organismi accreditati”;

Tenuto conto che:

- nel citato Accordo approvato in Conferenza Stato-Regioni il 5 febbraio 2009, sono state adottate le 19 figure professionali e i relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico professionali, riferimento nazionale per i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo quadro del 19 giugno 2003;
- la citata delibera 302/2009, come modificata dalla citata delibera 1011/2009 ha approvato i soggetti e l'offerta formativa inerente i percorsi integrati nell'istruzione ed i percorsi a completamento nella formazione professionale - anno scolastico 2009/2010";
- la citata delibera 909/2009 ha adeguato gli standard formativi e finanziari necessari per l'attuazione del diritto/dovere e per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei percorsi formativi a completamento nella Formazione Professionale; ha inoltre individuato le qualifiche del repertorio regionale correlate alle 19 figure nazionali di cui al citato accordo del 5 febbraio 2009;
- con l'avvio del riformato secondo ciclo dell'istruzione occorrerà concludere i trienni integrati iniziati nell'a. S. 2009-2010 e già approvati e prevedere l'offerta formativa biennale a completamento nella Formazione Professionale, secondo le stesse modalità e gli stessi standard già definiti per l'a.s. 2009-2010;

Dato atto che la DGR 1689/2009 ha definito l'elenco degli organismi e delle relative sedi operative, accreditati per l'obbligo di istruzione nella formazione professionale, secondo quanto disposto dalla propria deliberazione 1136/2009 e con riferimento ai requisiti generali di cui al DM 29 novembre 2007;

Preso atto degli aggiornamenti e integrazioni intervenute con la DGR 220/2010 con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati;

Preso atto altresì delle comunicazioni e atti amministrativi pervenuti dalle Amministrazioni Provinciali e tenuti agli atti del Servizio Formazione Professionale;

Considerata la necessità di confermare, per l'anno 2010-2011, le candidature per i percorsi biennali a completamento dell'offerta triennale di istruzione e formazione, rivolti ai giovani dai 15 ai 18

anni nel segmento della formazione professionale come da allegato parte integrante della presente deliberazione, nelle more che si perfezioni il quadro normativo nazionale relativo all'istruzione secondaria superiore e al sistema di Istruzione e Formazione Professionale Regionale;

Sentite la Conferenza Regionale per il sistema formativo in data 19 marzo 2010 e la Commissione Regionale Tripartita e il Comitato di Coordinamento Istituzionale in data 21 maggio 2010;

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150/2006 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2006)";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di confermare per l'anno 2010-2011, le candidature per i percorsi biennali a completamento dell'offerta triennale di istruzione e formazione, rivolti ai giovani dai 15 ai 18 anni nel segmento della formazione professionale come da allegato parte integrante della presente deliberazione;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO
ELENCO DEI SOGGETTI E RELATIVA OFFERTA FORMATIVA DEI PERCORSI A COMPLETAMENTO NELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE – A. S. 2010-2011

| Provincia BOLOGNA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|-------------------|----|-------------|---|---|---|
| | 1 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 2 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Installatore e manutentore impianti termo idraulici | Installatore e manutentore impianti termo - idraulici |
| | 3 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Operatore del legno e dell'arredamento | Operatore del legno e dell'arredamento |
| | 4 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Operatore grafico di stampa | Operatore grafico |
| | 5 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore- manutentore di impianti elettrici |
| | 6 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 7 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 8 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 9 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Operatore di magazzino merci | Operatore di magazzino merci |
| | 10 | 837 | C.I.O.F.S.- F.P. EMILIA ROMAGNA | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 11 | 837 | C.I.O.F.S.- F.P. EMILIA ROMAGNA | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 12 | 837 | C.I.O.F.S.- F.P. EMILIA ROMAGNA | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 13 | 837 | C.I.O.F.S.-F.P. EMILIA ROMAGNA | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 14 | 837 | C.I.O.F.S.-F.P. EMILIA ROMAGNA | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |

| Provincia BOLOGNA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica | Qualifica Nazionale correlata |
|----------------------|----|----------------|---|---|---|
| | 15 | 888 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 16 | 402 | En.A.I.P. Bologna | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore- manutentore di impianti elettrici |
| | 17 | 402 | En.A.I.P. Bologna | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 18 | 402 | En.A.I.P. Bologna | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 19 | 402 | En.A.I.P. Bologna | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 20 | 889 | Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 21 | 245 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 22 | 8069 | FORMA GIOVANI Società consortile a r.l. | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 23 | 8069 | FORMA GIOVANI Società consortile a r.l. | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 24 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 25 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (Sede Serramazzoni -MO-) | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 26 | 1463 | Opera Madonna del Lavoro - Fornal | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 27 | 1463 | Opera Madonna del Lavoro - Fornal | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |

| Provincia FERRARA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|----------------------|----|----------------|---|---|--|
| | 28 | 2230 | Centro Studi Opera Don Calabria | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 29 | 2230 | Centro Studi Opera Don Calabria | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 30 | 859 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 31 | 859 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 32 | 11 | Associazione Emiliano – Romagna di Centri Autonomi di Formazione Professionale – A.E.C.A. | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 33 | 5044 | FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 34 | 5044 | FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore e manutentore di impianti elettrici |
| | 35 | 5044 | FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 36 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 37 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |

| Provincia FORLI' CESENA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|-------------------------------|----|----------------|--|---------------------------------------|---------------------------------------|
| | 38 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 39 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 40 | 600 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all'autoriparazione |
| | 41 | 3759 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 42 | 3759 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 43 | 3759 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |

| Provincia FORLÌ CESENA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|------------------------------|----|----------------|--|---|---|
| | 44 | 3759 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale | Operatore del legno e dell'arredamento | Operatore del legno e dell'arredamento |
| | 45 | 221 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 46 | 221 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 47 | 221 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Installatore-montatore di sistemi elettrico-elettronici | Installatore -manutentore di impianti elettrici |
| | 48 | 221 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 49 | 221 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Operatore dell' autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 50 | 221 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Operatore grafico di stampa | Operatore grafico |
| | 51 | 221 | En.A.I.P. Forlì – Cesena | Operatore dell'abbigliamento | Operatore dell'abbigliamento |
| | 52 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 53 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 54 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore edile alle infrastrutture | Operatore edile |
| | 55 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore edile alle strutture | Operatore edile |
| | 56 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 57 | 1180 | TECHNE Società consortile per azioni | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |

| Provincia MODENA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|---------------------|----|----------------|--|---|--|
| | 58 | 605 | Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 59 | 605 | Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 60 | 605 | Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù | Operatore dell' autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 61 | 605 | Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù | Installatore-montatore di sistemi elettrico-elettronici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 62 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 63 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 64 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 65 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 66 | 88 | Istituto Nazareno | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |

| Provincia PARMA | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|--------------------|----|----------------|--|---|--|
| | 67 | 837 | C.I.O.F.S.- F.P. EMILIA ROMAGNA | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 68 | 403 | En.A.I.P. Parma | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 69 | 403 | En.A.I.P. Parma | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 70 | 403 | En.A.I.P. Parma | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 71 | 1053 | ENAC - EMILIA ROMAGNA | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 72 | 1053 | ENAC – EMILIA ROMAGNA | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 73 | 245 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 74 | 915 | FORMAFUTURO Soc. Cons. a r.l. | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 75 | 915 | FORMAFUTURO Soc. Cons. a r.l. | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 76 | 915 | FORMAFUTURO Soc. Cons. a r.l. | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 77 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 78 | 206 | Ecipar di Parma Soc. Cons. a R.L. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 79 | 206 | Ecipar di Parma Soc. Cons. a R.L. | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |

| Provincia PIACENZA | N. | Codice Ente | Ente di Formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|-----------------------|----|----------------|--|---|---|
| | 80 | 207 | ECIPAR società consortile a r.l. – Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 81 | 207 | ECIPAR società consortile a r.l. – Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 82 | 222 | En.A.I.P. Piacenza | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 83 | 222 | EN.A.I.P. Piacenza | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariole |
| | 84 | 222 | EN.A.I.P. Piacenza | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 85 | 222 | EN.A.I.P. Piacenza | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 86 | 594 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo – Formazione Aggiornamento Professionale | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 87 | 594 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo – Formazione Aggiornamento Professionale | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 88 | 594 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo – Formazione Aggiornamento Professionale | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 89 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 90 | 5105 | Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R.L. | Operatore del verde | Operatore agricolo |
| | 91 | 901 | TUTOR Società Consortile a Responsabilità Limitata | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 92 | 901 | TUTOR Società Consortile a Responsabilità Limitata | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 93 | 901 | TUTOR Società Consortile a Responsabilità Limitata | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 94 | 901 | TUTOR Società Consortile a Responsabilità Limitata | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 95 | 901 | TUTOR Società Consortile a Responsabilità Limitata | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |

| Provincia RAVENNA | N. | Codice Ente | Ente di Formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|----------------------|-----|----------------|---|---|---|
| | 96 | 628 | Opere Sacro Cuore F.P. – A.C.A. | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 97 | 628 | Opere Sacro Cuore F.P. – A.C.A. | Operatore di magazzino merci | Operatore di magazzino merci |
| | 98 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 99 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 100 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 101 | 581 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 102 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 103 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 104 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 105 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 106 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 107 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale- Società Consortile a r.l. | Operatore della promozione ed accoglienza turistica | Operatore alla promozione ed accoglienza turistica |
| | 108 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale- Società Consortile a r.l. | Operatore dell' autoriparazione | Operatore all'autoriparazione |
| | 109 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Operatore grafico di stampa | Operatore grafico |
| | 110 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |

| Provincia RAVENNA | N. | Codice Ente | Ente di Formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|-------------------|-----|-------------|--|---|---|
| | 111 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Operatore di magazzino merci | Operatore di magazzino merci |
| | 112 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 113 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariole |
| | 114 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore del punto vendita | Operatore del punto vendita |
| | 115 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore della promozione ed accoglienza turistica | Operatore alla promozione e accoglienza turistica |
| | 116 | 8075 | ENGIM Emilia Romagna | Operatore grafico di stampa | Operatore grafico |
| | 117 | 245 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 118 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 119 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della promozione ed accoglienza turistica | Operatore alla promozione e accoglienza turistica |
| | 120 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 121 | 331 | OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 122 | 331 | OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 123 | 331 | OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 124 | 331 | OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII | Operatore del legno e dell'arredamento | Operatore del legno e dell'arredamento |
| | 125 | 163 | Centro Provinciale di Formazione Professionale Società Consortile a r.l. | Operatore ceramica artistica | Operatore delle lavorazioni artistiche |

| Provincia REGGIO EMILIA | N. | Codice Ente | Ente di Formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|-------------------------------|-----|----------------|--|--|--|
| | 126 | 971 | C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons. a.r.l. | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 127 | 971 | C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons. a.r.l. | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 128 | 971 | C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons. a.r.l. | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 129 | 837 | C.I.O.F.S. F.P. EMILIA ROMAGNA | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariole |
| | 130 | 242 | Centro di formazione professionale Alberto Simonini | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 131 | 242 | Centro di formazione professionale Alberto Simonini | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 132 | 242 | Centro di formazione professionale Alberto Simonini | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 133 | 110 | Centro Servizi P.M.I. – Società Consortile a r.l. | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariole |
| | 134 | 3890 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Costruttore su macchine utensili | Operatore meccanico di sistemi |
| | 135 | 3890 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 136 | 3890 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Montatore meccanico di sistemi | Montatore meccanico di sistemi |
| | 137 | 3890 | FONDAZIONE EN.A.I.P. DON GIANFRANCO MAGNANI | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 138 | 3890 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariole |
| | 139 | 3890 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 140 | 3890 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Operatore grafico di stampa | Operatore grafico |
| | 141 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia- Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 142 | 270 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA | Operatore della promozione ed accoglienza turistica | Operatore alla promozione e accoglienza turistica |

| Provincia RIMINI | N. | Codice Ente | Ente di formazione professionale | Qualifica Regionale | Qualifica Nazionale correlata |
|------------------|-----|-------------|--|---|---|
| | 143 | 224 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | Installatore e manutentore impianti elettrici | Installatore-manutentore di impianti elettrici |
| | 144 | 224 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici | Installatore e manutentore impianti termo-idraulici |
| | 145 | 224 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | Operatore dell'autoriparazione | Operatore all' autoriparazione |
| | 146 | 224 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | Operatore grafico di stampa | Operatore grafico |
| | 147 | 277 | I.R.F.A. – Confartigianato Soc. cons. a r.l. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |
| | 148 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Operatore della ristorazione | Operatore della ristorazione – cuoco/cameriere |
| | 149 | 742 | OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE | Operatore amministrativo-segretariale | Operatore amministrativo segretariale |
| | 150 | 742 | OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE | Operatore della promozione ed accoglienza turistica | Operatore alla promozione e accoglienza turistica |
| | 151 | 742 | OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE | Operatore di magazzino merci | Operatore di magazzino merci |
| | 152 | 210 | Ecipar S.r.l. | Operatore alle cure estetiche | Operatore del benessere |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2010, N. 109

Nomina componenti in seno al Comitato di Indirizzo ARPA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) di nominare, in seno al Comitato di indirizzo di ARPA, l'Assessore a "Ambiente, Riqualificazione urbana", Sabrina Fredda, con funzioni di Presidente, e l'Assessore a "Politiche per la Salute", Carlo Lusenti;

2) di dare atto che i componenti nominati con il presente atto, di cui al precedente punto 1), restano in carica sino alla scadenza del mandato elettivo, ex art. 8, comma 3, L.R. n.44/1995, e successive modificazioni;

3) di dare atto inoltre che il Comitato di indirizzo di ARPA, conseguentemente alla determinazione sub 1), ed ai propri precedenti decreti, risulta composto, allo stato, oltre che dagli Assessori regionali sopra citati, come segue:

A) Rappresentanti delle Province (art.8, comma 2, lett. c) L.R. n. 44/1995)

Provincia di Bologna Emanuele Burgin Assessore Delegato

Provincia di Modena Stefano Vaccari Assessore Delegato

Provincia di Reggio Emilia Roberto Ferrari Assessore Delegato

Provincia di Parma Giancarlo Castellani Assessore Delegato

Provincia di Piacenza Davide Allegri Assessore Delegato

Provincia di Forlì-Cesena Luciana Garbuglia Assessore Delegato

Provincia di Ferrara Giorgio Bellini Assessore Delegato

Provincia di Rimini Stefania Sabba Assessore Delegato

Provincia di Ravenna Andrea Mengozzi Assessore Delegato

B) Rappresentanti designati ex art.8, comma 2, lett. d) L.R. n.44/1995

- Luciano Mazzini - Assessore del Comune di Imola;

- Enzo Baldazzi - Sindaco del Comune di Sogliano al Rubicone;

- Simona Arletti - Assessore del Comune di Modena;

4) di trasmettere copia del presente Decreto ai componenti nominati di cui al punto 1), nonché al Direttore Generale dell'ARPA.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2010, N. 122

Disposizioni relative agli interventi di riparazione, con miglioramento sismico, e demolizione e successiva ricostruzione di immobili inagibili o gravemente danneggiati dall'evento sismico verificatosi il 23 dicembre 2008 nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena. Proroga del termine per la pre-

sentazione dei progetti esecutivi presso i Comuni interessati. (O.P.C.M. n. 3744/2009)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2010 con D.P.C.M. del 13 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2010;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;

- la citata ordinanza, per quanto qui rileva, autorizza (art. 4, comma 2), in particolare, il Commissario delegato ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma, e secondo procedure e criteri di priorità, dallo stesso definiti, ai soggetti privati e alle imprese un contributo finalizzato al ripristino delle unità immobiliari gravemente danneggiate e destinate rispettivamente ad abitazione principale e all'esercizio di un'attività produttiva;

Richiamati i propri decreti:

- n. 147/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) n. 97 del 1 giugno 2009, con il quale è stata approvata la Direttiva disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai privati e alle attività produttive per i danni conseguenti all'evento sismico del 23 dicembre 2008, di seguito denominata Direttiva;

- n. 20/2010, pubblicato sul BURER n. 24 del 17 febbraio 2010, con il quale, oltre all'assegnazione ai Comuni ivi specificati del finanziamento a copertura dei contributi in parola, sono state, tra l'altro, apportate parziali rettifiche alla Direttiva;

- n. 64/2010, pubblicato sul BURER n. 58 del 14 aprile 2010, con il quale è stato rideterminato e riassegnato in via definitiva

al Comune di Canossa il finanziamento assegnatogli con riserva con decreto n. 20/2010;

Dato atto che entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURER del citato decreto n. 20/2010 i Comuni erano tenuti a comunicare ai soggetti beneficiari l'importo del contributo assegnato, evidenziando che nel termine perentorio di 90 giorni dal ricevimento di tale comunicazione dovevano essere presentati i progetti esecutivi degli interventi da realizzare sugli immobili inagibili o gravemente danneggiati;

Preso atto della segnalazione di taluni Comuni, in base alle quali in alcuni casi è stata rappresentata l'esigenza di procedere, alla luce delle valutazioni tecniche emerse in sede di predisposizione dei progetti esecutivi, allademolizione e ricostruzione dell'immobile in luogo del suo ripristino con miglioramento sismico, con richiesta di utilizzare a tal fine il contributo assegnato;

Richiamata la nota prot. n. PC.2010.0002494 del 15 marzo 2010 dell'Agenzia regionale di protezione civile, con la quale è stato richiesto al Dipartimento nazionale della protezione civile se fosse consentito, nei limiti del contributo assegnato ai beneficiari, autorizzare nel rispetto della normativa vigente in materia, compresa quella sismica, la demolizione e ricostruzione in parola;

Acquisita agli atti dell'Agenzia la nota prot. DPC/SI-SM/0031101 del 20 aprile 2010 con la quale il Dipartimento, preso atto che l'impegno di spesa rimane invariato, ha comunque fatto rilevare la necessità di definire le situazioni per le quali è consentita la demolizione e successiva ricostruzione dell'edificio in relazione allo stato di danno e vulnerabilità e nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti;

Ritenuto, pertanto, di stabilire i criteri ed i limiti entro cui consentire tale intervento, prevedendo che:

- il contributo assegnato e comunicato al beneficiario può essere in via eccezionale destinato alla demolizione, anche parziale, e successiva ricostruzione del solo fabbricato totalmente o parzialmente inagibile o gravemente danneggiato;

- l'esigenza di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione deve essere dimostrata sul piano tecnico dal professionista incaricato dall'assegnatario del contributo ed avallata dal competente ufficio tecnico del Comune, previa verifica, da parte di quest'ultimo, della conformità del progetto alla vigente normativa in materia di urbanistica ed edilizia;

- è escluso detto intervento sugli immobili collocati nella classe d) di cui al punto 9 della Direttiva;

Ritenuto altresì di evidenziare che il contributo assegnato e comunicato al beneficiario, sia nel caso di ripristino con miglioramento sismico che di demolizione e successiva ricostruzione è rideterminato in diminuzione:

- ove i costi indicati nel computo metrico estimativo, allegato al progetto esecutivo, e/o la spesa già sostenuta o che si andrà a sostenere risultino di importo inferiore al valore su cui è stata applicata, ai sensi del punto 8 della Direttiva, la percentuale di riferimento (75% per l'inagibilità totale o parziale, 50% per il grave danno);

- qualora il valore su cui è stata applicata la percentuale di riferimento (75% o 50%) è stato determinato tenendo conto della superficie di tutti i corpi di fabbrica – costituenti l'unità immobiliare come definita al punto 6 della Direttiva - inagibili o gravemente danneggiati, per i quali è stata presentata la relativa domanda di contributo e l'intervento venga eseguito su un solo corpo di fabbrica; più precisamente, in presenza di una unità immobiliare costituita da una unità principale e una o più

pertinenze o comunque da più corpi di fabbrica, le cui superfici sono state tutte computate per determinare il valore su cui calcolare la percentuale di riferimento, è necessario, per poter usufruire dell'importo integrale del contributo assegnato, prevedere ed eseguire gli interventi di demolizione con ricostruzione e/o di ripristino con miglioramento sismico su tutti i suddetti corpi di fabbrica; diversamente, il contributo sarà rideterminato tenendo conto della sola superficie del corpo di fabbrica su cui si interviene; in quest'ultimo caso sarà comunque necessario che il professionista incaricato proceda, ai sensi di legge, alla valutazione della sicurezza sui corpi di fabbrica non oggetto di intervento;

Preso atto, peraltro, della necessità rappresentata da diversi professionisti incaricati della progettazione esecutiva degli interventi di poter disporre di un termine più ampio per la relativa redazione, considerata la complessità della normativa tecnica vigente in materia sismica;

Ritenuto di stabilire che il termine di 90 giorni previsto dalla Direttiva per la presentazione dei progetti esecutivi venga prorogato di 60 giorni, in considerazione anche della possibilità di procedere, nei limiti di cui sopra, con interventi di demolizione e ricostruzione;

Dato atto del parere allegato,

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. è consentito procedere alla demolizione e successiva ricostruzione dell'edificio inagibile o gravemente danneggiato dal sisma del 23 dicembre 2008, in luogo del suo ripristino con miglioramento sismico, utilizzando il contributo assegnato e comunicato al beneficiario, purché la necessità di tale intervento sia dimostrata sul piano tecnico dal professionista incaricato dal committente ed avallata dal competente ufficio tecnico del Comune, previa verifica da parte di quest'ultimo della conformità del progetto alla vigente normativa in materia di urbanistica ed edilizia;

2. è escluso l'intervento di demolizione e ricostruzione sugli immobili collocati nella classe d) di cui al punto 9 della Direttiva approvata con proprio decreto n. 147/2009;

3. il contributo assegnato e comunicato dal Comune al beneficiario, sia nel caso di ripristino con miglioramento sismico che di demolizione e successiva ricostruzione è rideterminato in diminuzione:

- ove i costi stimati nel computo metrico estimativo, allegato al progetto esecutivo, e/o la spesa sostenuta o che si va a sostenere risultino di importo inferiore al valore su cui è stata applicata, ai sensi del punto 8 della Direttiva approvata con proprio decreto n. 147/2009, la percentuale di riferimento (75% per l'inagibilità totale o parziale, 50% per il grave danno);

- qualora il valore, su cui è stata applicata la percentuale di riferimento (75% o 50%), è stato determinato tenendo conto della superficie di tutti i corpi di fabbrica – costituenti l'unità immobiliare come definita al punto 6 della predetta Direttiva - inagibili o gravemente danneggiati, per i quali è stata presentata la relativa domanda di contributo e l'intervento venga eseguito su un solo corpo di fabbrica; più precisamente, in presenza di una unità immobiliare costituita da una unità principale e una o più pertinenze o comunque da più corpi di fabbrica, le cui superfici sono state tutte computate per determinare il valore su cui calcolare la percentuale di riferimento, è necessario, per poter usufruire dell'importo integrale del contributo assegnato, prevedere ed eseguire gli interventi di demolizione con ricostruzione

e/o di ripristino con miglioramento sismico su tutti i suddetti corpi di fabbrica; diversamente, il contributo sarà rideterminato tenendo conto della sola superficie del corpo di fabbrica su cui si interviene; in quest'ultimo caso sarà comunque necessario che il professionista incaricato proceda, ai sensi di legge, alla valutazione della sicurezza sui corpi di fabbrica non oggetto di intervento;

4. il termine di 90 giorni per la presentazione del progetto

esecutivo di cui al punto 13 della Direttiva approvata con proprio decreto n. 147/2009 è prorogato di 60 giorni;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 MAGGIO 2010, N. 198

Conferimento alla dott.ssa Julia Cordula Terttu Draganovic di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001, in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Julia Cordula Terttu Draganovic, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 e successive modifiche ed integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dal 15 maggio 2010 e termini il 14 ottobre 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di euro 6.000,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge a carico dell'incaricata;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 7.068,80 sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457, del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, come segue:

- quanto ad euro 6.000,00 relativi al compenso al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge a carico dell'incaricata - impegno n. 543;

- quanto ad euro 1.068,80 relativi ad oneri previdenziali a carico dell'Ente (2/3 del 26,72% del compenso) - impegno n. 544;

7) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Draganovic avverrà in un'unica tranche, a conclusione dell'incarico, dietro presentazione di regolare nota di addebito e di una relazione finale sull'attività svolta;

8) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Draga-

novic avrà come referente la sig.ra Marinella Zucchelli;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 MAGGIO 2010, N. 225

Conferimento alla dott.ssa Claudia Helga Löffelholz di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Claudia Helga Löffelholz, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 e successive modifiche ed integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 20/10/2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di euro 4.200,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 4.200,00 quale compenso comprensivo di rivalsa INPS 4% e IVA al 20%, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze (C.N.I.)", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 560;

7) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Löffelholz avverrà dietro presentazione di regolare fattura e di una relazione finale sull'attività svolta, con tempi e modalità previsti dall'art. 5 dell'allegato contratto;

8) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Löffel-

holz avrà come referente la dott.ssa Marinella Zucchelli;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 16 APRILE 2010, N. 3927

Revoca decreti di riconoscimento di personalità giuridica di associazioni e fondazioni

IL DIRETTORE

Considerato che:

i seguenti Enti dotati di riconoscimento giuridico regionale rispettivamente denominati:

- "Fondazione Culturale Gino Malavasi" con sede in Cavezzo (MO), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 441 del 27 giugno 1989;

- Associazione "Centro Emiliano Problemi Sociali Trisomia 21" con sede in Bologna, Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 660 del 27 ottobre 1986;

- "Associazione per gli studi di specializzazione in scienza dei materiali polimerici" con sede in Ferrara, Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 253 del 18 gennaio 1993;

- Associazione denominata "Consorzio interprovinciale per la difesa dalle calamità naturali - CO.DI.CA.N." con sede in Bologna, Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 446 del 3 agosto 1990;

- "Fondazione Simona Ferraresi Tirelli" con sede in Carpi (MO), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 10 del 21 gennaio 1997;

- Associazione denominata "Al Pian dei Giullari" con sede in Sant'Arcangelo di Romagna (FC), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 538 del 19 marzo 1990;

- Associazione denominata "G.A.d.A.R." (Gruppo Astrofili dell'Appennino Reggiano) con sede in Busana (RE) Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 342 del 10 agosto 2000;

- "Associazione Amici del Centro Alecrim" con sede in Maranello (MO), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 425 del 15 aprile 1993;

- Associazione "Assistenza Pubblica Croce Bianca" con sede

in Varsi (PR), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta n. 95 del 15 marzo 1999;

- "Consorzio intercomunale per gli impianti sportivi e le attrezzature connesse al tempo libero" con sede in San Giovanni in Persiceto (BO), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 641 del 25 settembre 1989;

- Fondazione "Domenico Resteghini" con sede in Parma, Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1410 del 4 agosto 1963, il cui statuto è stato successivamente modificato e approvato con Decreto del Presidente della Giunta n. 64 del 14 febbraio 1989;

- Associazione denominata "S.I.O.H. Emilia Romagna" con sede in Bologna, Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1185 del 21 ottobre 1993;

- "Associazione Turistica Pro-Loco Vidiciatico" con sede in Lizzano in Belvedere (BO), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 31 marzo 1999;

- "Adriatic Golf Club Cervia" con sede in Cervia (RA), Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 362 del 23 marzo 1993;

- "Comitato per le Celebrazioni del IV Centenario della Fondazione della Basilica della Madonna della Ghiara" con sede in Reggio Emilia, Riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 269 del 19 maggio 1992;

non hanno a tutt'oggi ottemperato agli adempimenti richiesti, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 del D.P.R. n.361/2000, ai fini dell'iscrizione degli stessi nel Registro regionale delle persone giuridiche, nonostante questa Direzione, tramite la propria competente struttura, abbia a tal fine provveduto ripetutamente a richiedere formalmente agli enti citati i dati obbligatori, aggiornati e la documentazione necessaria ai fini dell'iscrizione, non avendone avuto alcun riscontro come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

che l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche rappresenta, ai sensi e per gli effetti della citata normativa, condizione necessaria ai fini dell'attribuzione della personalità giuridica degli Enti e comunque ai fini di rendere opponibile ai terzi gli atti e i fatti ad essi relativi;

(omissis)

ritenuto, per le suesposte motivazioni, di dover pertanto pro-

cedere alla revoca dei sopracitati provvedimenti di riconoscimento giuridico emanati da questa amministrazione regionale in relazione agli Enti individuati;

dato atto che la suddetta documentazione è conservata agli atti di questa Direzione Generale;

visti:

- gli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

- l'art. 6 comma 3 della L.R. 13 novembre 2001, n.37;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di revocare per le motivazioni esposte in premessa, i sopracitati provvedimenti di riconoscimento giuridico emanati da questa amministrazione regionale in relazione agli Enti individuati, con effetto immediato;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 13 MAGGIO 2010, N. 5032

Reg. (CE) 1698/05. P.S.R. 2007/2013, Asse 2, Misure 214 e 221 - Domande di pagamento di sostegni e premi assunti in precedenti periodi di Programmazione - Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2010

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009, quale risultante dalle più recenti modifiche proposte con atto deliberativo n. 1000/2009 ed approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Rilevato:

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R., comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (per la sola Azione 3) e 221;

- che i Programmi Operativi relativi alle Misure 214 "Pagamenti Agroambientali" e 221 "Imboschimento di terreni agricoli" distinguono la presentazione delle "domande di aiuto" per assunzione di nuovi impegni dalle "domande di pagamento" per annualità successive a quella di assunzione dei medesimi (cosid-

detta "domanda di conferma di impegni");

- che, con riferimento alla Misura 214, sono soggetti alla presentazione della annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di sostegni ancora da corrispondere per impegni riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) 1257/99);

- ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) 2078/92;

- che, con riferimento alla Misura 221, sono soggetti alla presentazione della annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di premi ancora da corrispondere per impegni riferibili:

- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99;

- al Reg. (CEE) 2080/92;

- al Reg. (CEE) 1609/89 cosiddetto "ex set-aside";

Rilevato, inoltre:

- che i citati Programmi Operativi dispongono che le "domande di conferma di impegni" per annualità successive a quella di assunzione devono essere presentate entro la scadenza ultima per la predisposizione del Piano Colturale dell'Azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) n. 1782/2003;

- che la scadenza di cui sopra per la presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 è fissata al 15 maggio di ogni anno;

- che - ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 8 del già citato Reg. (CE) 1975/2006 - il termine di cui sopra è vincolante per i soli contratti successivi al 1° gennaio 2007;

Considerato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 12 maggio 2008, oltre alla specifica proroga per la presentazione delle domande riferite all'annualità 2008, era stato espressamente disposto che il Direttore Generale Agricoltura, con proprio atto, qualora ne ricorressero le condizioni, per le "domande di conferma di impegni" attivati anteriormente al 1° gennaio 2007 poteva disporre specifiche proroghe al termine di presentazione, anche per le annualità successive;

- che, con riferimento alla Misura 221, il Programma Operativo di cui alla citata deliberazione n. 168/2008 - come modificato con atto n. 196 dell'8 febbraio 2010 - dispone analogamente che la scadenza relativa alla presentazione delle domande di pagamento riferibili a Programmi e Regolamenti comunitari precedenti, la cui domanda iniziale sia antecedente al 1° gennaio 2007, può essere prorogata con atto motivato del Direttore Generale Agricoltura;

Rilevato che Agea - Organismo pagatore nazionale - con

circolare n. 59 del 24 dicembre 2009 ha previsto quale scadenza ultima per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni derivanti dalla vecchia programmazione (antecedenti all'1 gennaio 2007) la data del 9 giugno 2010;

Preso atto che le Organizzazioni Professionali Agricole – a fronte della presenza di difficoltà operative nella acquisizione a sistema delle predette domande – hanno rappresentato l'esigenza di posticipare la scadenza dei termini di presentazione delle "domande di conferma di impegni" derivanti dalla vecchia programmazione a valere sulle Misure 214 e 221;

Valutate l'oggettiva situazione di concentrazione di scadenze riferite sia alla precedente che all'attuale programmazione del P.S.R. ed al regime di pagamento unico nonché le reali difficoltà operative rappresentate;

Ritenuto pertanto necessario, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, assicurare attraverso un'apposita proroga le condizioni per la corretta presentazione di dette domande e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti gli aiuti, nonché l'armonizzazione delle scadenze con quanto previsto a livello nazionale, relativamente alle Misure 214 e 221 con riferimento agli impegni assunti in precedenti programmazioni;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamata la sezione 3, della Parte Generale, punto 3.3 della citata deliberazione n. 2416/2008, nella quale si attribuisce al Direttore Generale la titolarità ad assumere la direzione di una struttura temporaneamente priva di Responsabile;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di prorogare al 9 giugno 2010, con riferimento all'annualità 2010, il termine per la presentazione delle "domande di pagamento" di sostegni per annualità successive a quella di assunzione di impegni a valere sulle Misure 214 e 221 (cosiddette "domande di conferma di impegni"), relativamente ai contratti assunti antecedentemente al 1° gennaio 2007, riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) 1257/99) ed ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) 2078/92, per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 214;

- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99, al Reg. (CEE) 2080/92 e al Reg. (CEE) 1609/89 cosiddetto "ex set-aside", per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 221;

2. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito Ermesagricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERCENT-ER 11 MAGGIO 2010, N. 84

Recepimento e contestualizzazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1854/09 e n. 2353/09 nonché della determinazione n. 12987/09

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate;

1. di recepire integralmente le deliberazioni di Giunta regionale n. 1854/2009 e n. 2353/2009 nonché la determinazione n. 12987/2009 contestualizzandone le disposizioni alla re-

altà organizzativa dell'Agenzia secondo i testi allegati alle lettere A, B e C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di condizionare il recepimento della determinazione n. 12987/09 alla stipula di specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna;

3. di abrogare la disciplina preesistente non compatibile con il presente provvedimento ed in particolare le disposizioni in materia contrattuale nella propria determinazione n. 140/2009 di recepimento degli "Indirizzi";

4. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Anna Fiorenza

ALLEGATO A)**DIRETTIVA IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE IN
ATTUAZIONE DEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N.150.**

ART. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. La presente direttiva riguarda lo svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti, assegnati all'Agenzia Intercent-ER, anche a tempo determinato o in comando presso la stessa.
2. Le disposizioni di cui agli articoli seguenti si applicano, oltre che al personale regionale dei livelli (categorie da A a D del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto "Regioni e Autonomie locali"), anche al personale dirigente, con le precisazioni che saranno effettuate di volta in volta per quest'ultimo.

ART. 2

UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Presso la Regione Emilia-Romagna- strutture della Giunta regionale- l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (in seguito: UPD), previsto dall'art. 55-bis, comma 4 del D.lgs. n. 165/01, è individuato nel direttore generale a "Organizzazione, personale, Sistemi informativi, Telematica", che si avvale, a fini istruttori, della collaborazione del responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo" e di funzionari assegnati al medesimo Servizio.
2. Ogni atto di contestazione di addebito disciplinare e di conclusione di un procedimento disciplinare (con irrogazione di una sanzione disciplinare o con l'archiviazione), deve essere trasmesso, entro il mese di adozione, in copia all'UPD -Servizio "Organizzazione e Sviluppo"-, che conserva, in un apposito archivio, gli atti e le informazioni relative, sia a fini di monitoraggio generale che di assolvimento degli obblighi di comunicazione periodica dei dati al Dipartimento della Funzione pubblica.

3. E' cura del medesimo UPD disporre la trasmissione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare alle strutture competenti per le eventuali conseguenze sul trattamento giuridico ed economico del lavoratore. Nel caso di personale comandato o distaccato l'Ufficio trasmette gli atti all'Ente di appartenenza del lavoratore.
4. L'UPD svolge inoltre attività di supporto e consulenza ai dirigenti responsabili della gestione dei procedimenti disciplinari di cui all'art. 3, comma 1 e 2.

ART. 3
COMPETENZE

1. La contestazione dell'addebito, l'istruzione del procedimento disciplinare e gli atti di conclusione dello stesso, compreso quello di applicazione della sanzione, sono di competenza del Direttore o del responsabile del servizio di assegnazione del dipendente interessato, nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi, ossia, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale:
 - il rimprovero verbale,
 - il rimprovero scritto (censura),
 - la multa (da un minimo di un'ora a un massimo di quattro ore),
 - la sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni.
2. Quando le sanzioni applicabili siano più gravi (dalla sospensione dal servizio per un periodo superiore a dieci giorni fino al licenziamento senza preavviso), la contestazione dell'addebito, la gestione del procedimento e l'applicazione della sanzione medesima, sono di competenza del direttore generale individuato all'art.2, comma 1, quale responsabile dell'UPD. L'istruttoria del procedimento disciplinare, compresa l'audizione a difesa del lavoratore, avviene a cura del responsabile del Servizio "Organizzazione e sviluppo" e dei suoi collaboratori.
3. I procedimenti disciplinari a carico dei dirigenti regionali, anche in comando o a tempo determinato, sono avviati e gestiti dall'Ufficio per i Procedimenti

disciplinari e le determinazioni finali sono assunte dal direttore generale competente in materia di personale, che lo dirige.

4. In caso di assenza o impedimento del responsabile delle strutture di cui ai commi 1, 2 e 3, o in caso di vacanza del posto, il procedimento disciplinare può essere gestito dal dirigente che ne svolge temporaneamente le funzioni.
5. Nel caso di cui ai commi 2 e 3 il Direttore dell'Agenzia è tenuto a segnalare, sotto la propria responsabilità, all'UPD, entro cinque giorni da quando ne è venuto a conoscenza, i fatti da contestare per l'avvio del procedimento disciplinare, dandone comunicazione all'interessato. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento della responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.
6. Qualora, anche nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione da applicare non sia di spettanza del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, il Direttore dell'Agenzia, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso quest'ultima struttura, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito.
7. Nel caso in cui l'UPD, a seguito della propria istruttoria, ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", procede direttamente all'applicazione, senza restituire o inviare il fascicolo al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

ART. 4

CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. La contestazione dell'addebito deve avvenire perentoriamente entro venti giorni da quando il dirigente competente per la contestazione, ai sensi di quanto stabilito all'art.3, è venuto a conoscenza del

fatto.

2. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dipendente, con una delle seguenti modalità:

a) tramite lettera consegnata a mano, di cui il dipendente deve rilasciare ricevuta;

b) tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente disponga di idonea casella di posta.

In caso di assenza del dipendente dal servizio, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

3. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma 2 oppure anche attraverso fax, al numero indicato dal lavoratore, anche presso il suo procuratore.

4. La contestazione deve indicare gli elementi essenziali del fatto contestato, in modo tale che il dipendente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare.

5. Quando la sanzione comminabile sia il "rimprovero verbale" il dirigente competente, ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'art. 3, vi provvede secondo le modalità semplificate previste dalla contrattazione collettiva nazionale, ossia prescindendo dalla contestazione scritta dell'addebito. Tuttavia occorre la formalizzazione del rimprovero mediante processo verbale.

ART. 5

DIRITTO DI DIFESA

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito, o con una successiva, il lavoratore deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.

2. Il lavoratore deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni lavorativi liberi (ossia senza conteggiare né il giorno di ricevimento della contestazione né il giorno di convocazione), in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.
3. Il lavoratore può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.
4. Entro il termine di cui al comma 2, il lavoratore, se non intende presentarsi, può presentare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.
5. Il dipendente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 6

IRROGAZIONE DELLA SANZIONE

1. L'atto che irroga la sanzione va comunicato al lavoratore secondo le modalità indicate all'art.4 comma 3.
2. Ogni atto di irrogazione di una sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART. 7

CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Se l'UPD o il dirigente presso il quale pende il procedimento disciplinare ritiene che non si debba procedere disciplinarmente, dispone la chiusura del procedimento con proprio atto, dandone comunicazione all'interessato, con le modalità di cui all'art. 4 comma

3.

ART. 8

DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito, a pena di estinzione dello stesso, quando la competenza è del dirigente della struttura di assegnazione ai sensi dell'art. 3 comma 1.
2. Quando la competenza è dell'UPD, ai sensi dell'art. 3 commi 2 e 3, la durata del procedimento disciplinare è invece di centoventi giorni, a decorrere tuttavia dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione avvenuta da parte del direttore dell'Agenzia, a meno che l'UPD non sia venuto direttamente a conoscenza dell'illecito in altri modi. Nei casi in cui il procedimento sia gestito dall'UPD ma l'illecito sia sanzionabile con una sanzione disciplinare meno grave, di cui all'art. 3 comma 1, la durata del procedimento è di sessanta giorni.
3. La durata del procedimento può essere prorogata nel solo caso contemplato all'art. 5 comma 4 e può essere sospesa nei limiti di cui all'art. 9.
4. Il procedimento, qualora non venga chiuso ai sensi dell'articolo 7, si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

ART. 9

SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Competente a disporre la sospensione del procedimento disciplinare, nei limiti in cui è data facoltà dalla legge, per connessione del medesimo con procedimento penale, è il direttore generale titolare dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.
2. Il procedimento disciplinare è riattivato dal medesimo

dirigente di cui al comma 1, entro i termini stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

3. E' onere del dipendente dare immediata comunicazione all'Amministrazione della sentenza definitiva.

ART.10

IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

1. Con lo stesso atto di irrogazione della sanzione disciplinare, il lavoratore deve essere informato circa la possibilità e le modalità di impugnazione del medesimo, secondo quanto stabilito dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.
2. Non è più ammessa l'impugnazione di sanzioni disciplinari dinanzi al Collegio arbitrale di disciplina.

ART.11

PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Il direttore generale al vertice dell'UPD, oltre alle competenze individuate all'art. 3, è competente anche a disporre con proprio atto la sospensione cautelare dal servizio dei dipendenti, dirigenti compresi, nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale.

ART. 12

COMPUTO DEI TERMINI

1. Nel calcolo dei termini, ove nella presente direttiva non sia espressamente previsto che i giorni siano da intendersi lavorativi, si deve tenere conto anche di quelli non lavorativi.

Allegato B)

PROCEDURA PER LA FORMAZIONE DI ELENCHI DI ESPERTI E CRITERI DI UTILIZZO DEGLI STESSI AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA RECANTE "DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA" ADOTTATA CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 607 DEL 4 MAGGIO 2009.

Art. 1 - Finalità

In attuazione di quanto previsto dall'art. 10 dalla direttiva regionale adottata con delibera di Giunta regionale n. 607/2009 recante "*Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna*" (in seguito "*Direttiva*"), il presente atto delinea la procedura di formazione di Elenchi di Esperti nonché i criteri di utilizzo dei medesimi, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

Agli Elenchi si attinge per soddisfare fabbisogni professionali, tramite contratti di lavoro autonomo, nel rispetto delle tipologie e dei presupposti di legittimità delineati nella Direttiva.

La procedura semplificata, per l'individuazione di esperti esterni, deve essere di regola preferita a quella ordinaria, per evidenti ragioni di economicità e di celerità della procedura, per cui ogni deroga deve essere adeguatamente motivata.

L'affidamento degli incarichi di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale avviene sempre attingendo agli Elenchi; soltanto se non sono disponibili elenchi per il tipo di professionalità richiesta, la Agenzia ha facoltà di procedere all'affidamento diretto, come previsto all'art. 10, comma 4, dell'all. A alla Direttiva.

Art. 2 - Ricognizione preliminare

Il Servizio "Organizzazione e Sviluppo" della direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" della Regione Emilia-Romagna provvede, periodicamente, ad effettuare una apposita ricognizione, presso le strutture organizzative dell'Ente, nonché presso le Agenzie e Istituti, per individuare i fabbisogni professionali esterni cui si fa più frequentemente ricorso, per esigenze straordinarie e in quanto assenti o non disponibili all'interno.

Art. 3 - Avviso pubblico

A seguito della ricognizione di cui all'art. 2, il Servizio "Organizzazione e Sviluppo" predispone un avviso per la formazione di Elenchi di esperti, distinti per:

a) tipologia di contratto di lavoro autonomo, in base a quanto individuato all'art. 2 dell'allegato A alla Direttiva, ossia:

- prestazioni d'opera intellettuale di natura professionale, che possono essere rese da persone fisiche che svolgono, in via abituale, attività di lavoro professionale, con titolarità di regolare Partita IVA;
- collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co): che sono incarichi caratterizzati dalla continuità e dal coordinamento da parte di un dirigente regionale;
- contratti di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale: che sono affidabili a persone fisiche che svolgono in via non abituale attività di lavoro autonomo, finalizzati ad ottenere una prestazione, o al raggiungimento di un risultato, che si esaurisce in una sola azione o prestazione, senza alcun coordinamento da parte del committente; tali incarichi sono conferibili alla stessa persona fisica solo se comportano, singolarmente o cumulati ad altri, come previsto dalla Direttiva, una spesa non superiore a 5.000 Euro, al lordo, nel corso di uno stesso anno solare;

b) ambito professionale, che contraddistingue il settore professionale e l'area di attività specialistica.

L'avviso viene pubblicato sia sul sito web istituzionale che sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Art. 4 - Formazione e Gestione degli Elenchi

La formazione e gestione degli Elenchi sono a cura della Regione Emilia-Romagna, Servizio "Organizzazione e Sviluppo" che vi provvede secondo le modalità definite nell'allegato (artt. 4 e 5) della determinazione n.1287 del 04/12/2009.

La "Banca dati informatica degli Esperti", oltre che dagli incaricati del servizio "Organizzazione e Sviluppo", può essere consultata e interrogata informaticamente da uno o più incaricati designati dal Direttore della Agenzia.

Il Direttore dell'Agenzia quando interessato ad attribuire un incarico professionale presenta una richiesta al Servizio "Organizzazione e Sviluppo", specificando le caratteristiche dell'incarico da conferire, redigendo il modulo che è appositamente predisposto dal Servizio precitato e che è messo a disposizione sul sito web "Internos" della Regione.

L'incaricato del Servizio "Organizzazione e Sviluppo" individua, nella "Banca dati informatica degli Esperti", gli esperti che meglio rispondono ai requisiti richiesti, attraverso una procedura -di cui deve essere conservata prova- di interrogazione informatica coerente a quanto espressamente richiesto.

I nominativi selezionati sono segnalati, con copia del relativo curriculum vitae, al Direttore dell'Agenzia. I curricula degli esperti selezionati attraverso la "Banca dati informatica degli Esperti", vengono valutati dal Direttore stesso, utilizzando i criteri indicati all'art. 5 ed in conformità alle modalità previste dalla Direttiva.

Sono fatte salve in ogni caso le disposizioni sulle incompatibilità previste dall'art. 5 della Direttiva.

Qualora non siano presenti negli Elenchi esperti che rispondano al profilo richiesto, viene avviata la procedura ordinaria. Nel solo caso di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale si procede a conferimento diretto dell'incarico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 comma 4 dell'all. A alla Direttiva.

Qualora sia presente, nell'Elenco pertinente, un solo esperto che risponde alle caratteristiche richieste, si procede comunque alla fase descritta all'art. 5.

Art. 5 Individuazione dell'esperto

La scelta dell'esperto cui affidare l'incarico avviene da parte del Direttore dell'Agenzia tramite valutazione comparata dei curricula consegnati, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base dei seguenti criteri di scelta:

- a) qualificazione culturale: (al massimo punti 30);
- b) esperienza professionale ulteriore rispetto ai requisiti richiesti per l'iscrizione all'elenco, nel settore di riferimento e grado di conoscenza del settore (al massimo punti 40);

Il Direttore dell'Agenzia può anche decidere di integrare la valutazione dei curricula attraverso un colloquio con i primi cinque esperti qualificatisi sulla base della valutazione dei curricula, al fine di acquisire elementi di approfondimento circa le rispettive professionalità e la maggiore coerenza con l'attività da espletare.

I criteri di valutazione del colloquio sono così stabiliti:

- a) qualità della metodologia di lavoro o del progetto di lavoro proposti o modalità di organizzazione dell'attività di lavoro autonomo che si intende adottare (al massimo punti 10);
- b) tempi di realizzazione e/o entità del compenso (al massimo punti 10);
- c) conoscenze ulteriori e specifiche (linguistiche, informatiche, tecniche settoriali) (al massimo punti 10).

Di quanto sopra, ossia dei criteri, anche di dettaglio, e della procedura di scelta dell'esperto a cui affidare l'incarico, è dato conto in un verbale sottoscritto dal Direttore dell'Agenzia e da un collaboratore verbalizzante. Il verbale è trattenuto agli atti della Agenzia.

Nel caso che dalla valutazione dei curricula e dall'eventuale colloquio con gli esperti non emerga il possesso di una professionalità pienamente adeguata all'incarico da ricoprire, il Direttore dell'Agenzia, motivando adeguatamente, può decidere di non affidare l'incarico a nessuno degli esperti segnalati e di attivare la procedura ordinaria, in tale caso anche se si tratta di prestazioni di lavoro autonomo di natura occasionale.

Il Direttore dell'Agencia provvede ad acquisire dall'esperto prescelto le dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sul possesso effettivo dei titoli e delle esperienze dichiarate al momento della iscrizione.

Art. 6 Controlli sulle dichiarazioni

Il Servizio "Organizzazione e Sviluppo" effettua verifiche sulla veridicità di quanto attestato dagli esperti cui è stato conferito un incarico professionale.

La verifica avviene a cadenza annuale e a campione, in una quota pari al 5% degli incarichi conferiti da tutte le strutture dell'Amministrazione.

Il campione è individuato tramite sorteggio.

Qualora le dichiarazioni rese dagli esperti risultassero non veritiere o gli stessi non fossero in grado di fornire la documentazione richiesta, attestante le competenze dichiarate, la Regione provvederà alla loro esclusione dagli Elenchi, ferma restando qualsiasi altra azione prevista dal nostro ordinamento.

Art. 7 Disposizione di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato, valgono le disposizioni contenute nella Direttiva, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla legge.

ALLEGATO C

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NELL'AGENZIA INTERCENT-ER, AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/2008 E SS.MM.

INDICE**TITOLO I- ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA'**

Art. 1 - Il datore di lavoro

Art. 2 - Delega delle funzioni da parte del datore di lavoro

Art. 3 - Il dirigente

Art. 4 - Il preposto

Art. 5 - I lavoratori

Art. 6 - Convenzioni

Appendice

TITOLO I - ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA'**Art. 1****IL DATORE DI LAVORO**

1. Il datore di lavoro, nell' Agenzia, è individuato nella figura del Direttore.
2. Il datore di lavoro è destinatario, in via esclusiva, degli obblighi qualificati come indelegabili, ai sensi dell' art. 17 del D. Lgs. N. 81/2008 ^①, ossia:
 - a) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e degli addetti al Servizio medesimo (ASPP); assicura inoltre il buon funzionamento di tale Servizio e le riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi;
 - b) la valutazione di tutti i rischi, con la elaborazione del relativo documento, con la collaborazione dei dirigenti, del responsabile del Servizio Prevenzione e protezione nonché del Medico competente, e con consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS); redige inoltre il piano di realizzazione progressiva degli adeguamenti, tenendo conto delle risultanze delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi.
3. Il datore di lavoro nomina il medico competente (MC); in caso di nomina di più medici competenti individua tra loro quello con compiti di coordinamento tra tutti i medici individuati; il datore di lavoro è tenuto a richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel D.lgs. n. 81/2008.
4. Il datore di lavoro deve consentire ai lavoratori di verificare, mediante i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute; deve inoltre consegnare tempestivamente ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del documento sulla valutazione dei rischi di cui al comma 2 lett.b), nonché consentire ai medesimi rappresentanti di accedere ai dati, oggetto delle

obbligatorie comunicazioni a INAIL o a IPSEMA, previste dall'art. 18 comma 1 lett. r) del D.lgs. n. 81/2008; deve inoltre consultare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.lgs. n. 81/2008.

5. Il datore di lavoro esercita le proprie funzioni avvalendosi della convenzione stipulata con la RER.

Art. 2

DELEGA DELLE FUNZIONI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

1. Il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo di vigilanza a suo carico in ordine al loro corretto esercizio, può delegare alcune funzioni di cui è titolare, tra quelle individuate all'art. 3 e 18 del D.lgs. n. 81/2008 ², ad eccezione di quelle indicate all'art. 1 comma 2 del presente atto, a dirigenti che ricoprono il ruolo di Responsabile di Servizio.
2. La delega deve essere conferita con atto scritto in forma di determina, che deve essere tempestivamente reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web istituzionale.
3. La delega è giuridicamente efficace alle seguenti condizioni:
 - a) che il delegato abbia i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - b) che al delegato siano attribuiti i necessari poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - c) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate.
4. La mancata accettazione della delega può integrare gli estremi della responsabilità dirigenziale, per inosservanza delle direttive impartite dall'organo competente.

5. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni delegate.

Art. 3
IL DIRIGENTE

1. Il dirigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.lgs. n. 81/2008 è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
2. Nell'Agenzia i dirigenti, sono individuati nei responsabili di servizio, soggetti che hanno competenze professionali, poteri gerarchici e funzionali adeguati al ruolo, in quanto responsabili di strutture complesse, con poteri di spesa e di gestione del personale.
3. Il dirigente, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, risponde della corretta attuazione degli obblighi posti a suo carico dalla normativa nazionale, dalla presente direttiva e dalle disposizioni del datore di lavoro in materia di sicurezza e salute dei lavoratori regionali. Il dirigente vigila affinché l'organizzazione del lavoro nella struttura di propria responsabilità sia in linea con tali direttive. Il direttore e il responsabile di servizio, in relazione a quest'ultima tipologia di struttura e al relativo personale, rispondono in solido tra loro, in relazione al rispetto della normativa e delle disposizioni di cui sopra.
4. Il dirigente concorre inoltre con il datore di lavoro, anche nel rispetto delle eventuali disposizioni dettate da quest'ultimo, ad adempiere agli obblighi prescritti all'art. 18 del D.lgs. 81/2008, riportato in Appendice alla nota 4. ② Per gli spazi comuni a più strutture organizzative sono responsabili in solido, i rispettivi dirigenti, assegnatari degli spazi stessi.
5. In caso di subentro di un nuovo dirigente, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, le decisioni assunte dal

predecessore mantengono validità fino a quando il nuovo dirigente non disponga diversamente (es.: individuazione dei lavoratori esposti a rischio, designazione degli incaricati dell'attuazione delle misure d'emergenza e di eventuali preposti, adozione del piano d'emergenza dove necessario, formazione dei lavoratori ed equiparati, messa a disposizione dei dispositivi di protezione individuale e collettiva, ecc.).

6. Viene nominato un "referente per la sicurezza", che costituisce il punto di snodo organizzativo necessario per una gestione efficace del sistema di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori stessi, ponendosi come interlocutore privilegiato dell'"Area Prevenzione e Protezione" della Regione Emilia-Romagna.
7. Il "referente per la sicurezza" coadiuva i dirigenti nell' esercizio delle funzioni loro spettanti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare i referenti sono chiamati a svolgere i seguenti compiti:
 - ✓ collaborazione alla rilevazione dei dipendenti soggetti a sorveglianza sanitaria e alla programmazione delle visite;
 - ✓ collaborazione alla distribuzione del materiale informativo in tema di sicurezza e delle procedure di sicurezza;
 - ✓ collaborazione alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale;
 - ✓ collaborazione con i dirigenti responsabili alla stesura del "*Documento unico di valutazione dei rischi per la gestione delle eventuali interferenze - DUVRI*";
 - ✓ cura dei rapporti tra la propria direzione e l'Area Prevenzione e Protezione della Regione.
8. Per svolgere le proprie attività in modo adeguato il referente è tenuto a partecipare a uno specifico percorso di formazione e a successivi aggiornamenti, espressamente dedicati a tali figure professionali.

Art. 4
IL PREPOSTO

1. Il preposto, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 81/2008, è la persona che in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
2. Il preposto ha il compito di vigilare sulla corretta esecuzione delle attività e sulla attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte dei lavoratori che coordina o di cui sovrintende l'attività lavorativa.
3. Il preposto, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 81/2008 ^③, in particolare deve:
 - a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori, di cui coordina o sovrintende l'attività, dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni del datore di lavoro o del dirigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informa il dirigente ai sensi del D.lgs. 81/2008;
 - b) verificare che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente di riferimento sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - g) frequentare obbligatoriamente gli appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.lgs. n. 81/2008.
4. La Regione Emilia-Romagna predispone un documento di individuazione delle figure professionali che nelle strutture organizzative dell'Ente medesimo, delle Agenzie e Istituti svolgono la funzione di preposto, in quanto sono chiamate a sovrintendere e coordinare l'attività di altri lavoratori. Il documento, da aggiornare periodicamente, è oggetto di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.
5. I preposti sono nominati per iscritto, dai dirigenti, tra il personale di loro diretta assegnazione. Il Direttore deve comunicare tempestivamente all' - Area Prevenzione e Protezione - i nominativi dei preposti, trasmettendo anche copia dell'atto di nomina, con copia dell'atto di accettazione dell'incarico da parte degli stessi. Nell'atto di nomina deve essere indicata con precisione, per ogni preposto, la funzione o gli spazi nei quali lo stesso è chiamato a svolgere la propria attività di sorveglianza e controllo. Il Direttore deve comunicare tempestivamente anche le eventuali cessazioni sopravvenute.
6. La individuazione dei preposti, prima della adozione dell'atto di nomina, deve essere sottoposta a verifica di congruità a cura della Regione, a fini di omogeneità di trattamento nelle strutture organizzative, Agenzie e Istituti.

7. Laddove non vengano nominati preposti, le relative funzioni di sorveglianza e controllo restano in capo al dirigente.
8. Il Direttore dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione in essere con la Regione Emilia-Romagna, si avvale del Responsabile del Servizio di prevenzione della Regione stessa.
9. Il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne ad Intercent-ER, in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, l'azione di prevenzione e protezione dell' "Area Prevenzione e Protezione" della Regione. Se il datore di lavoro ricorre a esperti esterni o acquisisce servizi dall'esterno non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.

ART. 5
I LAVORATORI

1. Tutti i lavoratori presso Intercent-ER sono tenuti a prendersi cura della salute e della sicurezza proprie delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e su cui ricadono gli effetti delle loro azioni o omissioni. In particolare devono eseguire le direttive impartite dal datore di lavoro, dal dirigente e dal preposto in materia di sicurezza e agire conformemente alla loro formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i predetti lavoratori:
 - a) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - b) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - c) segnalano immediatamente al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o

pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- d) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- e) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- f) si sottopongono ai controlli sanitari previsti dal D.lgs. n. 81/2008 e ss.mm. e disposti dal medico competente;
- g) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti, ed ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute propria e dei colleghi durante il lavoro.

3.I lavoratori sono obbligati a seguire i corsi di formazione e informazione organizzati appositamente e sono tenuti ad attuare le misure di sicurezza indicate.

4.I lavoratori autonomi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che operano presso i locali e con gli strumenti messi a disposizione da Intercent-ER, nonché i dipendenti di società fornitrici di servizi in appalto o subappalto che lavorano presso Intercent-ER sono tenuti ad esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le proprie generalità e, nel caso di dipendenza da ente o società, anche l'indicazione del datore di lavoro.

ART. 6 CONVENZIONI

- 1. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale regionale distaccato presso Intercent-ER è stata stipulata con la Regione apposita Convenzione per la realizzazione di servizi a supporto degli adempimenti derivanti dal D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.
- 2. Per il medesimo fine di tutela della salute e sicurezza dei propri collaboratori, Intercent-ER può stipulare

convenzioni anche con enti, società e organismi ospitati presso i locali in uso.

① Art. 17. Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

② Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto; (55)

g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro; (56)

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto

informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda; (57)

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3 anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda; (58)

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (63) (59)

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia,

contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati; (60)

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4. (61)

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;

b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;

e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente

decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti. (62)

③ Art. 19. Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in

una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 MAGGIO 2010, N. 174

Approvazione del "Regolamento per l'abilitazione di unità cinofile da soccorso (UCS)" e del "Corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile". Prima parte del "Sistema formativo delle UCS"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'avvio di un sistema formativo delle Unità Cinofile da Soccorso (UCS) nella protezione civile della Regione Emilia-Romagna, che comprende:

a. Il "Regolamento per l'abilitazione di Unità Cinofile da Soccorso nella protezione civile";

b. Il "Corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile";

c. La definizione di linee guida alle Province per la formazione e la certificazione delle UCS protezione civile";

d. La definizione di un "Elenco regionale di esperi esaminatori di UCS nella protezione civile";

e. Il "Corso di specializzazione per esperi esaminatori di UCS

nella protezione civile"

2. di approvare, quale esito della prima fase dei lavori realizzati dal gruppo di lavoro citato in premessa, i seguenti documenti:

- allegato "A": Il Regolamento per l'abilitazione di Unità Cinofile da Soccorso nella protezione civile;
- allegato "B": Il Corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile;

3. di stabilire che nel prosieguo dei lavori sul "sistema formativo delle UCS nella protezione civile" il gruppo ristretto di lavoro, avvalendosi di una ulteriore rappresentanza di Enti e volontariato provvederà:

- al completamento dei punti "c", "d", "e" del sistema formativo delle UCS sopra delineato;
- alla sperimentazione di tre corsi di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile da organizzarsi a livello interprovinciale.

4. di stabilire altresì che, con successivo atto, si provvederà all'approvazione del completamento del sistema formativo delle UCS, ivi compresa, nell'ambito delle linee guida alle Province, la definizione delle modalità di gestione della fase transitoria per l'abilitazione, a regime, di tutte le UCS presenti nel volontariato di protezione civile della Regione;

5. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

Allegato "A"



AGENZIA REGIONALE di PROTEZIONE CIVILE
Settore F.O.R.U.M.
(Formazione Organizzazione e Risorse Umane)

“Il sistema formativo delle Unità Cinofile da Soccorso
nella protezione civile della Regione Emilia-Romagna”

Prima parte – il regolamento

**Regolamento per l'abilitazione
di Unità Cinofile da Soccorso nella protezione civile
da impiegare per la ricerca di persone disperse
in superficie e su macerie**

MAGGIO 2010

Il gruppo di lavoro che ha redatto il documento è composto da:

*Volontari cinofili: Ascari Paolo, Bagnato Antonio, Bologna Valentina, Cremona Stefano, Gentile Augusto
Agenzia regionale di protezione civile - Settore Formazione: Buonopane Carmela, Boarini Micaela
Consulenti Solarislab (Villa Tamba): Panini Stefania, Zombini Arianna*

Indice

PREMESSA

ART. 1. MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

ART. 2. REQUISITI DI ACCESSO ALLE PROVE

- 2.1. Requisiti necessari
- 2.2. Documentazione da presentare all'esame

ART. 3. LA COMMISSIONE D'ESAME

3.1. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI ESAME

3.2. COMPITI DELLA COMMISSIONE DI ESAME

- 3.2.1. Presidente di Commissione: la Provincia
- 3.2.2. Commissari: esperti esaminatori di U.C.S.
- 3.2.3. Rappresentanti di altre Province

3.3. COMPITI DEL PERSONALE DI SUPPORTO ALLA COMMISSIONE

- 3.3.1. Istruttore o Referente di campo
- 3.3.2. Veterinario

ART. 4. "ELENCO REGIONALE DI ESPERTI ESAMINATORI DI U.C.S. "

ART. 5. PRESENTAZIONE DEL CANE

ART. 6. ARTICOLAZIONE DELLE PROVE

ART. 7. LOCAZIONE DELLE PROVE

ART. 8. SUPERAMENTO/ABILITAZIONE

ART. 9. GIUDIZIO

ART.10. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE DI ESAME E VERIFICA BIENNALE

ART.11. CONSEGUENZE DEL MANCATO SUPERAMENTO DELLE PROVE D'ESAME O DELLA VERIFICA BIENNALE

ART.12. PROVE COMUNI A RICERCA IN SUPERFICIE E SU MACERIE

12.1. GRUPPO A - PROVE DI OBBEDIENZA

- 12.1.1. Condotta al guinzaglio
- 12.1.2. Condotta senza guinzaglio
- 12.1.3. Arresto del cane durante la marcia con richiamo
- 12.1.4. Terra libero con effetti di distrazione e disturbo
- 12.1.5. Invio in avanti

ART. 13. PROVE SPECIFICHE DI RICERCA IN SUPERFICIE

13.1. GRUPPO B - PROVE DI SUPERAMENTO OSTACOLI

- 13.1.1. Salto in alto
- 13.1.2. Salto in lungo

13.1.3. Superamento barriere

13.2. GRUPPO C - PROVE DI RICERCA

13.2.1. Attrezzatura ed equipaggiamento

13.2.2. Prova di ricerca

ART. 14. PROVE SPECIFICHE DI RICERCA SU MACERIE

14.1. GRUPPO B - PROVE DI SUPERAMENTO OSTACOLI

14.1.1. Passaggio in cunicoli

14.1.2. Salita su scala

14.1.3. Superamento ostacoli

14.1.4. Invio su tre manufatti

14.1.5. Passaggio strisciato

14.2. GRUPPO C - PROVE DI RICERCA SU MACERIE

13.2.1. Attrezzatura ed equipaggiamento

13.2.2. Prova di ricerca

ART.15. EQUIPAGGIAMENTI CONSIGLIATI

15.1 Equipaggiamento consigliato per la ricerca in superficie

15.1.1. Equipaggiamento invernale

15.1.2. Kit S2 (attrezzature per ambiente impervio ed ostile)

15.2 Equipaggiamento consigliato per la ricerca su macerie

ART.16. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

Modello n. 1 – Verbale d'esame per l'abilitazione di unità cinofile da soccorso

Modello n. 2 – Foglio di giudizio della Commissione

Modello n. 3 – Commissione: prove di ricerca in superficie

Modello n. 4 – Commissione: prove di ricerca su macerie

Modello n. 5 – Foglio di giudizio dell'esaminatore

Modello n. 6 – Prove specifiche di ricerca in superficie

Modello n. 7 – Prove specifiche di ricerca su macerie

Modello n. 8 – Note e suggerimenti per la U.C.S.

PREMESSA

Il regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile si inserisce nell'ambito del "Sistema formativo delle Unità Cinofile da Soccorso nella protezione civile della Regione Emilia - Romagna" progettato per formare e certificare le unità cinofile del volontariato.

Il sistema formativo comprende:

- Il Regolamento per l'abilitazione di Unità Cinofile da Soccorso
- Il corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile
- La definizione di linee guida alle Province per la formazione e certificazione delle UCS
- La definizione di un elenco regionale di "esperti esaminatori di UCS nella protezione civile"
- Il corso di specializzazione per esperti esaminatori di UCS nella protezione civile"

In particolare, il presente regolamento contiene le norme per la realizzazione delle prove che devono essere superate dalle Unità Cinofile da Soccorso (*d'ora in poi U.C.S.*), per l'abilitazione ad operare, nel sistema regionale di protezione civile, per la ricerca di persone disperse in superficie o la ricerca di persone sepolte da macerie.

Per Unità Cinofila da Soccorso si intende un'unità *composta da cane e conduttore*.

ART. 1. MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

L'esame di abilitazione delle U.C.S. viene richiesto da un'associazione promotrice che inoltra domanda alla Provincia e al Coordinamento Provinciale del volontariato di protezione civile.

La Provincia si attiva per individuare e formalizzare sia i membri della commissione d'esame che il personale di supporto alla commissione.

L'associazione promotrice si attiva per organizzare le prove individuando l'area atta allo svolgimento delle prove.

L'associazione promotrice apre inoltre la partecipazione all'esame ad U.C.S. iscritte ad altre associazioni/Coordinamenti Provinciali del volontariato di protezione civile, in quanto all'esame di abilitazione possono essere ammesse un minimo di 3 e un massimo di 10 U.C.S..

ART. 2. REQUISITI DI ACCESSO ALLE PROVE

2.1. Requisiti necessari

Possono accedere alle prove d'esame i candidati/Unità Cinofile da Soccorso facenti parte di:

- Associazioni inserite nei Coordinamenti Provinciali del volontariato di protezione civile
- Associazioni a valenza regionale
- Associazioni Nazionali aventi sede o distaccamenti/sezioni in ambito regionale

L'Associazione di appartenenza deve svolgere attività di Cinofilia da Soccorso per Statuto.

I candidati/Unità Cinofile da Soccorso, per essere ammessi alle prove d'esame, dovranno avere frequentato il corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile, svolto secondo le linee guida dell'Agenzia regionale di protezione civile.

Possono essere esonerati dall'obbligo di partecipazione al corso di specializzazione per volontari cinofili della protezione civile, i conduttori che siano in attività operativa da almeno 3 anni precedenti alla data di approvazione del presente regolamento.

Per essere esonerati, detti conduttori devono consegnare alla Provincia ed all'Agenzia regionale (settore Formazione e settore Volontariato) apposita attestazione firmata dal Presidente dell'Associazione di appartenenza ed avallata dal Presidente del Coordinamento Provinciale.

Possono altresì accedere alle prove d'esame i candidati/Unità Cinofile da Soccorso facenti parte di Enti o Corpi di Pubblica Amministrazione che vogliano avvalersi della certificazione di "abilitazione ad operare in Protezione Civile", secondo le linee guida dell'Agenzia regionale di protezione civile, inoltrando richiesta alla Provincia di riferimento. Questi candidati sono esonerati dalla partecipazione al corso di specializzazione per volontari cinofili di protezione civile.

2.2. Documentazione da presentare all'esame

Il candidato/Unità Cinofila da Soccorso che vuole sostenere la prova d'esame per l'abilitazione ad operare nel sistema regionale della Protezione Civile deve presentarsi all'esame munito di:

- Documento di Identità personale valido.
- Documento di iscrizione del cane all'Anagrafe Canina Comunale.
- Libretto vaccinale e/o passaporto del cane.
- Attestazione inerente la partecipazione al corso di specializzazione per volontari cinofili di Protezione Civile o attestazione prevista dal precedente comma.
- Libretto U.C.S.

Tale documentazione deve essere esibita su richiesta della Commissione Esaminatrice.

ART. 3. LA COMMISSIONE DI ESAME

3.1. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

La Provincia provvede all'individuazione ed alla formalizzazione della commissione d'esame (art.1 del presente regolamento)

La Commissione d'esame è tenuta a garantire lo svolgimento delle prove ed a certificare l'abilitazione delle U.C.S. ad operare nel sistema regionale della Protezione Civile secondo il presente regolamento.

La Commissione è composta da:

- Presidente: n° 1 rappresentante della Provincia – settore Protezione Civile
- Commissari : n° 3 esperti cinofili / esaminatori

Sono di supporto alla commissione:

- N° 1 istruttore / referente di campo
- N° 1 veterinario
- Rappresentanti di altre province qualora siano presenti all'esame di abilitazione anche U.C.S. del loro territorio provinciale.

3.2. COMPITI DELLA COMMISSIONE D'ESAME

3.2.1. Presidente di Commissione: la Provincia - settore Protezione Civile

Compiti del rappresentante della Provincia:

- svolge il ruolo di Presidente di Commissione di esame con la funzione di garantire, dal punto di vista giuridico e amministrativo, e nel rispetto del presente regolamento, il corretto svolgimento delle prove.
- avalla l'esito delle valutazioni congiunte dei tre commissari esaminatori, espresse individualmente sui "fogli di giudizio dell'esaminatore"
- riporta sul "foglio di giudizio della commissione" il giudizio complessivo della Commissione
- compila il "verbale d'esame" e trascrive l'esito sul libretto delle U.C.S. che hanno sostenuto l'esame
- trasmette il "verbale d'esame" all'Agenzia Regionale di Protezione Civile (Settore Formazione e settore Volontariato) e a tutte le Province di appartenenza delle U.C.S. che hanno sostenuto l'esame e sono abilitate ad operare come U.C.S.
- conserva la documentazione degli esami presso la sede provinciale

Le Province potranno tenere aggiornato l'elenco delle U.C.S. abilitate del proprio territorio.

3.2.2. Commissari: esperti esaminatori di U.C.S.

L'esaminatore è un esperto cinofilo individuato nell'ambito dell'"elenco regionale di esperti esaminatori di U.C.S. nella protezione civile". L'esaminatore garantisce una corretta valutazione del comportamento dell'U.C.S. che esegue le prove sulla base degli elementi stabiliti nel presente regolamento.

Partecipano alla commissione d'esame tre esperti esaminatori di U.C.S.

Ogni commissario ha il compito di :

- esprimere individualmente la propria valutazione sul "foglio di giudizio dell'esaminatore"
- concordare su un giudizio unitario che viene riportato sul "foglio di giudizio della commissione"
- compilare e firmare il foglio di giudizio e attribuire i giudizi relativi a ogni prova.

Nel compilare il proprio foglio di giudizio, l'esaminatore pone attenzione a motivare eventuali valutazioni negative o invalidanti le prove d'esame.

3.2.3. Rappresentanti di altre Province

Nel caso all'esame vengano iscritte UCS di più Province, potranno essere presenti in commissione i rappresentanti di tutte le Province interessate con il ruolo di supporto al Presidente di Commissione.

3.3. COMPITI DEL PERSONALE DI SUPPORTO ALLA COMMISSIONE

3.3.1. Istruttore / Referente di campo

Garantisce l'adeguatezza dell'ambiente di prova ed è nominato dall'Associazione Promotrice.

3.3.2. Veterinario

Il veterinario non partecipa alla composizione del giudizio, ma può interrompere o invalidare le prove nel caso rilevi problemi a carico del cane esaminato oppure giudichi opportuno far eseguire esami clinici o ulteriori accertamenti al cane.

Il veterinario verrà individuato dalla Provincia che può interpellare l'ordine dei medici veterinari oppure la sezione Veterinaria dell'Azienda sanitaria locale

ART. 4 “ELENCO REGIONALE DI ESPERTI ESAMINATORI DI U.C.S.”

L'Agenda Regionale di Protezione Civile detiene un elenco di esperti cinofili di comprovata esperienza professionale e curriculare nell'ambito della protezione civile.

Per accedere all'elenco regionale di esperti esaminatori di UCS i volontari dovranno:

- a. possedere almeno due dei seguenti requisiti di accesso
 - essere iscritto a una associazione di cinofili di protezione civile da almeno 5 anni (requisito obbligatorio);
 - avere almeno 5 anni di esperienza come istruttore cinofilo;
o in alternativa:
 - avere almeno 10 anni di esperienza come conduttore.
- b. frequentare, con esito positivo, il “corso per esperti esaminatori di U.C.S. nella protezione civile”

Il Volontario cinofilo in possesso dei requisiti sopra riportati che vuol far parte dell' “elenco regionale di esperti esaminatori di U.C.S. nella protezione civile” ne fa formale richiesta all'Agenda Regionale di Protezione Civile – Settore Formazione, che esamina la richiesta e ne valuta l'ammissibilità. I candidati ammissibili potranno frequentare il “corso per esperti esaminatori di U.C.S.”.

Una volta superato il corso, il candidato sarà iscritto all' “elenco di esperti esaminatori di U.C.S. della Regione Emilia-Romagna”.

La descrizione specifica delle modalità di candidatura, frequenza del corso e attivazione dell'elenco di esperti esaminatori è rimandata a successivo atto.

ART.5. PRESENTAZIONE DEL CANE

Per le prove di abilitazione ad operare, i Conduttori devono presentare i propri cani di età non inferiore ai 24 mesi e non superiore agli 8 anni, muniti di adeguato guinzaglio e di un collare e/o una pettorina di ricerca. E' facoltativo un imbraco per il cane.

E' sempre vietato sul campo di prova, e nelle immediate vicinanze, l'uso di strumenti di coercizione. Il collare troppo stretto o portato comunque immediatamente sotto le orecchie è da considerarsi estremamente coercitivo.

ART. 6. ARTICOLAZIONE DELLE PROVE

L'esame prevede lo svolgimento dei seguenti tre gruppi di prove:

| GRUPPI DI PROVA | GIUDIZI OTTENIBILI |
|---|--|
| Gruppo A Prove di obbedienza | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Gruppo B Prove di superamento ostacoli | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Gruppo C Prove di ricerca in superficie o di ricerca su macerie | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |

Ogni gruppo prevede le prove così come indicate nel presente regolamento e l'assegnazione, per ogni prova, di un giudizio come riportato in tabella. L'insieme dei giudizi delle prove appartenenti ad un unico gruppo generano il giudizio globale del gruppo di prove che deve essere uguale o maggiore della soglia minima richiesta dal presente regolamento.

ART. 7. LOCAZIONE DELLE PROVE

Le prove per l'abilitazione ad operare come Unità Cinofila di Protezione Civile nella Regione Emilia Romagna sono da effettuarsi su terreno naturale di superficie sufficientemente ampia. La scelta del campo macerie dovrà essere effettuata tra i campi a norma definiti dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile e dovrà comunque prevedere un campo diverso dal luogo di addestramento dell'U.C.S.. Dovrà essere disponibile presso la sede delle prove un lettore per transponder/microchip allo scopo di poter identificare i cani.

ART. 8. SUPERAMENTO/ABILITAZIONE

L'ottenimento dell'abilitazione ad operare si consegue raggiungendo almeno il giudizio globale minimo per ogni gruppo di prove.

Nel caso l'U.C.S. si presenti alle prove d'esame di superficie e di macerie in una unica sessione, il superamento delle prove del gruppo A, in uno dei due esami (superficie o macerie), è da ritenersi valido anche per l'altro. Nel caso l'U.C.S. si presenti agli esami di ricerca e superficie in due sessioni separate, varrà lo stesso principio di validità (le prove del gruppo A superate nella prima sessione di esame si considereranno superate anche nella seconda).

Per ogni gruppo di prove, i giudizi globali minimi sono così descrivibili:

- **PROVE COMUNI** a ricerca in superficie e ricerca su macerie. Queste prove, facenti parte del "**GRUPPO A – PROVE DI OBEDIENZA**", si ritengono superate al raggiungimento del giudizio globale minimo di "**SUFFICIENTE**".
- **PROVE SPECIFICHE DI RICERCA IN SUPERFICIE**. Le prove del "**GRUPPO B – SUPERAMENTO OSTACOLI**" si ritengono superate al raggiungimento del giudizio globale minimo di "**SUFFICIENTE**". Le prove del "**GRUPPO C – PROVE DI RICERCA**" si ritengono superate al raggiungimento del giudizio globale minimo di "**MOLTO BUONO**";
- **PROVE SPECIFICHE DI RICERCA SU MACERIE**. Le prove del "**GRUPPO B – SUPERAMENTO OSTACOLI**" si ritengono superate al raggiungimento del giudizio globale minimo di "**BUONO**". Le prove del "**GRUPPO C – PROVE DI RICERCA SU MACERIE**" si ritengono superate al raggiungimento del giudizio globale minimo di "**MOLTO BUONO**".

ART. 9. GIUDIZIO

Il giudizio ottenuto dalla unità cinofila, per ogni prova e per ogni gruppo di prove, viene assegnato dalla Commissione d'esame secondo quanto previsto dall'art. 3 del presente regolamento.

L'esito degli esami viene registrato sul libretto della U.C.S.. Tutta la documentazione d'esame viene conservata dal Presidente della Commissione d'esame che invia copia del verbale

d'esame all'Agenzia Regionale di Protezione Civile (Settore Formazione e Settore Volontariato) e a tutte le Province di appartenenza delle U.C.S. che hanno sostenuto l'esame e sono abilitate ad operare come U.C.S. nella protezione civile.

Sarà obbligo della Commissione d'esame, in relazione alle U.C.S. che non dovessero superare gli esami, spiegarne i motivi e fornire eventuali suggerimenti per migliorare il proprio addestramento operativo in vista di nuove prove di esame.

ART. 10. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE DI ESAME E VERIFICA BIENNALE

La certificazione di esame ha validità BIENNALE e deve essere rinnovata con il superamento di una apposita verifica, realizzata nelle medesime condizioni metodologiche, operative e organizzative delle prove di esame. La verifica biennale verte solo sulle prove del GRUPPO C sia per l'abilitazione ad operare in superficie che per quella ad operare su macerie.

ART. 11. CONSEGUENZE DEL MANCATO SUPERAMENTO DELLE PROVE DI ESAME O DELLA VERIFICA BIENNALE

L'Unità Cinofila da Soccorso che non dovesse superare le prove di abilitazione ad operare, deve sottoporsi, previo addestramento, a nuova verifica di operatività non prima di 6 mesi.

Nel caso in cui risulti non superata la verifica o l'U.C.S. assente ingiustificata, non viene confermata la sua abilitazione ad operare che verrà momentaneamente sospesa. Il Presidente di Commissione trascrive tale revoca temporanea sul verbale di esame e lo riporta sul libretto della U.C.S.

La U.C.S. in sospensione di attività, deve sottoporsi a nuova verifica biennale non prima di sei mesi e non oltre i dodici mesi, trascorsi i quali dovrà sostenere l'esame di abilitazione completo (gruppi di prove A, B, C). Il mancato rinnovo biennale dell'abilitazione ad operare comporta la cancellazione della U.C.S. dall'elenco delle U.C.S. abilitate della Provincia di competenza.

ART. 12. PROVE COMUNI A RICERCA IN SUPERFICIE E SU MACERIE

12.1. GRUPPO A - PROVE DI OBEDIENZA

Le prove di obbedienza si compongono come segue:

| TIPI DI PROVA | GIUDIZI OTTENIBILI |
|--|--|
| Condotta al guinzaglio | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Condotta senza guinzaglio | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Arresto del cane durante la marcia con richiamo | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Terra libero con effetti di distrazione e disturbo | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Invio in avanti | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |

Si ritengono superate le prove del gruppo A al raggiungimento del giudizio globale minimo di **sufficiente**.

12.1.1. Condotta al guinzaglio

Il cane tenuto al guinzaglio deve seguire naturalmente, volenterosamente e spontaneamente il Conduttore lungo un percorso indicato dall'Esaminatore, a passo normale, lento e di corsa.

Nell'effettuazione della prova si devono eseguire alcuni cambiamenti di direzione, il dietro front e qualche fermata con il cane seduto.

Il Conduttore può impartire al proprio cane gli ordini relativi alle varie andature e posizioni da assumere.

Questo tipo di condotta deve essere eseguita con la massima disinvoltura e naturalezza da parte del cane, evitando qualsiasi forma di sottomissione. In particolare il cane deve dimostrare uno spiccato piacere al lavoro. Durante tale prova devono essere prodotti dei rumori a moderata distanza dall'Unità Cinofila da Soccorso.

Lungo il percorso, il Conduttore deve transitare con il proprio cane tra un gruppo di persone, una delle quali terrà un cane al guinzaglio, ad una distanza minima di sicurezza. Segni di nervosismo o apprensività da parte del cane esaminato saranno valutati negativamente.

12.1.2. Condotta senza guinzaglio

Al termine della prova di condotta al guinzaglio, il Conduttore stacca il guinzaglio al cane mettendoselo in tasca o a tracolla con il moschettone sul fianco opposto al cane e procede identicamente a quanto descritto per la condotta al guinzaglio salvo l'indifferenza verso altri cani.

12.1.3. Arresto del cane durante la marcia con richiamo

Dalla posizione di partenza il Conduttore ed il cane marciano ad andatura normale in linea retta per una decina di passi. Ad un comando del Conduttore il cane deve immobilizzarsi nella posizione precedentemente dichiarata dal Conduttore.

Il Conduttore prosegue la sua marcia per una ventina di passi, quindi si ferma e fa dietro front rivolgendosi verso il cane.

Trascorso qualche istante richiama a sé il cane, che deve accorrere prontamente con andatura rapida e gioiosa, per sedersi al fianco sinistro del Conduttore.

12.1.4. Terra libero con effetti di distrazione e disturbo

Questo esercizio si svolge normalmente in gruppo, avendo cura che la distanza fra un cane e l'altro non sia inferiore a 4 m.

Tutti gli ordini devono essere dati dal Conduttore su indicazione dell'Esaminatore. Il cane, libero dal guinzaglio, nella posizione di "seduto" al fianco sinistro del Conduttore, all'ordine, deve assumere la posizione di "terra".

Il Conduttore, dopo l'ordine "resta" impartito al cane, si allontana fuori vista dello stesso. Dopo circa un minuto trascorso in tale posizione, l'Esaminatore ordina ad alcuni addetti al campo di produrre diversi rumori anche con l'ausilio di mezzi meccanici, simulando una situazione reale di ambiente rumoroso. Il personale, per tale incombenza, si collocherà di fronte al gruppo dei cani ad una distanza non inferiore a 6 m.

Dopo circa altri due minuti le azioni di disturbo cessano ed il personale addetto si allontana dal campo. Il cane che durante l'azione di disturbo manifesta comportamento aggressivo o pauroso sarà ritenuto insufficiente per questa prova.

Trascorsi altri due minuti durante i quali i cani devono sempre mantenere la posizione di terra, i Conduttori vengono fatti rientrare in campo. Ciascun Conduttore a passo normale si porta presso il fianco destro del proprio cane e su indicazione dell'Esaminatore dà il comando di "seduto" al cane e gli mette il guinzaglio.

Se il cane lascia il posto indicatogli quando il Conduttore sta allontanandosi dal campo o durante l'esecuzione della prova, l'esercizio sarà ritenuto insufficiente. Il cane che avrà manifestato atteggiamento aggressivo nei confronti degli altri cani sarà escluso da tutte le altre prove. I cani che eventualmente subiscono l'atteggiamento aggressivo di altro cane non sono da considerarsi soggetti a penalità.

12.1.5. Invio in avanti

Ad un invito della commissione, il Conduuttore ed il suo cane, privo di guinzaglio, marciano ad andatura normale retta.

Dopo qualche passo il Conduuttore, fermandosi, comanda al proprio cane di andare avanti. E' acconsentito accompagnare il comando con un gesto della mano.

Il cane deve avanzare almeno di 15 passi e, sempre su comando del Conduuttore, sostare per alcuni secondi. Il Conduuttore, con un comando fa percorrere al cane un secondo tratto sempre nella medesima direzione, fermandolo di nuovo.

A questo punto con altrettanti comandi fa rientrare il cane, fermandolo a metà circa del percorso e, dopo una sosta di alcuni secondi, lo richiama al proprio fianco sinistro.

ART. 13. PROVE SPECIFICHE DI RICERCA IN SUPERFICIE**13.1. GRUPPO B - PROVE DI SUPERAMENTO OSTACOLI**

Le prove di superamento ostacoli si compongono come segue:

| TIPI DI PROVA | GIUDIZI OTTENIBILI |
|-------------------------|--|
| Salto in alto | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Salto in lungo | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Superamento di barriera | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |

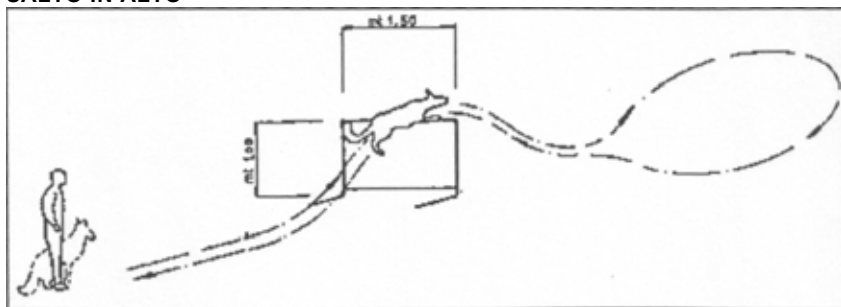
Tutte le prove di superamento ostacoli possono anche essere eseguite in ambiente su ostacoli naturali singoli o con percorso specifico, simile a quelli che l'U.C.S. si troverà ad affrontare in missioni di soccorso.

La successione delle prove con ostacoli artificiali verrà stabilita di volta in volta dalla Commissione Esaminatrice.

Questo gruppo di prove sono da considerarsi superate positivamente al raggiungimento del giudizio minimo globale di **sufficiente**.

13.1.1. Salto in alto

Il Conduuttore, con il cane al guinzaglio, prende posizione davanti all'ostacolo da superare. Su invito dell'Esaminatore gli toglie il guinzaglio e, dalla posizione iniziale, ordina al cane di superare l'ostacolo, consistente in un diaframma di legno o altro materiale alto circa 1 m. e con un fronte di circa 1,50 m. La misura degli ostacoli va proporzionata alla taglia del cane a discrezione dell'Esaminatore. Il salto va eseguito superando l'ostacolo nei due sensi, con una breve pausa di pochi secondi dopo il superamento e con il Conduuttore sempre fermo nella posizione iniziale. L'esercizio si conclude allorché il cane avrà raggiunto il Conduuttore al suo fianco in posizione "seduto" e questi gli rimetterà il guinzaglio.

SALTO IN ALTO**13.1.2. Salto in lungo**

Il Conduttore prende posizione davanti ad un ostacolo con il cane al guinzaglio e a distanza conveniente per lo slancio. L'ostacolo deve avere lunghezza di circa 2 m o comunque proporzionata alla taglia del cane a discrezione dell'Esaminatore.

Il cane, libero dal guinzaglio, ad un comando del Conduttore, deve superare l'ostacolo. L'esercizio si conclude con il cane che attende il Conduttore oltre l'ostacolo.

13.1.3. Superamento barriere

Il Conduttore si pone di fronte all'ostacolo da superare con il proprio cane al guinzaglio.

Su invito dell'Esaminatore libera il cane dal guinzaglio e lo indirizza su di un ostacolo costituito da una palizzata, dell'altezza di almeno 1,80 m, che il cane deve superare arrampicandosi.

13.2. GRUPPO C - PROVE DI RICERCA

Il giudizio si basa sulla valutazione dei seguenti elementi:

| TIPI DI PROVA | GIUDIZI OTTENIBILI |
|---|--|
| Tattica di intervento | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Distacco/autonomia del cane durante il lavoro | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Mimica della segnalazione | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Perseveranza nella segnalazione | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Successo nel ritrovamento | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |

Le prove del gruppo C sono da considerarsi superate positivamente al raggiungimento del giudizio minimo globale **Molto Buono**.

13.2.1. Attrezzatura ed equipaggiamento

Il Conduttore si presenta alla prova operativa munito dell'equipaggiamento consigliato per un intervento simulato (vedi art 15.1.).

La Commissione, nell'esprimere il giudizio globale, terrà conto anche dell'attrezzatura in possesso del Conduttore e della sua capacità di utilizzarla al meglio.

13.2.2. Prova di ricerca

La prova di ricerca deve essere effettuata con il cane libero da guinzaglio e collare. La prova consiste nel ritrovamento di un numero prestabilito di 1 figurante, secondo il metodo di ricerca dichiarato. Il figurante non deve appartenere all'organizzazione dell'Unità Cinofila impegnata nella ricerca. La ricerca va eseguita su una superficie da un minimo di 50.000 mq ad un

massimo di 150.000 mq, a seconda delle difficoltà orografiche e ambientali a discrezione della Commissione Esaminatrice.

Il figurante verrà posizionato, in accordo con l'Esaminatore, nell'area stabilita. Il Conduttore potrà partire a sua discrezione da un punto qualsiasi della zona di ricerca e potrà avvalersi dell'uso di un indumento. Il tempo massimo di ricerca sarà concordato precedentemente dall'Esaminatore, mentre il tempo minimo del posizionamento del figurante o dell'invecchiamento della pista viene fissato in 60 minuti. Il Conduttore, prima dell'inizio della prova e in base alle informazioni ricevute, deve dichiarare le abitudini di segnalazione del proprio cane e la propria tattica di intervento.

A seconda della tecnica usata nella ricerca potrà essere richiesta dalla Commissione Esaminatrice una prova di marcaggio all'U.C.S..

L'Unità Cinofila da Soccorso che ottiene un esito negativo non potrà presentarsi ad una nuova sessione di esami prima che siano trascorsi 6 mesi.

ART. 14. PROVE SPECIFICHE DI RICERCA SU MACERIE

14.1. GRUPPO B - PROVE DI SUPERAMENTO OSTACOLI

Le prove di superamento ostacoli si compongono come segue:

| TIPI DI PROVA | GIUDIZI OTTENIBILI |
|-------------------------|--|
| Passaggio in cunicoli | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Salita su scala | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Superamento su ostacoli | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Invio su 3 manufatti | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Passaggio strisciato | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |

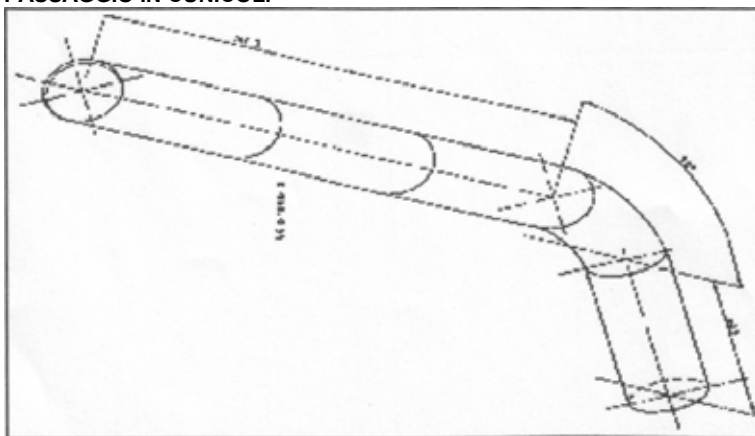
Gli esercizi del gruppo B sono da considerarsi superati positivamente al raggiungimento del giudizio minimo globale **Buono**.

14.1.1. Passaggio in cunicoli

Su ordine dell'Esaminatore, il Conduttore fa assumere al cane la posizione di "seduto" davanti a un cunicolo realizzato in materiale idoneo, alto non oltre 60 cm, lungo circa 4 m. con inserita una curva a 90° nella seconda metà della sua lunghezza.

Raggiunta la posizione, lo libera dal guinzaglio e dal collare e, ricevuto l'assenso dell'Esaminatore, lo invia nel cunicolo, mediante comando.

Una volta uscito dopo aver compiuto il percorso all'interno del cunicolo, il cane deve attendere l'arrivo del Conduttore, per poi assumere, con ulteriore comando, la corretta posizione di "seduto" a fianco dello stesso.

PASSAGGIO IN CUNICOLI**14.1.2. Salita su scala**

Su invito dell'Esaminatore, il Conduttore porta il cane al guinzaglio presso l'ostacolo consistente in una scaletta lunga almeno 2 m e larga non meno di 25 cm, a gradini piani con pedata larga circa 5 cm.

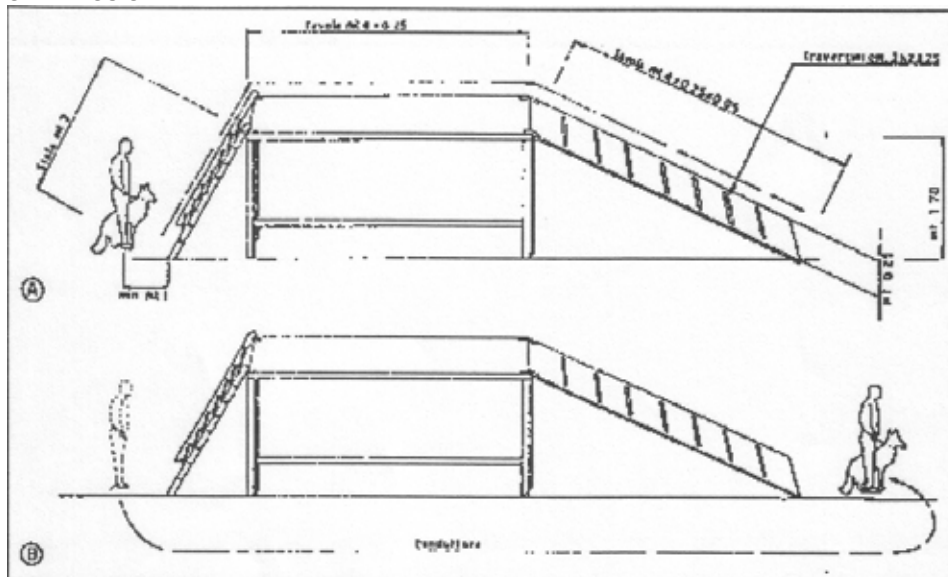
A questo punto gli fa assumere la posizione di "seduto" e provvede a liberarlo dal guinzaglio e dal collare.

Con il consenso dell'Esaminatore, il Conduttore ordina al cane con comando di arrampicarsi sulla scala, opportunamente appoggiata con inclinazione di circa 40° sulla verticale ad una piattaforma praticabile.

Superata la scala e salito sulla piattaforma, il cane discenderà utilizzando una passerella costituita da un asse lungo circa 4 m di robusta fattura.

Ridisceso al suolo, attende su comando del proprio Conduttore di essere raggiunto dal medesimo, il quale gli ordinerà di assumere la corretta posizione di "seduto" al suo fianco.

Le varie fasi di salita e discesa del cane dall'ostacolo devono effettuarsi con il Conduttore fermo nella posizione di inizio dell'esercizio. L'andatura del cane deve essere lenta e sicura.

SALITA SU SCALA

14.1.3. Superamento ostacoli

L'esercizio consiste nel far superare al cane una serie di ostacoli fissi o mobili realizzati con materiale eterogeneo, predisposti dal referente di Campo e approvati dalla Commissione Esaminatrice.

Gli ostacoli fissi saranno costituiti da scale e da passerelle a diversa altezza da terra mentre per ostacoli mobili si intendono basculanti, passerelle mobili ed altalene.

Il Conduttore si pone davanti all'ostacolo da superare con il cane al guinzaglio e gli fa assumere la posizione di "seduto" togliendogli quindi guinzaglio e collare.

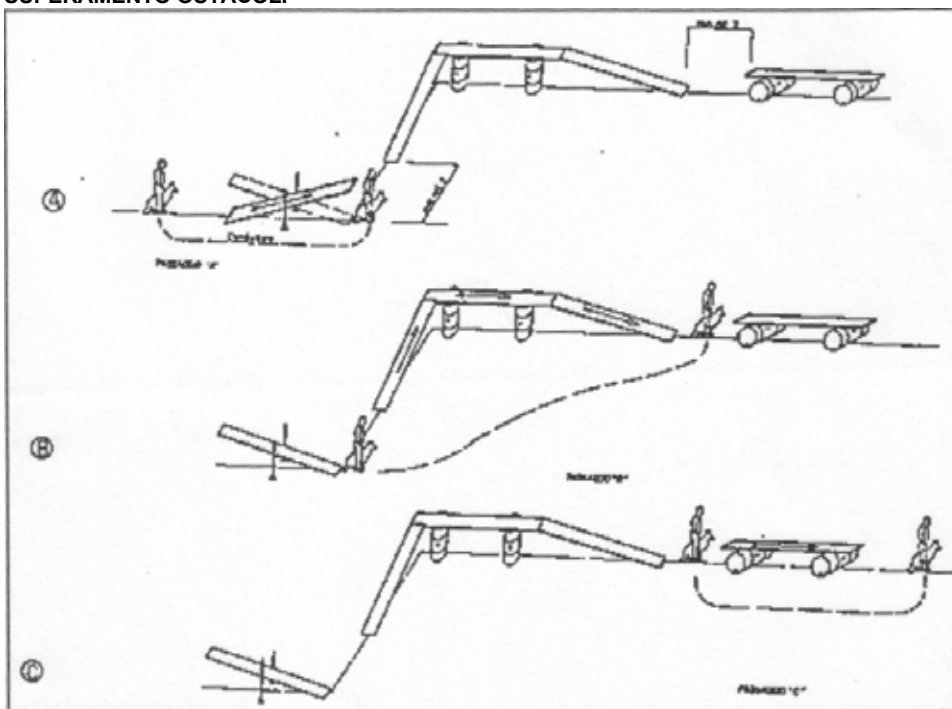
Ad un cenno dell'Esaminatore, il Conduttore indirizza il cane a superare l'ostacolo, mediante comando acustico ed eventuale cenno di mano. Superato l'ostacolo, il cane viene fermato dal Conduttore e lo attende.

Il Conduttore lo raggiunge, lo affianca e gli impartisce il comando di superare l'ostacolo successivo, restando fermo in tale posizione fino a superamento avvenuto.

Durante tutta la prova il cane deve comportarsi con la massima naturalezza mantenendo un'andatura tranquilla e sicura.

Gli ostacoli devono essere superati secondo una sequenza prestabilita.

SUPERAMENTO OSTACOLI



14.1.4. Invio su tre manufatti

L'ubicazione dei tre manufatti è decisa dalla Commissione al momento della prova.

Tali manufatti possono essere naturali od artificiali, di qualsiasi forma, con dimensioni idonee alla taglia del cane.

Il Conduttore conduce il proprio cane al guinzaglio alla postazione di partenza, gli ordina "seduto" e dopo aver tolto guinzaglio e collare lo indirizza sui tre manufatti. La successione d'invio sui tre manufatti è a discrezione della Commissione Esaminatrice.

Il cane, salito sul manufatto, deve rimanervi fermo qualche secondo, fino a che il Conduttore, con comando, gli indica di raggiungere il manufatto successivo.

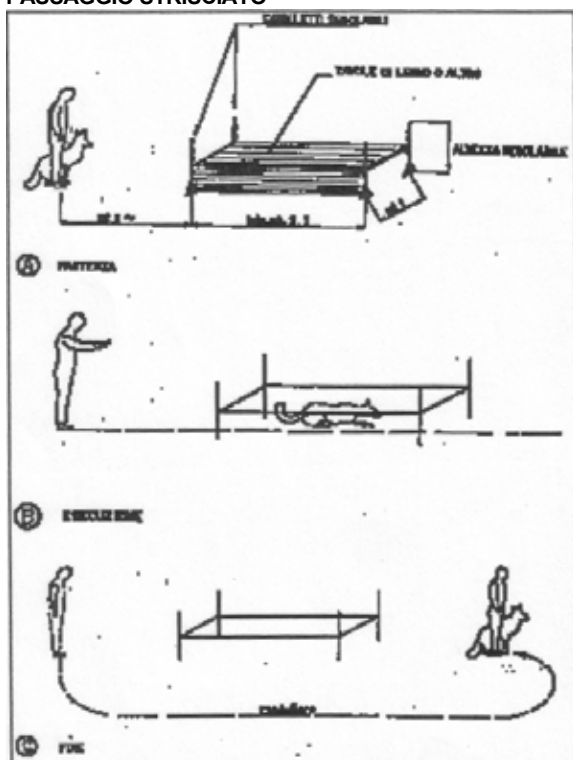
Al termine dell'esercizio, di nuovo su comando del Conduttore, il cane deve raggiungerlo mettendosi in posizione di "seduto" al suo fianco sinistro.

14.1.5. Passaggio strisciato

Su ordine dell'Esaminatore, il Conduttore si porta col cane al guinzaglio davanti l'ostacolo da superare consistente in un percorso angusto ricavato mediante l'apposizione di opportuni diaframmi regolabili in altezza in funzione della taglia del cane. Il cane, liberato da guinzaglio e collare, deve procedere strisciando in un passaggio lungo circa 2,50 m e largo circa 1 m.

Il Conduttore deve restare fermo nella posizione di partenza, fintanto che il cane avrà attraversato strisciando il tratto ribassato; al di là dell'ostacolo e su comando del Conduttore, il cane deve assumere la posizione di "terra" e mantenerla fino a quando il Conduttore lo raggiungerà e gli si affiancherà ordinandogli di assumere la posizione di "seduto".

PASSAGGIO STRISCIATO



14.2. GRUPPO C - PROVE DI RICERCA SU MACERIE

Il giudizio si basa sulla valutazione dei seguenti elementi:

| TIPI DI PROVA | GIUDIZI OTTENIBILI |
|---|--|
| Tattica di intervento | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Distacco/autonomia del cane durante il lavoro | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Guida del cane | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Mimica della segnalazione | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Perseveranza nella segnalazione | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Successo nel ritrovamento | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |
| Comportamento dell'Unità Cinofila durante il recupero | insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente |

Le prove del gruppo C sono da considerarsi positive al raggiungimento del giudizio minimo globale **Molto Buono**.

Il superamento della prova "successo nel ritrovamento" è condizione indispensabile per il superamento dell'intero gruppo di prove C – prove di ricerca su macerie. In caso di ritrovamento di un solo figurante, il giudizio della prova sarà **molto buono** mentre al ritrovamento di entrambi i figuranti consegue il giudizio **eccellente**. Qualora il cane non dovesse ritrovare alcun figurante, tutti gli altri tipi di prova del gruppo C (tattica, distacco/autonomia, guida, mimica, perseveranza e comportamento) non sono sufficienti a conseguire il giudizio minimo globale Molto buono e pertanto l'intero gruppo C - prove di ricerca su macerie verrà considerato non superato.

14.2.1. Attrezzatura ed equipaggiamento

Le Unità Cinofile da Soccorso si presentano alla prova operativa munite dell'Equipaggiamento consigliato per un'operazione di intervento (vedi **art. 15.4**).

La Commissione terrà conto nel giudizio anche dell'attrezzatura in possesso del Conduttore e della sua capacità di utilizzarla al meglio.

14.2.2. Prova di ricerca

L'esame pratico consiste in una ricerca di un numero prestabilito di 2 figuranti, che non devono appartenere all'organizzazione dell'Unità Cinofila impegnata nella ricerca, in un'area di ricerca sulla quale siano predisposti una quantità non inferiore a 1500 mq di macerie con azioni di disturbo (da un minimo di 5 persone, che si muovono attorno alle macerie, ad un mezzo meccanico nelle vicinanze al fine di riprodurre con maggiore fedeltà la realtà).

I figuranti devono raggiungere il nascondiglio almeno 15 minuti prima di far operare il cane. Possono essere inseriti elementi di disturbo, carne, cibo ed indumenti tra le macerie. L'eventuale eccessivo interessamento del cane al cibo o agli indumenti, senza segnalazione, non deve essere considerato penalizzante della prova.

Il Conduttore, all'inizio della prova, riceve dal Referente di Campo una breve relazione che illustra un'ipotesi realistica di una catastrofe che avrebbe travolto la persona scomparsa da ricercare.

Il Conduttore, in base ai ragguagli ricevuti ed in funzione degli eventi atmosferici in atto, deve comunicare e motivare alla Commissione quale tattica di ricerca reputa più opportuna ed operare conseguentemente mantenendo un comportamento congruente.

Il Conduttore, durante la prova, deve limitarsi a guidare il cane da una posizione di sicurezza osservando il suo lavoro.

E' indispensabile che la distanza tra il cane ed il Conduttore sia sempre di qualche metro almeno, affinché i Commissari possano rilevare l'indipendenza effettiva del lavoro del cane: il Conduttore non deve sostituirsi al cane nella ricerca di eventuali segni o tracce di nascondigli ma deve lasciarlo operare con la massima indipendenza fino alla individuazione del disperso, che il cane deve segnalare abbaiano o rasgando.

Alla segnalazione del cane, il Conduttore che ritiene sia stata individuata la persona dispersa, alza il braccio e richiede l'intervento del Personale addetto alle operazioni di recupero.

Il cane, a prova ultimata con risultato positivo, riceverà gli elogi dal Conduttore ed eventualmente dalla persona ritrovata.

Il tempo massimo di ricerca consentito è di circa 20 minuti in totale.

La ricerca con esito negativo non potrà essere ripetuta nella stessa sessione.

ART.15. EQUIPAGGIAMENTI CONSIGLIATI**15.1. Equipaggiamento consigliato per la ricerca in superficie**

- Zaino
- Coltellino milleusi
- Bussola
- GPS
- Altimetro
- Fischietto
- Lampada frontale
- Accendino
- Occhiali (sole-ghiaccio)
- Kit cartografico
- Calzettoni di ricambio
- No Wind
- Giacca a vento
- Ghettoni
- Guanti da lavoro
- Guanti lattice
- Carta igienica
- Borraccia
- Ciotolino per cane
- Kit pronto soccorso con telo termico
- Kit fiale pronto soccorso cane
- Ricetrasmittente

15.2. Equipaggiamento invernale

- Guanti invernali
- Passamontagna
- Pile (imbottitura)
- Pantavento

15.3. Kit S2 (attrezzature per intervenire in ambiente impervio ed ostile)

- Imbrago completo per conduttore
- Imbrago per cane
- Longe
- Cordino kewlar 4 mm
- Cordino 6 mm
- Fettuccia
- Moschettoni
- Discensore
- Elmo di protezione

15.4. Equipaggiamento consigliato per la ricerca su macerie

- Vestiario adeguato (divisa)
- Scarpe di sicurezza (scarponi antinfortunistici)
- Guanti
- Elmo di protezione
- Occhiali protettivi

- Lampada frontale
- Kit pronto soccorso veterinario
- Borraccia
- Mascherina per la polvere

| |
|---|
| ART.16. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE D'ESAME |
|---|

Seguono i modelli ad uso della Commissione d'esame

- Modello n. 1 – Verbale d'esame per l'abilitazione di unità cinofile da soccorso**
- Modello n. 2 – Foglio di giudizio della Commissione**
- Modello n. 3 – Commissione: prove di ricerca in superficie**
- Modello n. 4 – Commissione: prove di ricerca su macerie**
- Modello n. 5 – Foglio di giudizio dell'esaminatore**
- Modello n. 6 – Prove specifiche di ricerca in superficie**
- Modello n. 7 – Prove specifiche di ricerca su macerie**
- Modello n. 8 – Note e suggerimenti per la U.C.S.**

Modello n.1

**VERBALE DI ESAME
PER L'ABILITAZIONE DI U.C.S. NELLA PROTEZIONE CIVILE
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

In data luogo.....si sono tenuti gli esami operativi per l'abilitazione/rinnovo dell'abilitazione di unità cinofile da soccorso da impiegare per la ricerca di persone disperse.

Sono state svolte le seguenti prove:

- Prove comuni di ricerca in superficie e ricerca su macerie
 Prove specifiche di ricerca in superficie
 Prove specifiche di ricerca su macerie

La commissione si è composta di:

- Presidente: nome.....firma.....
- Esaminatore: nome firma.....
- Esaminatore: nome..... firma.....
- Esaminatore: nome..... firma

A supporto della commissione ha presenziato alle prove il veterinario Dott.

.....

Il Presidente della Commissione garantisce la correttezza di svolgimento delle prove in conformità al "Regolamento per l'abilitazione di unità cinofile da soccorso da impiegare per la ricerca di persone disperse in superficie e su macerie".

Hanno partecipato alle prove le seguenti Unità Cinofile da Soccorso (d'ora in poi U.C.S.)

| U.C.S. | Prove comuni | | Prove ric. superficie | | Prove ric. macerie | |
|--------|--------------|---|-----------------------|---|--------------------|---|
| | Sostenute | Superate | Sostenute | Abilitazione ad operare | Sostenute | Abilitazione ad operare |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |
| | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |

Per la Provincia di
Il Presidente

Modello. N.2

| FOGLIO DI GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE | |
|---|--|
| ESAME PER ABILITAZIONE/RINNOVO DI U.C.S. DA IMPIEGARE PER LA RICERCA DI PERSONE DISPERSE | |
| Data | Luogo..... |
| PRIMA ABILITAZIONE <input type="checkbox"/> | RINNOVO ABILITAZIONE <input type="checkbox"/> |
| Conduuttore..... | |
| CaneRazza..... | |
| Data di nascita caneROI o RIR n..... | |
| Sesso cane M <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> TAT./MIC. |
| Ente/Associazione di appartenenza UCS | |
| Numero di sorteggio alle prove.... | |

| |
|--|
| <p>Il sottoscritto dott. in qualità di veterinario presente agli esami, ritiene necessario interrompere la prova di questa U.C.S. per i seguenti motivi:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p style="text-align: center;">Firma</p> |
|--|

| COMMISSIONE : | | | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--|
| PROVE COMUNI AGLI ESAMI DI RICERCA IN SUPERFICIE E RICERCA SU MACERIE | | | | | | |
| GRUPPO A – Prove di obbedienza | | | | | | |
| Gruppo di prove già sostenute in precedente sessione SI <input type="checkbox"/> data | | | | | | |
| GIUDIZIO GLOBALE | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: SUFFICIENTE |
| OSSERVAZIONI | | | | | | |

IL PRESIDENTE
ESAMINATORE
ESAMINATORE
ESAMINATORE

Modello n. 3

COMMISSIONE : PROVE DI RICERCA IN SUPERFICIEProve già sostenute in precedente sessione SI data**GRUPPO B - Prove di superamento ostacoli**

GIUDIZIO GLOBALE

I

S

B

MB

E

N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: SUFFICIENTE

OSSERVAZIONI

GRUPPO C - Prove di ricerca

GIUDIZIO GLOBALE

I

S

B

MB

E

N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: MOLTO BUONO

OSSERVAZIONI

Dati i risultati delle prove la U.C.S. viene dichiarata:

ABILITATA NON ABILITATA

ad operare per la ricerca in superficie di persone disperse

IL PRESIDENTE

ESAMINATORE

ESAMINATORE

ESAMINATORE

Modello n. 4

COMMISSIONE: PROVE DI RICERCA SU MACERIEProve già sostenute in precedente sessione SI data**GRUPPO B - Prove di superamento ostacoli**

GIUDIZIO GLOBALE

I

S

B

MB

E

N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: BUONO

OSSERVAZIONI

GRUPPO C - Prove di ricerca

GIUDIZIO GLOBALE

I

S

B

MB

E

N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: MOLTO BUONO

OSSERVAZIONI

Dati i risultati delle prove la U.C.S. viene dichiarata:

ABILITATA NON ABILITATA

ad operare per la ricerca su macerie di persone disperse

IL PRESIDENTE

ESAMINATORE

ESAMINATORE

ESAMINATORE

| | | | |
|--|--|--|--|
| Modello n. 5 | | FOGLIO DI GIUDIZIO DELL'ESAMINATORE | |
| ESAME PER ABILITAZIONE/RINNOVO DI U.C.S. DA IMPIEGARE PER LA RICERCA DI PERSONE DISPERSE IN SUPERFICIE E SU MACERIE | | | |
| Data | | Luogo | |
| PRIMA ABILITAZIONE <input type="checkbox"/> | | RINNOVO ABILITAZIONE <input type="checkbox"/> | |
| Conduuttore | | | |
| Cane | | | |
| Razza | | L'Esaminatore Nome e cognome | |
| Data di nascita ROI o RIRn. | | | |
| Sesso M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> Tat/Mic | | | |
| Ente/Associazione | | | |
| N° di sorteggio | | | |
| Firma | | | |

PROVE COMUNI AGLI ESAMI DI RICERCA IN SUPERFICIE E RICERCA SU MACERIE

| GRUPPO A - Prove di obbedienza | | | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Gruppo di prove già sostenute in precedente sessione SI <input type="checkbox"/> data NO <input type="checkbox"/> | | | | | | |
| Descrizione Prova | Giudizio | | | | | Osservazioni |
| Condotta al guinzaglio | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Condotta senza guinzaglio | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Arresto durante la marcia con richiamo | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Terra libero con effetti di distrazione e disturbo | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Invio in avanti | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| GRUPPO A - GIUDIZIO GLOBALE | | | | | | |
| N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: SUFFICIENTE | | | | | | |

ESAMINATORE

Modello n. 6

| |
|--|
| PROVE SPECIFICHE DI RICERCA IN SUPERFICIE |
|--|

| GRUPPO B - Prove di superamento ostacoli | | | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Descrizione Prova | Giudizio | | | | | Osservazioni |
| Salto in alto | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Salto in lungo | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Superamento barriere | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| GRUPPO B - GIUDIZIO GLOBALE | | | | | | |
| N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: SUFFICIENTE | | | | | | |

| GRUPPO C - Prove di ricerca | | | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Descrizione Prova | Giudizio | | | | | Osservazioni |
| Tattica di Intervento | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Distacco/autonomia del cane durante il lavoro | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Mimica della segnalazione | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Perseveranza nella segnalazione | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Successo nel ritrovamento | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| GRUPPO C - GIUDIZIO GLOBALE | | | | | | |
| N.B. giudizio globale minimo per superare la prova: MOLTO BUONO | | | | | | |

ESAMINATORE

Modello n.7

| |
|---|
| PROVE SPECIFICHE DI RICERCA SU MACERIE |
|---|

| |
|--|
| GRUPPO B- prove di superamento ostacoli |
|--|

| Descrizione prova | Giudizio | | | | | Osservazioni |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Passaggio in cunicoli | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Salita su scala | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Superamento ostacoli | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Invio su tre manufatti | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Passaggio strisciato | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| GRUPPO B GIUDIZIO GLOBALE | | | | | | |
| N.B. Giudizio globale minimo per superare la prova: BUONO | | | | | | |

| |
|-----------------------------------|
| GRUPPO C- prove di ricerca |
|-----------------------------------|

| Descrizione prova | Giudizio | | | | | Osservazioni |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Tattica di intervento | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Distacco/autonomia del cane durante il lavoro | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Guida del cane | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Mimica della segnalazione | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Perseveranza nella segnalazione | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Successo nel ritrovamento | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| Comportamento della U.C.S. durante il recupero | I <input type="checkbox"/> | S <input type="checkbox"/> | B <input type="checkbox"/> | MB <input type="checkbox"/> | E <input type="checkbox"/> | |
| GRUPPO C GIUDIZIO GLOBALE | | | | | | |
| N.B. Giudizio globale minimo per superare la prova: MOLTO BUONO | | | | | | |

ESAMINATORE

Modello n. 8

NOTE E SUGGERIMENTI PER LA U.C.S.

ESAMINATORE

Allegato "B"**AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**
Settore F.O.R.U.M.
(Formazione Organizzazione e Risorse Umane)

"Il sistema formativo delle Unità Cinofile da Soccorso
nella protezione civile della Regione Emilia-Romagna"

Seconda parte – il corso di specializzazione per U.C.S.

**Corso di specializzazione per
volontari cinofili di protezione civile**

Maggio 2010

Il gruppo di lavoro che ha redatto il documento è composto da:

*Volontari cinofili: Ascari Paolo, Bagnato Antonio, Bologna Valentina, Cremona Stefano, Gentile Augusto
Agenzia regionale di protezione civile - Settore Formazione: Buonopane Carmela, Boarini Micaela
Consulenti Solarislab (Villa Tamba): Panini Stefania, Zombini Arianna*

**CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
PER VOLONTARI CINOFILI DI PROTEZIONE CIVILE
DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA**

Il corso che si va a definire è a carattere sperimentale per cui

DURATA COMPLESSIVA

dalle 18 alle 28 ore

Il corso delineato è innovativo e sperimentale pertanto la durata è condizionata dei range orari pensati per ciascun modulo.

La durata complessiva definitiva verrà stabilita solo dopo la sperimentazione del corso stesso.

FINALITA'

Acquisire teorie e tecniche per operare in protezione civile nella Regione Emilia-Romagna come conduttore U.C.S.

DESTINATARI

Volontari conduttori di cani di Unità Cinofila da Soccorso che vogliano operare nel sistema regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna ed abilitarsi come Unità Cinofila da Soccorso.

CONTENUTI

0. Procedure di attivazione e di organizzazione U.C.S.

- 1. Primo soccorso sanitario**
- 2. Primo soccorso sanitario veterinario**
- 3. Nozioni di psicologia dell'emergenza**
- 4. Cenni sulla metodologia di ricerca organizzata**
- 5. Orientamento**

0. Procedure di attivazione e di organizzazione U.C.S. in regione Emilia-Romagna

- Tipologie di intervento
- Modalità di organizzazione e attivazione dei moduli e catena di allertamento
- Figure e strutture organizzative
- Attività formative e addestrative

Obiettivo:

conoscere le procedure di attivazione e la catena di allertamento del sistema di soccorso cinofilo della Regione Emilia-Romagna, i moduli e i livelli di intervento, le figure e le strutture organizzative. Cenni sulle attività di formazione e addestramento.

Durata: 2-4 ore

Metodi: teoria

1. Primo soccorso sanitario

- Valutazione dei rischi e preparazione al soccorso
- Valutazione dello stato di coscienza, shock e dell'ABC (airways, breathing e circulation: controllo delle vie aeree, respirazione, battito cardiaco ed emorragie evidenti)
- Valutazione di traumi e fratture
- BLS (Basic Life Support: rianimazione cardio-polmonare)
- Cenni di elisoccorso: come attivare i soccorsi in elicottero

Obiettivi:

- Attivare una azione di primo soccorso sanitario nei confronti della persona oggetto di ricerca
- Saper riconoscere le situazioni e i casi in cui attivare i soccorsi e comunicare eventuali criticità, compreso l'elisoccorso

Durata: 4-6 ore

Metodi: teoria

2. Primo soccorso sanitario veterinario

- Nozioni di veterinaria: apparato olfattivo e uditivo, alimentazione, vaccinazioni, malattie, morso da vipera, cenni legislativi
- Cenni di primo soccorso veterinario
- La cassetta del pronto soccorso veterinario
- Cenni di psicologia canina in soccorso e in ricerca

Obiettivi:

- attivare una azione di primo soccorso sanitario veterinario nei confronti del cane
- Saper riconoscere e gestire i comportamenti del cane prima, durante e dopo l'emergenza

Durata: 4-6 ore

Metodi: teoria

3. Nozioni di psicologia dell'emergenza

- Nozioni di psicologia dell'emergenza
- Lo stato psicologico del disperso: come affrontarlo e sostenerlo

Obiettivo:

saper riconoscere e gestire lo stato psicologico del disperso durante l'emergenza

Durata: 2-4 ore

Metodi: teoria

4. Cenni sulla metodologia di ricerca organizzata

- L'UCS, l'unità uomo-cane: caratteristiche e metodi di lavoro
- Le tipologie e gli scenari di ricerca: superficie e macerie
- La ricerca organizzata in unità cinofile: ruoli e metodi di lavoro
- Cenni ad altri scenari di ricerca: ambiente impervio ed ostile, valanghe ed acqua

Obiettivo:

conoscere le diverse tipologie di ricerca in funzione dei diversi ambienti/scenari di evento e le possibili modalità di intervento di una U.C.S.

Durata: 2-4 ore

Metodi: teoria

5. Orientamento

- Orientamento strumentale (uso della bussola, di altimetro e GPS)
- Orientamento senza uso di strumenti (con uso di segnali ambientali)

Obiettivo: orientarsi in ambiente utilizzando gli strumenti o i segnali ambientali

Durata: 4 ore

Metodi: 2 ore teoria e 2 ore esercitazione

METODI

Lezioni frontali, esercitazioni, discussioni ed esempi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 MAGGIO 2010, N. 5155

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 finalizzata all'ampliamento di un fabbricato adibito a civile abitazione mediante costruzione di un'autorimessa a distanza ridotta dal binario tronco della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento finalizzato all'ampliamento di un fabbricato adibito a civile abitazione mediante costruzione di un'autorimessa da realizzarsi in Viale Marconi n°10 nel comune di Bondeno (Fe) distinto catastalmente al Fg. 128 mapp. 85-250 nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda conces-

sionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e imprejudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 19 MAGGIO 2010, N. 5208

Autorizzazione ai sensi art. 60 DPR 753/1980 relativamente la realizzazione di un fabbricato di nuova costruzione ad uso residenziale previa demolizione di un edificio esistente previsto in comune di Reggio Emilia Via Borciani 16 Fg.113 Mapp. 159 lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di nuova costruzione di un fabbricato di nuova costruzione ad uso residenziale, previa demolizione di un edificio ad uso residenziale, previsto in Comune di Reggio Emilia (RE), Via Borciani n°.16 (fg. 113 mapp. n° 159), presentato dal signor Alberto Brugnoli nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire inoltre quanto segue:

a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del D.P.R. 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- All'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola, è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle

prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 20 MAGGIO 2010, N. 5264

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 per la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso commerciale, direzionale e di commercio all'ingrosso, mostre ed esposizioni previa demolizione di edifici esistenti previsto in comune di Reggio Emilia sull'area C.F. Fg. 110 Mapp. 100 lungo la linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso Commerciale, Direzionale e di commercio all'ingrosso, Mostre ed esposizioni, con piano interrato ad uso autorimessa, previa demolizione di edifici esistenti, previsto in Comune di Reggio Emilia (RE), sull'area distinta al Catasto Fabbricati di detto comune, al Foglio n°110, col Mapp. 100, presentato dal signor Ignazio Maramotti nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di dare altresì atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal proprietario del fabbricato che dovrà usufruire delle rampe di accesso in dotazione al fabbricato oggetto di istanza, il medesimo esprime le stesse volontà, consapevolezza e impegni manifestati dal richiedente;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del D.P.R. 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola, è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 26 MAGGIO 2010, N. 5473

Autorizzazione ai sensi art. 60 DPR 753/1980 per l'intervento di demolizione e ricostruzione in ampliamento di una porzione di fabbricato adibito a civile abitazione situato nel comune di Ferrara in Via Manardo n. 59 lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di demolizione e ricostruzione in ampliamento di una porzione di fabbricato adibito a civile abitazione situato nel comune di Ferrara, Via Manardo n°59, distinto catastalmente al Fg. 162 mp. 252, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
« E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80 »;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda conces-

- sionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzio-

ne in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 MAGGIO 2010, N. 5451

Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e del DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;
- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;
- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000,

n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/03/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sottoelencate ditte, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- CICHESI LUIGI, Via Curiel 20 – Imola (BO);

- CANTAGALLI ERMANNINO, Via Caduti di Gamogna 3 –

Faenza (RA);

- GALLEGATI GIOVANNI & MARIA, Via Bracchina 7-Sarna di Faenza (RA);

- GONI GIANCARLO, Via Calcinaro 1265 – Martorano di Cesena (FC);

- PAVIRANI LORENA, Via Boscone 1765 - Martorano di Cesena (FC);

- CASALBONI SANTE, Via Crocetta 1070 – Longiano (FC);

- MICHELOTTI ENRICA, Loc. Cannelolo 86 – Fontanelato (PR);

- SIMONI ANTONIO, Via Fiume Vecchio 332 – Marmorta di Molinella (BO);

- AGRIZOO DI MORETTI BRUNO E C. SAS, Via Cà Del Vento 338 – Novafeltria (RN);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l' idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, determina:

1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

| DITTA | TIPOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE |
|---|---|
| 1. CICHESE LUIGI, Via Curiel 20 – Imola (BO) | Produzione vivaistica di piante da frutto e relativo materiale di moltiplicazione, piante ornamentali da esterno e da interno, piantine ortive, officinali ed aromatiche. |
| 2. CANTAGALLI ERMANNINO, Via Caduti di Gamogna 3 – Faenza (RA); | Produzione vivaistica di fruttiferi (actinidia). |
| 3. GALLEGATI GIOVANNI & MARIA, Via Bracchina 7-Sarna di Faenza (RA) | Produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno e da interno. |
| 4. GONI GIANCARLO, Via Calcinaro 1265 – Martorano di Cesena (FC) | Produzione vivaistica di materiale di moltiplicazione di piante da frutto ed ornamentali da esterno. |
| 5. PAVIRANI LORENA, Via Boscone 1765 - Martorano di Cesena (FC) | Produzione di patate da consumo. |
| 6. CASALBONI SANTE, Via Crocetta 1070 – Longiano (FC) | Produzione vivaistica di piantine ortive, officinali ed aromatiche. |
| 7. MICHELOTTI ENRICA, Loc. Cannelolo 86 – Fontanelato (PR) | Produzione vivaistica di piantine ortive, piante ornamentali da interno e da esterno. |
| 8. SIMONI ANTONIO, Via Fiume Vecchio 332 – Marmorta di Molinella (BO) | Produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno. |
| 9. AGRIZOO DI MORETTI BRUNO E C. SAS, Via Cà Del Vento 338 Novafeltria (RN) | Commercio all’ingrosso di piante finite e patate da seme. |

2) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI ANIMALI 18 MAGGIO 2010, N. 5170

DGR n. 150/2010. Affidamento al dott. Marzola Pier Vincenzo di incarico di consulenza veterinaria finalizzata al supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione, la gestione sanitaria e riproduttiva, le attività di fecondazione svolte dalla stazione di inseminazione artificiale equina presso il Centro di Incremento Ippico di Ferrara, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 “Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell’amministrazione centrale”;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, ed in particolare l’art. 2, comma 1, lett. m), che riserva alla competenza regionale le attività relative ai servizi di supporto per l’incremento ippico, ivi compresa l’applicazione delle norme sulla riproduzione del settore equino;

Considerato:

- che le attività relative allo sviluppo del settore equino sono realizzate attraverso una apposita struttura regionale facente capo

al Servizio Produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura denominata Centro regionale di Incremento Ippico, collocata presso l'ippodromo di Ferrara;

- che presso il suddetto Centro sono operativi impianti per la riproduzione equina, ed in particolare un Centro per la produzione di materiale seminale e una stazione di inseminazione artificiale, autorizzati ai sensi del Decreto Ministeriale n. 403/2000 "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale";

- che - ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a), del citato D.M. - il Centro di produzione del materiale seminale equino deve essere posto in permanenza sotto la direzione sanitaria di un veterinario responsabile;

- che rientra nell'attività svolta dal Centro di produzione predetto la prestazione veterinaria relativa al prelievo del seme degli stalloni di proprietà regionale o di altri stalloni affidati dai proprietari, nonché la gestione sanitaria e riproduttiva degli stalloni stessi;

- che, per quanto riguarda la stazione di inseminazione artificiale equina, l'autorizzazione è subordinata alla presenza continuativa e qualificata di un medico veterinario (art.8, punto c, del sopra citato D.M.);

- che tra le attività svolte presso la predetta stazione assume particolare rilievo la fecondazione delle fattrici di proprietà di privati, per la quale è richiesta una specifica competenza professionale veterinaria;

- che, pertanto, è necessario provvedere all'affidamento di un incarico di prestazione professionale a carattere veterinario di tipo specialistico per lo svolgimento di attività presso il Centro di produzione di materiale seminale equino e la stazione di inseminazione artificiale equina e per la gestione sanitaria e riproduttiva del parco stalloni di proprietà regionale o affidati alla Regione Emilia-Romagna, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci;

- che tale fattispecie è riconducibile alla previsione di cui all'art. 12 "Prestazioni professionali" della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", che disciplina il conferimento a soggetti esterni alla Regione di incarichi per prestazioni professionali;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 150 dell'1 febbraio 2010 "Continuità dei servizi in materia di ippicoltura. Utilizzazione e valorizzazione delle strutture del Centro Regionale di Incremento Ippico con sede in Ferrara. Approvazione piano analitico di spesa per l'anno 2010. Nomina Funzionario delegato - Approvazione stralcio Programma acquisizione beni e servizi DG Agricoltura e fabbisogno di massima incarichi prof.li anno 2010. Determinazione tariffe", ed in particolare:

- l'Allegato 2 parte integrante della deliberazione stessa "Stralcio programmazione fabbisogno di massima di prestazioni professionali per la Direzione generale Agricoltura - Art. 12 L.R. 43/2001 e succ. mod. - anno 2010" che prevede l'acquisizione di attività di consulenza finalizzata al "supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione e gestione sanitaria del parco stalloni regionale, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci (artt. 8 e 12 DM 403/2000; art. 81 D.Lgs n. 143/2007)" per un importo massimo presunto di Euro 25.500,00;

- il punto 7) il quale stabilisce che l'individuazione del ve-

terinario cui affidare, in via fiduciaria, l'incarico professionale di cui sopra sia effettuata dal Funzionario delegato nominato al punto 10) della deliberazione medesima nel rispetto delle disposizioni e delle procedure fissate dalla deliberazione n. 607/2009;

- il punto 8) che impegna le complessive risorse programmate agli Allegati 1 e 2 - parti integranti della deliberazione stessa ed aventi valenza di piano analitico di spesa ai fini della gestione da parte del Funzionario delegato come previsto al punto 4) della deliberazione stessa - registrandole al n. 360 di impegno sul capitolo 10800 "Spese per l'attività svolta dal Centro regionale di Incremento Ippico (art. 66 lett. D) del D.P.R. 24/7/1977 n. 616)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5230 "Centro regionale di incremento ippico" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- il punto 9) che stabilisce che le obbligazioni giuridiche necessarie a dare attuazione al piano analitico di spesa complessivamente approvato dovranno essere assunte entro il 31 dicembre 2010;

- il punto 10) che individua quale Funzionario delegato il dott. Davide Barchi, Responsabile del Servizio Produzioni animali;

- il punto 14), lettera f), che autorizza il predetto Funzionario delegato ad affidare l'incarico professionale di cui al citato punto 7), stipulando il relativo contratto;

- il punto 12) che prevede che il Funzionario delegato provveda in particolare all'adempimento degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 nonché dalla circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. PG/2009/146967 del 30 giugno 2009 per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ed in particolare:

- l'art. 3, comma 18, che prevede che i contratti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione, sul sito istituzionale della amministrazione stipulante, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso;

- l'art. 3, comma 54, il quale dispone che, in caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto;

Richiamati:

- la Circolare n. 2 dell'11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne";

- l'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed in particolare i commi 6 - quale risulta sostituito dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2008, n. 133 - e 6-bis;

Dato atto che si rende necessario avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno all'Amministrazione procedendo al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, regolato dagli articoli dal 2229 e seguenti del codice civile;

Vista la deliberazione n. 607 del 4 maggio 2009 "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 11, comma 1, lett. a), dell'allegata "Diret-

tiva” che esclude dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, anche in forma semplificata, per la natura fiduciaria, l’affidamento dell’incarico di veterinario presso il Centro di Incremento Ippico;

Ritenuto di affidare, per le suddette motivazioni, l’incarico di consulenza di che trattasi al dott. Marzola Pier Vincenzo, accertata la maturata esperienza nel settore della riproduzione equina dello stesso;

Richiamate:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)” ed in particolare l’art. 1, comma 173;

- la delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006 che approva le “Linee guida per l’attuazione dell’art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria per il 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali”;

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna prot. 0003358-16-12-2008-SC-ER-T76P e prot. 1389 - 16/03/2009-SC_ER-T76-P inerenti “Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l’obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell’art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli Enti aventi sede in Emilia-Romagna” in attuazione rispettivamente delle delibere n. 104 del 12 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all’applicazione delle disposizioni previste dalle predette deliberazioni della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. PG/2009/0146967 del 30 giugno 2009;

Dato atto:

- che sono stati rispettati tutti i criteri e i requisiti previsti dalla citata deliberazione n. 607/2009 per il conferimento di incarichi di prestazione professionale;

- che il compenso complessivo stabilito per l’incarico di consulenza conferito con il presente provvedimento, quantificato in € 24.642,79 (comprensivo di contributo previdenziale ENPAV 2% per € 402,66 e di IVA 20% per € 4.107,13), al lordo delle ritenute fiscali di legge, è da ritenersi congruo;

Considerato che l’incarico, nel rispetto delle prescrizioni tecnico-procedurali indicate nel dispositivo del presente atto, ha decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e avrà termine decorsi 6 mesi dalla data di sottoscrizione;

Dato atto che l’incarico che si affida con il presente provvedimento:

- è rispondente agli obiettivi dell’Amministrazione;

- viene attribuito in considerazione dell’inesistenza, accertata per mezzo di una ricognizione effettuata all’interno dell’organizzazione, di figure professionali idonee allo svolgimento di tale incarico;

Considerato che vi è proporzione tra il compenso da corrispondere all’incaricato e l’utilità attesa dall’Amministrazione;

Dato atto:

- che con propria determinazione n. 13640 del 16 dicembre 2009 è stato affidato al Dott. Marzola analogo incarico di consulenza veterinaria avente termine al 22 maggio 2010;

- che, al fine di garantire il sollecito avvio delle attività di che trattasi, è opportuno provvedere fin d’ora all’adozione del presente atto ed alla tempestiva pubblicazione delle informazioni richieste dalla citata legge 244/2007, fermo restando che alla stipula del contratto si provvederà successivamente alla scadenza dell’incarico in essere;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- il D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252, ed in particolare l’art. 1, comma 2, lettera e);

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

Richiamata, infine, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di conferire, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 150/2010, al dott. Pier Vincenzo Marzola - ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e dell’art. 11, comma 1, lett. a), della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna” allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 607/2009 - un incarico di consulenza veterinaria, da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale, finalizzato al supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione, la gestione sanitaria e riproduttiva del parco stalloni regionale e dei cavalli affidati da privati e le attività di fecondazione svolte dalla stazione di inseminazione artificiale equina presso il Centro di Incremento Ippico di Ferrara, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini decorsi 6 mesi dalla data di sottoscrizione medesima;

4) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione come precisato al successivo punto 8) nonché successivamente alla scadenza dell’incarico attualmente in essere citato in premessa;

5) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di € 24.642,79 (comprensivo di contributo previdenziale ENPAV 2% per € 402,66 e di IVA 20% per € 4.107,13), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di dare atto che la suddetta spesa grava sull’impegno n. 360 assunto con deliberazione 150/2010 sul capitolo 10800 “Spese per l’attività svolta dal Centro Regionale di Incremento Ippico (art. 66 lett. D) del D.P.R. 24/7/1977 n. 616)” compreso nell’Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5230 “Centro regionale di incremento ippico” del bilancio per l’esercizio finanziario 2010, a valere sulla posizione del Funzionario Delegato n. 182 7542, aperta

presso la Tesoreria regionale, che è stata dotata della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con la presente determinazione si provvederà in unica soluzione, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura secondo quanto previsto all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto infine che, ai sensi della citata "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato della deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi in-

dicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 17 MAGGIO 2010, N. 5108

Deliberazione n. 361/09. Tredicesima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal Gruppo di "pilotaggio e valutazione" - in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) alla deliberazione n. 361/09 - sulle proposte contrattuali e richieste pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimento nella tredicesima sessione di valutazione:

- n. 84 proposte contrattuali ammissibili al "Catalogo verde";
- n. 35 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;
- n. 13 richieste di variante ammesse;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. n. 12/2003;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di riportare nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di varianti presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

7) di disporre, a far data dall'esecutività del presente atto, il conseguente aggiornamento delle proposte oggetto di variante e l'inserimento delle nuove proposte contrattuali giudicate ammissibili, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo verde";

8) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

Allegato 1)

Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:

| Fornitore | Contr | Titolo Breve | Costo | IVA | Contributo riconoscibile | Misura 114 | Mis. 111 (formaz.) | Mis. 111 (informaz.) |
|-----------------------------------|-------|--|----------|--------|--------------------------|------------|--------------------|----------------------|
| 1 AGR 2000 SOC. COOP. | 3890 | GUIDA PER REALIZZARE IMPRESE AGRICOLE AGGREGATE | 500,00 | 100,00 | 400,00 | 400,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2 AGR 2000 SOC. COOP. | 3891 | BUSINESS PLAN PER CREARE UN'IMPRESA AGR. AGGREGATA | 1.000,00 | 200,00 | 800,00 | 800,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 AGRIFORM SRL | 3825 | BENESSERE ANIMALE - MISURA 215 DEL PSR 2007-2013 | 400,00 | 0,00 | 360,00 | 0,00 | 360,00 | 0,00 |
| 4 AURIGI MAURIZIO DOTTOR AGRONOMO | 3831 | SICUREZZA SUL LAVORO - ASPETTI GEN. E PART. | 1.900,00 | 380,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 5 AURIGI MAURIZIO DOTTOR AGRONOMO | 3832 | RESP. ESTERNA SICUREZZA SUL LAVORO COME RSPFP | 1.900,00 | 380,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 6 AURIGI MAURIZIO DOTTOR AGRONOMO | 3833 | IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI H.A.C.C.P. | 1.100,00 | 220,00 | 880,00 | 880,00 | 0,00 | 0,00 |
| 7 AURIGI MAURIZIO DOTTOR AGRONOMO | 3834 | SISTEMA DI H.A.C.C.P. - MANTENIMENTO | 600,00 | 120,00 | 480,00 | 480,00 | 0,00 | 0,00 |
| 8 AURIGI MAURIZIO DOTTOR AGRONOMO | 3835 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - MANTENIMENTO | 600,00 | 120,00 | 480,00 | 480,00 | 0,00 | 0,00 |
| 9 AURIGI MAURIZIO DOTTOR AGRONOMO | 3836 | SICUREZZA SUL LAVORO E H.A.C.C.P. - MANTENIMENTO | 900,00 | 180,00 | 720,00 | 720,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|---|------|--|----------|--------|----------|----------|------|--------|
| 10 | AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO | 3837 | INCARICO RSP - MANTENIMENTO | 1.900,00 | 380,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 11 | AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO | 3838 | SICUREZZA SUL LAVORO - ASPETTI GENERALI | 1.200,00 | 240,00 | 960,00 | 960,00 | 0,00 | 0,00 |
| 12 | AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO | 3839 | CONSULENZA SUL BENESSERE ANIMALE | 1.900,00 | 380,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 13 | AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO | 3841 | BIOARCHITETTURA PER L'AZIENDA AGRICOLA | 1.900,00 | 380,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 14 | CALIERI RENATA | 3852 | OMEOPATIA IN AGRICOLTURA: NUOVE OPPORTUNITA' | 400,00 | 80,00 | 320,00 | 0,00 | 0,00 | 320,00 |
| 15 | CALIERI RENATA | 3856 | OMEOPATIA IN ZOOTECNIA: UNA VALIDA OPPORTUNITA' | 400,00 | 80,00 | 320,00 | 0,00 | 0,00 | 320,00 |
| 16 | CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI SPA | 3783 | PROGETTAZIONE RICOVERI ZOOTECNICI FINO A 180 UBA | 3.000,00 | 600,00 | 1.500,00 | 1.460,00 | 0,00 | 40,00 |
| 17 | CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI SPA | 3784 | PROGETTAZIONE RICOVERI ZOOTECNICI OLTRE 180 UBA | 4.000,00 | 800,00 | 1.500,00 | 1.460,00 | 0,00 | 40,00 |
| 18 | CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI SPA | 3785 | TECNICHE D'ALLEVAMENTO E DOTAZIONI IMPIANTISTICHE | 1.000,00 | 200,00 | 800,00 | 760,00 | 0,00 | 40,00 |
| 19 | CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI SPA | 3786 | VALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE CON METODO IBA | 1.000,00 | 200,00 | 800,00 | 760,00 | 0,00 | 40,00 |
| 20 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3840 | INVESTIMENTI AZIENDALI CON ACCESSO AL PSR | 2.142,00 | 428,40 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 21 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3855 | PSR MIS. 215 - BENESSERE ANIMALE - VALUTAZIONE BPZ | 1.224,00 | 244,80 | 979,20 | 979,20 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|---|------|--|----------|--------|----------|----------|------|----------|
| 22 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3859 | ASSISTENZA POST COMUNICAZIONE DI SPANDIMENTO | 1.224,00 | 244,80 | 979,20 | 979,20 | 0,00 | 0,00 |
| 23 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3861 | GESTIONE TERRENI CON PUA (FINO A 100 HA) | 1.836,00 | 367,20 | 1.468,80 | 1.468,80 | 0,00 | 0,00 |
| 24 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3878 | LIQUAMI: GESTIONE TERRENI FINO A 30 HA CON PUA | 1.071,00 | 214,20 | 856,80 | 856,80 | 0,00 | 0,00 |
| 25 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3883 | ANALISI ALLEV. 6000 - 20.000 KG DI AZOTO NO RIPR. | 1.071,00 | 214,20 | 749,70 | 749,70 | 0,00 | 0,00 |
| 26 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3887 | SICUREZZA X REALIZZAZIONE INVESTIMENTI AZIENDALI | 1.530,00 | 306,00 | 1.071,00 | 1.071,00 | 0,00 | 0,00 |
| 27 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3863 | VERIFICA ECONOMICA PRELIMINARE INVESTIM. AZIENDALI | 2.550,00 | 510,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 28 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3893 | MONITORAGGIO ALLEVAMENTI ASSOGGETTATI AD AIA | 2.142,00 | 428,40 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 29 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3894 | FATTIBILITA' TECNICO-URBANISTICA INVESTIMENTI AZ. | 2.550,00 | 510,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 30 | ERESULT S.R.L. | 3770 | GESTIONE TECNICA AZIENDA AGRICOLA (ABBON. 2 ANNI) | 800,00 | 160,00 | 640,00 | 0,00 | 0,00 | 640,00 |
| 31 | ERESULT S.R.L. | 3771 | GESTIONE TECNICA AZIENDA AGRICOLA (ABBON. 3 ANNI) | 1.200,00 | 240,00 | 960,00 | 0,00 | 0,00 | 960,00 |
| 32 | ERESULT S.R.L. | 3772 | GESTIONE TECNICA AZIENDA AGRICOLA (ABBON. 4 ANNI) | 1.600,00 | 320,00 | 1.280,00 | 0,00 | 0,00 | 1.280,00 |
| 33 | ERESULT S.R.L. | 3851 | ASSISTENZA PER LA GESTIONE DEI COSTI PER AZ. AGR. | 4.000,00 | 800,00 | 3.000,00 | 0,00 | 0,00 | 3.000,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|---|------|--|----------|--------|----------|----------|----------|------|
| 34 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 3826 | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI | 1.800,00 | 360,00 | 1.440,00 | 1.440,00 | 0,00 | 0,00 |
| 35 | FUTURA | 3757 | I FONDAMENTI DELLA FRUTTICOLTURA BIOLOGICA | 824,00 | 164,80 | 659,20 | 0,00 | 659,20 | 0,00 |
| 36 | FUTURA | 3759 | FORMAZIONE CERTIFICAZIONE GLOBALGAP - FRUTTICOLA I | 2.060,00 | 412,00 | 1.648,00 | 0,00 | 1.648,00 | 0,00 |
| 37 | FUTURA | 3760 | METODOLOGIE E STRATEGIE DI PRODUZIONE INTEGRATA | 824,00 | 164,80 | 659,20 | 0,00 | 659,20 | 0,00 |
| 38 | FUTURA | 3761 | METODI E STRATEGIE DI PROD. INTEGRATA - AVANZATO | 1.236,00 | 247,20 | 988,80 | 0,00 | 988,80 | 0,00 |
| 39 | FUTURA | 3762 | FORMAZIONE INDIVIDUALE PER PRODUZIONE INTEGRATA | 549,00 | 109,80 | 439,20 | 0,00 | 439,20 | 0,00 |
| 40 | FUTURA | 3763 | STRUMENTI DI PRODUZIONE INTEGRATA AVANZATA PESCO | 2.122,00 | 424,40 | 1.697,60 | 764,00 | 933,60 | 0,00 |
| 41 | FUTURA | 3764 | STRUMENTI DI PRODUZIONE INTEGRATA AVANZATA VITE | 1.824,00 | 364,80 | 1.459,20 | 525,60 | 933,60 | 0,00 |
| 42 | FUTURA | 3765 | FRUTTICOLTURA BIOLOGICA: APPROFONDIMENTO TECNICO | 1.648,00 | 329,60 | 1.318,40 | 0,00 | 1.318,40 | 0,00 |
| 43 | FUTURA | 3766 | FORMAZIONE CERTIFICAZIONE GLOBALGAP-FRUTTICOLA II | 1.510,00 | 302,00 | 1.208,00 | 0,00 | 1.208,00 | 0,00 |
| 44 | GOVI GIORGIO | 3846 | TECNICHE DI UTILIZZAZIONE ED ESBOSCO | 1.875,00 | 375,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 45 | GOVI GIORGIO | 3847 | ACQUISIZIONI DI ABILITA INFORMATICA | 600,00 | 120,00 | 480,00 | 480,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|--------------------------------------|------|---|----------|--------|----------|--------|------|----------|
| 46 | IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL | 3844 | ETICHETTATURA DEI PRODOTTI AGRICOLI | 550,00 | 110,00 | 440,00 | 440,00 | 0,00 | 0,00 |
| 47 | IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL | 3848 | LA VENDITA DIRETTA NELLE AZIENDE AGRICOLE | 600,00 | 120,00 | 480,00 | 480,00 | 0,00 | 0,00 |
| 48 | IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL | 3849 | COMUNICAZIONE E MARKETING NELLA VENDITA DIRETTA | 700,00 | 140,00 | 560,00 | 560,00 | 0,00 | 0,00 |
| 49 | IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL | 3850 | MARKETING ED ETICHETTATURA NELLA VENDITA DIRETTA | 1.200,00 | 240,00 | 960,00 | 960,00 | 0,00 | 0,00 |
| 50 | IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL | 3868 | ANALISI FINANZIARIA DELLA GESTIONE AZIENDALE | 375,00 | 75,00 | 300,00 | 300,00 | 0,00 | 0,00 |
| 51 | IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL | 3869 | CONSULENZA FINANZIARIA E BUSINESS PLAN | 920,00 | 184,00 | 736,00 | 736,00 | 0,00 | 0,00 |
| 52 | ISAGRI SRL | 3808 | LA GESTIONE CATOGRAFICA-COLTURALE DI AZ. AGRICOLE | 1.300,00 | 260,00 | 1.040,00 | 0,00 | 0,00 | 1.040,00 |
| 53 | ISAGRI SRL | 3809 | LA GESTIONE MANGIMISTICA DI AZIENDE SUINICOLE | 1.300,00 | 260,00 | 1.040,00 | 0,00 | 0,00 | 1.040,00 |
| 54 | ISAGRI SRL | 3810 | MAPPATURA DI TERRENI CON SISTEMI SATELLITARI | 2.500,00 | 500,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| 55 | ISAGRI SRL | 3811 | MAPPATURA TERRENI CON SISTEMI GPS SUBMETRICI | 3.700,00 | 740,00 | 2.960,00 | 0,00 | 0,00 | 2.960,00 |
| 56 | ISAGRI SRL | 3812 | CORRETTO UTILIZZO DI GUIDE PARALLELE IN CAMPAGNA | 3.500,00 | 700,00 | 2.800,00 | 0,00 | 0,00 | 2.800,00 |
| 57 | ISAGRI SRL | 3813 | GESTIONE CARTOGRAFICA E RILEVAZIONI SATELLITARI | 3.700,00 | 740,00 | 2.960,00 | 0,00 | 0,00 | 2.960,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|------------|------|---|----------|--------|----------|------|------|----------|
| 58 | ISAGRI SRL | 3814 | GESTIONE TECNICO- ECONOMICA DELLA CANTINA | 3.500,00 | 700,00 | 2.800,00 | 0,00 | 0,00 | 2.800,00 |
| 59 | ISAGRI SRL | 3815 | GESTIONE BASE DI AZIENDA AGRICOLA CON PPC | 1.200,00 | 240,00 | 960,00 | 0,00 | 0,00 | 960,00 |
| 60 | ISAGRI SRL | 3816 | GESTIONE INFORMATIZZATA BASE DI AZIENDA AGRICOLA | 1.800,00 | 360,00 | 1.440,00 | 0,00 | 0,00 | 1.440,00 |
| 61 | ISAGRI SRL | 3817 | GESTIONE INFORMATIZZATA DI UN'AZIENDA AGRICOLA | 3.700,00 | 740,00 | 2.960,00 | 0,00 | 0,00 | 2.960,00 |
| 62 | ISAGRI SRL | 3818 | GESTIONE DI UN'AZIENDA AGRICOLA E LAVORI C/T | 3.700,00 | 740,00 | 2.960,00 | 0,00 | 0,00 | 2.960,00 |
| 63 | ISAGRI SRL | 3819 | SEMINARIO SULLA GESTIONE INFORMATICA DELL'AZIENDA | 1.000,00 | 200,00 | 800,00 | 0,00 | 0,00 | 800,00 |
| 64 | ISAGRI SRL | 3820 | SEMINARIO SULLA GESTIONE INFORMATICA DELL'AZIENDA | 1.500,00 | 300,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 1.200,00 |
| 65 | ISAGRI SRL | 3821 | GESTIONE AVANZATA DI INFORMATICA AZIENDALE | 1.800,00 | 360,00 | 1.440,00 | 0,00 | 0,00 | 1.440,00 |
| 66 | ISAGRI SRL | 3822 | L'UTILIZZAZIONE CATOGRAFICA NELLE AZ. AGRICOLE | 2.500,00 | 500,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| 67 | ISAGRI SRL | 3823 | GESTIONE INFORMATIZZATA LIVELLO 1 DI UN'AZIENDA | 3.700,00 | 740,00 | 2.960,00 | 0,00 | 0,00 | 2.960,00 |
| 68 | ISAGRI SRL | 3824 | GESTIONE INFORMATIZZATA BASE LIVELLO 1 DI AZIENDA | 2.500,00 | 500,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| 69 | ISAGRI SRL | 3864 | GESTIONE INFORMATIZZATA LIVELLI 1 DI AZIENDA | 2.100,00 | 420,00 | 1.680,00 | 0,00 | 0,00 | 1.680,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|--|------|---|----------|--------|----------|----------|--------|-------|
| 70 | LEGROTTI STEFANO | 3871 | BUONE PRATICHE ZOOTECNICHE (BPZ) - BOVINI DA CARNE | 600,00 | 120,00 | 530,00 | 0,00 | 450,00 | 80,00 |
| 71 | LEGROTTI STEFANO | 3872 | ACQUACOLTURA IN AZIENDA | 3.750,00 | 750,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 72 | LEGROTTI STEFANO | 3877 | SICUREZZA E CONDIZIONALITA' | 1.300,00 | 260,00 | 1.040,00 | 1.040,00 | 0,00 | 0,00 |
| 73 | PASOTTI LORIS | 3774 | STUDIO DI FATTIBILITA' SISTEMAZIONI AGRARIE | 1.875,00 | 375,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 74 | PASOTTI LORIS | 3827 | MIGLIORAMENTO BENESSERE ANIMALI | 1.875,00 | 375,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 75 | PASOTTI LORIS | 3867 | VERIFICA DI CONFORMITA' NORMATIVA E CONDIZIONALITA' | 840,00 | 168,00 | 672,00 | 672,00 | 0,00 | 0,00 |
| 76 | PROBER ASS. PROD. BIOLOGICI E BIODINAMICI EMILIA-ROMAGNA | 3776 | SUPPORTI A VENDITA DIRETTA E FILIERA CORTA | 1.500,00 | 300,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 |
| 77 | S.E.D.I. SRL | 3767 | STUDIO DELLE OPPORTUNITA' OFFERTE DAL PSR | 800,00 | 160,00 | 640,00 | 640,00 | 0,00 | 0,00 |
| 78 | S.E.D.I. SRL | 3788 | REGISTRO CARICO/SCARICO ALLEVAMENTI DI 1/2 CICLI | 400,00 | 80,00 | 320,00 | 320,00 | 0,00 | 0,00 |
| 79 | S.E.D.I. SRL | 3789 | REGISTRO CARICO/SCARICO ALLEVAMENTI DI 3/4 CICLI | 600,00 | 120,00 | 480,00 | 480,00 | 0,00 | 0,00 |
| 80 | S.E.D.I. SRL | 3790 | REGISTRO CARICO/SCARICO ALLEVAMENTI > 4 CICLI | 1.300,00 | 260,00 | 1.040,00 | 1.040,00 | 0,00 | 0,00 |
| 81 | ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO | 3778 | BENESSERE ANIMALE MISURA 215 AZIENDE FINO 50 UBA | 1.850,00 | 370,00 | 1.480,00 | 1.480,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | | | | | |
|----|--------------------------------|------|--|----------|--------|----------|----------|------|------|
| 82 | ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO | 3779 | BENESSERE ANIMALE MISURA 215 AZIENDE FINO 150 UBA | 2.500,00 | 500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 83 | ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO | 3780 | BENESSERE ANIMALE MISURA 215 AZIENDE FINO 250 UBA | 3.200,00 | 640,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| 84 | ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO | 3781 | BENESSERE ANIMALE MISURA 215 AZIENDE OLTRE 250 UBA | 3.500,00 | 700,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,00 | 0,00 |

Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Allegato 2)

| | Fornitore | Contratto | Titolo Breve |
|----|------------------------------|------------------|--|
| 1 | AGRITES | 3261 | RICONOSCIMENTO SHARKA: PICCOLI FRUTTETI A DRUPACEE |
| 2 | AGRITES | 3264 | RICONOSCIMENTO SHARKA: GRANDI FRUTTETI A DRUPACEE |
| 3 | AGRITES | 3263 | RICONOSCIMENTO SHARKA: MEDI FRUTTETI A DRUPACEE |
| 4 | CENTRO CASEARIO PIVETTI | 3791 | CONSULENZA ED INFORMAZIONE IN CASEIFICIO (MOD. 1) |
| 5 | CENTRO CASEARIO PIVETTI | 3792 | CONSULENZA ED INFORMAZIONE IN CASEIFICIO (MOD. 2) |
| 6 | CENTRO CASEARIO PIVETTI | 3802 | STESURA MANUALE AUTOCONTROLLO IN CASIFICIO |
| 7 | CENTRO CASEARIO PIVETTI | 3803 | AGGIORNAMENTO MANUALE AUTOCONTROLLO IN CASIFICIO |
| 8 | CENTRO VETERINARIO S.MARTINO | 3854 | BENESSERE DEGLI ANIMALI: ACCESSO ALLA MISURA 215. |
| 9 | CONSORZIO COMUNALI PARMENSIS | 3795 | STIMA E VENDITA LOTTI BOSCHIVI |
| 10 | CONSORZIO COMUNALI PARMENSIS | 3796 | GESTIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE |
| 11 | CONSORZIO COMUNALI PARMENSIS | 3797 | PROMOZIONE DELLA SENTIERISTICA |

| | | | |
|----|---|------|--|
| 12 | CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI | 3798 | PRODUZIONE DI ENERGIA IN AZIENDA |
| 13 | CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI | 3799 | CERTIFICAZIONE DEL FUNGO DI BORGOTARO IGP |
| 14 | CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI | 3800 | ACCESSO ALLE RISERVE RACCOLTA FUNGHI |
| 15 | CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI | 3801 | INTERVENTI IN AREE SIC E ZPS |
| 16 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3860 | FATTIBILITA' TECNICO-URBANISTICA INVESTIMENTI AZ. |
| 17 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3862 | MONITORAGGIO ALLEVAMENTI ASSOGGETTATI AD AIA |
| 18 | DOTT. AGR. ALBERTO BERGIANTI - STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA | 3888 | VERIFICA ECON.FINANZIARIA INVESTIMENTI AZIENDALI |
| 19 | ERESULT S.R.L. | 3768 | IL COMMERCIO ELETTRONICO PER L'AZIENDA AGRICOLA |
| 20 | ERESULT S.R.L. | 3769 | LA VETRINA SUL WEB DELL'AZIENDA AGRICOLA |
| 21 | ERESULT S.R.L. | 3773 | SUPPORTO COMMERCIALE PER LE AZ. AGR. E AGRITURIST. |
| 22 | GOVI GIORGIO | 3842 | VALORIZZAZIONE SOPRASSUOLI AZIENDALI |
| 23 | PASOTTI LORIS | 3775 | STUDIO DI FATTIBILITA' DI IMP. ENERGIA RINNOVABILE |
| 24 | PASOTTI LORIS | 3865 | MIGLIORAMENTO BENESSERE ANIMALI BASE |

| | | | |
|----|--|------|---|
| 25 | SINERGY CONSULENZA & FORMAZIONE STUDIO ASSOCIATO | 3735 | CERTIFICAZIONE GLOBAL GAP PER AZIENDE FRUTTICOLE |
| 26 | SINERGY CONSULENZA & FORMAZIONE STUDIO ASSOCIATO | 3736 | CERTIFICAZIONE GLOBAL GAP FRUTTICOLE- MANTENIMENTO |
| 27 | SINERGY CONSULENZA & FORMAZIONE STUDIO ASSOCIATO | 3782 | CERTIFICAZIONI ISO 22000-22005-9001-14000-SA 8000 |
| 28 | SINERGY CONSULENZA & FORMAZIONE STUDIO ASSOCIATO | 3793 | BENESSERE ANIMALE-MISURA 215 DEL P.S.R. |
| 29 | SINERGY CONSULENZA & FORMAZIONE STUDIO ASSOCIATO | 3830 | SICUREZZA IGIENICO SANTARIA E AUTOCONTROLLO |
| 30 | STUDIODARBO DI GIUSEPPE DARBO | 3741 | VALUTAZIONE DEI RISCHI PER AZIENDE AGRICOLE |
| 31 | STUDIODARBO DI GIUSEPPE DARBO | 3756 | GLOBALGAP OPZIONE 1 |
| 32 | STUDIODARBO DI GIUSEPPE DARBO | 3804 | PACCHETTO SICUREZZA PER AZIENDE AGRICOLE |
| 33 | STUDIODARBO DI GIUSEPPE DARBO | 3805 | RSPP ESTERNO PER AZIENDE AGRICOLE OLTRE 30 ULA |
| 34 | STUDIODARBO DI GIUSEPPE DARBO | 3843 | RSPP ESTERNO PER AZIENDE AGRICOLE PICCOLE E MEDIE |
| 35 | ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO | 3777 | BENESSERE ANIMALE MISURA 215 AZIENDE FINO 50 UBA |

Allegato 3)

Elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

| | Fornitore | Contratto | Variante ammessa | TITOLO Breve |
|---|--|------------------|-------------------------|--|
| 1 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3643 | SI | AIA - PICCOLE AZIENDE |
| 2 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3648 | SI | DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO SUPERIORE A 6000 KG |
| 3 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3649 | SI | DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO 1001 - 3000 KG |
| 4 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3651 | SI | DIRETTIVA NITRATI - SETTORE VEGETALE |
| 5 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3644 | SI | AIA - GRANDI AZIENDE |
| 6 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3654 | SI | REPORTING IPPC. |
| 7 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3647 | SI | CHECK LIST CONDIZIONALITA' |
| 8 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3653 | SI | ASSE 1 MISURA 121 P.S.R.S. |
| 9 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3652 | SI | ASSE 1 MISURA 112 P.S.R.S. |

| | | | | |
|----|---|------|----|--|
| 10 | AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 3650 | SI | DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO 3001 - 6000 KG |
| 11 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 3702 | SI | BENESSERE DEGLI ANIMALI. ACCESSO ALLA MISURA 215. |
| 12 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 2964 | SI | BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - SUINI |
| 13 | S.E.D.I. SRL | 2925 | SI | OPPORTUNITA' AZIENDE VIVAISTICHE ED ORTOFRUTTICOLE |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 FEBBRAIO 2010, N. 1502

Pratica n. MOPPA0045 – Bendini Maurizio - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in Comune di Guiglia

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Bendini Maurizio, C.F. BNDMRZ52M25E264H, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Guiglia, loc. Molino della Berleda, per una quantità pari a 15 l/sec. e a 5.184 mc/anno ad uso irriguo;

(omissis)

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 3 – Turnazione e osservanza del DMV – Sospensione dei prelievi

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- giovedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,00 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

(omissis)

Art. 8 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 FEBBRAIO 2010, N. 1912

Pratica MO07A0055 - (7012/S) - F.Ili Ghiddi Autolavaggio Self Service Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica

sotterranea in comune di Formigine (Mo) - R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta F.Ili Ghiddi Autolavaggio Self Service snc, C.F. 03000000368, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (Mo) per l'attività di autolavaggio, con una portata massima pari a litri/sec. 2 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 6000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è ubicata in comune di Formigine (Mo), via Vanoni 3

- Coordinate catastali: foglio 41, mappale 47;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 648830 Y= 936260;

(omissis) presenta le seguenti caratteristiche:

- Colonna tubolare in acciaio del diametro di mm.114;

- Profondità m. 60 dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 2 litri/sec. e una potenza di kw 1,1.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 FEBBRAIO 2010, N.1913

Pratica MO07A0024 - (6994/S) - Frigo-Gel Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (Mo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Frigo-Gel Srl, C.F. 01258300365, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (Mo) per il raffreddamento dell'impianto frigorifero di congelamento, con una portata massima pari a litri/sec. 4 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa 1 pozzo è ubicata in comune di Sassuolo (Mo), via S. Giacinto 8 - Braida

- Coordinate catastali: foglio 23, mappale 294;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 643200 Y= 934370;

(omissis) presenta le seguenti caratteristiche:

- Colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 200;

- Profondità m. 80 dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di HP 3,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MARZO 2010, N. 2314

Pratica MO06A0072 - (1715/S) - Giovini Nerina - Concessione con cambio di titolarità di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, loc. Saliceta San Giuliano - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 e 27

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, a Giovini Nerina e Zagni Marialuisa, C.F. GVNNRN31D48F257E; ZGNML-S53E52I903Y, la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (Mo) per il solo uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 3 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 200;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida ai sensi del regolamento regionale n. 4/2005, art. 3, comma 3, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena (Mo), - Saliceta S. Giuliano, stradello Armenone n. 20;

- Coordinate catastali: foglio 246, mappale 3;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 650967 Y= 941812;

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare del diametro di mm. 1000;

- profondità m. 33 dal piano campagna;

- pompa sommersa con portata di 3 litri/sec..

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli operatori socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna

Si informa che la Regione sta attuando l'azione straordinaria "Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa" (SRFC), finanziata nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007/2013 (delibere di Giunta regionale nn. 787/2009 e 1842/2009) con il cofinanziamento da parte delle imprese del settore socio-sanitario secondo i regolamenti sugli aiuti di Stato.

L'obiettivo dell'azione regionale è quello di incrementare, all'interno della rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari ed in relazione all'avvio del processo di accreditamento socio-sanitario (delibera di Giunta regionale n. 514/2009), la qualificazione del personale in relazione alla qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS).

L'attività regionale coinvolgerà gli operatori che svolgono attività di assistenza di base privi della suddetta qualifica OSS dipendenti da soggetti giuridici privati e consentirà di valutare le competenze già acquisite dai singoli in relazione agli standard

professionali dell'OSS, anche ai fini di un'eventuale certificazione di qualifica, tramite esame, qualora le competenze possedute siano coerenti e corrispondenti allo standard di riferimento del profilo OSS.

Il presente comunicato è rivolto ai datori di lavoro privati, gestori o fornitori dei servizi presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna le cui tipologie rientrano tra quelle previste dall'accREDITAMENTO transitorio (punto 2 dell'allegato 1 della DGR. 514/2009), che intendono avvalersi del Servizio regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze per i propri dipendenti privi della qualifica di OSS.

A tal fine, i Soggetti di cui sopra potranno comunicare i dati relativi al personale inserito in ciascun servizio di cui sono gestori o fornitori, **entro il giorno 9 luglio 2010** e ad uno dei seguenti indirizzi:

servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it

segreteriaSRFC@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna

Servizio Formazione Professionale

Viale Aldo Moro, 38

40127 Bologna

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Modena. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 24/05/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al POC e al RUE del Comune di Modena – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

La variante approvata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i requisiti catastali. La variante è in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT, ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale Trasporti e Mobilità del Comune di Modena, Via Santi n. 60 – 4° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica. Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 48 del 11.5.2010 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale

(POC) del Comune di Parma connessa all'attuazione di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica avente per oggetto: "Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale connessa all'attuazione del Piano Urb. Attuativo di iniz. Pubblica relativo al Sub Ambito di Trasformazione 04S5 – Comparto Nord Parco Ducale – V.le Piacenza/Area campo sportivo "7 F.lli Cervi" – Controdeduzione alle osservazioni, approvazione PUA e approvazione schema di convenzione – ex artt. 22 e 35 della L.R. n. 20/2000.I.E.". La variante al POC e il PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione di variante n. 3 del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 24/03/2010 è stata approvata la variante n. 3 al Piano operativo comunale (POC) 2006-2011 del Comune di Sorbolo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via al Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 6958 - codice procedimento: REPPA0158

Richiedente: Litokol S.p.A.

Sede in Rubiera.

Derivazione da: acque sotterranee mediante pozzo.

Ubicazione: comune Rubiera - località Via Giovanni Falcone - fg. 23 - mapp. 610 (ex 555).

Portata massima richiesta: l/s 1,5.

Portata media richiesta: l/s 0,01.

Volume di prelievo: mc. Annuì: 1404.

Uso: irriguo area verde.

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - pratica n. 8549 - codice procedimento RE09A0049

Richiedente: Barzini Alessandro

Sede in Bibbiano (RE) Via Piave n. 6

Derivazione da: Pozzo

Ubicazione: comune Bibbiano (RE) - località Barco - fg. 2 - mapp. 22

Portata massima richiesta: l/s 20

Portata media richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: mc. annui: 33.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di sorgenti - procedura ordinaria - pratica n. 228

Richiedente: Consorzio Acquedotto Rurale Acqua Fredda in Cervarolo di Villa Minozzo

Sede in: Cervarolo di Villa Minozzo

Derivazione da: Sorgente laterale Fosso Acqua Fredda

Luogo di presa: comune Villa Minozzo - località Acqua Fredda - fg. 119 - mapp. 434

Luogo di restituzione: a consumo e fognature private di Cervarolo

Portata massima richiesta: l/s 0,58

Portata media richiesta: l/s 0,09

Volume di prelievo: mc. annui: 2'970

Uso: consumo umano tramite acquedotto privato

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse

Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di riattivazione pozzo e di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Gavello del comune di Bondeno (FE) - (Pratica n. FEPPA0901)

Richiedente: Ditta Calzolari Iles, C.F. CLZLSI45T51A965N, P.I. 00748770385, con sede in Gavello – Via Comunale n. 238/1 del Comune di Bondeno (Fe).

Data domanda di riattivazione pozzo e di concessione: 29/09/2009 con prot. PG/2009/214132.

Proc. n. FEPPA0901.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Bondeno (Fe), località Gavello.

Portata richiesta: massimi 3 l/s e medi 3 l/s.

Volume di prelievo: 20 mc annui.

Uso: irrigazione.

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea: ERRATA CORRIGE | | | | | | | | | | | | | |
|---|----------------------|--------------|-----------------|--------------------|--------------|--------------|----------------|------------------------------|--|------------------------------|--------------------------------------|-------------|-------------------------------|
| PROCEDIMENTO N.RO | TIPO DI PROCEDIMENTO | PROT.DOMANDA | DATA PROT. DOM. | RICHIEDENTI | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s) | VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc) | USO | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO |
| BO10A0008 | SOTTERRANEA | 66675 | 10/03/2010 | SACMI IMOLA SC | SOTTERRANEA | | POZZO | IMOLA | Fg.115 Mapp. 30 | 9.1 | 6.000,00 | INDUSTRIALE | SIMONI GIUSEPPE |
| BO10A0014 | SOTTERRANEA | 94470 | 01/04/2010 | FOLLI MARINO RANDI | SOTTERRANEA | | POZZO | DOZZA | Fg.110 Mapp. 152 | 9 | 29.100,00 | IRRIGUO | SIMONI GIUSEPPE |
| BO10A0011 | SOTTERRANEA | 57351 | 03/03/2010 | MASSIMO | SOTTERRANEA | | POZZO | FUSIGNANO | Fg.9 Mapp. 194 | 5 | 5.076,00 | IRRIGUO | SIMONI GIUSEPPE |

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Sivani n. 6 -

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| DATI IDENTIFICATIVI/ CONCESSIONARIO | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE CONCESSE | COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE | PORTATA MAX. CONCESSA (l/s) | VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc) | USO | SCADENZA | EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE |
|--|-------------------------------------|--------------|-------------------|-----------------------------------|---|--------------------------------|---|----------------------|------------|---|
| BO04A0070 - Ditta INVER S.P.A. | concessione da acque sotterranee | | pozzo | comune di Minerbio | Foglio 17 Mappale 92 | | 10 | 1.300,00 antincendio | 31/12/2005 | |

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE CONCESSE | COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE | PORTATA MAX. CONCESSA (l/s) | VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc) | USO | SCADENZA | EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE |
|---|--------------------------------|---|------------------------|--|---|--------------------------------|---|----------------------------|------------|--|
| FATRO SPA | ACQUA SOTTERRANEA | | DUE POZZI | OZZANO DELL'EMILIA | FOGLIO 29; MAPPALI 93 E 94 | 10 | 60.000,00 | INDUSTRIALE | 31/12/2015 | La derivazione verrà effettuata dal 1 maggio al 30 settembre, rispettando una turnazione di due giorni alla settimana (lunedì e giovedì) |
| AZ. AGR. STRADA DI MACERATO S.s. Legale Rappresentante Bergamini Stefano | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE SANTERNO | ELETTROPOMPA MOBILE | CASALFUMANESE Loc. Macerato- Carsaggio | FOGLIO 92 Mapp. 13 | 6 | 12.600,00 | EXTRADOMES TICO IRRIGUO | 31/12/2015 | |
| POGGI BRUNO | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | RIO DEI QUERCIOLI- SESTETTO (affluente del T. Santerno) | ELETTROPOMPA MOBILE | CASTEL DEL RIO - Loc. Sestetto | FOGLIO 28 Mapp. 252 | 5 | 10.000,00 | EXTRADOMES TICO IRRIGUO | 31/12/2015 | La derivazione verrà effettuata dal 1 Luglio al 30 settembre, tutti i giorni |
| BERTOZZI CARLO | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE QUADERNA | POMPA MOBILE | MEDICINA (BO) LOCALITA' FIORENTINA - | FOGLIO 54 Mapp. 80 | 5 | 2.760 | EXTRADOMES TICO IRRIGUO | 31/12/2015 | |

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| PROCEDIMENTO N.RO | TIPO DI PROCEDIMENTO | PROT.DOMANDA | DATA PROT. DOM. | RICHIEDENTI | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s) | VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc) | USO | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO |
|-------------------|--------------------------------------|--------------|-----------------|--------------------|--------------|--------------|----------------|------------------------------|--|------------------------------|--------------------------------------|----------------------|-------------------------------|
| BO00A0666/07R N01 | RINNOVO DI CONCESSIONE PREFERENZIALE | 292541 | 16/11/2007 | MARZADURI GABRIELE | SOTTERRANEA | | POZZO | COMUNE DI CASTENASO | FOGLIO 42 MAPPALE 112 | 5,00 | 2.000,00 | IRRIGAZIONE AGRICOLA | SIMONI GIUSEPPE |

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| PROCEDIMENTO N.RO | TIPO DI PROCEDIMENTO | PROT. DOMANDA | DATA PROT. DOM. | RICHIEDENTI | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s) | VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc) | USO |
|-------------------|--|---------------|-----------------|---|----------------|-------------------|----------------|------------------------------|--|------------------------------|--------------------------------------|------------------------|
| BO07A0111 | DOMANDA DI CONCESSIONE ORDINARIA DI DERIVAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI DAL RIO BASINO | 248322 | 03/10/2007 | ALVISI MARCO, MANDATATA RIO DI UN GRUPPO DI UTENTI | | RIO BASINO (SENO) | PER CADUTA | ROLO TERME (ROCCALE) | X=715006 - Y=9003666 | 0.60 | 120 | IRRIGUIO |
| BO09A0090 | DOMANDA DI CONCESSIONE ORDINARIA DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE | 124765 | 01/06/2009 | LAURA ROSSI, LEGALE RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI BAGACAVALLLO | POZZO PROF. 28 | | | BAGNACAVVALLO | X=41600 - Y=115000 | 0.05 | 1500 | IRRIGAZIONE AREE VERDI |

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Siviani n. 6 -

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| PROCEDIMENT O N.RO | TIPO DI PROCEDIMENTO | PROT. DOMANDA | DATA PROT. DOM. | RICHIEDENTI | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINA TE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | PORTA MAX. RICHIE STA | VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc) | USO |
|-----------------------|---|------------------|--------------------|---|----------------------|-----------------|------------------------------|------------------------------------|---|--------------------------------|--|--|
| RAPPA0185 | RINNOVO DI CONCESSIONE ORDINARIA CON VAR.SOST.DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE | 44898 | 19/02/2010 | LIONELLO SILVIA, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOC. AGR. LUGO S.R.L. | POZZO. PROF.M.140 | | ELETTROPOM PA SOMMERSA | LUGO VIA BEDAZZO 42 | F. 88, MAPP.156 | 1,00 | 1.562,00 | IRRIGUO MILLATI E ZOO TEC NICO |
| RAPPA0419 | RINNOVO DI CONCESSIONE ORDINARIA CON VAR.SOST.DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE | 44896 | 19/02/2010 | LIONELLO FEDERICO, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOC. AGR. VOLTANA S.R.L. | POZZO. PROF.M.140 | | ELETTROPOM PA SOMMERSA | LUGO LOC.VOLTANA | F. 15, MAPP.114 | 1,50 | 4.750,00 | IRRIGUO ZOO TEC NICO |
| BO08A0091 | VARIANTE SOSTANZIALE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI | 120845,00 | 27/05/2009 | MERCATALI MAURO, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA VIME | | SENIO | POMPA MOBILE | FUSIGNANO | F.25, MAPP.62 | 15,50 | 12.610,00 | IRRIGUO |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

| DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO | TIPO RISORSA | CORPO IDRICO | OPERA DI PRESA | UBICAZIONE RISORSE CONCESSE | COORDINATE CATASTALI RISORSE | PORTATA MAX. CONCESSA (l/s) | VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc) | USO | SCADENZA |
|--|--|---|--|--|------------------------------------|--------------------------------------|---|----------------------------|------------|
| DALLA VECCHIA ANGELINA e DALLA VECCHIA MARIA GRAZIA | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE. Derivazione ubicata all'interno del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagna | TORRENTE SANTERNO | ELETTROPOMPA MOBILE | BORGO TOSSIGNANO - Loc. CAPOLUOGO-al ponte | F° 5 Mapp. 51 | 0,5 | 250,00 | IRRIGUO | 31/12/2015 |
| MASCHERINI GIUSEPPE | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE SANTERNO | MOTOPOMPA MOBILE | CASTEL DEL RIO - Loc. Carseggio | F° 16 Mapp. 1 | 10 | 6.500,00 | EXTRADOMESTI CO IRRIGUO | 31/12/2015 |
| MENGOLI GIULIANO | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE SANTERNO e UN FOSSO DEMANIALE | MOTOPOMPA MOBILE (dal Santerno) e PER CADUTA (dal fosso demaniale) | BORGO TOSSIGNANO - Loc. Sirdio - Dozzola | F° 20 Mapp. 82 | 3 | 2.010,00 | EXTRADOMESTI CO IRRIGUO | 31/12/2015 |
| PADOVANI EMILIO | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | RIO GAMBELLARO (affluente del T.Santerno) | ELETTROPOMPA MOBILE | BORGO TOSSIGNANO - Loc. C.Nuova - Codrignano | F° 8 Mapp. 162 | 0,5 | 150,00 | IRRIGUO | 31/12/2015 |
| VANNINI CAROLINA | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE SANTERNO | MOTOPOMPA MOBILE | IVOLA - Loc. Arbizione - Rivalta | F° 179 Mapp. 143 | 8 | 8.550,00 | EXTRADOMESTI CO IRRIGUO | 31/12/2015 |
| RASPANTI ORAZIO | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE SANTERNO | POMPA MOBILE AZIONATA DA UNA TRATTRICE | - Loc. Molino Dell'Ospedale - Corignano | F° 6 Mapp. 77 | 5 | 8.000,00 | EXTRADOMESTI CO IRRIGUO | 31/12/2015 |
| CASELLI LUISA | ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE | TORRENTE SANTERNO | MOTOPOMPA MOBILE | BORGO TOSSIGNANO - Loc. Casetta Frati - Casalino | F° 7 Mapp. 49 | 5 | 16.600,00 | EXTRADOMESTI CO IRRIGUO | 31/12/2015 |

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Bevano - Proc. RA09A0014

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 5408 del 25.5.2010 è stato determinato:

a) di rilasciare alla ditta Foschi Pasquale e Agostino, C.F. 01287150393, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Bevano, in sponda destra in località Castiglione, da destinarsi ad uso irriguo e la concessione per l'attraversamento di area demaniale con il tubo di derivazione;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 21,7 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 6.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Montone - Prat. - PRAT. RA09A0022

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 5406 del 25.5.2010 è stato determinato:

a) di rilasciare alla ditta Andrini Giovanni, C.F. NDRGNN-48R06H199R, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone, in sponda destra in località Ragone, da destinarsi ad uso irriguo e la concessione per l'attraversamento di area demaniale con il tubo di derivazione;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 4032, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di unificata di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea - Proc. RAPPAA0591

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 5541 del 27.5.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Bosi Mauro C.F. BSOMRA76A15D458T, la concessione unificata a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno in sponda destra e da acque sotterranee per uso irriguo, in via San Martino, 72 località S. Lucia delle Spianate del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 80,00 (relativo alla somma dei l/s delle 3 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 16.645, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno. Proc. RAPPAA1260/07RN01

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 5240 del 20/5/2010 è stato determinato:

a) di annullare la precedente determinazione n. 3454 del 24/04/2009, e di sostituirla integralmente con il presente atto;

b) di rilasciare alla ditta Pederzoli Veridiano, c.f. PDRVDN49L11B188C, il rinnovo della concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno in comune di Brisighella (RA), località Scavignano, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 67, mapp. n. 46, per la quantità d'acqua stabilita nella portata massima di l/s 5,00, pari a mc/anno 18.720, per uso irriguo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno - Prat. RAPPAA094

Con determinazione del responsabile del servizio n. 5407 del 25.5.2010 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Porcellini Pietro C.F. PRCPTR32C17F259J e al Sig. Vallunga Tomaso C.F. VLLTMS43E05D458U, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Marzeno, in località Marzeno nel comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 12,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 33.120 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Maranello (MO) – pert. Iddr torrente Grizzaga - Procedimento: MO10T0006

Richiedente: Comune di Maranello data di protocollo 21/01/2010

corso d'acqua: Torrente Grizzaga,

comune: Maranello (MO), foglio: 5 fronte mappali 468

uso: scarico acque meteoriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Bando di pubblicazione in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'utilizzo di un tratto di sommità arginale a fini viabili, argine di difesa a mare; tratto percorso < di km 2,000 – loc. Gorino in comune di Goro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg 18 e 13 del Comune di Goro.

La soc. Coop. Goara, con sede in Via Carducci 16 in comune di Goro, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca m² 500,00 – loc. Lido delle Nazioni in comune di Comacchio (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 159 (parte) del fg 20 del Comune di Comacchio.

Il sig. Librenti Roberto, residente in Via Sant'Anna 21 in comune di Bologna, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico ad uso agricolo, della superficie di ca m² 174.080,00, ex Canale Marino, in loc. Valle Isola in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su particelle varie dei fgg 43 e 44 del Comune di Comacchio.

L'Azienda Agricola Mazzotti Terzo ed eredi Luigi s.s., ora Agricola Visentini di Mario Visentini & C. s.s., con sede in Via Borgoleoni 21 in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto ad uso commerciale, della sup. di ca m² 60,00, con manufatto di scarico acque depurate, in destra idraulica del canale Boicelli, in loc. Pontelagoscuo in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 44 del fg 63 del Comune di Ferrara.

Il sig. Voda Petru, residente in Via delle Bonifiche 4 in loc. Pontelagoscuo in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano-risvolta di Fossalta, in loc. Fossalta in comune di Copparo (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 104 del fg 115 del Comune di Copparo.

Il sig. Bucchi Cristian, residente in Via Comacchio 652 in loc. Quartesana in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano-risvolta di Fossalta, in loc. Fossalta in comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 104 del fg 115 del Comune di Copparo.

Il sig. Raimondi Marco, residente in Via C. Govoni 42 in loc. Tamara in comune di Copparo, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di concessione di area demaniale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), per occupazione infrastrutture di pubblica utilità sul Fiume Rubicone (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)- Richiedente Hera Spa - Pratica FC10T0024

Richiedente: Hera Spa, sede legale in Bologna(BO).

Data d'arrivo della domanda: 07/05/2010.

Procedimento numero FC10T0024.

Corso d'acqua: fiume Rubicone.

Ubicazione: Savignano sul Rubicone (FC)

Identificazione catastale: foglio 9 antistante i mappali 63-120-228 e mappale 228, foglio 10 mappali 116-20.

Uso richiesto: attraversamento di condotta fognaria e parallelismo di condotta fognaria per m.385 per potenziamento impianto esistente.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 07/05/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di concessione di area di demanio idrico in comune di Cesena (FC) - (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Richiedente: Pedrelli Anna - torrente Pisciatello - Pratica FC10T0021

Richiedente: Pedrelli Anna, residente in Cesena (FC).

Data d'arrivo della domanda: 07/05/2010.

Procedimento numero FC10T0021

Corso d'acqua: torrente Pisciatello.

Ubicazione: Comune di Cesena, località Villa Casone.

Identificazione catastale: Foglio 101, antistante il mappale 317.

Uso richiesto: scarico acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 07/05/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e

degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fosso delle Gonnelle in comune di Rocca San Casciano (FC) - (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Bassi Giordano

Data di arrivo domanda di concessione: 12/05/2010

Pratica numero: FC10T0022

Corso d'acqua: fosso delle Gonnelle

Comune: Rocca San Casciano (FC), località Santa Maria del Fiume

Foglio: 15 Fronte Mappali: 85 - 48

Uso: ponticello carrabile

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Galeata (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: SCA-RO S.r.l. - C.F. 02332140405

con sede a Galeata (FC) Strada Provinciale n. 3 "del Rabbi"

Data di arrivo domanda di concessione: 20/05/2010

Pratica numero FC10T0026

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Galeata (FC), località Cava San Zeno

Foglio: 6 Fronte Mappali: 64-65-70

Uso: Realizzazione vasca di decantazione per scarico acque reflue

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio, nel comune di Cervia, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Richiedente: Comune di Cervia, con sede in Cervia (RA), C.F. 00360090393

Data d'arrivo della domanda: 11/05/2010.

Procedimento numero RA10T0014.

Corso d'acqua: Fiume Savio.

Ubicazione: Comune di Cervia, località Cannuzzo.

Identificazione catastale: Cervia - Foglio 60 adiacente mappali 118-488-17-18-286

Uso richiesto: nuovo manufatto di scolo mediante chiavica.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedenti: Lacchini Natale e Lacchini Romano, residenti in Ravenna.

Data d'arrivo della domanda: 14/05/2010.

Procedimento numero RA10T0015.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Chiusa San Marco.

Identificazione catastale: RA Foglio 155 mappali 33-127-128-129.

Uso richiesto: rampe di accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni. Si pubblica, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale F. Marecchia e F. Uso (RN)

1) Richiedente: De Silvestri Antos;

data istanza: 06/04/2010;

corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 165, comune di Rimini;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 64 antistante il mappale 264;

estensione mq. 271,64 circa;

Uso richiesto: area cortilizia orto domestico

2) Richiedente: Moroni Bruno;

data istanza: 08/04/2010;

corso d'acqua: F. Marecchia pratica n. 17 appostamenti fissi da caccia comune di Poggio Berni;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 7 antistante i mappali 7 e 13;

estensione mq. 19.590 circa;

Uso richiesto: laghetto da caccia (appostamento fisso da caccia).

3) Richiedente: Martini Benito;

data istanza: 04/03/2010;

corso d'acqua: Fiume Uso pratica 128, comune di Poggio Berni;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 3 antistante il mappale 104;

estensione mq. 1.092 circa;

Uso richiesto: incolto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in via Rosaspina 7 (stanza geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte De Silvestri Antos, Moroni Bruno e Martini Benito è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni F. Uso (RN)

Richiedente: Azienda Agricola Valverde sas di Torrioni Giuseppe & C. di Savignano sul R.,

data istanza: 25/03/2010;

corso d'acqua: Fiume Uso pratica 207, comune di Torriana; area demaniale identificata al NCT del Comune di Torriana al F. 1 antistante il mappale 262;

estensione mq. 9.804 circa;

Uso richiesto: prato permanente, area cortilizia, viabilità interna, occupazione con fabbricati e linee elettriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in via Rosaspina 7 (stanza geom. Stefano Cevoli) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni. Si pubblica, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), l'istanza di rinnovo di concessione di area demaniale F. Conca (RN)

Richiedente: Bartolini Alberto;

data istanza: 10/05/2010;

corso d'acqua: Fiume Conca, Pratica n. 158 appostamento fisso da caccia, Comune di San Clemente;

Area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F. n. 18 antistante i mappali 148, 90 e 89;

estensione mq. 9.621 circa;

Uso richiesto: specchio d'acqua ad uso venatorio (appostamento fisso da caccia).

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in via Rosaspina 7 (stanza geom. Giampaolo Mancini) è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Bartolini Alberto è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4. Titolo II - Procedura di verifica (screening) per il progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti da svolgersi nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) presentato da Ceisa SpA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti;
- localizzato: località La Colombaia nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC);
- presentato da: Ceisa SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Sogliano al Rubicone (FC) e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento) che lo svolgimento delle attività prospettate di demolizione vengano eseguite con mezzo mobile all'interno del più generale progetto di demolizione degli edifici esistenti e riqualificazione con ricostruzione dell'ambito produttivo di espansione zona D2 individuata nella pianificazione comunale. La campagna mobile è inserita, in particolare, nelle fasi iniziali di cantiere durante le quali si procederà alla demolizione degli edifici attualmente presenti e riconducibili ad attività di allevamento dismessa. In base alle dimensioni degli edifici da demolire si stimano circa 1.500 mc di rifiuti non pericolosi (macerie di demolizione) da recuperare che corrispondono circa a 2200 tonnellate. Le tipologie di rifiuti non pericolosi da trattare e da recuperare risultano: CER 170904, 170101, 170102, 170103, 170802 (Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Sogliano al Rubicone - Piazza della Repubblica, 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine

di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Faenza"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: permesso di ricerca idrocarburi "Faenza";
- localizzato: nel territorio delle Province di Forlì-Cesena e Ravenna;
- presentato da: Gas Plus Italiana S.p.A., con sede legale a Milano in viale E. Forlanini n. 17, P.IVA n. 04086420967 e sede operativa in via Nazionale, 2 a Fornovo di Taro (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA in applicazione dell'art. 4, comma 2, lettera b) della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni]

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì, Riolo Terme;

e delle seguenti province: Forlì - Cesena e Ravenna.

Il progetto prevede: studi geologici di superficie e analisi dei dati di sottosuolo esistenti; possibile nuova acquisizione di dati di sottosuolo attraverso campagna di rilevamento sismico; possibile perforazione di pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO)

presso la sede delle seguenti Province interessate:

- Provincia di Forlì-Cesena - p.zza Gian Battista Morgagni 9 - 47100 Forlì (FC)
- Provincia di Ravenna - p.zza dei Caduti per la Libertà 2/4 - 48100 Ravenna (RA)

e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Brisighella - via Naldi, 2 - 48013 Brisighella

la (RA)

- Comune di Casola Valsenio – via Roma, 50 – 48010 Casola Valsenio (RA)

- Comune di Castel Bolognese – p.zza Bernardi, 1 – 48124 Castel Bolognese (RA)

- Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – v.le Marconi, 81 – 47011 Castrocaro Terme (FC)

- Comune di Forlì – p.zza Saffi, 8 – 47100 Forlì (FC)

- Comune di Riolo Terme – via A. Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4. Titolo II - Procedura di verifica (screening) per attività di recupero di rifiuti inerti (R13) mediante attività di frantumazione e vagliatura (R5) ubicata in località San Romano di Mercato Saraceno (FC)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti inerti (R13) mediante attività di frantumazione e vagliatura (R5) ubicata in località San Romano di Mercato Saraceno (FC);

- localizzato: località San Romano nel comune di Mercato Saraceno (FC);

- presentato da: Manucci Achille e Attilio Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Mercato Saraceno (FC) e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento) la richiesta di esercire una attività di gestione dei rifiuti costituita dal recupero mediante frantumazione e vagliatura (attività R5) ed annessa messa in riserva (attività R13) di rifiuti inerti derivanti

da costruzione, demolizione e scavo, da svolgersi in area ubicata in Mercato Saraceno fraz. San Romano, Strada Provinciale n. 29 (Borello - Linaro – Ranchio). Tale operazione comporterà il recupero di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di circa 7000 ton/anno pari a 27 ton/giorno con un deposito in loco non superiore a 2000 mc.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Mercato Saraceno – Piazza Mazzini, 50 – 47025 Mercato Saraceno (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) per campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Coriano (RN) località Raibano richiesta da CTR Consorzio Trasporti Riviera Soc. Coop. S.p.A.

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile in Comune di Coriano (RN) località Raibano

- localizzato: località Raibano nel comune di Coriano (RN)

- presentato da: CTR Consorzio Trasporti Riviera Soc. Coop. S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Coriano (RN) e delle seguenti province: Rimini.

Il progetto prevede una campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile di rifiu-

ti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione costituiti da terra e roccia frammista a una frazione indesiderata costituita da vari materiali provenienti da scavi e demolizioni (plastica legno ecc.) corrispondente al rifiuto di cui al codice CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903), per un quantitativo di rifiuti da trattare pari a circa 30.000 ton.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Coriano - Piazza Mazzini, 15 - 47853 Coriano (RN)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) per il progetto di installazione di un impianto mobile di lavorazione dei prodotti di costruzione, demolizione e litotipi in natura con relative aree di servizio e piazzali nel comune di Bertinoro presentata dalla ditta Impresa Coromano S.r.l.

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a:

- progetto: installazione di un impianto mobile di lavorazione dei prodotti di costruzione, demolizione e litotipi in natura con relative aree di servizio e piazzali

- localizzato: località Fratta Terme nel comune di Bertinoro (FC)

- presentato da: Impresa Coromano S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del Dlgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Bertinoro (FC)

e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del

progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento) l'installazione di un impianto mobile di lavorazione dei prodotti di costruzione, demolizione e litotipi in natura con relative aree di servizio e piazzali (attualmente tale attività è svolta nell'area produttiva PAC 33 dove ha sede l'azienda). La richiesta riguarda in particolare una attività di gestione rifiuti costituita dal recupero mediante frantumazione e vagliatura (attività R5) ed annessa messa in riserva (attività R13) di rifiuti inerti derivanti da costruzione, demolizione e scavo, da svolgersi all'interno di un'area di cava ubicata in comune di Bertinoro, Via Meldola-Fratta da parte della Ditta IMPRESA COROMANO SRL. L'impianto sarà utilizzato per il recupero di 21.000 t/anno (capacità attualmente autorizzata).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Bertinoro - Piazza Libertà, 1 - 47032 Bertinoro (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione dell'impianto idroelettrico Ponte Taro nel comune di Fontevivo (PR)

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Taro in località Ponte Taro, nel comune di Fontevivo (PR).

localizzato in sinistra idraulica sul fiume Taro, località Ponte Taro, comune di Fontevivo (PR)

presentato dall'A.T.I. costituita da:

- Albatros Energia srl con sede in Concordia sulla Secchia Via Decime, 8 - 41033 Concordia (MO)

- Verdenergia srl con sede in Concordia sulla Secchia Via Decime, 8 - 41033 Concordia (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.1.8 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza

installata superiore a 100 kW”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Fontevivo e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico utilizzando il salto (6,70 metri complessivi) della briglia a valle della via Emilia sotto il ponte della ferrovia Milano/Bologna. L'impianto è costituito da:

- Presa derivazione idrica;
- Vasca di carico;
- Condotta interrata;
- Turbina per la produzione di energia elettrica (turbine idroelettriche);
- Fabbricato di ubicazione della turbina e delle apparecchiature elettromeccaniche;
- Cabina Elettrica;
- Canale di scarico per restituzione in alveo della portata idrica prelevata.

La derivazione massima di acqua è pari a 28 mc/sec.

La potenza nominale dell'impianto è pari a 1,8 MW.

Produzione annua 5,7 MWh.

Si da conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, darà luogo di variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Fontevivo (PR).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché della documentazione relativa alla variante urbanistica:

- presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;
- presso la sede del Comune di Fontevivo: P.zza della Repubblica, 1 – 43010 Fontevivo (PR);
- e presso la sede della Provincia di Parma: P.le della Pace n. 1 – 43100 Parma C/O Servizio Ambiente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n.

152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della “Ditta Veggetti Daniele & C. S.n.c.”, in Via Mulino Nuovo n. 2 nel comune di Sarmato (PC) presentato dalla ditta Rubini Paolo di Rubini Antonio & C. S.n.c.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della “Ditta Veggetti Daniele & C.S.n.c.”, sito in via Mulino Nuovo n.2 nel Comune di Sarmato (PC);
- localizzato: Comune di Sarmato (PC);
- presentato da: ditta Rubini Paolo di Rubini Antonio & C.S.n.c...

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Sarmato

e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto, presentato dalla ditta Rubini Paolo di Rubini Antonio & C.S.n.c., prevede il recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto di frantumazione mobile, presso la Ditta Veggetti Daniele & C. in via Mulino Nuovo n.2, a Sarmato (PC). La campagna di recupero prevede il trattamento di circa 4.500 tonnellate di rifiuti misti provenienti da attività di costruzione e demolizione, costituiti da laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari. La Ditta Veggetti Daniele è autorizzata alla messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 9000 t/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Sarmato, V.le Resistenza n.2, 29010 - Sarmato (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura screening per progetto di ribaulatura corpo discarica Molino Boschetti in comune di S. Agostino (FE). Ditta CMV Servizi Srl. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – UOPC Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: ribaulatura corpo discarica “Molino Boschetti” – rifiuti speciali non pericolosi
- localizzato: Comune di S. Agostino FE
- presentato da: CMV Servizi srl – Cento FE
- categoria: A.2.5

Il progetto interessa il territorio del Comune di S. Agostino e della Provincia di Ferrara; prevede la riconfigurazione morfologica della discarica mediante un'ulteriore ribaulatura, con un incremento della volumetria utile per l'abbancamento dei rifiuti pari a 13.498 mc. Il progetto non modifica l'altezza massima attualmente autorizzata.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – UOPC Sostenibilità Ambientale, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, C.so Isonzo 105/a 44121 Ferrara,
- la sede del Comune di S. Agostino – Piazza Marconi 2 44047 S. Agostino.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque, ai sensi della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: C.so Isonzo 105/a, 44121 Ferrara FE.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel Comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation S.r.l., avente sede legale a San

Giovanni Marignano, Via Malpasso 1340.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW” dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda” della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesenatico e della Provincia di Forlì – Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, costituito da 3 sotto impianti fotovoltaici di cui 2 con potenza pari a 1,07 MWp e 1 da 1,28 MWp, completi di unità di contabilizzazione e delle opere elettriche per la connessione alla rete Enel Distribuzione. Si prevede una produzione annua di energia rinnovabile pari a 4,7 Gwh/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz, 49– 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesenatico, sita in Via Marino Moretti 5 – 47042 Cesenatico.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì – Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 come integrata dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella, Località Capannaguzzo nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella, Località Capannaguzzo nel Comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation S.r.l., avente sede legale a San Giovanni Marignano, Via Malpasso 1340.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW” dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, va-

pore e acqua calda” della L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesenatico e della Provincia di Forlì – Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, costituito da 2 sotto impianti fotovoltaici di potenza ciascuno pari a 1,28 Mwp completi di unità di contabilizzazione e delle opere elettriche per la connessione alla rete Enel Distribuzione. Si prevede una produzione annua di energia rinnovabile pari a 3,5 Gwh/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz, 49– 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesenatico, sita in Via Marino Moretti 5 – 47042 Cesenatico.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì – Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 come integrata dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679, presentato dalla Ditta La Cart S.r.l. - Correzione di errori materiali della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 32442/131 del 01/04/2010

L'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena comunica la decisione di modificare la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 32442/131 del 01/04/2010 avente ad oggetto la “Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679, presentato dalla Ditta La Cart S.r.l.”; l'estratto di tale delibera era stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 58 del 14/04/2010.

Il progetto è stato presentato dalla Soc. La Cart S.r.l., avente sede legale a Rimini, in Via Alda Costa, 5.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì – Cesena.

Il progetto rientra nella categoria A.2.2. “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008” della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n.46423/208, del 11/05/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

(omissis)

delibera:

a) (omissis)

b) (omissis)

c) (omissis)

d) di modificare, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 32442/131 del 01/04/2010 “Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679, presentato dalla Ditta La Cart S.r.l.”;

e) di stralciare, in conseguenza di quanto previsto alla precedente lettera d), il punto p) del deliberato della richiamata Delibera di Giunta Provinciale n. 32442/131 del 01/04/2010;

f) di aggiungere, nel § D.3.2.8 “Monitoraggio e controllo rifiuti”, l'indicazione relativa alla necessità di effettuare, con periodicità semestrale, la bonifica delle vasche presenti nel locale L2, come di seguito riportato:

“In merito al parametro “Verifica delle vasche del locale L2”, le attività di 1) bonifica e pulizia e 2) prove di tenuta con verifica visiva dell'integrità della vasca, dovranno essere effettuate dal gestore con cadenza semestrale e da ARPA con cadenza annuale. La registrazione dovrà essere effettuata in forma cartacea/informatica, sul registro delle manutenzioni; i report, sia del gestore che di ARPA, dovranno avere cadenza annuale.”;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle società proponenti Italtarifiche S.r.l. e La Cart S.r.l.;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì – Cesena, alla Regione Emilia – Romagna, al Comune di Forlì, all'Azienda U.S.L. di Forlì, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Forlì – Cesena, al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli, al Comune di Cesena, all'Azienda U.S.L. di Cesena, ai Vigili del Fuoco ed al Consorzio di Bonifica della Romagna;

i) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

j) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celere correttezza formale, ai procedimenti autorizzativi di cui alle Delibere di Giunta Provinciale n. 18103/60 del 01/03/2010 e n. 32442/131 del 01/04/2010.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione dello stabilimento “sala taglio polli” in località S. Vittore – Via del Rio 336, Cesena presen-

tato da Avi.Coop. Società Cooperativa Agricola - Rettifica ed integrazione della delibera di Giunta provinciale n. 23420/85 del 16/03/2010

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione di non assoggettare ad ulteriore procedura di screening il progetto di realizzazione dello stabilimento "Sala taglio polli" in località S. Vittore - Via del Rio 336, nel Comune di Cesena, presentato da AVI.COOP Società Cooperativa Agricola, così come modificato sulla base di quanto esplicitato nella nota della Ditta acquisita al prot. prov. n. 29531 del 24/03/2010.

Il progetto, oggetto di modifica, era già stato sottoposto a procedura di verifica (screening) decisa con delibera di Giunta Provinciale prot. n. 23420 del 16/03/2010. L'estratto di tale decisione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna n. 54 del 31/03/2010.

Il progetto è stato presentato da Avi.coop S.C.A., avente sede legale in Via del Rio 336 - 47522 San Vittore di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto rientra nella seguenti categorie: B.2.25 "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno" e B.2.30 "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno" dell'allegato B.2. della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 41202/174 del 27/04/2010, ha assunto la seguente decisione:

« LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA
(omissis)

delibera:

a) di non assoggettare ad ulteriore procedura di screening, per le motivazioni esplicitate in premessa, il progetto di realizzazione dello stabilimento "Sala taglio polli" in località S. Vittore - Via del Rio 336, nel Comune di Cesena, presentato da AVI.COOP Società Cooperativa Agricola, così come modificato sulla base di quanto esplicitato nella nota della Ditta acquisita al prot. Prov. n. 29531 del 24/03/2010 dal momento che le stesse non inducono impatti negativi significativi sull'ambiente;

b) di integrare nelle valutazioni svolte in sede di decisione sullo screening conclusosi con Del. G.P. n. 23420/85 del 16/03/2010 la nuova configurazione, dando atto che sono sostituiti gli elaborati appartenenti al progetto precedentemente presentato:

- TAV. ARP 01 Pianta Piano Interrato - TAV. ARP 02 Pianta Piano Terra - TAV. ARP 03 Pianta Piano Primo - TAV. ARP 04 Sezioni - TAV. ARP 05 Sezioni - TAV. ARP 06 Sezioni - TAV. ARP 07 Stato di fatto Planimetria - TAV. ARP 08 Stato di modificato - Planimetria - TAV. Impianti e macchinari - nuova sala taglio polli - RAR - 01 Relazione Tecnica - TAV. 01C Planimetria di Cantiere - RCANT - 01 Relazione Tecnica sulle fasi di Cantiere - RSC - 01 Relazione Tecnica Invarianza Idraulica + TAV. 04S Planimetria Scarichi - invarianza - TAV. 01S Scarichi - Pianta Piano Interrato - TAV. 02S Scarichi - Pianta Piano Terra - TAV. 02S Scarichi - Pianta Piano Primo; con gli elaborati: - TAV. ARP 01 Pianta Piano Terra - TAV. ARP 02 Pianta Piano Primo - TAV. ARP 03 Sezioni - TAV. ARP 04 Prospetti - TAV. ARP 05 Stato

di fatto - Planimetria - TAV. ARP 06 Stato di modificato - Planimetria - TAV. Impianti e macchinari - nuova sala taglio polli - RAR - 01 Relazione Tecnica - TAV. 01C Planimetria di Cantiere - RCANT - 01 Relazione Tecnica sulle fasi di Cantiere - RSC - 01 Relazione Tecnica Invarianza Idraulica + TAV. ARP-03S Planimetria Scarichi - invarianza - TAV. ARP-01S Scarichi - Pianta Piano Terra - TAV. ARP-02S Scarichi - Pianta Piano Primo; c) di dare atto che le modifiche progettuali proposte non inficiano le valutazioni effettuate in sede di decisione sullo screening precedentemente presentato e conclusosi con Delibera di Giunta Provinciale n. 23420/85 del 16/03/2010 e di confermare le prescrizioni contenute nella medesima Delibera;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Cesena, ad Avi.Coop S.c.a. ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa al progetto di ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Archimede n. 3 a Forlì, presentato da Soc. Italbonifiche S.r.l. - Correzione di errori materiali della deliberazione di Giunta provinciale n. 18103/60 del 01/03/2010

L'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione di modificare la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 18103/60 del 01/03/2010 avente ad oggetto la "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Archimede n. 3 a Forlì, presentato dalla Soc. Italbonifiche S.r.l."; l'estratto di tale delibera era stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 54 del 31/03/2010

Il progetto è stato presentato da Soc. Italbonifiche S.r.l., avente sede legale in Via Archimede 3, Forlì.

Il progetto interessa il territorio della Provincia di Forlì - Cesena e del Comune di Forlì.

Il progetto rientra nella categoria A.2.2. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 46423/208 del 11/05/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA
(omissis)

delibera:

a) di modificare, per le motivazioni compiutamente espresse

nella parte narrativa del presente atto, la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 18103/60 del 01/03/2010 “Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di ampliamento dell’esistente impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Archimede n. 3 a Forlì, presentato dalla Soc. Italbonifiche S.r.l.”;

b) di stralciare, in conseguenza di quanto previsto alla precedente lettera a), il punto m) del deliberato della richiamata Delibera di Giunta Provinciale n. 18103/60 del 01/03/2010;

c) di rettificare, nell’elenco 15 dell’Allegato A del Documento “Le condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale – Ditta Italbonifiche S.r.l.”, contenuto all’interno della Del. G.P. n. 18103/60 del 01/03/2010, la dicitura che appare nel titolo “*Rifiuti non pericolosi per messa in riserva (R13) in colli*” con la dicitura: “*Rifiuti non pericolosi per messa in riserva (R13) in container*”;

d) (*omissis*)

e) (*omissis*)

f) (*omissis*)

g) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle società proponenti Italbonifiche S.r.l. e La Cart S.r.l.;

h) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì – Cesena, alla Regione Emilia – Romagna, al Comune di Forlì, all’Azienda U.S.L. di Forlì, all’A.R.P.A. Sezione Provinciale di Forlì – Cesena, al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli, al Comune di Cesena, all’Azienda U.S.L. di Cesena, ai Vigili del Fuoco ed al Consorzio di Bonifica della Romagna;

i) pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna ai sensi dell’art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

j) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell’esigenza di assicurare celebrità e correttezza formale, ai procedimenti autorizzativi di cui alle Delibere di Giunta Provinciale n. 18103/60 del 01/03/2010 e n. 32442/131 del 01/04/2010.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto definitivo della strada di collegamento San Varano/Via Emilia/Asse di Arroccamento, presentato dal Comune di Forlì

L’Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto definitivo della strada di collegamento San Varano/Via Emilia/Asse di Arroccamento, presentato dal Comune di Forlì, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 01/07/2009, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione n. 115 l’avviso dell’avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura stessa.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì – Cesena.

Il progetto rientra nella seguente categoria: B.2.40) “Strade extraurbane secondarie” dell’Allegato B.2 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., come integrata dal D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l’autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 52266/229 del 25/05/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA
(*omissis*)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. come integrata dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto definitivo della strada di collegamento San Varano/Via Emilia/Asse di Arroccamento, nel Comune di Forlì, dall’ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. al fine di compensare l’eliminazione di parte dei filari presenti in prossimità del topo nimo Case Borghino è necessario individuare un’area di ampiezza pari a 1600 mq (corrispondente all’estensione dell’area occupata complessivamente dai filari abbattuti), all’interno degli ambiti di riconnessione delle reti ecologiche di cui alla Tav. 5 del P.T.C.P. con riferimento al bacino del Fiume Montone. In alternativa, la medesima area deve essere reperita all’interno delle fasce di rispetto della viabilità di progetto ad integrazione dei filari arborati mitigativi;

2. in fase di redazione di progetto definitivo dell’opera è necessario identificare:

- la profondità della falda freatica e delle falde superficiali che sembrano essere presenti basandosi sulle precedenti prove in situ;
- gli eventuali collegamenti fra le diverse falde;
- l’andamento della tavola d’acqua relativa al normale deflusso delle acque superficiali e l’interazione tra il deflusso e la struttura del corpo stradale prevedendo, nel caso di situazioni critiche, adeguati accorgimenti per la regimazione delle acque;

3. valutare la possibilità, in sede di progettazione definitiva:

- di realizzare, in alternativa dello svincolo a raso in prossimità di casa “Strucchi”, un prolungamento di via Cavallina dal punto di interruzione a ovest della strada di progetto, per un tratto di 125 m circa lungo un tratto parallelo al tracciato di progetto e successivamente per un tratto di 250 m circa lungo un tratto perpendicolare a via Cavallina in direzione sud-ovest fino all’intersezione del prolungamento con la strada sterrata ubicata a sud-ovest di via Cavallina stessa. Dal punto di intersezione con la suddetta strada sterrata si propone di allargare e asfaltare la strada sterrata medesima fino alla intersezione con Via Cava all’altezza dell’area artigianale del Quattro. Per i riferimenti cartografici si faccia riferimento alla Figura A del paragrafo “Valutazioni sul quadro di riferimento progettuale” del presente documento;
- di prevedere la realizzazione del tratto trasversale di progetto dalla rotonda di intersezione con via Celletta dei Passeri alla rotonda di accesso al carcere direttamente sul tracciato

di via Celletta dei Passeri, prevedendo un adeguamento di quest'ultima e non la realizzazione di un tracciato alternativo ad essa parallelo come da progetto;

4. in caso di mantenimento della scelta progettuale dello svincolo a raso posto in adiacenza al toponimo denominato "casa Strucchi", dovrà essere vietata la svolta a sinistra e dovrà essere prevista una corsia di accelerazione per l'immissione degli autoveicoli sull'asse principale di progetto;

5. in fase esecutiva dovrà essere predisposto un piano relativo alle emergenze legate a possibili sversamenti accidentali per ribaltamenti o incidenti sia in fase di cantiere che di esercizio, ed alle operatività ad essi connesse;

6. in fase di esercizio dovranno essere previsti interventi periodici di manutenzione dei fossi di scolo in progetto, al fine di garantirne l'efficienza idraulica;

7. dovranno essere inserite vasche di affinamento anche in prossimità dei punti di confluenza con la Via Firenze, la Via Emilia e Via della Macina, progettate con i medesimi criteri utilizzati per gli altri punti di scarico;

8. il dimensionamento e la pendenza dei fossi di scolo devono essere tali da considerare non solo lo scolo delle acque provenienti dal manto stradale, ma anche le acque provenienti dallo scolo del bacino a monte della strada e intercettate dalla struttura della strada stessa;

9. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti al fine di garantire sia il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente che la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali in particolare di polveri si deve prevedere;

- la bagnatura delle superfici di scavo durante le attività;
- la copertura e/o periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, di materie prime ed inerti;
- la periodica umidificazione delle vie di transito e delle aree non asfaltate;
- la ricopertura con teloni dei cassoni dei camion;
- la bagnatura delle ruote dei camion in uscita dal cantiere;
- l'utilizzo di mezzi dotati di marmitte catalitiche e/o ad acqua e filtri antiparticolato;
- i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta all'interno del cantiere e durante le fasi di carico.

10. Suddividendo le attività di cantiere per stralci funzionali che territorialmente vanno da rotonda a rotonda, e denominando stralcio funzionale 1 quello che ricomprende il tratto tra via Firenze e la rotonda con via Mazzacavallo e consecutivamente i tre successivi per un totale di 4 stralci, si prescrive che vengano realizzate barriere o rilevati in terra nelle medesime posizioni previste dallo studio di impatto acustico per le barriere fisse post operam e delle medesime dimensioni; in particolare:

a. prima dell'inizio delle attività di cantiere nel suddetto tratto 1, dovranno essere realizzati rilevati in terra o in alternativa installate barriere acustiche temporanee in prossimità dei ricettori R1, R2, R4 e R5. Tali misure di mitigazione acustica temporanee potranno essere smantellate al termine dei lavori lungo il tratto 1;

b. prima dell'inizio delle attività di cantiere nel tratto 2 (dalla rotonda di intersezione con via Mazzacavallo alla rotonda di intersezione con via Celletta dei Passeri), dovranno essere rea-

lizzati rilevati in terra o in alternativa installate barriere acustiche temporanee in prossimità dei ricettori R6, R7, R11 e R12. Tali misure di mitigazione acustica temporanee potranno essere smantellate al termine dei lavori lungo il tratto 2;

c. prima dell'inizio delle attività di cantiere nel tratto 3 (dalla rotonda di intersezione con via Celletta dei Passeri alla rotonda di intersezione con via Cavallina), dovranno essere realizzati rilevati in terra o in alternativa installate barriere acustiche temporanee in prossimità dei ricettori R13, R14. Tali misure di mitigazione acustica temporanee potranno essere smantellate al termine dei lavori lungo il tratto 3;

d. prima dell'inizio delle attività di cantiere nel tratto 4 (dalla rotonda di intersezione con via Cavallina alla rotonda di intersezione con via Emilia), dovranno essere realizzati rilevati in terra o in alternativa installate barriere acustiche temporanee in prossimità dei ricettori R15, R20, R21, R25, R26. Tali misure di mitigazione acustica temporanee potranno essere smantellate al termine dei lavori lungo il tratto 4;

11. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, mediante una adeguata organizzazione delle singole attività e ubicazione delle aree di cantiere fisse, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;

12. contemporaneamente alla realizzazione della strada di progetto e prima della sua apertura al pubblico, dovranno essere realizzate le seguenti barriere acustiche:

a. in corrispondenza del ricettore R1 presso la rotonda di intersezione tra la via Firenze e la strada di progetto (come da figura a pag. 70 dell'elaborato Valutazione di impatto acustico) dovrà essere realizzata una barriera fonoassorbente (coefficiente di assorbimento pari a 1) di 130 m di lunghezza e 3 m di altezza e dotata di diffrattore sommitale pari a 1 m alla sommità. La barriera interessa sia la rotonda, sia in parte via Firenze, sia la strada di progetto;

b. in corrispondenza dei ricettori R2 e R4 dovranno essere realizzate due barriere (una su ogni lato stradale) fonoassorbenti (coefficiente di assorbimento pari a 1) di altezza pari a 3 m e di lunghezza pari a rispettivamente 230 m quella in corrispondenza del ricettore R2 e 70 m quella in corrispondenza del ricettore R4 (come da figura a pag. 71 dell'elaborato Valutazione di impatto acustico). Le due barriere dovranno essere dotate di diffrattore sommitale pari a 1 m alla sommità;

c. in corrispondenza dei ricettori R6 e R7 presso la rotonda di intersezione tra via Mazzacavallo, via Ossi e la strada di progetto dovranno essere realizzate due barriere (una su ogni lato stradale) fonoassorbenti (coefficiente di assorbimento pari a 1) di altezza pari a 3 m e di lunghezza pari a rispettivamente 100 m quella in corrispondenza del ricettore R6 e 150 m quella in corrispondenza del ricettore R7 (come da figura a pag. 72 dell'elaborato Valutazione di impatto acustico). Le due barriere dovranno essere dotate di diffrattore sommitale pari a 1 m alla sommità e interessano sia in parte la rotonda sia la strada di progetto;

d. in corrispondenza dei ricettori R11 e R12 presso la rotonda di intersezione tra via Celletta dei Passeri e la strada di progetto - due barriere (una su ogni lato stradale) fonoassorbenti (coefficiente di assorbimento pari a 1) di altezza pari a 3 m e di lunghezza pari a rispettivamente 130 m quella in corrispondenza del ricettore R11 e 150 m quella in corrispondenza del ricettore R12 (come da

figura a pag. 73 dell'elaborato Valutazione di impatto acustico). Le due barriere dovranno essere dotate di diffrattore sommitale pari a 1 m alla sommità. La prima barriera citata interessa in parte la rotonda e la strada di progetto. La seconda barriera interessa sia la rotonda sia via Celletta dei Passeri;

e. in corrispondenza dei ricettori R13, R14, R15 presso la rotonda di intersezione tra la strada di progetto e via Cava dovranno essere realizzate tre barriere fonoassorbenti (coefficiente di assorbimento pari a 1) di altezza pari a 3 m e di lunghezza pari a rispettivamente 130 m quella in corrispondenza del ricettore R13, 150 m quella in corrispondenza del ricettore R14 e 130 m quella in corrispondenza del ricettore R15 (come da figura a pag. 74 dell'elaborato Valutazione di impatto acustico). Le barriere dovranno essere dotate di diffrattore sommitale pari a 1 m alla sommità. La prima barriera citata interessa in parte la rotonda e la strada di progetto. La seconda barriera interessa sia la rotonda sia la strada di progetto. La terza barriera interessa sia la rotonda, sia la strada di progetto, sia via Cava;

f. in corrispondenza dei ricettori R20, R21, R25 e R26 dovranno essere realizzate due barriere (una su ogni lato stradale) fonoassorbenti (coefficiente di assorbimento pari a 1) di altezza pari a 3 m e di lunghezza pari a rispettivamente 160 m quella in corrispondenza dei ricettori R20 e R21 e 150 m quella in corrispondenza dei ricettori R25 e R26 (come da figura a pag. 75 dell'elaborato Valutazione di impatto acustico). Le due barriere dovranno essere dotate di diffrattore sommitale pari a 1 m alla sommità;

13. tutte le barriere sopra descritte dovranno prevedere alla loro sommità, una pannellatura mediante pannelli fotovoltaici adeguatamente inclinati e collegati alla rete elettrica nazionale;

14. Devono essere eseguiti 12 rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno e in periodo notturno, post operam, in prossimità dei ricettori presi in esame nello studio dove sono state individuate criticità (Ricettori R1, R2, R4, R6, R7, R11, R12, R13, R14, R15, R21, R25), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente (DM 16 marzo 1998 – allegato C, punto 2); tale monitoraggio dovrà essere eseguito, con oneri a carico del proponente, entro e non oltre 90 giorni dalla data di apertura al pubblico dell'intera opera in oggetto. Nel caso di realizzazione per stralci, il monitoraggio dovrà essere eseguito presso i ricettori interessati da ogni singolo stralcio comunque entro 90 giorni dalla apertura al pubblico dello stesso. Tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi all'Ufficio V.I.A. della Provincia di Forlì – Cesena entro un mese dalla fine della campagna di rilievi;

15. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto all'opera oggetto di valutazione, dovranno essere progettati e realizzati entro 6 mesi dalla data di trasmissione dei risultati del monitoraggio all'Ufficio V.I.A. della Provincia di Forlì – Cesena, ulteriori interventi di mitigazione e bonifica acustica oltre a quelli realizzati, necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

16. le comunicazioni della data di inizio lavori e di apertura al pubblico dell'intera opera in oggetto dovranno essere tempestivamente trasmesse a cura del proponente all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

17. in merito all'alberatura stradale prevista (piantata), si specifica che la stessa deve essere costituita, per tutta la lunghezza del tracciato stradale di progetto e da entrambi i lati dello stesso (ad esclusione del tratto tra la rotatoria sulla S.S. 67 e la prima rotatoria procedendo verso Nord, dal lato del cimitero), almeno

da una doppia fila sfalsata nella quale devono essere collocati elementi arborei ed arbustivi utilizzando i sestri di impianto proposti. In merito alle essenze si specifica che andranno utilizzati *Celtis australis*, *Tilia europaea* e *Carpinus betulus*, limitando l'utilizzo del cipresso in prossimità del cimitero di San Varano per quanto riguarda gli alberi e *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum*, *Rosa canina* *Prunus spinosa* e *Corylus avellana* per quanto riguarda gli arbusti;

18. relativamente alla siepe arbustiva di separazione tra il tracciato stradale e la pista ciclabile, si ritiene che sia necessario utilizzare le essenze scelte tra *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa* e *Corylus avellana*. Si ritiene inoltre che la suddetta siepe debba affiancare l'intero tracciato ciclo pedonale e si richiede, pertanto, che in fase di elaborazione del progetto definitivo vengano aggiornati in tal senso gli elaborati progettuali;

19. si richiede di predisporre un progetto di dettaglio per l'allestimento delle rotatorie in progetto ad esclusione di quella posta sulla Via Emilia e di quella posta sulla S.S. 67, coerente rispetto alle disposizioni dettate dal Regolamento Comunale e tenendo a riferimento il "Progetto di fattibilità di un sistema del verde di mitigazione da inquinamento" commissionato dal Comune di Forlì, nel quale sia previsto l'utilizzo di elementi arbustivi quali *Corylus avellana*, *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum*, *Prunus spinosa* e di arbusti anche maggiormente decorativi quali *Viburnum lantana*, *Viburnum opulus* *Prunus cerasifera*, *Rhododendron Spp*, ecc. da predisporre in fase di elaborazione del progetto definitivo;

20. in merito alle due rotatorie escluse dalla progettazione unitaria, si precisa che devono comunque essere garantiti criteri omogenei rispetto alle altre in progetto quali presenza di elementi arbustivi con alta capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici e di arbusti anche maggiormente decorativi quali *Viburnum lantana*, *Viburnum opulus* *Prunus cerasifera*, *Rhododendro Spp*, ecc.;

21. al fine di aumentare le aree a maggior naturalità a seguito dell'inserimento nel territorio del progetto in esame, si individua l'area posta tra la viabilità di nuova realizzazione e lo scolo Cerchia nel tratto in cui questo corre parallelo alla viabilità stessa e per tutta la sua lunghezza all'interno della quale effettuare interventi di piantumazione di elementi arboreo-arbustivi con i medesimi criteri utilizzati per le altre aree di progetto;

22. nel caso la strada di progetto venga realizzata per stralci funzionali, è necessario che la piantumazione delle aree verdi complessivamente intese (siepe di separazione tra pista ciclabile e asse stradale, piantata, aree di compensazione), e la realizzazione della viabilità procedano parallelamente;

23. la manutenzione di tutti gli impianti erbacei ed arboreo-arbustivi previsti, compresi quelli di cui al punto 1. deve prevedere il risarcimento delle fallanze, il controllo delle infestanti, l'irrigazione di soccorso e deve essere prolungata almeno fino a cinque anni dall'impianto e, se necessario, fino al completo e definitivo attecchimento;

24. relativamente alle opere a verde il computo metrico deve essere aggiornato in base alle modifiche progettuali introdotte e alle indicazioni contrastanti presenti negli elaborati presentati;

25. vengano realizzati i sottopassi faunistici in corrispondenza dello Scolo Fossone e dei due attraversamenti dello Scolo Cerchia adattando gli scatolari e avendo cura di mantenere una parte asciutta per il passaggio della fauna e di progettare idonee macchie arbustive di invito;

26. lungo lo Scolo Fossone, il Rio Cava e il Rio Cavo Cerchia di Villanova, previo parere positivo del Consorzio di Bonifica, deve essere realizzata, su almeno un lato, una fila alberata utilizzando essenze quali, ad esempio, *Celtis australis*, *Tilia europaea* e *Carpinus betulus*. Tale piantumazione si deve estendere per circa 150-200 m sia in direzione Nord-Est che in direzione Sud-Ovest;

27. il tracciato di progetto deve essere adeguatamente illuminato nei punti che presentano le maggiori problematiche relative alla sicurezza quali rotatorie e svincoli ed in corrispondenza di tutta la lunghezza della pista ciclabile. Tale illuminazione deve essere realizzata utilizzando sistemi ad alto risparmio energetico quali lampade al LED per la pista ciclabile, pannelli fotovoltaici da cui ricavare l'energia necessaria per l'illuminazione dei punti critici e regolazione del flusso illuminometrico al fine di ridurre complessivamente i consumi;

28. l'area interclusa tra la viabilità di progetto e il Rio Cavo Cerchia di Villanova, deve essere configurata come area di compensazione e conseguentemente devono essere in essa previsti interventi di piantumazione da realizzarsi con i medesimi criteri utilizzati per le altre aree previste dal progetto;

b) di subordinare l'efficacia del presente atto all'approvazione della variante agli strumenti urbanistici comunali che ne conformi pienamente il disegno;

c) di quantificare in € 2.400,0, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la produzione di energia elettrica di un impianto fotovoltaico in località Case Righi nel comune di Cesena (FC), presentato da Solar Farm S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la produzione di energia elettrica di un impianto fotovoltaico in località Case Righi nel Comune di Cesena (FC), procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 03/02/2010, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Solarfarm S.r.l., avente sede legale a Parma, Via Conforti 5.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto rientra nella seguenti categorie: B.2.5 " Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda " dell'Allegato B.2 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., così come modificata ed integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 52179/228 del 25/05/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto fotovoltaico sito in Comune di Cesena, località Case Righi, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. in fase autorizzativa dovrà essere verificata la reale interferenza tra l'area di intervento e la condotta che porta acqua alla vasca del CER ubicata nel terreno adiacente all'impianto lato est e dovrà essere garantita una distanza di rispetto di almeno 3,5 m per parte dall'asse della stessa;
2. nel campo 3 gli impianti devono essere installati a quote superficiali, non superiori ad 1 m di profondità;
3. tutte le operazioni di scavo relative alla cantierizzazione ed alla posa di cavi, cabine, ecc. dovranno essere soggette al controllo in corso d'opera da parte di archeologi specializzati operanti, con oneri a carico del Proponente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Emilia Romagna;
4. in fase autorizzativa dovrà essere presentato il preventivo rilasciato da ENEL per la connessione dell'impianto in progetto alla rete; si, specifica, che in tale occasione dovrà essere valutata la fattibilità di realizzare il collegamento dalla cabina di consegna al punto di connessione al palo in prossimità della stazione di pompaggio a nord del campo 2 tramite una linea interrata;
5. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;
6. dimensionamento e tipologia delle strutture dovranno consentire il naturale deflusso dell'acqua senza andare ad interferire con le opere di regimazione delle acque presenti;
7. dovrà essere eseguita in fase di esercizio un'adeguata e periodica pulizia dei fossi di scolo, al fine di garantirne l'efficienza idraulica;
8. dovranno essere previsti, in fase di cantiere, accorgimenti al fine di scongiurare accidentali perdite di carburante e/o lubrificanti e successivo inquinamento della falda;
9. la pulizia dei pannelli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando solo acqua senza l'aggiunta di detersivi al fine di non disperdere sul suolo alcun tipo di inquinante;
10. in fase di cantiere dovranno essere effettuata la pulizia delle piste di accesso da residui di terre e la bagnatura delle stesse nei periodi di maggior siccità, nonché degli eventuali cumuli di materiale stoccato nell'area di intervento;
11. per tutta la durata della fase di cantiere dovranno essere predisposte barriere temporanee, con le tipologie imposte dal Tecnico Competente in Acustica, da localizzare lungo i confini di proprietà in corrispondenza dei recettori individuati ed, in particolare delle abitazioni alle particelle Foglio 53 n.4, 55 e 25 e Foglio 52 n.229;
12. dovrà essere vietato l'uso contemporaneo di materiali particolarmente rumorosi;
13. al confine con la particella 55, considerata la vicinanza del recettore suddetto, dovrà essere garantita una fascia di ampiezza

minima pari a 50 m tra l'edificio abitato e l'area interessata dal posizionamento dei pannelli fotovoltaici;

14. le piantumazioni con funzione mitigatrice dovranno essere estese al confine sui lati nord-est (particelle Foglio 52 n. 531, 43, 126 e Foglio 53 n. 73) e sud est (particella Foglio 53 n. 64); lungo i lati suddetti ed al confine con la particella 55 dovrà essere prevista la piantumazione di una doppia fila sfalsata arborea ed arbustiva; quali essenze arboree dovranno essere utilizzate le medesime previste per l'area di compensazione ovvero il sesto di impianto dovrà essere pari a 4-5 m per le alberature, che andranno intervallate con le essenze arbustive sopra individuate; *Quercus Ilex* ed *Acer Campestre* e come essenze arbustive *Viburnu* e *Ligustrum*;
15. le piantumazioni delle aree di compensazione e della siepe con funzione di mitigazione dovranno avvenire durante la prima stagione idonea successiva alla realizzazione dell'intervento;
16. dovranno essere previsti, sia relativamente alle opere di mitigazione che alle compensazioni, interventi di manutenzione (diserbi meccanici, risarcimenti degli individui morti o deperienti, ripulitura dalle piante infestanti ed irrigazioni di soccorso) da effettuarsi nei primi 5 anni successivi all'impianto per le nuove essenze messe a dimora e dovranno essere prolungati, se necessario, fino al completo e definitivo attecchimento;

b) di quantificare in € 2.407,2, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.»

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla Ditta POPRINT S.r.l. di Castel San Giovanni per l'impianto sito in Castel San Giovanni – Loc. Cà dei Tre Di

La Provincia di Piacenza avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Settore Energia, Gestione attività estrattive, Tutela ambientale e faunistica – Protezione Civile e Polizia Provinciale della Provincia di Piacenza con proprio atto dirigenziale N. 954 del 13.5.2010 l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici per un quantitativo maggiore di 200 t/anno (Punto 6.7 All. I D.Lgs. 59/05), relativa all'impianto esistente appartenente alla Ditta POPRINT s.r.l. localizzato in Castel San Giovanni, Loc. Cà dei Tre Di.

Il provvedimento è valido 5 anni dalla notifica dell'atto alla Ditta.

Il provvedimento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Piacenza – Settore Energia, Gestione attività estrattive, Tutela ambientale e faunistica – Protezione Civile e Polizia Provinciale – Via Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Conclusione della procedura di Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di "Realizzazione impianto di gestione rifiuti pericolosi (deposito preliminare D15 in cassone chiuso e coperto, di stracci sporchi di olio e solvente)" da realizzarsi in comune di Reggio Emilia - proponente: COGI S.r.l.

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica la deliberazione relativa alla conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) concernente il progetto di "realizzazione impianto di gestione rifiuti pericolosi (deposito preliminare D15 in cassone chiuso e coperto, di stracci sporchi di olio e solvente)" da realizzarsi in Comune di Reggio Emilia presentato dalla ditta COGI S.r.l.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 9/99 e s.m.i. la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con atto della Giunta Provinciale n. 115 del 20.04.2010, ha deliberato:

la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. n.9/99 e s.m.i., sul progetto di "realizzazione impianto di gestione rifiuti pericolosi (deposito preliminare D15 in cassone chiuso e coperto, di stracci sporchi di olio e solvente)", da realizzarsi in Comune di Reggio Emilia, Proponente COGI s.r.l., in quanto gli interventi previsti, nel complesso, risultano ambientalmente compatibili, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel "Rapporto sull'Impatto Ambientale", che di seguito si riporta integralmente:

- l'opera in progetto dovrà essere realizzata e gestita secondo le modalità descritte nel progetto, nel SIA e nel verbale della Conferenza di Servizi del 17/03/2009; si chiede inoltre di prevedere, ai fini della mitigazione visiva, un'apposita schermatura perimetrale lungo il lato sud;
- il cassone dovrà essere a tenuta; in particolare dovrà essere dotato di copertura strutturalmente collegata, azionata idraulicamente con dispositivi automatici ed accessoriata con dispositivo di chiusura a tempo e dotato di guarnizioni mantenute in perfetta efficienza in tutte le parti apribili. Il cassone non dovrà disporre di sistemi di drenaggio e scolo;
- dovrà essere installato idoneo sistema di pesatura o in alternativa dovrà essere adottato un disciplinare nel quale vengono delineate puntualmente le operazioni per accertare, e non semplicemente stimare, i rifiuti in ingresso e in uscita;
- lo stoccaggio istantaneo dovrà essere coerente con la effettiva capacità volumetrica del cassone che si intende adottare. In particolare lo stoccaggio istantaneo non dovrà superare il volume di 10 mc, corrispondente al volume del cassone;
- a valle della conclusione della procedura di VIA, ma prima dell'inizio dell'attività, la ditta dovrà elaborare e presentare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL un documento che contenga:
 - un disciplinare nel quale dovranno essere descritte dettagliatamente le modalità di gestione operativa dei rifiuti (ingresso dell'automezzo che conferisce i rifiuti, modalità di pesatura, conferimento dei rifiuti all'interno del cassone, le modalità di recupero del cassone stesso, le modalità di manutenzione ecc...);

- copia del Certificato di Prevenzione Incendi, se dovuto, oppure dichiarazione di non assoggettabilità al CPI, unitamente ad una relazione contenente la descrizione dei presidi antincendio adottati;

- descrizione delle procedure operative da adottare in caso di incidenti, ad esempio incendio, con particolare riferimento alla protezione della rete delle acque meteoriche;

l'esercizio dell'attività è subordinato ad un parere positivo di ARPA e AUSL relativo al documento sopra descritto;

- durante la movimentazione dei rifiuti i lavoratori incaricati dovranno indossare idonei Dispositivi di Protezione Individuale (es. guanti) per evitare il contatto diretto con i rifiuti stessi;

- l'attività dovrà svolgersi nel pieno rispetto delle normative riguardanti la tutela dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro;

- in riferimento al parere dell'AUSL prot. n. 29949 del 17/03/2009, si precisa che:

- quanto espresso dal citato parere non esonera l'imprenditore dagli obblighi e dalle responsabilità previste dall'art. 216 del RD 1265/34 (T.U.LL.SS.), per i quali si rimanda in particolare al V° comma, e dall'art. 18 comma 1 lett. q) del Dlgs n. 81 del 09/04/2008 (pubblicato sul S.O. n. 108 L GU n. 101 del 30/04/2008);

- si rammenta che il quinto comma dell'art. 216 del RD 1265/34, c.d. TULLSS, dispone che «... una industria o manifattura la qua/e sia iscritta nella prima classe, può essere permessa nell'abitato quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocimento alla salute»;

- ricordando, inoltre, che il Dlgs n. 81 del 09/04/08, (pubblicato sul S.O. n. 108 L GU n. 101 del 30/04/2008), all'art. 18, al comma 1 let. q, impone al datore di lavoro l'obbligo cogente di «prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio.», si rimettono all'imprenditore tutte le responsabilità definite dalla legislazione nazionale vigente;

- ai fini di tutelare la salute pubblica, lo scrivente Servizio si riserva, anche in futuro, di proporre eventuali prescrizioni qualora fosse segnalato un potenziale rischio verso la popolazione limitrofa;

- dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione allo smaltimento di rifiuti, a cui integralmente si rimanda, che verrà rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di coltivazione cava di argilla "Lovaro-Boccadello"

Ai sensi del titolo II della legge regionale del 18 maggio 1999 n.9, come modificata dalla legge regionale del 16 novembre 2000 n.35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Piano

di coltivazione e sistemazione della cava di argilla "Lovaro-Boccadello" da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE), presentato dal sig. Giorgio Mussini in qualità di legale rappresentante della ditta CRETA srl, con sede legale in Casalgrande (RE), Strada Statale 467 n. 128.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Carpineti in provincia di Reggio Emilia. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'autorità competente è il Comune di Carpineti. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente, Comune di Carpineti (RE), P.zza Matilde di Canossa n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata dallo sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4 e 6, può presentare osservazioni all'autorità competente.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di coltivazione e sistemazione della cava "Braglie"

Ai sensi del titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n.9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Piano di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Braglie" da realizzarsi in comune di Carpineti (RE) loc. Dorgola, presentato dal sig. Rubertelli Francesco in qualità di legale rappresentante della ditta Rubertelli Argille Srl, con sede legale in comune di Villa Minozzo (RE) località Minozzo, Via 1° Maggio 4.

Il progetto interessa il territorio del comune di Carpineti in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'autorità competente è il Comune di Carpineti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente, Comune di Carpineti (RE), P.zza Matilde di Canossa n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata dallo sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 e 6, può presentare osservazioni all'autorità competente.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di valutazione di impatto ambientale polo estrattivo "Via Corlo"

Il Responsabile dell' Area Servizi al territorio del Comune di Castel San Pietro Terme (BO) avvisa che: ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati presso il Comune di Castel San Pietro Terme, per la libera consultazione, la domanda in atti al n. 2938 di protocollo presentata in data 05/02/2010 e i prescritti elaborati per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativi a: Polo estrattivo Via Corlo composto da n. 3 comparti di escavazione (Comparti VC-1, VC-2, VC-3);

localizzazione: in Via Corlo, in destra idraulica del Torrente Sillaro e a Nord-Est dell'abitato di Castel San Pietro T., è delimitato a Nord dal tracciato della A. 14 Bologna Ancona, a Sud dalla strada interpodereale di proprietà Carbutti, ad Ovest dalla strada interpodereale di proprietà della C.T.I. e a Est dalla Via Corlo e Via Granara su terreno così censito in Catasto: Comune di Castel San Pietro Terme (BO) - da eseguirsi in su terreno così censito in Catasto: Comune di Castel San Pietro Terme (BO) - Fig. 34, mapp. 102/P, 104- Fig. 48, mapp. 9/P, 9/2, 9/3, 9/4, 9/5, 12, 13/P, 25/P, 65/P, 66., 67, 76/P, 82, 86, 89, 97/P, 98, 99/P- Fig. 59, mapp. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 22, 26, 78, 79, 91, 92/P, 94, 95- Fig. 62, mapp. 41/P, 46, 46/2, 46/3, 48/P, 87, 118, 119, 128, 133, 134, 159/P, 161/P, 42/P, 47/P, 168/3, 168, 168/2, 86;

la superficie totale del Polo "Via Corlo": mq. 517.003

la superficie totale dell'area di escavazione: mq. 544.008

la superficie di effettiva coltivazione: mq. 465.576

Il polo estrattivo sarà suddiviso in tre comparti a ciascuno dei quali corrisponderà un'area estrattiva:

la superficie di effettiva coltivazione del Comparto VC1 mq. 180.754

la superficie di effettiva coltivazione del Comparto VC2 mq. 162.037

la superficie di effettiva coltivazione del Comparto VC3 mq. 115.185

volumi degli inerti estraibili del Comparto "Via Corlo 1" VC1 mc. 569.881

volumi degli inerti estraibili del Comparto "Via Corlo 2" VC2 mc. 561.583

volumi degli inerti estraibili del Comparto "Via Corlo 3" VC3 mc. 304.576

presentato dal Sig. Ridolfi Adriano in qualità di legale rappresentante della Cooperativa Trasporti Imola srl con sede a Imola (BO) in Via ca' di Guzzo, 1 C.F. 00287060370 P.I. 00498341205 progetto redatto da: Caggese dott. geol. Enrico C.F. - CGGN-RC44T28A944B iscritto all'Albo per Geologi della provincia di Bologna al numero 143.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B 3.4 Cave e Torbiere.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Castel San Pietro Terme e della Provincia di Bologna.

Il progetto prevede: cava di ghiaia e sabbia alluvionale su una superficie di effettiva escavazione di Mq 544.008;

superficie di effettiva coltivazione area con deroga: Mq. 484.568;

volume utile estraibile complessivo: Mc. 1.472.040;

volume estraibile in caso di deroghe: Mc. 1.540.311;

stima della durata della sola attività estrattiva: anni 11;

stima della durata dell'intervento del Comparto "Via Corlo 1" VC1 anni 4+1;

stima della durata dell'intervento del Comparto "Via Corlo 2" VC2 anni 4+1;

stima della durata dell'intervento del Comparto "Via Corlo 3" VC3 anni 3+1;

stima della durata complessiva dell'intervento: anni 12.

Destinazione d'uso: cantieri edili o stradali situati per la maggior parte nel Circondario Imolese e secondariamente nei comuni confinanti delle province di Bologna e Ravenna.

Destinazione dei materiali: Cantieri Monticino e Imola.

L'Autorità competente è: Comune di Castel San Pietro Terme.

I soggetti interessati possono prendere visione del sia e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede del Comune di Castel San Pietro Terme, Autorità competente, presso i seguenti sportelli: - Sportello U.R.P. - P.zza XX Settembre n. 3 - orario di apertura: dal lunedì al sabato dalle h. 7,30 alle ore 13,30, il giovedì anche dalle h. 15,00 alle h. 17,45 - Sportello SUE-SUAP - P.zza XX. Settembre n. 3 orario di apertura: lunedì dalle h. 8,30 alle ore 12,30, il giovedì dalle h. 15,00 alle h. 17,45.

Il SIA e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (09/06/2010) e quindi entro il 06/08/2010.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 09/06/2010 dallo sportello SUE - SUAP con i propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del dpr 447/1998, chiunque, ai sensi dell'art.9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castel San Pietro Terme - sportello SUE - SUAP dell'Area Servizi al Territorio - P.zza XX Settembre n.3.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo III - Valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto "Ristrutturazione di 3 capannoni zootecnici per galline ovaiole, in località Ronta"

L'Autorità competente: Comune di Cesena (FC) - Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, relativi al progetto "Ristrutturazione di 3 capannoni zootecnici per galline ovaiole, in località Ronta" - via Masiera Prima n. 3241 in Comune di Cesena (FC)

localizzato: in frazione Ronta – Via Masiera Prima n.3241 – Comune di Cesena (FC);

presentato da: Società Agricola SAPA ss - Cesena.

Il progetto presentato è assoggettato a VIA in quanto rientra nella tipologia di cui al punto ag) “ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé non sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato” dell'allegato III alla parte II del DLgs 152/06. L'impianto esistente, infatti, a seguito della ristrutturazione, rientra nel punto ac) “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con piú di:

- a) 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;
- b) 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg);

900 posti per scrofe” del sopra richiamato Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Cesena (FC) e delle seguenti provincie: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: la ristrutturazione di 3 capannoni ad uso zootecnico dall'allevamento di tacchini (24.150 suddivisi in 60% maschi e 40% femmine) a galline ovaiole (97.590) allevate libere, con sistema in aviario. Si prevede la realizzazione di tunnel di essiccazione della pollina e concimaia coperta. Il progetto è riferibile alla tipologia di allevamento avicolo soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – categoria IPPC 6.6°.

Si rende noto che la VIA, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 21/2004, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'autorità competente:

Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio sita in Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC) e presso la sede dell'Amministrazione Provinciale interessata: Provincia di Forlì – Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio VIA sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì e presso la sede della Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 – Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Cesena (www.comune.cesena.fc/cesena/infoaltribandi/index.asp).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio al seguente indirizzo: Piazza del Popolo n.10 - 47521 Cesena (FC).

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura di verifica screening per integrazioni volontarie al progetto di completamento con incremento dell'attività estrat-

tiva nel polo 16 del P.A.E. del Comune di Forlì, localizzato in Via del Partigiano, località Ladino

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del DLgs n. 152/2006, modificato dal DLgs n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a integrazioni volontarie al progetto di completamento con incremento dell'attività estrattiva nel polo 16 del PAE del Comune di Forlì, localizzato in Via Del Partigiano, località “Ladino”, foglio di mappa n. 230, particelle 137, 138, 50, 48, 132, 131 e particelle n. 52, 53, 60 (aggiunte in seguito ad integrazioni volontarie), presentato da Trascoop Trasporti Soc. Coop., Via Antico Acquedotto n. 27, Forlì (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 4.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede l'incremento dell'estrazione di materiale ghiaioso, sabbioso ed il ripristino dell'area ad uso agricolo (come da integrazioni volontarie).

L'Autorità competente è: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì e presso il seguente indirizzo web: <http://ambiente.comune.forli.fc.it/>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 45 (quarantacinque) giorni, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì.

Il presente avviso è inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Titolo III - Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 04/08

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Monticelli d'Ongina (PC) avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 04/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Monticelli d'Ongina, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per

l'effettuazione della procedura di via, relativi al

- nuovo allevamento galline ovaiole n. 339.360 posti per galline ovaiole;

- localizzato: Monticelli d'Ongina, località Busacca;

- presentato da: Melodi Enrico.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2 – impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40.000 posti pollame.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Monticelli d'Ongina (Piacenza) e della seguente provincia: provincia di Piacenza.

Il progetto prevede realizzazione di un nuovo allevamento galline ovaiole costituito da n. 2 ricoveri (della capacità di n. 169.680 posti gallina ognuno); da un locale per raccolta uova, da una platea coperta per la pollina.

L'Autorità competente è: l'Ufficio di Valutazione di impatto ambientale del Comune di Monticelli d'Ongina (PC).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Ufficio Valutazione impatto ambientale del Comune di Monticelli d'Ongina - sita in: Via V. Veneto 2 (PC) – 29010 Monticelli d'Ongina e presso la sede della Provincia di Piacenza sita in Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Ufficio Valutazione impatto ambientale del Comune di Monticelli d'Ongina (PC) al seguente indirizzo: Ufficio Protocollo del Comune di Monticelli d'Ongina, Via C. V. Veneto n. 2 - Monticelli d'Ongina – 29010.

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

(Titolo II) - Procedura in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L. 16 novembre 2000, n. 35 - Decisione relativa alla procedura di verifica (screening)

L'autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena).

Il progetto è presentato da: Ditta Fabrizi Piero con sede in Sarsina (FC), Via Scalello Lastreto, 41.

Il progetto è localizzato: in località Lastreto – Fosso Taverna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina, prov. di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente con atto G.C. n. 31 del 02/04/2010 ha assunto la seguente decisione:

per tutte le motivazioni di cui in premessa, che espressamente si richiamano:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto di coltivazione della cava di arenaria, ambito estrattivo 12S "Lastreto 3" in comune di Sarsina (FC), dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. di provvedere in conformità a quanto già richiesto in merito al vincolo idrogeologico di prevedere la realizzazione di un gradone intermedio, che interrompa la scarpata di fine scavo nel settore est della cava, oppure fornire i risultati di un'indagine geofisica, che confermi l'attribuzione all'ammasso roccioso un fattore di amplificazione sismica pari a 1,0 (categoria suolo A, O.P.C.M. n° 3274 del 20/03/2003, D.M. 14/09/2005, D.M. 14/01/2008);

2. la coltivazione e il ripristino dell'area di cava dovranno attenersi scrupolosamente a quanto precisato nel progetto autorizzato;

3. le condizioni di equilibrio dei fronti di scavo dovranno essere periodicamente controllate in corso d'opera ed a ricupero morfologico esaurito nel tratto più acclive della pendice sistemata;

4. la coltivazione e il ripristino della cava dovranno attenersi scrupolosamente a quanto precisato nel progetto approvato e autorizzato, oltre che in merito alla zonizzazione dell'intervento, anche per quanto concerne il contenimento degli impatti ambientali;

5. durante le operazioni di estrazione, lavorazione e trasporto fuori cava dei materiali, dovranno essere messi in opera tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni di polveri, di inquinanti e sonore (attrezzature conformi alle norme vigenti, opportuna organizzazione delle attività ecc.);

6. l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti, allo scopo di ridurre il rischio di possibili dispersioni e contaminazioni al suolo, dovrà avvenire in apposite aree isolate dalla rete scolante;

7. il ripristino della copertura vegetale dovrà essere attuato secondo le linee definite da un apposito progetto da presentare e il suo attecchimento dovrà essere seguito per cinque anni, provvedendo anche alla sostituzione delle eventuali piante morte;

8. l'importo della fidejussione, a garanzia finanziaria dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione, da stipularsi secondo le modalità previste dall'art. 12 della L.R. 18 Luglio 1991, n. 17, dovrà essere tale da consentire effettivamente il ripristino ambientale previsto dal progetto anche nel caso d'inadempimento della ditta interessata;

9. l'impresa esercente dovrà provvedere all'immediato ripristino e manutenzione a regola d'arte degli eventuali danni provocati al tratto di strada comunale interessato al transito degli automezzi di cava e dovrà impegnarsi altresì a presentare al Comune apposita fidejussione di importo adeguato per i succitati lavori di ripristino e manutenzione.

b) di quantificare in €. 158,00 pari allo 0,05% del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. sono a carico del proponente.

PROVINCIA DI FERRARA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 20 APRILE 2010, N. 130/33020

Designazione acque costiere e salmastre idonee alla vita dei molluschi ai sensi dell'art. 87 del DLgs 152/06 e dell'art. 116 della L.R. 21.4.1999, n. 3

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1 - di confermare la designazione, di cui alla deliberazione di G.P. nn. 158/36208 del 12.05.2009, esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, delle acque marine costiere e salmastre idonee alla molluschicoltura e allo sfruttamento di banchi naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi di seguito indicate:

- Sacca di Goro;
- fascia costiera compresa tra la linea di riva ed una linea parallela distante 3 Km dalla stessa identificata con "B-FE" costa;
- zona marina interessata dalla presenza di allevamenti di molluschi bivalvi (mitili) che si estende tra la linea di 3 km parallela la costa e quella a 10 Km dalla stessa, a partire da Goro;
- Canali e Valli di Comacchio di seguito indicate e riportate in allegato n° 2 alla presente deliberazione:

Canale Navigabile Migliarino Ostellato -> Porto Garibaldi; Canale Pallotta; Canale Valletta; Canale Logonovo; Canale Sublagunare Valle Fattibello; Canale della Foce; Canale delle Vene; Valli Le Vene Di Bellocchio (Valletta Folegatti e Valletta Coop. Valli); Valle Contrada Macchia (Valletta Coop. La Macchia); Valle Valletta Fantini;

- area di Foce Volano designata alla luce degli elementi con-

scitivi acquisiti a seguito degli incontri con il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL di Ferrara, comprendente le seguenti zone:

- Po di Volano, dal ponte di via Lido di Volano al limite con le acque interne;

- Area laterale Po di Volano lato Ovest;

- Area prospiciente Taglio della Falce.

2 - di approvare le mappe delle suddette aree designate, che sono riportate negli allegati uniti al presente atto, quali parti integranti sotto le voci "All. 1", "All. 2", e "All. 3" alla presente deliberazione, in particolare nell'"All. 1" è riportata la Carta generale, nell'"All. 2" è riportata la carta relativa ai canali e valli di Comacchio e nell'"All. 3" è riportata la carta relativa all'area foce Volano;

3 - di confermare le coordinate degli estremi delle acque marine costiere e salmastre e le coordinate degli estremi dei canali delle acque interne sopra elencati, indicate nell'allegato unito al presente atto, quale parte integrante sotto la voce "All. 4";

4 - di individuare con il Dipartimento di Sanità pubblica dell'AUSL di Ferrara, le stazioni di controllo rappresentative di zone omogenee già ricomprese nel Piano di sorveglianza sanitaria per i molluschi bivalvi destinati al consumo umano, in cui verranno effettuate le analisi per l'attività di monitoraggio per l'anno 2010, prevista ai sensi dell'allegato 2, Sez. C del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche indicate nell'allegato, unito al presente atto, quale parte integrante sotto la voce "All. 5";

5 - di pubblicare la presente deliberazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 116 della L.R. 3/99 e s.m.i.

Il testo completo della DGP nn. 130.33020 del 20.04.10 con i relativi allegati è disponibile per la consultazione sul sito web della Provincia di Ferrara

ALLEGATO 4 ALLA DELIBERAZIONE G.P. NN. 130/33020 DEL 20.4.2010

COORDINATE UTM ED50 32 Nord e GEOGRAFICHE WGS84 DEI PUNTI ESTREMI DELLE AREE DESIGNATE ALLA MOLLUSCHICOLTURA

| Sacca di Goro | | | |
|----------------|---------|-------------------|-------------|
| UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
| Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| 758887 | 4966224 | 44° 48' 03" | 12° 16' 20" |
| 759103 | 4966150 | 44° 47' 60" | 12° 16' 30" |
| 757710 | 4967949 | 44° 48' 60" | 12° 15' 30" |
| 760659 | 4971253 | 44° 50' 43" | 12° 17' 50" |
| 762621 | 4971092 | 44° 50' 35" | 12° 19' 19" |
| 764939 | 4968707 | 44° 49' 15" | 12° 21' 00" |
| 769028 | 4965631 | 44° 47' 30" | 12° 24' 00" |
| 767438 | 4964174 | 44° 46' 45" | 12° 22' 45" |
| 762848 | 4964868 | 44° 47' 14" | 12° 19' 18" |
| 761746 | 4965261 | 44° 47' 28" | 12° 18' 29" |
| 768392 | 4964357 | 44° 46' 50" | 12° 23' 29" |
| 759578 | 4970390 | 44° 50' 16" | 12° 16' 59" |

| Fascia Costiera compresa tra la linea di riva ed una linea parallela distante 3 Km dalla stessa | | | |
|---|---------|-------------------|-------------|
| UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
| Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| 758887 | 4966224 | 44° 48' 03" | 12° 16' 20" |
| 761231 | 4965434 | 44° 47' 34" | 12° 18' 05" |
| 762677 | 4946998 | 44° 37' 36" | 12° 18' 37" |
| 759504 | 4946992 | 44° 37' 40" | 12° 16' 13" |

| Zona Marina compresa tra la linea di 3 km parallela la costa e quella a 10 Km dalla stessa | | | |
|--|---------|-------------------|-------------|
| UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
| Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| 761231 | 4965434 | 44° 47' 34" | 12° 18' 05" |
| 768392 | 4964357 | 44° 46' 50" | 12° 23' 29" |
| 770488 | 4946998 | 44° 37' 26" | 12° 24' 31" |
| 762677 | 4946998 | 44° 37' 36" | 12° 18' 37" |

| Acque Interne - Canali | | | | |
|---|----------------|---------|-------------------|-------------|
| | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
| | Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| Canale Navigabile Migliarino Ostellato → Porto Garibaldi | 755819 | 4952147 | 44° 40' 31" | 12° 13' 35" |
| | 751935 | 4953730 | 44° 41' 27" | 12° 10' 42" |
| Canale Valletta | 755808 | 4952107 | 44° 40' 30" | 12° 13' 35" |
| | 755161 | 4951451 | 44° 40' 09" | 12° 13' 05" |
| Canale Logonovo | 755156 | 4951399 | 44° 40' 07" | 12° 13' 04" |
| | 757309 | 4950493 | 44° 39' 35" | 12° 14' 40" |
| Canale Sublagunare Valle Fattibello | 751935 | 4953730 | 44° 41' 27" | 12° 10' 42" |
| | 755156 | 4951399 | 44° 40' 07" | 12° 13' 04" |

| | | | | |
|---|--------|---------|-------------|-------------|
| Canale della Foce | 755110 | 4951320 | 44° 40' 05" | 12° 13' 02" |
| | 756577 | 4950278 | 44° 39' 30" | 12° 14' 07" |
| Canale delle Vene | 756658 | 4950412 | 44° 39' 34" | 12° 14' 11" |
| | 757777 | 4946260 | 44° 37' 18" | 12° 14' 54" |
| Canale Pallotta | 753978 | 4952337 | 44°40'39" | 12°12'12" |
| | 754661 | 4951557 | 44°40'13" | 12°12'42" |
| Po di Volano, dal ponte di via Lido di Volano al limite delle acque interne | 758843 | 4968232 | 44°49'07" | 12°16'22" |
| | 757854 | 4966569 | 44°48'15" | 12°15'34" |
| Area laterale al Po di Volano Lato Ovest | 758654 | 4968232 | 44°49'07" | 12°16'13" |
| | 758515 | 4968119 | 44°49'04" | 12°16'06" |
| | 758303 | 4967832 | 44°48'55" | 12°15'56" |
| | 758244 | 4967695 | 44°48'51" | 12°15'53" |
| | 758306 | 4967695 | 44°48'50" | 12°15'56" |
| | 758440 | 4967775 | 44°48'53" | 12°16'02" |
| | 758472 | 4967755 | 44°48'52" | 12°16'04" |
| | 758529 | 4967887 | 44°48'56" | 12°16'07" |
| | 758277 | 4967954 | 44°48'59" | 12°15'55" |
| | 758686 | 4968035 | 44°49'01" | 12°16'14" |
| | 758781 | 4968113 | 44°49'03" | 12°16'19" |
| | 758823 | 4968231 | 44°49'07" | 12°16'21" |
| Area prospiciente Taglio della Falce | 757735 | 4967806 | 44°48'55" | 12°15'30" |
| | 757770 | 4967765 | 44°48'53" | 12°15'32" |
| | 757961 | 4967863 | 44°48'56" | 12°15'41" |
| | 757926 | 4967909 | 44°48'58" | 12°15'39" |

| Acque Interne - Valli Private | | | | |
|--|----------------|---------|-------------------|-------------|
| | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
| | Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| Valle Valletta Fantini | 756662 | 4950144 | 44°39'25" | 12°14'10" |
| | 756728 | 4949793 | 44°39'13" | 12°14'12" |
| | 756851 | 4949806 | 44°39'14" | 12°14'18" |
| Valle Contrada Macchia (Valletta Coop. La Macchia) | 756609 | 4949335 | 44°38'59" | 12°14'06" |
| | 756761 | 4949365 | 44°38'60" | 12°14'13" |
| | 756877 | 4948358 | 44°38'27" | 12°14'16" |
| | 756961 | 4948381 | 44°38'27" | 12°14'20" |
| Valli Le Vene di Belloccio (Valletta Folegatti-Valletta Coop. Valli) | 757052 | 4948161 | 44°38'20" | 12°14'24" |
| | 757669 | 4948262 | 44°38'23" | 12°14'52" |
| | 758515 | 4946535 | 44°37'26" | 12°15'27" |
| | 757804 | 4946271 | 44°37'18" | 12°14'54" |
| | 757125 | 4947755 | 44°38'07" | 12°14'26" |

ALLEGATO 5 ALLA DELIBERAZIONE G.P. NN. 130/33020 DEL 20.4.2010

COORDINATE UTM ED50 32 Nord e GEOGRAFICHE WGS84 DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

- Sacca di Goro;

C3) comprendente l'area (con MR) delimitata dal Taglio della Falce e Valle Volano, dal punto posto a 500 m ad ovest dello sbocco del Canal Bianco e dalla punta dello scanno di Volano;

C6) comprendente l'area (con V) che è delimitata dall'idrovia sullo scanno Pialazza compresa la parte esterna del "Barone", al di qua dello Scanno stesso, sino all'apice, estendendosi poi sino alle reste su pali presenti nella'rea C1;

MR: mitili su reste;

V: banchi naturali di vongole veraci;

M: mitili;

| Tipo di mollusco | Zona C3 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|------------------|---|------------------------|---------|-------------------|-------------|
| | | Nord | Est | Latitudine | Longitudine |
| Mitili su reste | COORDINATE DEI PUNTI DELIMITANTI LA ZONA C3 | 4970826 | 760106 | 44°50'30" | 12°17'24" |
| | | 4969304 | 759801 | 44°49'41" | 12°17'08" |
| | | 4968586 | 761672 | 44°49'15" | 12°18'31" |
| | | 4968754 | 762800 | 44°49'19" | 12°19'23" |
| | | 4969093 | 760293 | 44°49'34" | 12°17'30" |
| | | 4967959 | 762939 | 44°48'53" | 12°19'28" |
| | | 4968669 | 763893 | 44°49'15" | 12°20'12" |
| | | 4970066 | 763618 | 44°50'01" | 12°20'03" |
| | | 4971092 | 762621 | 44°50'35" | 12°19'19" |
| | | 4971253 | 760659 | 44°50'43" | 12°17'50" |
| | | 4968717 | 763990 | 44°49'17" | 12°20'17" |
| | | PUNTO DI CAMPIONAMENTO | 4970578 | 761830 | 44° 50' 20" |

| Tipo di mollusco | Zona C6 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|------------------|---|----------------|-------------|-------------------|-------------|
| | | Nord | Est | Latitudine | Longitudine |
| Vongole veraci | COORDINATE DEI PUNTI DELIMITANTI LA ZONA C6 | 4967535 | 763607 | 44° 48' 39" | 12° 19' 57" |
| | | 4967022 | 763332 | 44° 48' 23" | 12° 19' 44" |
| | | 4966750 | 763857 | 44° 48' 13" | 12° 20' 07" |
| | | 4966247 | 763557 | 44° 47' 57" | 12° 19' 53" |
| | | 4966114 | 763792 | 44° 47' 53" | 12° 20' 03" |
| | | 4965774 | 763531 | 44° 47' 42" | 12° 19' 51" |
| | | 4964867 | 767586 | 44° 47' 07" | 12° 22' 53" |
| | 4965139 | 767885 | 44° 47' 16" | 12° 23' 07" | |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENTO | 4965855 | 764515 | 44° 47' 43" | 12° 20' 35" |

- fascia costiera compresa tra la linea di riva ed una linea parallela distante 3 Km dalla stessa;

B2) dal Bagno "I Camini" di Lido Nazioni al Residence Park Emilio di Lido Scacchi (Portogaribaldi) (V) in fascia costiera;

B5) dalla foce del canale Logonovo di lido Estensi al Bagno Jamaica di Lido di Spina dal Canale Logonovo al Bagno Jamaica (lido di Spina) (M) in fascia costiera;

MR: mitili su reste;

V: banchi naturali di vongole veraci;

M: mitili

| Tipo di mollusco | Zona B2 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|--|--|----------------|--------|-------------------|-------------|
| | | Nord | Est | Latitudine | Longitudine |
| banchi naturali: molluschi bivalvi | COORDINATE DEI PUNTI DELIMITANTI LA ZONA B2 | 4958582 | 756874 | 44° 43' 58" | 12° 14' 35" |
| | | 4958480 | 757429 | 44° 43' 54" | 12° 15' 00" |
| | | 4954777 | 757577 | 44° 41' 54" | 12° 15' 00" |
| | | 4954747 | 756829 | 44° 41' 54" | 12° 14' 26" |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENT O | 4955576 | 757244 | 44° 42' 20" | 12° 14' 46" |

| Tipo di mollusco | Zona B5 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|---------------------------------------|--|----------------|--------|-------------------|-------------|
| | | Nord | Est | Latitudine | Longitudine |
| banchi naturali: molluschi bivalvi | COORDINATE DEI PUNTI DELIMITANTI LA ZONA B5 | 4950637 | 757610 | 44° 39' 40" | 12° 14' 54" |
| | | 4950720 | 758136 | 44° 39' 42" | 12° 15' 18" |
| | | 4946520 | 759761 | 44° 37' 24" | 12° 16' 24" |
| | | 4946629 | 760154 | 44° 37' 27" | 12° 16' 42" |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENT O | 4950671 | 758084 | 44° 39' 40" | 12° 15' 16" |

- zona marina interessata dalla presenza di allevamenti di molluschi bivalvi (mitili) che si estende tra la linea di 3 km parallela la costa e quella a 10 Km dalla stessa° da Goro a Cattolica;

A2) Coop. CO.PE.GO 2 di Goro (MR) in area marina adibita all'allevamento di mitili;

MR: mitili su reste;

V: banchi naturali di vongole veraci;

M: mitili;

| Tipo di mollusco | Zona A2 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|---|--|----------------|--------|-------------------|-------------|
| | | Nord | Est | Latitudine | Longitudine |
| Cozze Long Line (reste sospese a Boe) | COORDINATE DEI PUNTI DELIMITANTI LA ZONA A2 | 4957630 | 762328 | 44° 43' 20" | 12° 18' 41" |
| | | 4961183 | 762373 | 44° 45' 15" | 12° 18' 49" |
| | | 4961172 | 763752 | 44° 45' 13" | 12° 19' 52" |
| | | 4957707 | 763638 | 44° 43' 21" | 12° 19' 40" |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENT O | 4957630 | 762328 | 44° 43' 20" | 12° 18' 41" |

COORDINATE UTM ED50 32 Nord e GEOGRAFICHE WGS84 DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

- Acque interne

B8) canale Allacciante confina (canale delle Vene). Dalla confluenza con il canale Logonovo , alla prima chiusa.

B11) Canale Navigabile

B12) Valle Fattibello o Canale Sub Lagunare

Vv: banchi naturali di vongole veraci;

O: ostriche;

| Tipo di mollusco | Zona B8 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|----------------------------|---|----------------|---------|-------------------|-------------|
| | | Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| Vongole veraci ed ostriche | COORDINATE DEI PUNTI ESTREMI DEL CANALE | 756658 | 4950412 | 44° 39' 34" | 12° 14' 11" |
| | | 757777 | 4946260 | 44° 37' 18" | 12° 14' 54" |
| | | | | | |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENTO O | 756705 | 4949780 | 44° 39' 13" | 12° 14' 11" |

| Tipo di mollusco | Zona B11 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|----------------------------|---|----------------|---------|-------------------|-------------|
| | | Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| Vongole veraci ed ostriche | COORDINATE DEI PUNTI ESTREMI DEL CANALE | 755819 | 4952147 | 44° 40' 31" | 12° 13' 35" |
| | | 751935 | 4953730 | 44° 41' 27" | 12° 10' 42" |
| | | | | | |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENTO O | 755515 | 4952178 | 44° 40' 32" | 12° 13' 22" |

| Tipo di mollusco | Zona B12 | UTM ED 50 32 N | | Geografiche WGS84 | |
|----------------------------|---|----------------|---------|-------------------|-------------|
| | | Est | Nord | Latitudine | Longitudine |
| Vongole veraci ed ostriche | COORDINATE DEI PUNTI ESTREMI DEL CANALE | 751935 | 4953730 | 44° 41' 27" | 12° 10' 42" |
| | | 755156 | 4951399 | 44° 40' 07" | 12° 13' 04" |
| | | | | | |
| | PUNTO DI CAMPIONAMENTO O | 753909 | 4951547 | 44° 40' 14" | 12° 12' 08" |

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali relativi alla coltivazione di acqua minerale e acqua di sorgente denominata "Ospitale" nel territorio del comune di Fanano (MO)

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e programmazione ambientale della Provincia di Modena n. 56 del 19/5/2010, alla ditta "S.E.M. SpA – Sorgenti Emiliane Modena" con sede legale a Ospitale di Fanano (MO) Via Capanna Tassoni n. 219/D, è stata rinnovata sino all'8 aprile 2024 la concessione mineraria per la coltivazione di acqua minerale e acqua di sorgente denominata "Ospitale", sita nel territorio del comune di Fanano (MO). La concessione in oggetto ha un'estensione di 152 ettari. Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rita Nicolini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Rita Nicolini

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, L.R. 26/2004, L. 241/1990 - Autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio della centrale termoelettrica a biomasse, da realizzare presso l'area dell'ex Zuccherificio di Finale Emilia (Mo). Proponente: Domus Energia Srl, subentrato a Eco Spark SpA

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza inferiore a 50MW (L.R. 26/2004), comunica quanto segue.

Con determinazione n. 67 del 14/05/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli espressi dalla Conferenza di Servizi e dal Consiglio comunale di Finale Emilia, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, la Società Domus Energia Srl, con sede legale in Via Ceresa n.11, in comune di Finale Emilia (MO), a costruire ed esercire la centrale termoelettrica a biomasse, localizzata in Via Ceresa n.11, presso l'area dell'ex zuccherificio di Finale Emilia (MO), in conformità con le soluzioni tecniche descritte nel progetto composto dagli elaborati tecnici elencati in premessa, a condizione che siano rispettate le prescrizioni individuate negli Allegati A, B, C e D al presente atto [...];

2) di stabilire che dovranno essere inoltre rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. entro 30 giorni dal termine dei lavori, il Direttore dei Lavori dovrà comunicare alla Provincia di Modena ed al Comune di Finale Emilia, l'ultimazione degli stessi, certificando contestualmente:

- che l'impianto è stato realizzato nel rispetto delle soluzioni progettuali approvate e di tutte le prescrizioni individuate con il presente atto autorizzativo;

- che la potenza nominale dell'impianto di combustione installato non è superiore alla soglia di 50 MW termici, allegando

i dati di targa indicati dal costruttore.

Elettrodotto

2. il rilascio del nulla osta alla costruzione previsto dal DLgs 259/2003, art. 95, è subordinato all'approvazione del progetto dettagliato relativo agli attraversamenti e avvicinamenti redatti in conformità alle norme per l'esecuzione delle linee elettriche aeree esterne o sotterranee, dall'organo competente al rilascio di detto Nulla Osta, attualmente la Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello Spettro Radioelettrico Ufficio III del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Viale America 201 Roma;

3. nelle eventuali interferenze con linee di trasporto ed impianti fissi dovranno essere osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del DPR 11/07/1980, n. 753 e le ulteriori disposizioni disposte in materia dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

3) di stabilire che i seguenti documenti sono allegati alla presente determinazione a costituire parte integrante e sostanziale:

- Istruttoria del progetto di Centrale Termoelettrica a Biomasse presso l'area dell'ex Zuccherificio di Finale Emilia (MO) – Allegato A;

- Determinazione n. 476/2009 – Allegato B;

- Determinazione n. 478/2009 – Allegato C;

- Autorizzazione prot. 18733 del 30/10/2009 – Allegato D;

4) di dare atto che la presente autorizzazione unica comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 12, del DLgs 387/2003 le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (art.12 DLgs. 387/2003);

- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);

- Variante al vigente strumento urbanistico comunale (L.R. 20/2000 e art. 12 DLgs 387/03);

- Verifica di Assoggettabilità per la Variante Urbanistica;

- Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un elettrodotto (L.R. 10/1993);

- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali (Determinazione n. 476/2009) Allegato B;

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Determinazione n. 478/2009) Allegato C;

- Autorizzazione agli scarichi civili in acque superficiali (Autorizzazione prot. 18733 del 30/10/2009) Allegato D;

5) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

6) di dare atto che per poter esercire l'impianto, il gestore dovrà ottenere, da parte del competente comando dei Vigili del Fuoco, i necessari nulla osta ai fini della Prevenzione Incendi;

7) di stabilire che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/2003, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

8) di subordinare l'efficacia dell'autorizzazione ad esercire l'impianto al perfezionamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

9) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" e delle "Autorizzazioni allo scarico delle acque", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo

potrà essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

10) di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma della Legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo dell'atto autorizzativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il seguente percorso:

Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di 1,08 MW, denominato "Carpi Fossoli I", in comune di Carpi (MO) – Proponente: Società Rete Rinnovabile Srl – Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 13/05/2010, l'ing. Edoardo Gambardella, procuratore della Società Rete Rinnovabile Srl ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 1,08 MW, da realizzare in Strada Statale Romana Nord km 40.5, località Fossoli, in comune di Carpi (MO).

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 13/05/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà il rilascio del permesso di costruire, dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica, dell'autorizzazione alla realizzazione di opere nei pressi di strutture di competenza del Consorzio di Bonifica e la procedura di pre-valutazione di incidenza; costituirà inoltre variante allo strumento urbanistico comunale, nonché verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sen-

si dell'art.12 della vigente Parte Seconda del DLgs 152/2006.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e il Comune di Carpi, Corso Alberto Pio n. 91.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BAZZANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D4.1 in località Sirena Sud in variante al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modificazioni

Il Responsabile del V Settore Urbanistica Ambiente e Attività produttive, vista L.R. n. 47 del 07.12.1978 e successive modificazioni ed integrazioni rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 25/05/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata deliberata l'adozione della Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata del comparto D4.1 in località Sirena Sud in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 LR 47/78 e successive modificazioni.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune dal 9 giugno 2010 e così per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito, tutti i giorni feriali nell'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di tratto di strada vicinale denominata Doccia-Uso

Su iniziativa del Sindaco, il sottoscritto arch. Marco Bardi, Responsabile del Settore Tecnico, ha elaborato la seguente proposta:

Vista la nota in data 04.01.2010 (prot. n. 278 del 14.01.2010) con la quale i sig.ri Pasini Urbano e Magnani Graziella, sig. Magnani Nevio, Azienda Agricola Valverde s.a.s. di Turrone Giu-

seppe & C., sig.ra Magnani Giancarla, sig. Galbucci Maurizio e sig.ra Galbucci Meris, proprietari di immobili e terreni ubicati nel Comune di Borghi identificati al Catasto Terreno al foglio 25 n. 187-192-190-188-165-189-23-191-60 e al foglio 25 del Catasto Fabbricati con le particelle 15 e 167, chiede la declassificazione di un tratto di strada denominata vicinale Doccia - Uso, che fiancheggia le loro proprietà in quanto il tratto di strada risulta dismesso e non più utilizzato da tempo, eliminando così la servitù ad uso pubblico con conseguente reintegro dell'area come suolo libero;

Effettuato il necessario sopralluogo e ritenuta la richiesta meritevole di accoglimento al fine di regolarizzare la situazione tecnico catastale e giuridica dell'area sopra descritta;

Considerato che volontà di questa Amministrazione comunale procedere alla declassificazioni di strade che non hanno più un interesse pubblico;

Dato atto che le spese di frazionamento e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione degli immobile e dei terreni verranno sostenute dai richiedenti;

Visto l'art. 2, comma 6, lettera d) del DLgs n. 285/1992 "Nuovo codice della strada";

Visto l'articolo 2 del DPR n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

Vista la Legge regionale n. 35/1994 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico",

propone:

1) di accogliere, per i motivi di cui in premessa, la richiesta avanzata nella nota "A" allegata alla presente, e quindi di declassificare da "strada vicinale" a "suolo libero" da servitù di uso pubblico, il tratto di strada vicinale denominata Doccia - Uso evidenziata in giallo nella planimetria allegata con la lettera "B";

2) di dare atto che, il suolo della strada vicinale declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà in piena ed esclusiva proprietà dei richiedenti;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, verrà pubblicata all'albo pretorio del comune per quindici giorni consecutivi potendo chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, presentare opposizione;

4) di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo sarà trasmesso alla regione Emilia Romagna che provvederà alla sua pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione) e la modifica approvata avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il provvedimento verrà pubblicata sul BUR;

5) di dare atto che le spese di frazionamento, e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione dell'immobile verranno sostenute dai richiedenti;

6) ravvisata l'urgenza di procedere al più presto all'avvio della procedura di cui sopra, si dichiara immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma, del DLgs 267/00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Bardi

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG vigente per lo spostamento del tracciato stradale dell'asse di Val d'Enza – Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 37/2002

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 18/11/2009 è stata adottata una variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 24.03.2000, n. 20, testo attuale, e con le procedure dell'art. 15 della previgente L.R. 47/78 e s.m. riguardante la variante cartografica del tracciato stradale dell'asse di Val d'Enza e l'avvio della procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio.

Gli elaborati relativi alla variante al PRG contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi del DLgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale".

Si avvisa che la delibera consigliare e i relativi elaborati di variante al PRG vigente resteranno depositati per 60 giorni per la libera visione presso il Servizio Sportello dell'Edilizia del Comune di Canossa – P.zza Matteotti 28 nei giorni di martedì, giovedì e sabato (dalle ore 7,45 alle ore 13,00) a decorrere dal 09 giugno 2010.

Entro il giorno 08 agosto 2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante parziale al PRG le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale in località Cigarellino e successiva alienazione

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 30.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Cigarellino e successiva alienazione" è stato approvato il declassamento (sdemanializzazione) e successiva alienazione di reliquato stradale posto in località Cigarellino individuato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti - foglio 25, mappali 519, 520 e 521 dell'estensione complessiva di mq. 348 ai Sigg. Silvi Antonio, Canovi Danilo, Canovi Daniele e ditta MA.MO Srl.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Zoccadello di Onfiano e successiva alienazione

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Zoccadello di Onfiano e successiva alienazione" è stato approvato il declassamento (sdemanializzazione) e successiva alienazione

di reliquato stradale posto in località Zoccadello di Onfiano, Via Molini Valle del Tresinaro, individuato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti - foglio 12, mappali 491 dell'estensione complessiva di mq. 200 alla ditta SPES Srl.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento e permuta di reliquato stradale posto in località Busanella di San Biagio

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Declassamento e permuta di reliquato stradale posto in località Busanella di San Biagio" è stato approvato il declassamento (sdemanializzazione) di reliquato stradale, posto in Via San Biagio, località Busanella di San Biagio, individuato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti - foglio 31, mappale 719 dell'estensione complessiva di mq. 134 e ceduto a titolo di permuta alle Sigg. Cagni Ivanna e Cagni Nicoletta, già proprietarie del nuovo tracciato posto in località Busanella di San Biagio individuato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti - foglio 31, mappale 717 dell'estensione complessiva di mq. 173.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento e permuta di reliquato stradale posto in località Vesallo

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Declassamento e permuta di reliquato stradale posto in località Vesallo" è stato approvato il declassamento (sdemanializzazione) di reliquato stradale, posto in località Vesallo individuato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti - foglio 72, mappale 339 dell'estensione complessiva di mq. 339 e ceduto a titolo di permuta ai Sigg. Rivi Domenico e Rivi Giuliano, già proprietari del nuovo tracciato posto in località Vesallo individuato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti - foglio 71, mappale 157 dell'estensione complessiva di mq. 309.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Piano di recupero di iniziativa privata (Via Statutaria n.114 - loc. Dinazzano)

Il Responsabile del Settore, viste le Leggi Regionali n.47/1978 smi e n.20/2000 smi, rende noto che il Consiglio comunale, con

deliberazione n.42 del 27/05/2010 immediatamente eseguibile, ha approvato ai sensi dell'art.21 della legge regionale n.47/1978 s.m.i e art.41 della legge regionale n.20/2000 s.m.i, il Piano di Recupero di iniziativa privata (Via Statutaria n.114 - loc. Dinazzano).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della Variante Specifica Quattro alla V.G. al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/48 e s.m.i., con allegato accordo ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/2000 tra pubblica Amministrazione e privati

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 38 del 17.05.2010, ha adottato ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera C n. 1 della L.R. 47/48 s.m.i. la Variante Specifica Quattro alla V.G. al PRG per l'attuazione di un accordo tra il Comune e privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 s.m.i.

Gli elaborati della variante sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione dal 24.05.2010 per trenta giorni consecutivi e cioè fino al 24.06.2010.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè entro il 24.07.2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione di variante specifica al Piano regolatore generale preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo - Delibera di Consiglio comunale n. 14 del 16/02/2010

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo a norma dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i., dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n° 14 del 16/02/2010, esecutiva, è stata adottata una Variante specifica al Piano Regolatore Comunale (P.R.G.)
- che l'adozione di variante è inoltre atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione delle opere sottoindicate:
 - nuovo polo scolastico (Fraz. Lagaro);
- che la variante è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- che la variante e tutti gli allegati sono depositati per 30 gg. decorrere dal 09/06/2010, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e presso l'Area Territorio e Sviluppo di questo Comune, in visione a

tutti i soggetti interessati;

- che entro il 09/08/2010 (30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito) chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte, che saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI COTIGNOLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante cartografica al piano di recupero del centro storico di Cotignola e alla disciplina particolareggiata della zona storica - Approvazione

Con atto del Consiglio comunale n. 17 del 15.02.2010, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata la "Variante cartografica al piano di recupero del centro storico di Cotignola e alla disciplina particolareggiata della zona storica", ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, relativa alla modifica della cartografia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Fulvio Pironi

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano di recupero di iniziativa privata per zona omogenea di tipo b4 (residenziale di ristrutturazione urbanistico-edilizia - P.R.4) in Finale Emilia Via Rovere, Via Guercino, Via Ramazzini, Via Agazzi

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni avvisa che la Variante al Piano di Recupero di iniziativa privata relativo al comparto P.R.4, individuato dalla vigente Variante Generale al P.R.G. come zona Omogenea di Tipo B4 (Residenziale Di Ristrutturazione Urbanistico-Edilizia) in Finale Emilia Via Rovere, Via Guercino, Via Ramazzini, Via Agazzi presentato in data 23/04/2010, prot. n. 8093 e' depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (Secondo Piano della Sede Municipale di P.zza Verdi, 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 28/05/2010 al 28/06/2010 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque puo' prendere visione del Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito, cioe' entro le ore 12,30 del 28/07/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mila Neri

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante relativa al P.U.A. di iniziativa privata denominato "Ambito C1.4 per nuovi insediamenti residenziali a nord di Parola ("Parola 2")". Approvazione (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 24.03.2010, è stata approvata la variante relativa al P.U.A. di iniziativa privata denominato "Ambito C1.4 per nuovi insediamenti residenziali a nord di Parola ("Parola 2")". La variante sarà in vigore dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Storchi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante relativa al P.U.A. di iniziativa privata denominato "Ambito C1.5 per nuovi insediamenti residenziali a est di Parola ("Parola 3")". Approvazione (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 24.03.2010, è stata approvata la variante relativa al P.U.A. di iniziativa privata denominato "Ambito C1.5 per nuovi insediamenti residenziali a est di Parola ("Parola 3")". La variante sarà in vigore dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Storchi

COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano strutturale comunale e relativa ValSAT

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del territorio, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n° 20/2000 e succ. mod. ed int., rende noto che in data 09/06/2010 è stato depositato presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 60 giorni consecutivi, il Piano strutturale comunale (PSC) e la relativa Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 28/04/2010 ed avverte che chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8.30-12.30, e presentare osservazioni entro la scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Stefano Pedriali

COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e relativa ValSAT

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio in conformità a quanto disposto dalla L.R. n° 20/2000 e succ. mod. ed int. rende noto che in data 09/06/2010 è stato depositato presso la segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 60 giorni consecutivi, il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e la relativa valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 28/04/2010 ed avverte che chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8.30-12.30, e presentare osservazioni entro la scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG vigente

Si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 46 del 30.04.2010, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata di un'area in loc. America, fraz. Carviano – Comparto C 2.1, in variante specifica al PRG.

Gli atti di tale variante, dal giorno 9 giugno 2010 e per 30 giorni consecutivi, sono depositati presso la Segreteria comunale. Durante tale periodo, chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, sino al 7 agosto 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Carboni

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

Sdemanializzazione e contestuale classificazione di nuovo tracciato della strada vicinale Via Ruina

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 19/08/94 n° 35, si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n° 51 del 23.10.2003, è stato declassato un tratto della Strada Vicinale Ruina ed è stato contestualmente classificato, quale strada vicinale di uso pubblico, un tracciato alternativo a quello sdemanializzato.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, della stessa L.R. 35/94, il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 02.04.2010 al 17.04.2010.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della stessa L.R. 35/94, si rende noto che chiunque fosse interessato, potrà presentare a questo Comune, entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicazione del presente avviso, e quindi entro il 17.05.2010 opposizioni scritte contro il predetto provvedimento.

Decorso il suddetto termine, il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna nonché trasmesso al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione. Il medesimo provvedimento

avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel B.U.R.

IL RESPONSABILE
Paola Favale

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla ditta "Immobiliare 4M Srl" relativo all'ambito denominato "NU1i – Santa Maria – San Giovanni" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 11/05/2010 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata presentato dalla ditta "Immobiliare 4M Srl" relativo all'ambito "NU1i – Santa Maria – San Giovanni" con effetto di variante al Piano operativo comunale.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Novellara – P.le Marconi, 1 a Novellara.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) cartografico, alla Zonizzazione acustica comunale - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 53 del 27.5.2010 è stata adottata una Variante al Piano Operativo Comunale (POC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) cartografico e alla Zonizzazione Acustica comunale del Comune di Parma, avente per oggetto: "Variante al POC/RUE cartografico/ZAC finalizzata all'attivazione delle manifestazioni di interesse al bando deliberato con atto di G.C. n. 1197/52 del 3.9.2008 e delle aree denominate 22S21 (ex scheda norma B3) e 26S8 (ex scheda norma Bf8) e contestuale adeguamento della tabella di ripartizione delle superfici edificabili destinate ad ERP nell'ambito delle Schede Norma vigenti. L.R. 20/2000 e ss.mm.-artt. 33 e 34 e L.R. 15/2001-art. 3 - Adozione. I.E."

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma), e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (9.8.2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'ap-

provazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano di Bernardo, Largo Torello De Strada, 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della LR ER n. 47/1978 e cambio di destinazione d'uso da agricolo a non agricolo ai sensi dell'art. 48 del PRG vigente di insediamento rurale sito in Piacenza, frazione di Roncaglia, località Voltone Decca di proprietà della Soc. MP Costruzioni srl. Avviso di deposito

Vista la Delibera 15 marzo 2010 n. 37 con la quale il Consiglio comunale ha adottato la variante al PRG vigente all'interno del cambio di destinazione d'uso da agricolo a non agricolo dell'insediamento rurale sito in Piacenza, frazione di Roncaglia, località Voltone Decca; visto l'art. 15 della LR ER n. 47/1978; si rende noto che la variante al PRG vigente compresa all'interno del progetto di cambio d'uso da agricolo a non agricolo dell'insediamento rurale sito in Piacenza, frazione di Roncaglia, località Voltone Decca è depositata con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, Piazza dei Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff amministrativo contabile della D.O. Riqualficazione e Sviluppo del Territorio, Via G.B. Scalabrini n. 11 e presso la sede della Polizia municipale, Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante in oggetto entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Piano operativo comunale (POC) e Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Il Responsabile del Servizio rende noto che con delibera di C.C. n. 4 del 27.04.2010, esecutiva, sono stati adottati il Piano Operativo Comunale ed il Regolamento Urbanistico Edilizio.

Il POC ed il RUE adottati, sono depositati presso la sede del Comune per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER e possono essere visionati liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Chiunque può formulare osservazioni entro la scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Tagliaferri

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi dell'ex art. 15, comma 4 L.R. 47/78 e s.m.i., come modificato dall'art. 41 della L.R. 20/2000 e dell'art. 18 della L.R. 20/2000 – Accordi con i privati – come modificato dall'art. 24 della L.R. 6/2009

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21 – comma 2 – della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30 aprile 2010 è stata adottata variante urbanistica al P.R.G. vigente denominata “P.P.I.P. Vanina”, capoluogo.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata in visione per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico Comunale e precisamente dal giorno 9 giugno 2010.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al vigente P.R.G.

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 10/05/2010, con deliberazione consiliare PG. n. 9175 I.D.108, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al vigente P.R.G., relativo all'area di trasformazione integrata, denominata Ti 4-27, unitamente ad aree assoggettate ad intervento diretto (art. 39), in località Canali, Via Tassoni – Via De Sanctis. Si precisa che tale piano particolareggiato è stato escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica come deliberato dalla Giunta provinciale di Reggio Emilia in data 2/02/2010 con proprio provvedimento n. 21.

Il suddetto Piano particolareggiato di iniziativa privata è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova depositato presso il Servizio Pianificazione Qualità Urbana di questo Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Maria Sergio

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Adozione e deposito di variante a Piano particolareggiato di iniziativa pubblica zona residenziale C2 in Via Leopardi

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 27.04.2010 esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area destinata a nuovi insediamenti residenziali C2 in Via Leopardi, ai sensi dell'art.41 della L.R. 20 del 24.03.2000.

Si avvisa pertanto che la proposta di variante al piano completa degli elaborati tecnici è depositata presso la segreteria del Comune di Riolo Terme dalla data del 9.06.2010.

Chiunque può prendere visione della proposta di variante al piano depositato presso mla sede municipale di Riolo Terme,

Ufficio Segreteria, in Via Aldo Moro n. 2, presentando eventuali osservazioni che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni vanno presentate in 2 copie in carta semplice nel termine di 60 (sessanta) giorni dal 09.06.2010.

IL RESPONSABILE
Alfio Gentilini

COMUNE DI TERENZO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito P.P.I.P. denominato Comparto C3 sito in località Bardone

Viste le leggi urbanistiche e regionali vigenti in materia, rende noto che a decorrere dal giorno 09 giugno 2010 e per trenta

giorni consecutivi trovasi depositati presso l'U.T.C., in visione pubblica, gli elaborati tecnici del suddetto Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione della zona di espansione residenziale denominata "Comparto C3" in loc. Bardone.

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni da redigere in triplice copia di cui una in competente bollo.

Detta visione è consentita nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 09,00 alle ore 13,00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvio Pesci

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifiche all'art. 2 dello Statuto comunale, approvate con deliberazione consiliare n. 54 del 29 aprile 2009

Art. 2

Principi fondamentali

1. Il Comune di Calderara di Reno esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche e sociali assegnate alla Repubblica dalla Costituzione, nata con il contributo di tutte le forze democratiche e liberali accomunate nella lotta di liberazione e nella resistenza; informa le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti agli obiettivi di piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e delle cittadine e del completo sviluppo della persona e della sua salute; ispira la propria attività al principio di solidarietà e di piena realizzazione dei diritti di cittadinanza; opera per il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio territorio e nella comunità nazionale.

2. Nell'ambito delle proprie competenze, il Comune si adopera per concorrere a:

a) - riconoscere, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli;

b) - promuovere ogni iniziativa per garantire agli stranieri residenti, in un'ottica di pari opportunità, l'esercizio dei diritti e le forme di partecipazione;

c) - valorizzare l'elemento umano come bene fondamentale e principale ricchezza della comunità e a tal fine porre costante attenzione ai valori dei cittadini, delle cittadine e della famiglia;

d) - assicurare la piena occupazione dei lavoratori, la tutela dei loro diritti e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;

e) - garantire, anche attraverso azioni positive, la parità giuridica, sociale ed economica della donna, ivi compresa l'assunzione di ogni iniziativa diretta ad assicurare la sua presenza nella Giunta, negli organi collegiali comunali e negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti o partecipati, anche favorendo la valorizzazione

ne delle differenze, a partire da quelle di genere;

f) - favorire lo sviluppo della comunità nonché tutelare e valorizzare le risorse ambientali, territoriali, naturali e storico-artistiche nell'interesse della collettività ed in funzione di una sempre più elevata qualità della vita;

fbis) - tutelare e valorizzare le risorse idriche superficiali e sotterranee, quali beni pubblici indivisibili ed inalienabili, ritenendoli privi di rilevanza economica; il cui accesso, quale bene umano ed universale, viene garantito a tutti, attraverso il sistema della gestione del servizio pubblico avente carattere essenziale, prescindendo dalla rilevanza economica che il bene può acquisire o avere riconosciuto.

g) - promuovere la realizzazione di contesti urbani tratti da canoni architettonici ed estetici idonei a dirigere lo sviluppo urbanistico comunale nella salvaguardia del paesaggio e dell'habitat che lo caratterizza con una particolare attenzione alla tutela della vita animale;

h) - assicurare la funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche promuovendo lo sviluppo delle forme di collaborazione tra pubblico e privato, dell'associazionismo economico della cooperazione;

i) - realizzare un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della salute, capace di affrontare ogni forma di disagio sociale e personale anche con il responsabile coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato;

l) - applicare e diffondere gli obiettivi della salute per tutti promuovendo e realizzando sul proprio territorio azioni ed iniziative atte a perseguire traguardi di salute pubblica e solidarietà sociale sostenendo e valorizzando le esperienze e le prospettive di tutte le risorse presenti sul territorio;

m) - rendere effettivo il diritto allo studio ed alla formazione permanente, alla cultura ed all'attività fisico-motoria e sportiva;

n) - promuovere e favorire forme partecipative per l'affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

o) - concorrere ad assicurare lo sviluppo di condizioni di vita sicure, promuovendo l'educazione alla convivenza nel rispetto del principio di legalità.

IL SEGRETARIO GENERALE

Beatrice Bonaccorso

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione modifica allo Statuto comunale

Il Consiglio Comunale di Sant'Agata Bolognese, con deliberazione n. 34 del 29 aprile 2010, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la seguente modifica allo Statuto comunale:

- all'art. 2 dopo il comma 6 è stato inserito il seguente:

“6 bis. Il Comune di Sant'Agata Bolognese nel riconoscere l'accesso all'acqua come diritto naturale, universale, indivisibile,

inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; nell'affermare il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà; nel ritenere che il servizio idrico integrato debba essere sottratto alla disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale, informerà la propria azione ai suddetti principi per garantire, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso all'acqua per tutti dando dignità umana a tutti i cittadini.”

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

Luigi Nuvoletto

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro”. Estratto del decreto d'esproprio n. 33/2010

Con Decreto n. 33 del 18/05/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro”. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Roli Adalgisa (proprietà 2/6). SA.M.I. S.R.L. (proprietà 4/6).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 11 Mapp. 376 (ex 248 parte) di mq 34, come da frazionamento n. 2008/272346 del 17/12/2008

Indennità liquidata € 275,40.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro”. Estratto del decreto d'esproprio n. 34/2010

Con Decreto n. 34 del 18/05/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro”. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Aglieta Anna Rosa (proprietà per ¼ e comproprietà per ¾ in regime di comunione dei beni). Piccioli Gian Pietro (comproprietà per ¾ in regime di comunione dei beni)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 11 Mapp. 250 di mq 310

Indennità liquidata € 2.511,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro”. Estratto del decreto d'esproprio n. 35/2010

Con Decreto n. 35 del 18/05/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro”. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Costanzini Anna (proprietà 1/2). Tinca Pier Franco (proprietà 1/2)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 11 Mapp. 378 (ex 249 parte) di mq 130, come da frazionamento n. 2008/272346 del 17/12/2008.

Indennità liquidata € 1.053,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all’abitato di Marano sul Panaro”. Estratto del decreto d’esproprio n. 36/2010

Con decreto n. 36 del 18/05/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all’abitato di Marano sul Panaro”. E’ di seguito riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Roli Anna (proprietà 1/6). Roli Giampaolo (proprietà 1/6). Roli Guglielmo (proprietà 1/6). Roli Romano (proprietà 1/6). Timo Ester (proprietà 2/6)

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO), Fog.11 Mapp. 251 di mq 280

Indennità liquidata € 1.512,00

Indennità depositata alla C.DD.PP. € 756,00

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all’art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione del Percorso Natura del fiume Panaro nei comuni di Marano sul Panaro e Vignola” – Comune di Vignola. Estratto del decreto di esproprio n. 37/2010

Con decreto n. 37 del 18/05/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. E’ di seguito riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Bacchetta Germana (proprietario per 5/18), Covizzoli Gabriella (proprietaria per 2/18), Covizzoli Giorgio (proprietario per 2/18) e Covizzoli Ines (proprietaria per 9/18).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Vignola, Fogl. 31 Mapp. 110 di mq.384, come da frazionamento n. 116836 del 22/04/04.

Indennità liquidata € 1.217,28.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 23 di Valle Rossenna – Progr. Km. 5+850: Lavori di adeguamento e consolidamento del Ponte**sul Torrente Rossenna in località Talbignano” – Comune di Polinago. Estratto del decreto di esproprio n. 38**

Con Decreto n. 38 del 24/05/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. E’ di seguito riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Mucci Ermanno (proprietario per 1/1).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Polinago, Fogl. 7 Mapp. 504 (ex 255 parte) di mq.26, come da frazionamento n. 209537/209541 del 25/03/05;

Indennità Liquidata € 468,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

UNIONE TERRE D’ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell’indennità di esproprio e servitù relativa ai lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche dei comparti attuali e di espansione a sud est di Soliera. Proprietà Saltini Enrico

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Soliera (Comune tra i costituenti l’Unione Terre d’Argine), con atto n. 366 del 17.05.2010 ha disposto la liquidazione relativa all’esproprio e servitù degli immobili necessari per lo smaltimento delle acque meteoriche dei comparti attuali e di espansione a sud-est di Soliera, nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 43 Mapp. 504 (ex 419/c) di mq 39 per un importo di Euro 354,51 a favore del Sig. Saltini Enrico, nonché FG 43 Mapp. 503 per mq 65 e Mapp. 505 per mq 65 relativi alla servitù di importo pari a Euro 196,95.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d’Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Elisa Tommasini

UNIONE TERRE D’ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell’indennità di servitù relativa al progetto definitivo per lo smaltimento delle acque meteoriche in Soliera (MO). Proprietà Taschini Marino

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Soliera (Comune tra i costituenti l’Unione Terre d’Argine), con atto n. 365 del 17.05.2010 ha disposto la liquidazione relativa alla costituzione di servitù sugli immobili necessari per lo smaltimento delle acque meteoriche dei comparti attuali e di espansione a sud-est di Soliera, nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 36 Mapp. 573 (ex 101/b) per un importo di Euro 227,25 a favore del Sig. Marino Taschini.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d’Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Elisa Tommasini

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Romagna Acque Società delle Fonti – Costruzione di una condotta di scarico dei reflui prodotti dall'impianto di potabilizzazione dell'acqua dei pozzi di Cesena ad uso potabile. Avvio procedimento – dichiarazione di pubblica utilità

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per la costruzione di una condotta di scarico dei reflui prodotti dall'impianto di potabilizzazione dell'acqua dei pozzi di Cesena ad uso potabile, a seguito della richiesta dell' 11/05/2010, assunta al Pgn. 29232/347, inoltrata dal società Romagna Acque Società delle Fonti, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto di cui sopra, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 9 giugno 2010 sul Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano a diffusione locale.

Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte. Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità. Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi Dr. Gabriele. Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Guido Govi della Soc. Romagna Acque - Società delle Fonti con sede a Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia - Determinazione indennità definitiva d'esproprio. Espropriato: Urbini Carla

Con atto del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del 26.05.2010 Numero Progressivo Decreti 1384, è stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio, in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree di proprietà della signora Urbini Carla, di complessivi € 41.542,00 suddivisi come segue:

- a) Indennità complessiva d'espropriazione € 38.346,00;
- b) Indennità per occupazione d'urgenza € 3.196,00.

Le aree risultano distinte catastalmente al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesena al foglio 25 particelle n. 290 e n. 296 per una superficie di complessivi mq 3.442.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento. Espropriato: Onofri Maria Luisa

Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione del: "Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento". Espropriato: Onofri Maria Luisa.

Il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie in conformità all'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal Dlgs n. 302/2002 avvisa che con determina dirigenziale n. 681 del 04/05/2010 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 37 del D.P.R. 327/2001 per le aree interessate dalla realizzazione di: "Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento" come segue:

Proprietario: Onofri Maria Luisa - Descrizione catastale delle aree: Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena Foglio 166 Particella n. 2277 per una superficie da espropriare mq. 6.

Indennità d'espropriazione 1) Euro 3.000,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 37 del DPR 327/2001) 2) Euro 3.300,00 indennità per cessione volontaria 3) Euro 1.500,00 indennità per opere del soprassuolo.

Al proprietario che condividerà ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.P.R. 327/2001 - l'indennità provvisoria come sopra quantificata, questa Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, comprensiva dell'eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001 proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto opere di quartieri viabilità e sicurezza anno 2008 - 1° intervento. Espropriato: Orlati Leopoldo

Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione del: "Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento". Espropriato: Orlati Leopoldo.

Il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie in conformità all'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal Dlgs n. 302/2002 avvisa che con determina dirigenziale n. 688 del 04/05/2010 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 37 del D.P.R. 327/2001 per le aree interessate dalla realizzazione di: "Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento" come segue:

Proprietario: Orlati Leopoldo - Descrizione catastale delle aree: Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena Foglio 258 Particella n. 2523 per una superficie da espropriare mq. 20.

Indennità d'espropriazione 1) Euro 1.790,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 37 del DPR 327/2001) 2) Euro 1.969,00 indennità per cessione volontaria

Al proprietario che condividerà ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.P.R. 327/2001 - l'indennità provvisoria come sopra quantificata, questa Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, comprensiva dell'eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001 proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto opere di quartieri viabilità e sicurezza anno 2008 - 1° intervento. Espropriato: Pieri Elio

Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione del: "Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento". Espropriato: Pieri Elio.

Il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie in

conformità all'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal Dlgs n. 302/2002 avvisa che con determina dirigenziale n. 682 del 04/05/2010 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 37 del D.P.R. 327/2001 per le aree interessate dalla realizzazione di: "Progetto opere di quartieri viabilità sicurezza anno 2008 - 1° intervento" come segue:

Proprietario: Pieri Elio - Descrizione catastale delle aree: Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena Foglio 4 Particella n. 443 per una superficie da espropriare mq. 211.

Indennità d'espropriazione 1) Euro 866,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 40 del DPR 327/2001) 2) Euro 2.600,00 indennità per cessione volontaria (art. 45 comma 2, lettera d) del DPR 327/2001).

Al proprietario che condividerà ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.P.R. 327/2001 - l'indennità provvisoria come sopra quantificata, questa Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, comprensiva dell'eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001 proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, di occupazione d'urgenza e spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, del decreto di esproprio per la realizzazione di una pista ciclabile nel parco urbano da Via Gramicia a Malborghetto - Importo €. 80.485,53. Determina n. 173/10

Il Dirigente del Servizio premesso che si è provveduto al calcolo dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione d'urgenza spettante ai proprietari;

che il fondo espropri del quadro economico del succitato progetto non presenta disponibilità economiche sufficienti;

che con provvedimento di Giunta comunale, Verbale n. 5 dell'11.5.2010, PG 30073, è stato deliberato l'utilizzo delle economie di €. 39.410,57 risultanti dal progetto in questione e di €. 31.000,00 risultanti nel progetto della ciclabile Via Modena, per concludere il procedimento espropriativo della pista ciclabile nel Parco Urbano da Via Gramicia a Malborghetto;

determina di determinare l'indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza (in €. 68.985,53) spettante ai titolari delle aree necessarie alla realizzazione di una pista ciclabile nel parco urbano da Via Gramicia a Malborghetto, ricomprese nella rela-

zione di stima allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nelle somme indicate nella parte descrittiva;

di impegnare altresì la spesa di €. 11.500,00 per imposte di registrazione, trascrizione e volturazione del decreto di esproprio;

di dare atto che la presente determinazione sarà notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1210 del 28 maggio 2010, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, a favore della ditta:

Marzocchi Germano, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 248, particella 553 parte, superficie da acquisire mq. 1947 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, 3° comma, del D.P.R. n. 327/2001: € 6.521,78.

Indennizzo aggiuntivo per riduzione appetibilità insediativa = € 17.000,00

per un totale di € 23.521,78, arrotondato a€ 23.522,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di espropriazione di un'area occorsa per la realizzazione di un accesso alla Stazione Bertola sulla linea ferroviaria Modena/Sassuolo, mediante la costruzione di una pista ciclopedonale con sottopasso

Con Determinazione dirigenziale n. 756 del 17/05/2010 è stata disposta a favore del Comune di Modena l'espropriazione di un'area, occorsa per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificata:

Comune censuario: Modena

Ditta proprietaria catastale: Bergamini Marco, Chinaglia Giu-

liana, De Silvio Flora, Farhat Azzam Assad, Guidetti Francesco, Hafez Amina, Lugli Anna, Malpighi Nadia, Motta Claudio, Reggiani Marco, Robles Valentina, Sharkawi Saeed, Sirio srl, Urriani Lucia

Catasto Terreni, Foglio 243, mappale 714 di mq. 189.

Indennità complessiva liquidata € 7.560,00.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asservimento area necessaria per la realizzazione della linea elettrica aerea a 15Kv per il collegamento MT fra San Polo - Frasinara - Ravadese - Avviso stima definitiva. Provvedimento dirigenziale 55343/10

Ai sensi dell'art. 15 della della L. 22.10.71 n. 865, con Avviso dirigenziale prot. n. 55343 del 26.03.2010 è stato comunicato ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione della linea elettrica aerea a 15Kv per il collegamento MT fra San Polo - Frasinara - Ravadese la stima definitiva d'asservimento come sotto specificato stabilita dalla Commissione provinciale VAM:

Proprietario: Bonzani Giacomo

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino - Foglio 15 - Mappale 21 - Consistenza asservimento: Larghezza fascia d'asservimento ml. 14 - Percorrenza in asse linea ml. 65 - Superficie da asservire mq. 910.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asservimento area necessaria per la realizzazione della linea elettrica aerea a 15Kv per il collegamento MT fra San Polo - Frasinara - Ravadese - Avviso stima definitiva. Provvedimento dirigenziale 55349/10

Ai sensi dell'art. 15 della della L. 22.10.71 n. 865, con Avviso dirigenziale prot. n. 55349 del 26.03.2010 è stato comunicato ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione della linea elettrica aerea a 15Kv per il collegamento MT fra San Polo - Frasinara - Ravadese la stima definitiva d'asservimento come sotto specificato stabilita dalla Commissione Provinciale VAM:

Proprietario: Bonzani Giacomo - Dosi Ivana

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino - Foglio 15 - Mappale 3 - Consistenza asservimento: Larghezza fascia d'asservimento ml. 14 - Percorrenza in asse linea ml. 300 - Superficie da asservire mq. 4.200.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Risezionamento di Via Roma da “podere Cantone” (Vicofertile) a Via Emilia Ovest - determinazione indennità d’occupazione spettante all’Azienda Agricola “La Torretta Srl” (SIOPE 2102). Det. 2737/2009

Con determina dirigenziale n. 2737 del 10.11.2009 è stata determinata l’indennità d’occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento di Via Roma da “podere Cantone” (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietari: La Torretta Azienda agricola Srl

Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 32: Mappale ex 19 parte, Mappale ex 23 parte - Mappale ex 43 parte

Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 33: Mappale ex 41 parte.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” – Det. 1263/10

Con determinazione n. 1263 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l’indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Autocentro Baistrocchi S.p.a.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 32 mappale 276 esteso mq. 123 mappale 281 esteso mq. 214, dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappale 276 mq. 123, mappale 281 mq. 214

Superficie totale espropriata mq. 337

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” – Det. 1267/10

Con determinazione n. 1267 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive

modificazioni ed integrazioni, l’indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” come sotto specificato

Ditta proprietaria: Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna, Arrigoni Maria Pia

C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappale 272 mq. 20, mappale 271 mq. 236, mappale 269 mq. 378

Superficie totale espropriata mq. 634

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” – Det. 1268/10

Con determinazione n. 1268 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l’indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” come sotto specificato

Ditta proprietaria: Edildomus S.p.a.

C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappale 265 esteso mq. 263

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” – Det. 1269/10

Con determinazione n. 1269 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l’indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 “Asolana” come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Geima S.r.l.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 32 mappale 266 mq. 169 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappale 266 mq. 169

Superficie espropriata mq. 169

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1270/10

Con determinazione n. 1270 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Rotoli Anna, Salvi Antonio, Salvi Lucia-no, Salvi Salvatore, Viazzani Patrizia Luisa Tina Antonia

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 32 mappale 267 mq. 137 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappale 267 mq. 137

Superficie espropriata mq. 137

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto. Determina dirigenziale n. 1271 del 17/05/2010

Con determinazione n. 1271 del 17/05/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto – come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Gennari Antonella e Gennari Silvia

C.F. Comune Censuario di Vigatto – Foglio 34 mappale 691.

Superficie totale espropriata mq. 119.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 1272/10

Con determinazione n. 1272 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Saccardi Lodovico

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 155 parte, superficie occupata mq. 33

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto. Determina dirigenziale n. 1273 del 17/05/2010

Con determinazione n. 1273 del 17/05/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto – come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Sacchelli Giovanni

C.F. Comune Censuario di Vigatto – Foglio 35 – mappale 361.

Superficie totale espropriata mq. 7.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 1275/10

Con determinazione n. 1275 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Manghi Mara e Sassi Fiorinda

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 141 parte, superficie occupata mq. 7

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 1276/10

Con determinazione n. 1276 del 17.05.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupa-

zione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cagozzi Carlo

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 99 parte, superficie occupata mq. 15

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del "Sistema integrato di rotoatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta-La Spezia-Milazzo" - Det. 1397/2010

Con determinazione n. 1397 del 28.05.2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 (esproprio di area edificata) del DPR 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del "Sistema integrato di rotoatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta-La Spezia-Milazzo" come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bersellini Enrico

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. 1 F. 16 mappale 763 cat. area urbana, mappale 511 sub 2 cat 3, mappale 511 sub 2 cat 3 corrispondenti al Catasto Terreni Comune di Parma Sez. Parma.

F. 16 mappale 763 qual ente urbano mq. 6, mappale 511 qual ente urbano mq. 569.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Estratto decreto di acquisizione ai sensi dell'art. 43 DPR 327/01 e s.m.i. di parte delle aree occorrenti all'esecuzione dell'opera denominata "SP.23: variante nord in loc. Quattro Castella - I° lotto"

Con decreto n. 13 del 18/05/2010, a termini dell'art. 43 DPR 327/01 e s.m.i., è stata disposta a favore del Comune di Quattro Castella, con sede in Quattro Castella (RE), Piazza Dante n.

1 - C.F. 00439250358 e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Quattro Castella

1.

Pragmata Srl - proprietario 1/1 del bene censito fg. 10 mapp. 170 superficie m² 329.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 DPR 327/01 e s.m.i., l'opposizione del terzo sarà proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE
Giuliana Motti

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio delle aree occorrenti all'esecuzione dell'opera denominata "Pista ciclopedonale Montecavolo - Salvarano I° stralcio"

Con decreto n. 14 del 27/05/2010 è stata disposta a favore del Comune di Quattro Castella, con sede in Quattro Castella (RE) Piazza Dante n. 1 - C.F. 00439250358 e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Comune di Quattro Castella

1. fg. 29 mapp. 612 di sup. m² 14 - fg. 40 mapp. 310 di sup. m² 21 proprietà Gruber Daria nata a Castrignano del Capo (LE) il 17/01/1946 e Medici Giorgio nato a Reggio Emilia il 09/08/1942
2. fg. 40 mapp. 320 di sup. m² 7 - fg. 40 mapp. 321 di sup. m² 18 - fg. 40 mapp. 316 di sup. m² 155 di proprietà Quadernari Settimo nato a Vezzano s/Crostolo (RE) il 01/12/1935 e Varini Marina nata a S. Polo d'Enza (RE) il 16/04/1944
3. fg. 40 mapp. 319 di sup. m² 25 di proprietà Bertolini Luisa nata a San Polo d'Enza (RE) il 21/01/1915, Ferrari Rosanna nata a Bibbiano (RE) il 28/07/1937, Paterlini Vittorio nato a Reggio Emilia il 16/02/1937, Patterlini Nereo Lionello nato a Cavriago (RE) il 28/03/1942, Zoboli Alberto nato a Bibbiano (RE) il 01/02/1955

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 DPR 327/01 e s.m.i., l'opposizione del terzo sarà proponibile entro i 30 gg. successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE
Giuliana Motti

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi erp

Con determinazione dirigenziale n. 196 del 20.05.2010 e' stato approvato l'aggiornamento della graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenzia-

le pubblica aggiornata con le domande presentate nel periodo 11.10.2009 – 10.04.2010.

Tale graduatoria sarà affissa all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 24.05.2010. Gli interessati possono ottenere informazioni presso lo Sportello Socio-Scolastico del Comune di Malalbergo (tel. 051/6620230) nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.45.

COMUNE DI PORRETTA TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Assegnazione in locazione semplice di alloggi e.r.p. – Bando generale pubblicato in data 26.5.2008. Aggiornamento semestrale della graduatoria. Approvazione graduatoria definitiva

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione sem-

plice di alloggi E.R.P. del Comune di Porretta Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi a far data dal 5/6/2010. La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Porretta Terme all'indirizzo: www.comune.porrettaterme.bo.it.

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso la sede del Comune di Porretta Terme.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

L.R. 22.02.1993, n. 10 e successive modifiche - Avviso relativo al rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 941 del 12/05/2010 - ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche e del DPR 8.6.2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27.12.2004, n. 330, e' stata autorizzata l'Enel Distribuzione SpA Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Piacenza - alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico aereo in cavo Elicord a 15 kV per allaccio lottizzazione "Antichi Patrimoni" in località Cà dei Cò in comune di Rivergaro - istanza n. 35710/611.

Il provvedimento di autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere ai sensi della L.R. 10/93 e succ. mod. e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330.

Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al PRG comunale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Adalgisa Torselli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla Legge regionale 22/2/93 n. 10 e succ. modif., relativo alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica sotterranea a 15 kV per allaccio nuovo impianto fotovoltaico in loc. Berlasco (comune di Borgonovo Val Tidone) - richiedente Belenus Soc. Agric. Srl.

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93, così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/02, n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza - Servizio "Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla pre-

detta Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della medesima L.R. n. 10/93 e del DPR 327/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal DLgs 27.12.2004, n. 330, l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Adalgisa Torselli

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Programma degli interventi ad alta tensione (132 kV) per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio nell'anno 2010

Per caso di sopravvenuta urgenza Terna in nome e per conto di RTI Vianini lavori Spa - Toto Spa - Profacta Spa per la variante di valico Autostrade per l'Italia - Firenze avvisa che, nel rispetto dell'art.2 comma 6 della Legge Regionale 22 febbraio 1993 n.10, e successive modificazioni, con comunicazione protocollo n. TEAOTFI/P20100002129 del 31 maggio 2010 ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Bologna, il programma degli interventi previsti per l'anno 2010.

Programma degli interventi ad alta tensione (132 kV) per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio con procedimento unico ai sensi e per gli effetti del DPR 327\2003 smi art. 52quater e Legge Regionale 10\1993 smi interessante la Provincia di Bologna:

1) Collegamento a 132 KV per alimentazione al cantiere della galleria "Sparvo"

nei Comuni di Camugnano e Castiglione de' Pepoli in Provincia di Bologna

Le opere da realizzare consistono in:

- Punto di sezionamento sulla linea 132 kV "Ca' Landino FS-Grizzana FS" di proprietà RFI

- Tratto di linea elettrica aerea a 132 kV della lunghezza di circa 2 km

- Impianto di trasformazione AT\mt

- Opere connesse

L'intera opera da realizzare avrà carattere provvisorio in quanto servirà solo per il periodo temporale necessario alla realizzazione della galleria denominata "Sparvo" nell'ambito dei lavori dalla Variante di Valico sull'Autostrada A1 Milano-Napoli nel tratto tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello.

IL RESPONSABILE
E. Gambardella

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.